

Contenuti

1. IL TERRITORIO	7
1.1. Le caratteristiche territoriali dell'area di intervento	7
1.1.1. Informazioni sul contesto geografico	7
1.1.2. Informazioni sulle caratteristiche ambientali dell'area	15
1.1.3. Struttura popolazione	29
1.2. Gli aspetti socio-economici	34
1.2.1. Informazioni rilevanti ai fini della definizione della strategia.....	34
1.3. Analisi SWOT	38
1.3.1. Tabella SWOT e breve commento	38
1.4. Le iniziative di programmazione presenti nell'area	50
1.4.1. Descrizione sintetica delle iniziative di programmazione riguardanti l'area	50
	50
2. IL PARTENARIATO LOCALE	56
2.1. Le attività di concertazione	56
2.1.1. Sintesi delle attività di confronto e animazione avviate per la definizione della strategia e per la costituzione del GAL.....	56
2.2. I soci	64
2.2.1. Riepilogo compagine societaria	66
2.3. Composizione CdA	107
3. LA STRATEGIA DEL PSL	110
3.1. Il tema centrale	114
3.1.1. Motivazione della scelta	115
3.2. Innovatività	116
3.3. Temi trasversali	117

3.4. Articolazione della strategia	117
3.4.1. Descrizione e obiettivi generali della strategia.....	117
3.4.2. Descrizione delle singole azioni previste	120
3.4.2.1. INCENTIVI ALLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ ECONOMICHE	120
3.4.2.1.1. Sportello per le imprese – Attivazione Spazio Imprese e attività di tutoraggio	120
3.4.2.1.2. Sostegno all'occupazione e all'integrazione del reddito familiare: il B&B	126
3.4.2.1.3. Sostegno allo sviluppo della piccola imprenditorialità legata al turismo minore.....	131
3.4.2.1.4. Incentivi all'avvio di attività legate all'organizzazione del turismo rurale.....	136
3.4.2.1.5. Sostegno allo sviluppo delle attività economiche.....	141
3.4.2.1.6. Incentivo all'avvio di attività di accompagnamento: SPORT e NATURA lungo il percorso "Ippovia dall'Adamello al Garda – Viaggio tra i Due Laghi"- ristorazione, guide, noleggi, servizi diversi	145
3.4.2.1.7. Sostegno allo sviluppo di attività economiche: riconversione, riqualificazione degli esercizi commerciali esistenti	149
3.4.2.1.8. Adeguamento funzionale centro multiservizi su turismo integrato ed educazione ambientale	153
3.4.2.1.9. Sviluppo e adozione di innovazioni tecnologiche: creazione di un centro unico di teleprenotazione e gestione tramite internet dei visitatori	159
3.4.2.1.10. Studio di fattibilità per un progetto di massima per la realizzazione di paesi energeticamente autosufficienti e azione pilota.....	163
3.4.2.1.11. Sportello energia servizio alle microimprese	168
3.4.2.2. INIZIATIVE PER IL BENESSERE DELLE COMUNITA' LOCALI.....	172
3.4.2.2.1. Incentivi all'attivazione di asili nido; attivazione di servizi in asili nido esistenti e scuole materne; servizi per l'infanzia e le famiglie, ludoteche etc	172
3.4.2.2.2. Creazione di spazi a favore della creatività di giovani e anziani	177
3.4.2.2.3. Sostegno agli eventi nei borghi rurali.....	182
3.4.2.3. PROGETTI A FAVORE DELLA FRUIZIONE DEL TERRITORIO.....	186
3.4.2.3.1. Ammodernamento riorganizzazione e coordinamento dell'offerta escursionistica (trekking, cicloturismo, ecc.): produzione materiale informativo	186
3.4.2.3.2. Percorsi tematici per la riscoperta dell'identità locale tramite iniziative ecomuseali lungo le direttrici principali del percorso Viaggio tra i Due Laghi.....	190
3.4.2.3.3. La via degli alpeggi – itinerari alpini lungo i sentieri della grande guerra (da Treviso Bresciano a Passo Nota) e del Bagoss	197
3.4.2.3.4. Valorizzazione dei luoghi d'eccellenza – produrre materiale per l'informazione e la realizzazione di manifestazioni per la Rocca d'Anfo	204
3.4.2.3.5. Incentivi alla progettazione e realizzazione di parchi dedicati alla qualità della vita	208
3.4.2.3.6. Recupero e allestimento centro didattico espositivo in località Passo Spino.....	213
3.4.2.4. PROGETTI DI RECUPERO DELLE CONOSCENZE TRADIZIONALI	218
3.4.2.4.1. Centro per la liuteria e la musica tradizionale.....	218
3.4.2.4.2. Sostegno a iniziative ecomuseali: incentivi all'avvio dell'attività.....	224
3.4.2.4.3. Recupero delle conoscenze tradizionali: educazione alimentare	228
3.4.2.4.4. Recupero conservativo fabbricato adibito a forno e relative pertinenze in località Fornel	232
3.4.2.5. LEADER E NATURA 2000.....	237
3.4.2.5.1. Laboratorio Natura 2000 - Attivazione di un centro unico di informazione ed educazione ambientale	237
3.4.2.5.2. Aumento di visibilità della rete natura 2000 nella terra tra i due laghi.....	242
3.4.2.5.3. Monitoraggio e conservazione di habitat e specie	246
3.4.2.6. BRANDING E MARKETING TERRITORIALE.....	249

3.4.2.6.1.	Terra tra i due laghi EXPO: Preparazione materiale turismo integrato (turismo, natura, cultura e prodotti).....	249
3.4.2.7.	COSTI DI GESTIONE GAL - ASSE IV	253
3.4.2.7.1.	Studi sulla zona interessata dalla strategia di sviluppo locale	253
3.4.2.7.2.	Attività preparatoria di informazione e animazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale	257
3.4.2.7.3.	Ruralità come qualità: attività di accompagnamento e divulgazione.....	260
3.4.2.7.4.	Formazione del personale addetto all'elaborazione e all'esecuzione delle strategie di sviluppo rurale	264
3.4.2.7.5.	Piano di Comunicazione avvio nuovo Leader – Onda d'urto per lo sviluppo rurale ..	267
3.4.2.7.6.	Costi di Gestione Gal.....	270
3.5.	Progetti di cooperazione mis. 4.2.1.....	274
3.5.1.	Ipotesi di cooperazione nazionale.....	275
3.5.1.1.	Ipotesi A promozione della montagna e dei prodotti attorno al lago di Garda	275
3.5.1.2.	Ipotesi B creazione di un centro studi itinerante sullo sviluppo rurale.....	275
3.5.1.3.	Ipotesi C valorizzazione della flora locale.....	275
3.5.2.	Ipotesi di cooperazione internazionale	276
3.5.2.1.	Ipotesi A Proseguimento del progetto sul legno e sul turismo rurale con GAL scozzesi (Highlands e Lochaber)	276
3.5.2.2.	Ipotesi B verso nuovi modelli di sviluppo economico integrato	277
3.6.	Complementarietà e integrazione	278
3.7.	Integrazione della dimensione ambientale.....	280
3.7.1.	Descrizione sommaria del processo di esclusione VAS.....	280
3.7.2.	Modalità di recepimento delle indicazioni emerse in sede di verifica di esclusione	281
4.	IL PIANO FINANZIARIO	283
4.1.	Descrizione della coerenza delle risorse finanziarie	283
4.2.	Piano finanziario	283
5.	MODALITÀ DI GESTIONE E ATTUAZIONE	291
5.1.	La struttura del GAL	291
5.1.1.	Natura giuridica, denominazione	291
5.1.2.	Oggetto sociale	291
5.1.3.	Struttura organizzativa	293



GAL GARDA VALSABBIA

Piano di Sviluppo Locale

DOCUMENTO DEFINITIVO

5.2.	Informazione ed animazione	295
5.3.	Procedure di monitoraggio	299

GARDA E VALLESABBIA

UNA MONTAGNA VIVACE E PER LA QUALITA'



Premessa

Il presente documento costituisce il Piano di Sviluppo Locale definitivo del GAL Gardavalsabbia quale momento conclusivo di un lavoro avviato negli ultimi mesi del 2006.

A seguito di verifica di esclusione il processo di piano non è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (decreto n.1725 dell'autorità Competente).

Grazie ai contributi dei membri del partenariato del Gal GardaValsabbia, il documento preliminare è stato rivisitato alla luce della grave situazione congiunturale, che pone l'attenzione delle istituzioni verso la valorizzazione e il potenziamento di tutti gli strumenti economico – finanziari – umani, per ridurre l'impatto occupazionale della crisi.

A tale riguardo si rammenta che in analogia e in relazione alla straordinaria situazione di crisi è stato recentemente ridefinito il Programma Strategico Nazionale relativo ad Agenda 2007 – 2013, proprio per dare una risposta alle tematiche occupazionali.

Il presente documento è la sintesi di un lungo e prolungato percorso di confronto e condivisione con i soci, i portatori di interesse pubblici e privati, ufficialmente conclusosi con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del Gal GardaValsabbia in data 31 Marzo 2009.

CAPITOLO 1

1. IL TERRITORIO

1.1. Le caratteristiche territoriali dell'area di intervento

1.1.1. Informazioni sul contesto geografico

L'area candidata si colloca nella porzione orientale della provincia di Brescia (Figura 1) e ricade all'interno del perimetro delle Comunità Montane di Valle Sabbia e del Parco Alto Garda Bresciano (Figura 2).

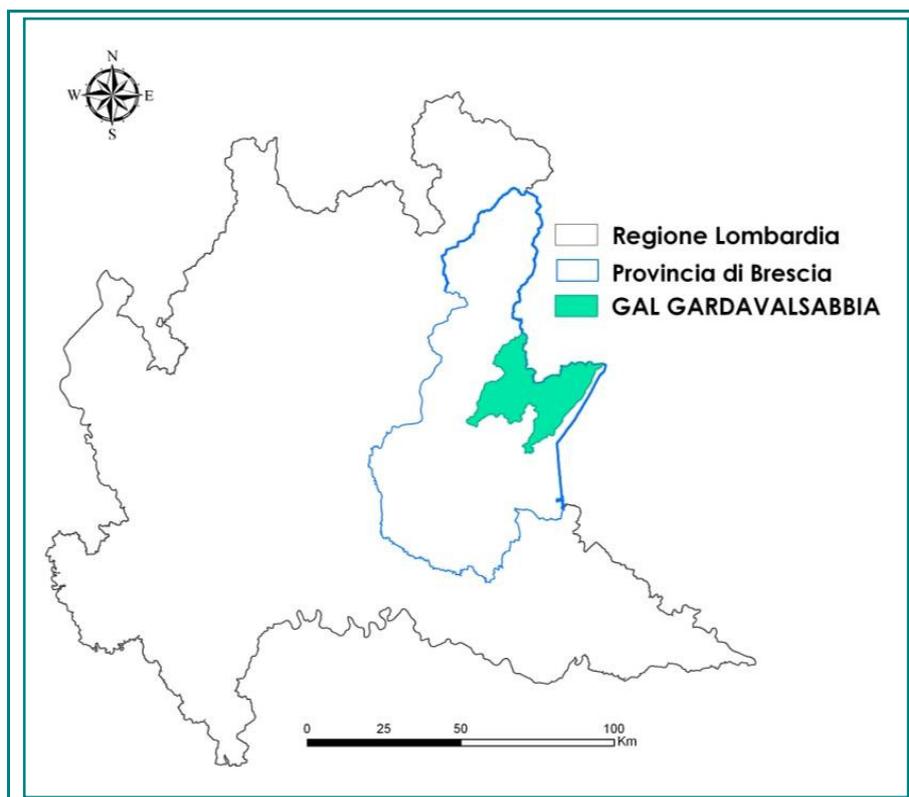


Figura 1 Inquadramento territoriale del GAL GardaValsabbia

È delimitata a nord e ad ovest dal massiccio delle Alpi Giudicarie, le cui vette raggiungono i 2000 m di altitudine, a sud e ad est dalle Prealpi Bresciane e dal lago di Garda. La catena alpina è caratterizzata da cime aspre e valli modellate, e nel

versante rivolto al lago, da terrazze, mentre le prealpi offrono un paesaggio certamente più dolce.

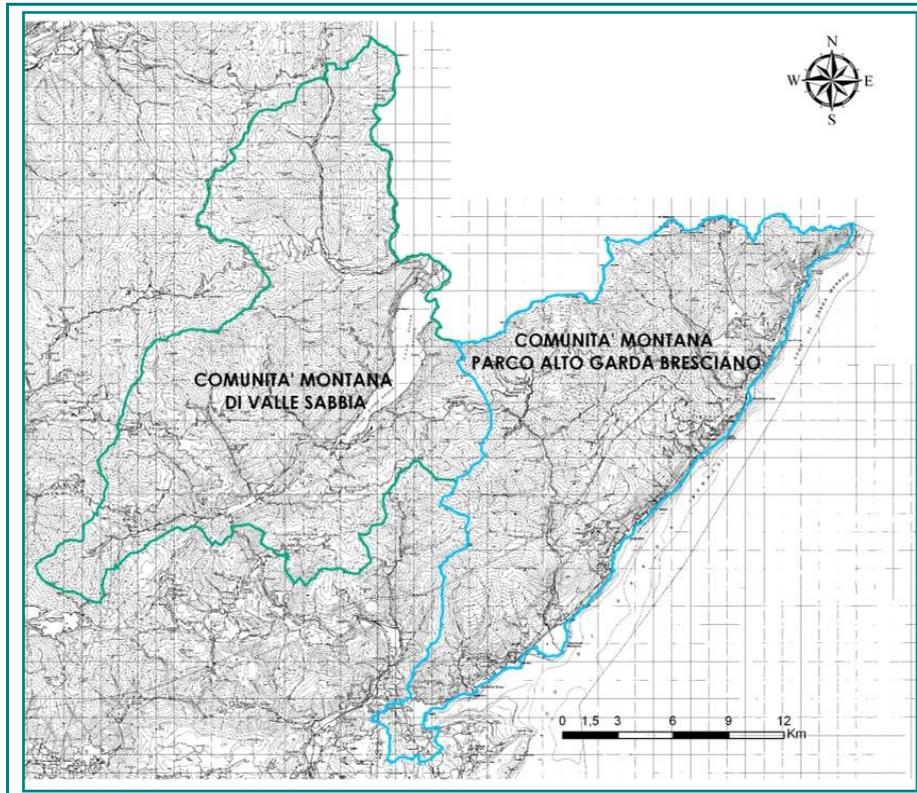


Figura 2 Territorio GAL GARDA VALSABBIA costituito da Comunità Montane di Valle Sabbia (porzione) e del Parco Alto Garda Bresciano.

Denominata "Terra tra i due Laghi" per la presenza del lago di Garda e del lago d'Idro, l'area raggruppa il territorio montano collocato al margine orientale della Regione e appartenente ai bacini idrografici del Sarca-Mincio (Garda) e dell'Oglio, sottobacino del Chiese (Valle Sabbia).

Il territorio del GAL comprende **21 comuni** già interessati dall'Iniziativa Leader+, di cui:

- dodici nel territorio della Valle Sabbia, (sui 25 totali della Comunità Montana), raccolti attorno al Lago d'Idro: Anfo, Bagolino, Capovalle, Casto, Idro, Lavenone, Mura, Pertica Alta, Pertica Bassa, Provaglio Valle Sabbia, Treviso Bresciano e Vestone. Questi comuni rappresentano l'area maggiormente svantaggiata e montana della Valle Sabbia.
- nove nel territorio del Parco Alto Garda Bresciano appartenenti alla realtà amministrativa della Comunità Montana (contemporaneamente anche Parco Regionale istituito con Legge Regionale n. 58 del 1989), affacciati sulla riviera occidentale, quella lombarda, del Lago di Garda: Salò, Gardone

Riviera, Toscolano Maderno, Gargnano, Valvestino, Tignale, Magasa, Tremosine e Limone sul Garda. Questi ultimi tutti affacciati sulle rive del lago, ad eccezione di Magasa e Valvestino. Il territorio dell'alto Garda è stato inserito nel suo insieme con l'obiettivo di favorire il più possibile la compenetrazione del turismo rurale e montano con il forte settore del turismo lacustre.

La particolare collocazione del territorio candidato, da sempre terra di confine, è altresì idonea allo sviluppo di azioni progettuali coordinate con le Regioni e le Province confinanti. A questo proposito è importante sottolineare il costruttivo confronto già avviato con le aree limitrofe della Provincia Autonoma di Trento e della sponda Veronese del Lago di Garda.

In Tabella 1 viene proposta un'analisi territoriale dell'area candidata indicando per ogni comune appartenente al GAL la superficie ricadente in aree rurali intermedie o con problemi di sviluppo, le aree protette e la loro incidenza.

Nel corso degli ultimi mesi è cresciuto l'interesse e l'aspettativa di comuni esterni all'area Leader di aderire al GAL. Questa positiva istanza pur priva di effetti rispetto alla candidatura e ai contenuti del progetto Leader rappresenta un futuro impegno di lavoro e di crescita del GAL GardaValsabbia.

ANALISI TERRITORIALE

Codice Comune	Comune	Prov	Superfici e totale (km ²)	Superficie ricadenti in Aree rurali intermedie (C) o con problemi di sviluppo (D)		Percentuale ricadente in Aree C o D	Aree Protette		Incidenza Aree Protette	Aggregazione territoriale di appartenenza
				Zona	Superficie (km ²)		Tipo	Superficie ¹ (km ²)		
17074	GARDONE RIVIERA	BS	20,62	C	20,62	100%	Parco Alto Garda Bresciano	20,62	100%	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano
17076	GARGNANO	BS	78,28	C	78,28	100%	ZPS	71,27	100%	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano
							SIC	9,11		
							Parco Alto Garda Bresciano	78,28		
							Area wilderness	20,88		
17089	LIMONE SUL GARDA	BS	26,2	C	26,2	100%	Parco Alto Garda Bresciano	26,20	100%	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano

¹ Superficie planimetrica rapportata a superficie ISTAT

Codice Comune	Comune	Prov	Superfici e totale (km ²)	Superficie ricadenti in Aree rurali intermedie (C) o con problemi di sviluppo (D)		Percentuale ricadente in Aree C o D	Aree Protette		Incidenza Aree Protette	Aggregazione territoriale di appartenenza
				Zona	Superficie (km ²)		Tipo	Superficie ¹ (km ²)		
17098	MAGASA	BS	19,18	C	19,18	100%	ZPS	19,18	100%	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano
							SIC	19,18		
							Parco Alto Garda Bresciano	19,18		
17170	SALO'	BS	29,75	B	-	0%	Parco Alto Garda Bresciano	29,75	100%	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano
17185	TIGNALE	BS	48,42	C	48,42	100%	ZPS	48,23	100%	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano
							SIC	19,30		
							Parco Alto Garda Bresciano	48,42		
17187	TOSCOLANO-MADERNO	BS	56,73	C	56,73	100%	ZPS	28,27	100%	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano
							Parco Alto Garda Bresciano	56,73		

Codice Comune	Comune	Prov	Superfici e totale (km ²)	Superficie ricadenti in Aree rurali intermedie (C) o con problemi di sviluppo (D)		Percentuale ricadente in Aree C o D	Aree Protette		Incidenza Aree Protette	Aggregazione territoriale di appartenenza
				Zona	Superficie (km ²)		Tipo	Superficie ¹ (km ²)		
17189	TREMOSINE	BS	72,39	C	72,39	100%	ZPS	68,08	100%	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano
							SIC	39,12		
							Parco Alto Garda Bresciano	72,39		
							Riserva naturale	0,85		
17194	VALVESTINO	BS	31,12	C	31,12	100%	ZPS	31,12	100%	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano
							SIC	31,12		
							Parco Alto Garda Bresciano	31,12		
17005	ANFO	BS	23,17	C	23,17	100%				Comunità Montana di Valle Sabbia
17010	BAGOLINO	BS	109,69	C	109,69	100%	ZPS	12,37	11	Comunità Montana di Valle Sabbia

Codice Comune	Comune	Prov	Superfici e totale (km ²)	Superficie ricadenti in Aree rurali intermedie (C) o con problemi di sviluppo (D)		Percentuale ricadente in Aree C o D	Aree Protette		Incidenza Aree Protette	Aggregazione territoriale di appartenenza
				Zona	Superficie (km ²)		Tipo	Superficie ¹ (km ²)		
17036	CAPOVALLE	BS	23,07	C	23,07	100%	SIC	0,50	2%	Comunità Montana di Valle Sabbia
							Area wilderness	0,15		
17044	CASTO	BS	21,41	C	21,41	100%				Comunità Montana di Valle Sabbia
17082	IDRO	BS	22,51	C	22,51	100%				Comunità Montana di Valle Sabbia
17087	LAVENONE	BS	31,87	C	31,87	100%				Comunità Montana di Valle Sabbia
17115	MURA	BS	12,43	C	12,43	100%				Comunità Montana di Valle Sabbia
17139	PERTICA ALTA	BS	20,88	C	20,88	100%				Comunità Montana di Valle Sabbia
17140	PERTICA BASSA	BS	30,41	C	30,41	100%				Comunità Montana di Valle Sabbia

Codice Comune	Comune	Prov	Superfici e totale (km ²)	Superficie ricadenti in Aree rurali intermedie (C) o con problemi di sviluppo (D)		Percentuale ricadente in Aree C o D	Aree Protette		Incidenza Aree Protette	Aggregazione territoriale di appartenenza
				Zona	Superficie (km ²)		Tipo	Superficie ¹ (km ²)		
17157	PROVAGLIO VAL SABBIA	BS	14,87	C	14,87	100%				Comunità Montana di Valle Sabbia
17191	TREVISO BRESCIANO	BS	17,83	C	17,83	100%				Comunità Montana di Valle Sabbia
17197	VESTONE	BS	12,93	C	12,93	100%				Comunità Montana di Valle Sabbia
			723,76		694,01		Superficie complessiva aree protette	395,56	55%	

Tabella 1 Analisi territoriale

1.1.2. Informazioni sulle caratteristiche ambientali dell'area

La candidatura nasce all'insegna della continuità con la positiva esperienza dell'iniziativa Leader+ legata alla programmazione comunitaria 2000-2006.

La **superficie totale** del territorio candidato e denominato in sede di programmazione Leader+ "Terra tra i due laghi" è di 723,76 kmq di cui 382,69 ricadenti in Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano e 341,07 in Comunità Montana di Valle Sabbia.

L'elevata valenza paesaggistico-ambientale della zona comporta l'insorgere di un complesso regime vincolistico. Al di là della presenza del Parco Regionale dell'Alto Garda Bresciano la consultazione del Sistema dei Beni Ambientali (SIBA) evidenzia la diffusa presenza di specifici vincoli di natura paesaggistica (a questi si aggiunge il vincolo ricadente sulle aree boscate e sul Parco Alto Garda in quanto tale).

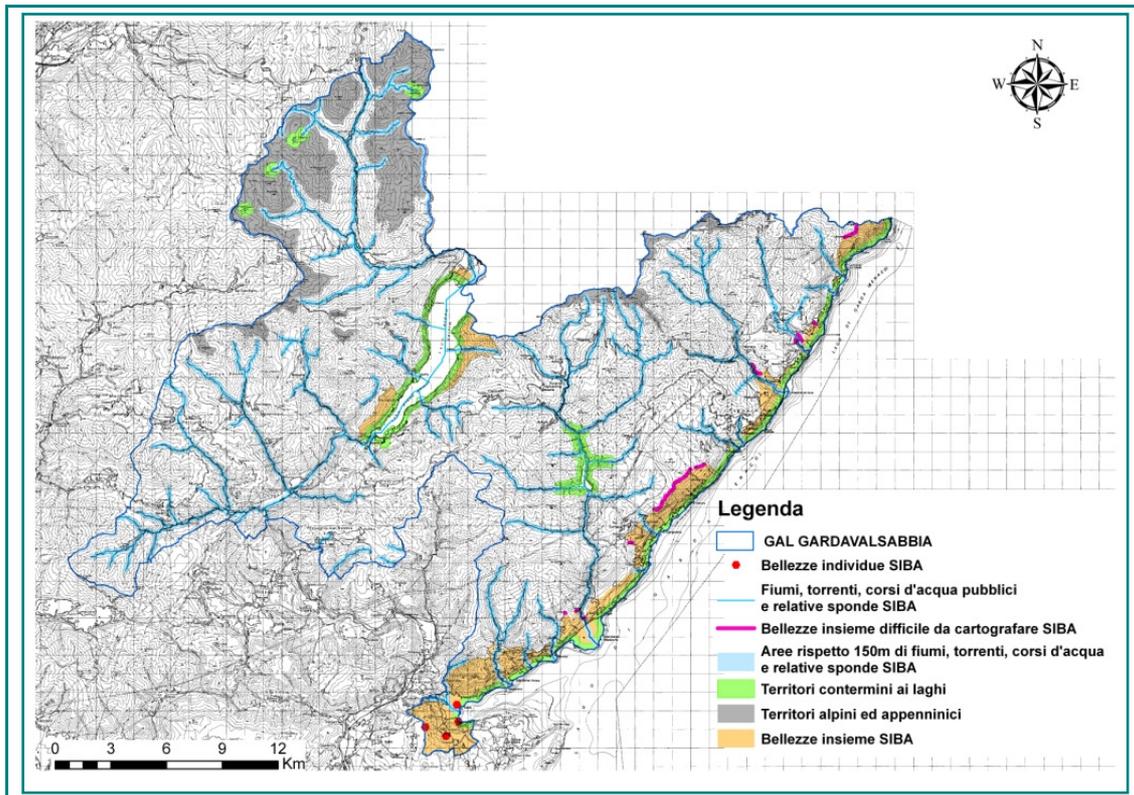


Figura 3 Vincoli di tutela paesaggistico-ambientale

L'eterogeneità del territorio della Terra tra i due Laghi si manifesta anche sotto l'aspetto idrogeologico; l'intera area è infatti soggetta a fenomeni franosi localizzati in modo puntuale sul territorio (Figura 4). Si evidenziano in cartografia le deformazioni

gravitative di versante e le aree franose, le aree potenzialmente soggette a crolli, sprofondamenti e franosità.

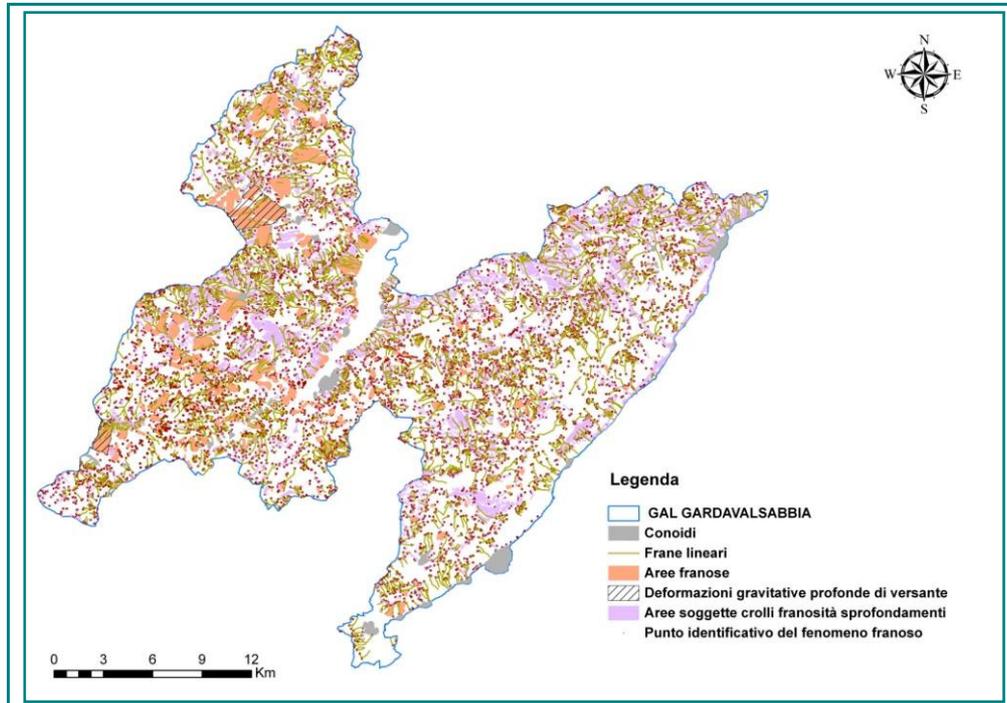
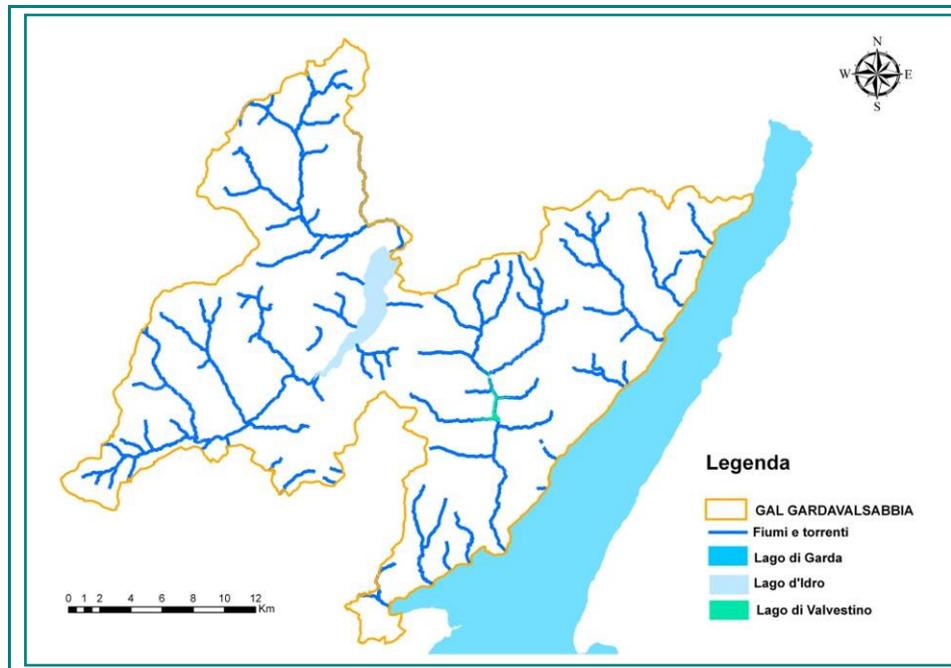


Figura 4 Aree a rischio idrogeologico

Il territorio vanta una fitta e ramificata rete idrica distribuita uniformemente su tutta l'area, arricchita dalla presenza dei laghi d'Idro e di Valvestino, ma soprattutto del Lago di Garda (Figura 5).


Figura 5 Fasce fluviali

Il sistema delle aree protette

Il semplice dato di superficie, che come in precedenza indicato è di 723,76 kmq di cui 382,69 ricadenti in Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano e 341,07 in Comunità Montana di Valle Sabbia, non rende tuttavia evidenti alcune importanti caratteristiche dell'area Leader candidata. La Terra tra i due Laghi costituisce infatti uno dei pilastri della **Rete Natura 2000** della Regione Lombardia.

Nome	Cod sito	Superficie [ha]	Ente Gestore
SIC Cima Comer	IT2070016	358,84*	Parco Alto Garda Bresciano
SIC Monte Cas - Punta Corlor	IT2070015	185,31*	
SIC Valvestino	IT2070021	6481,15	
SIC Corno della Marogna	IT2070022	3575,48	
ZPS Alto Garda Bresciano	IT2070402	21526**	
ZPS Val Caffaro	IT2070302	1238	ERSAF

E' doveroso ricordare che con DGR 28 febbraio 2007 – n. 8/4197 è stato proposto un ampliamento di 15.845,1 ettari della Zona di Protezione Speciale esistente denominata "Alto Garda Bresciano" IT2070402 portando nel complesso la nuova ZPS ad una superficie di 21.659 ettari. Tale superficie, unitamente a quelle della ZPS "Val Caffaro" IT2070302 e dei Siti di Interesse Comunitario Monte Cas - Punta Corlor (IT2070015), Cima Comer (IT2070016), Valvestino (IT2070021) e Corno della Marogna (IT2070022), include interi territori comunali comprensivi di paesi, attività agricole e nuclei abitati. La distribuzione della rete Natura 2000 tra i comuni dell'area Leader è evidenziata nella rappresentazione grafica della successiva tabella2.

Tra le aree protette si ricorda anche la Riserva Naturale della Valle di Bondo (Figura 6).

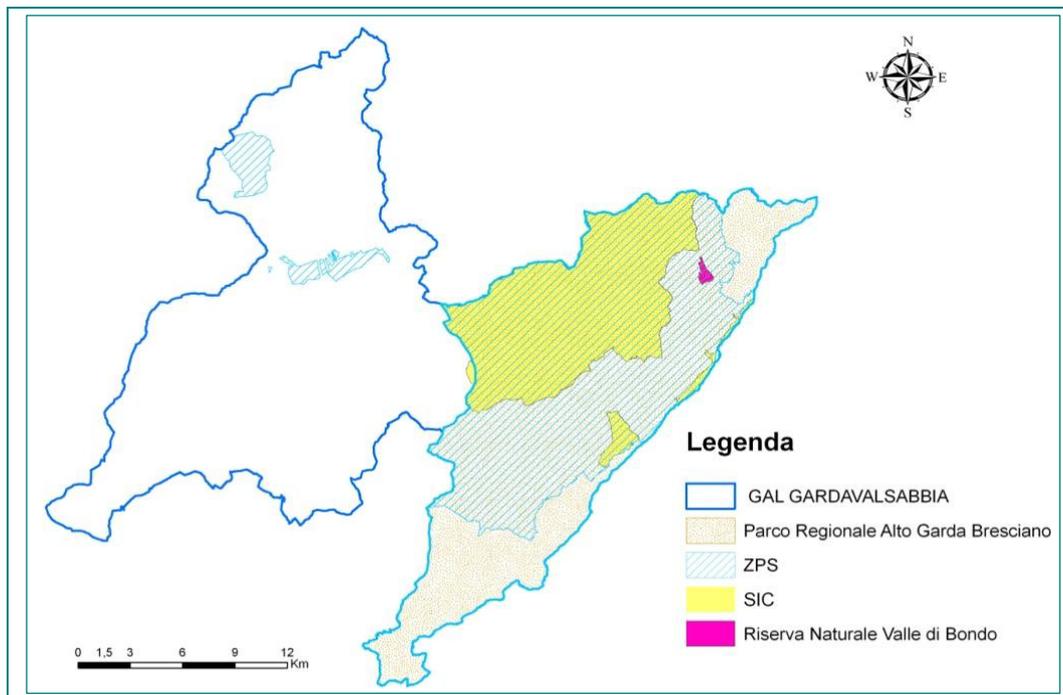


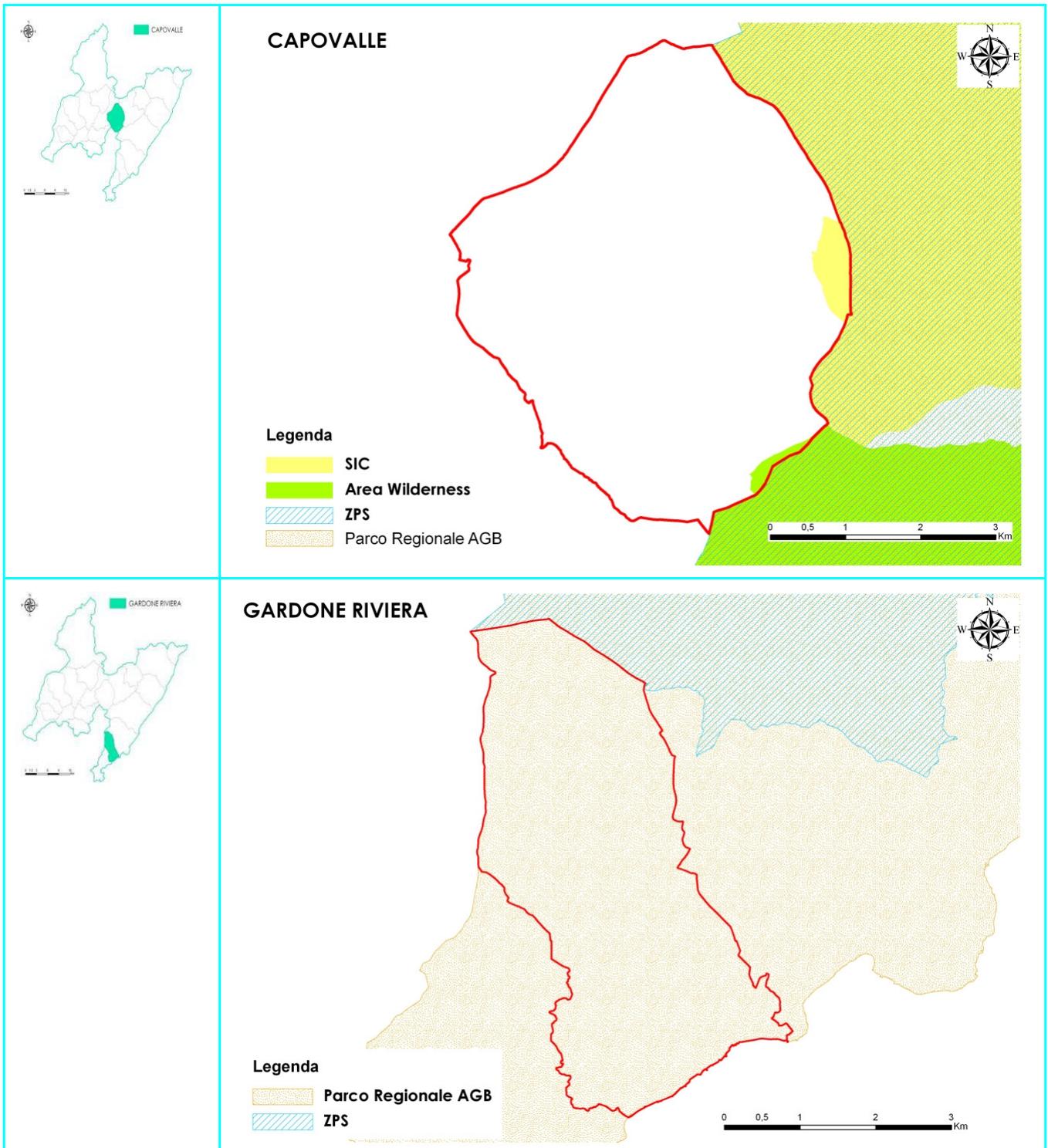
Figura 6 Aree protette e appartenenti alla rete Natura 2000

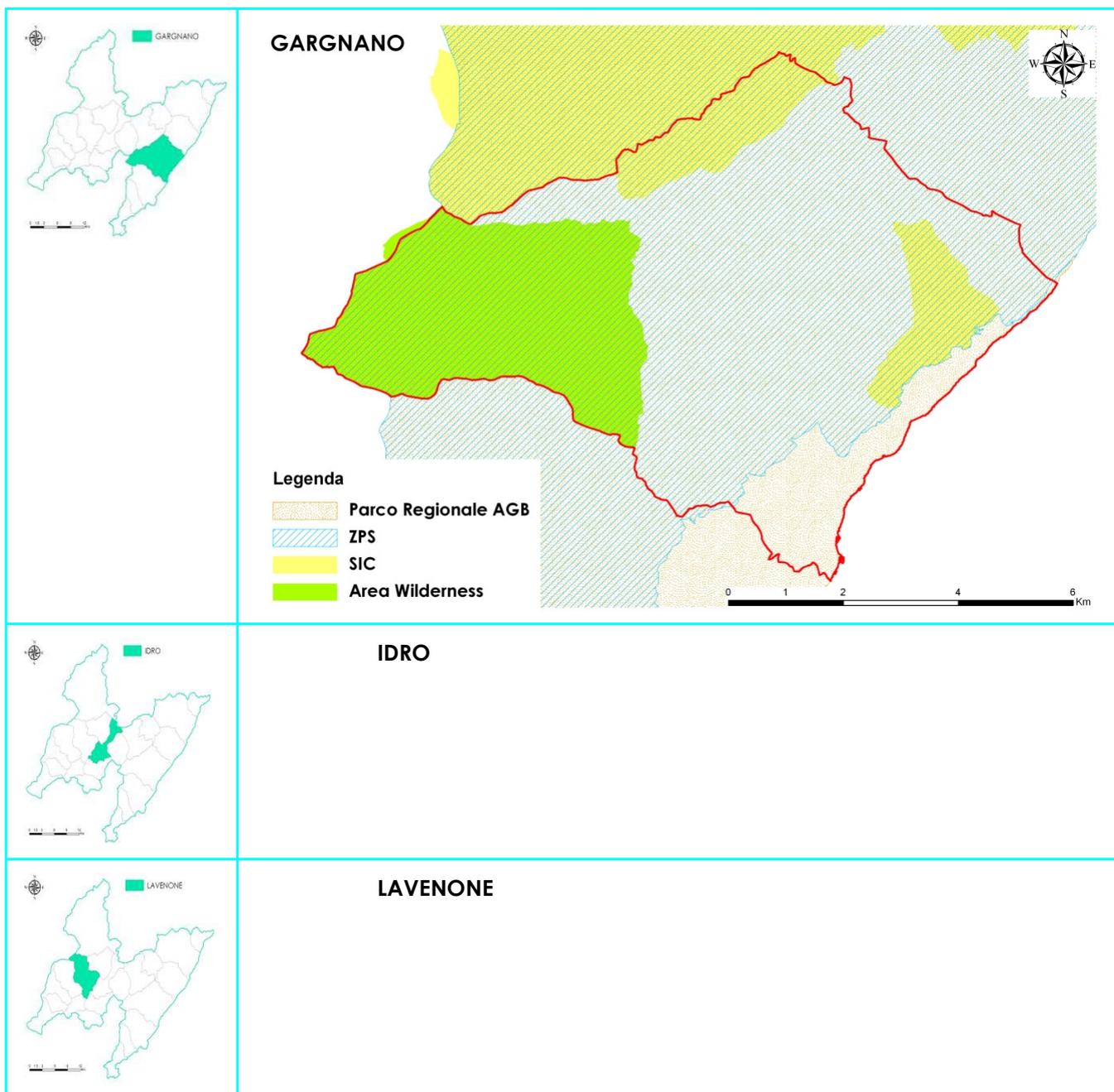
A quanto sopra si dovrebbero aggiungere anche le estese superfici di rilevanza ambientale definite ai sensi della l.r. 86/86 presenti in alta Valle Sabbia (dato non inserito per conformità all'allegato 1).

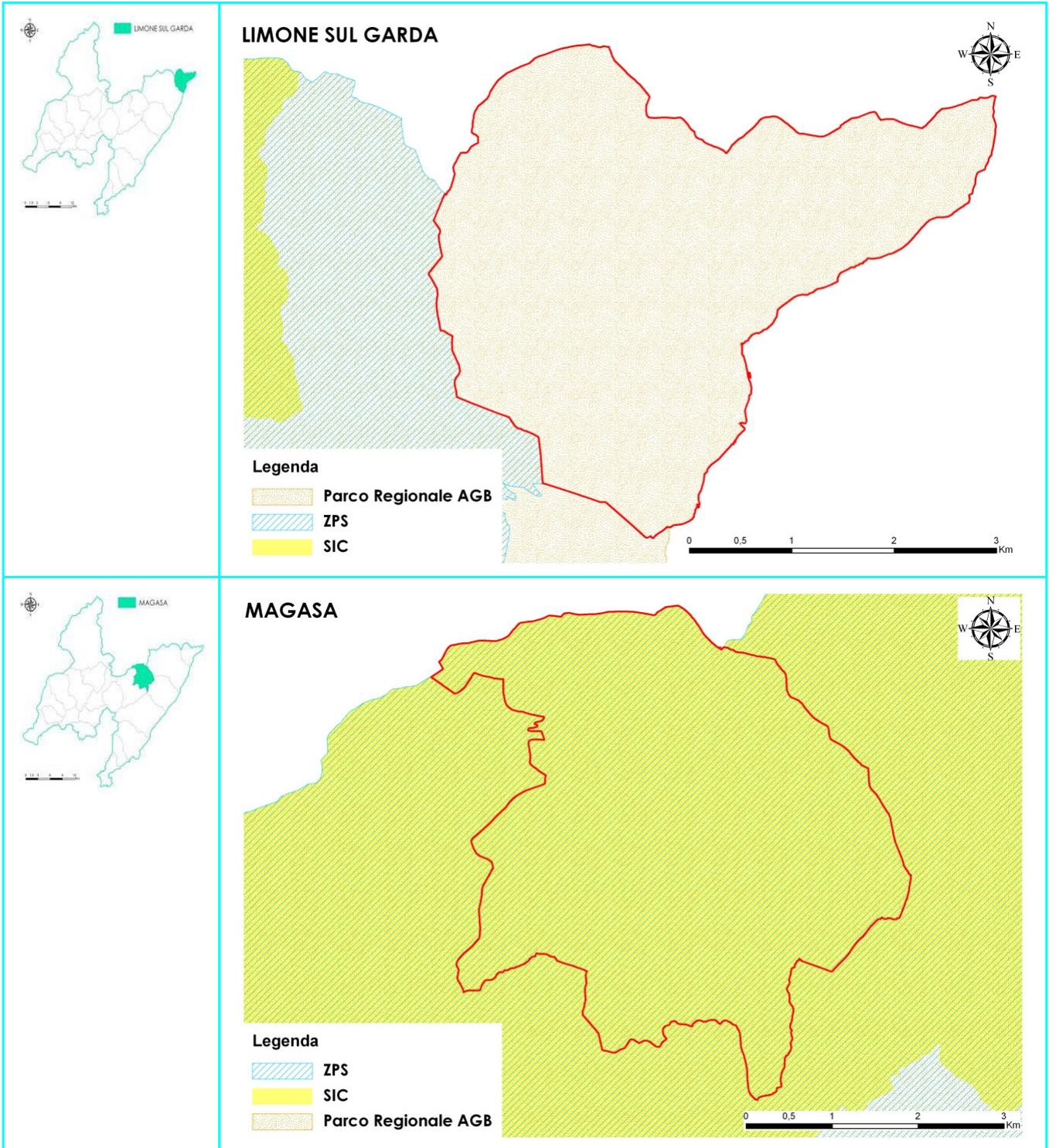
E' infine importante ricordare che a seguito del lavoro di coordinamento tra GAL GardaValsabbia, Comunità Montana di Valle Sabbia e 9 Comuni per i quali è in corso di revisione il PGT è emersa l'ipotesi progettuale di costituire un PLIS in Valle Sabbia.

Tabella 2 – distribuzione del sistema aree protette a livello comunale

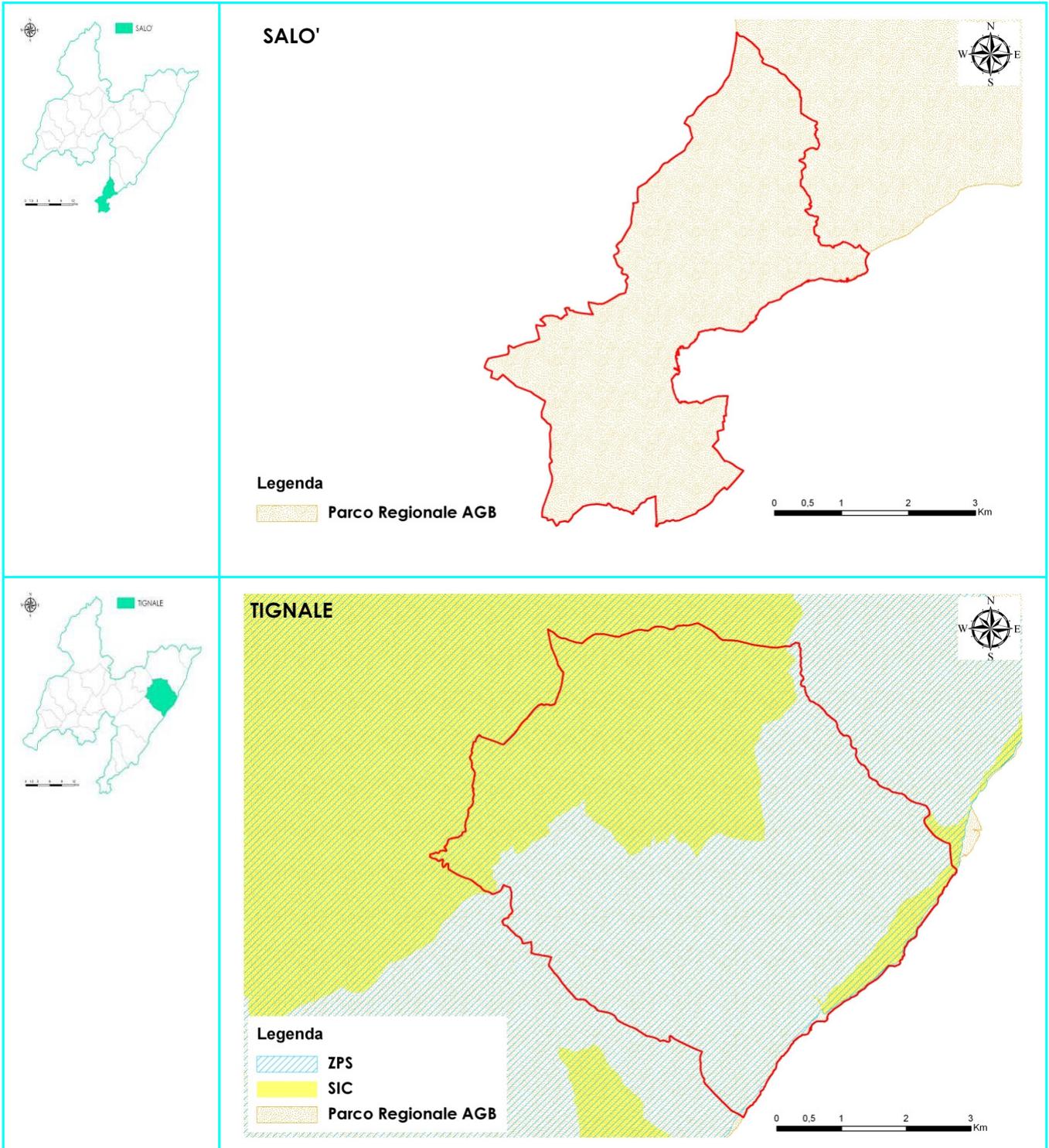
Comune	Aree protette
	<p>ANFO</p>
	<p>BAGOLINO</p> <p>Legenda</p> <ul style="list-style-type: none"> ZPS SIC Parco Regionale AGB
	<p>CASTO</p>

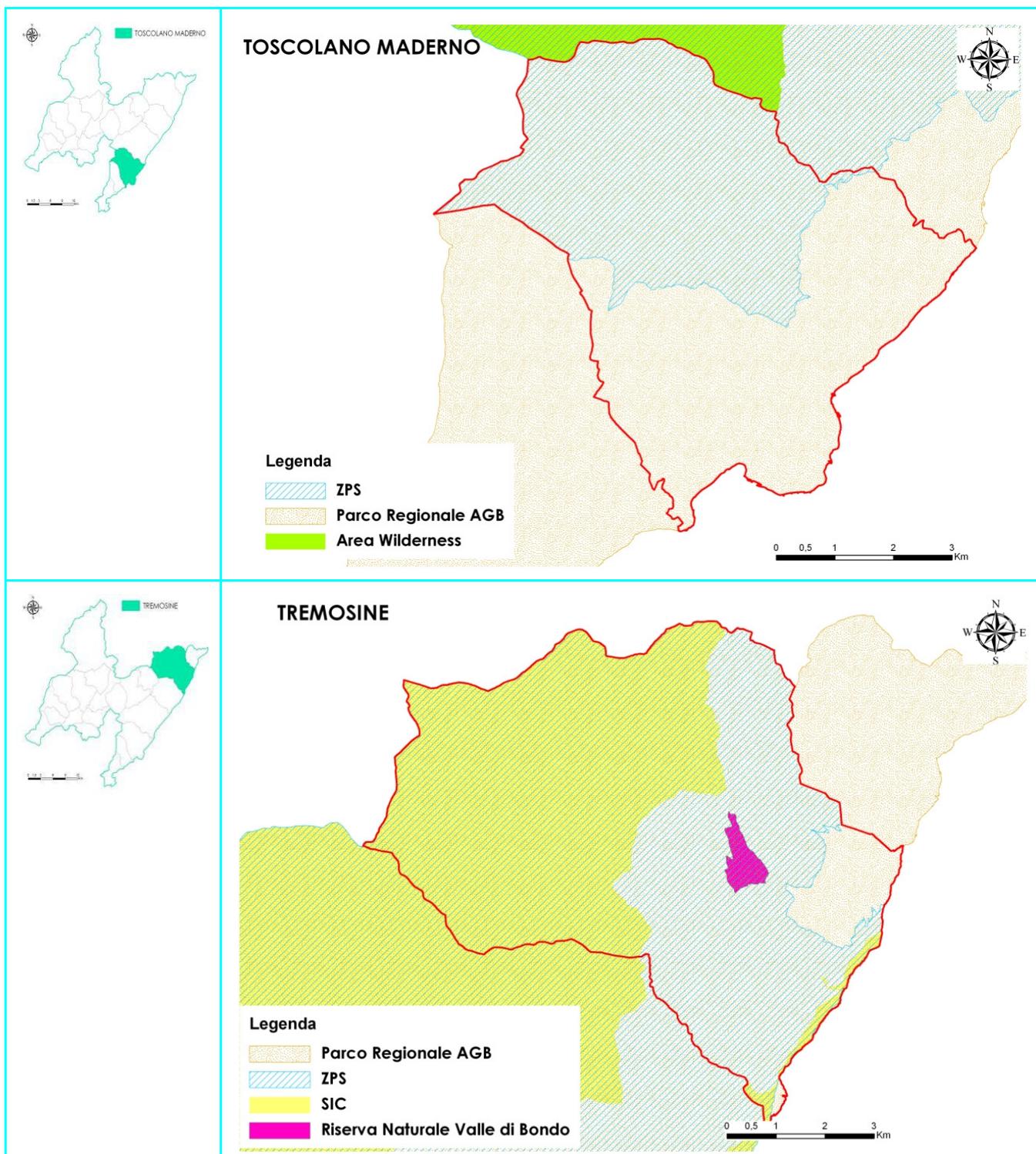


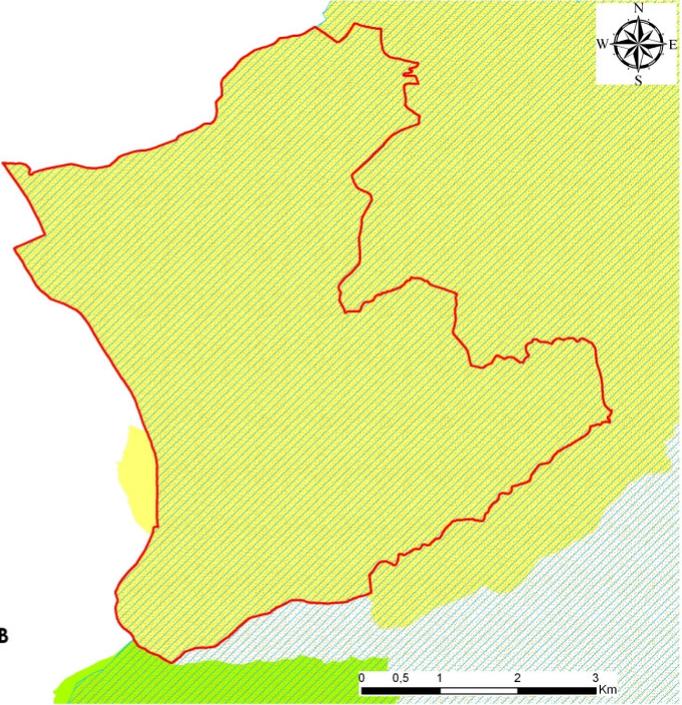




 <p>A map of the GAL Gar da Valsabbia territory with the MURA area highlighted in green. The map includes a north arrow and a scale bar.</p>	<h2>MURA</h2>
 <p>A map of the GAL Gar da Valsabbia territory with the PERTICA ALTA area highlighted in green. The map includes a north arrow and a scale bar.</p>	<h2>PERTICA ALTA</h2>
 <p>A map of the GAL Gar da Valsabbia territory with the PERTICA BASSA area highlighted in green. The map includes a north arrow and a scale bar.</p>	<h2>PERTICA BASSA</h2>
 <p>A map of the GAL Gar da Valsabbia territory with the PROVAGLIO VAL SABBIA area highlighted in green. The map includes a north arrow and a scale bar.</p>	<h2>PROVAGLIO VAL SABBIA</h2>





	<h2>TREVISO BRESCIANO</h2>
	<h2>VALVESTINO</h2>  <p>Legenda</p> <ul style="list-style-type: none">  ZPS  SIC  Parco Regionale AGB  Area Wilderness
	<h2>VESTONE</h2>

Nella Terra tra i due Laghi esistono anche specifiche forme di tutela territoriale quali ad esempio la presenza dell' "Area Wilderness Valle di Vesta" (Figura 7) unica area regionale riconosciuta dall'associazione internazionale Wilderness. Questa area è stata istituita nel marzo 1998 dall'allora Azienda Regionale delle Foreste oggi Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura ed alle Foreste, e si estende su di una superficie di 1.500 ha nell'omonima valle, sita in territorio del Comune di Gargnano, ma accessibile prevalentemente da Capovalle.

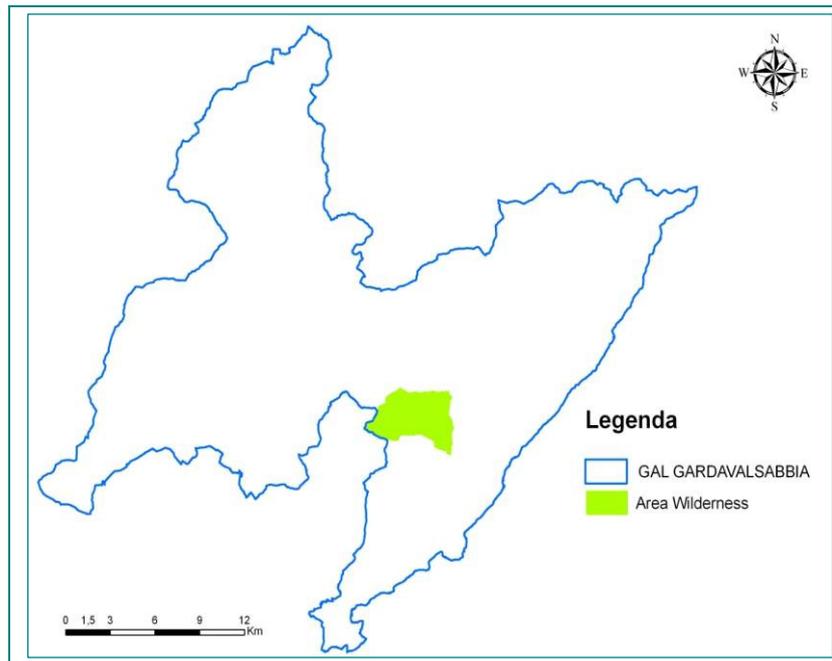


Figura 7 Area Wilderness Valle di Vesta

E' infine importante sottolineare che nel territorio del GAL GardaValsabbia si colloca la Foresta Gardesana Occidentale che con gli oltre 15.000 ettari di superficie costituisce la più grande foresta demaniale di Lombardia. La gestione della foresta compete all'ufficio di Gargnano ove ha sede l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura ed alle Foreste (E.R.S.A.F.).

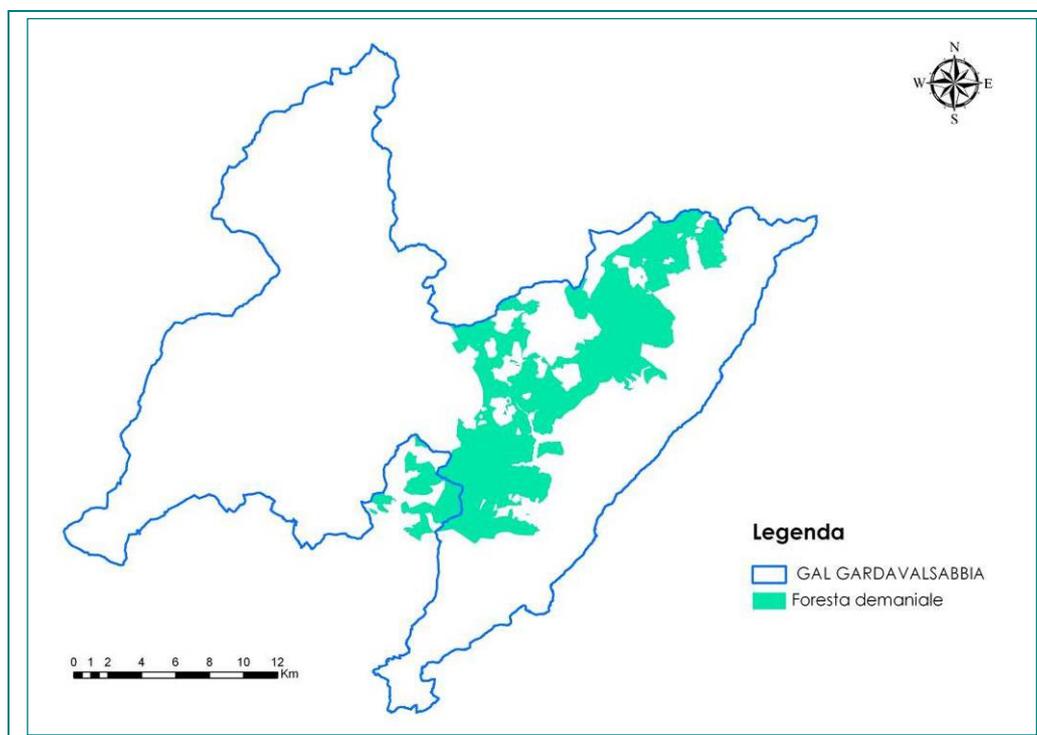


Figura 8 Foresta Gardesana Occidentale

• **Il sistema viario**

Il territorio della Terra tra i due Laghi è attraversato da due importanti arterie stradali, la ex Strada Statale del Caffaro, ora Strada Provinciale BS 237 del Caffaro (SP BS 237), che interessa le province di Brescia e Trento ed ha origine nel capoluogo provinciale lombardo per terminare, attraversando le Valli Sabbia e Chiese - Giudicarie, a Sarche di Calavino (TN), e la Strada Statale 45 bis Gardesana Occidentale (SS45bis), che collega Brescia a Limone sul Garda percorrendo la costa Occidentale del Lago di Garda.

Entrambe sono caratterizzate da un elevato flusso automobilistico che lungo la riviera gardesana sfiora livelli di congestionamento durante la stagione estiva, mentre in Valle Sabbia, "causa" l'attivo comparto industriale, si mantiene alto tutto l'anno.

Complessivamente la rete viaria si articola in 460 km così suddivisi: 250 km su strade comunali, 170 km su strade provinciali e 40 km su strade statali. (Figura 9)

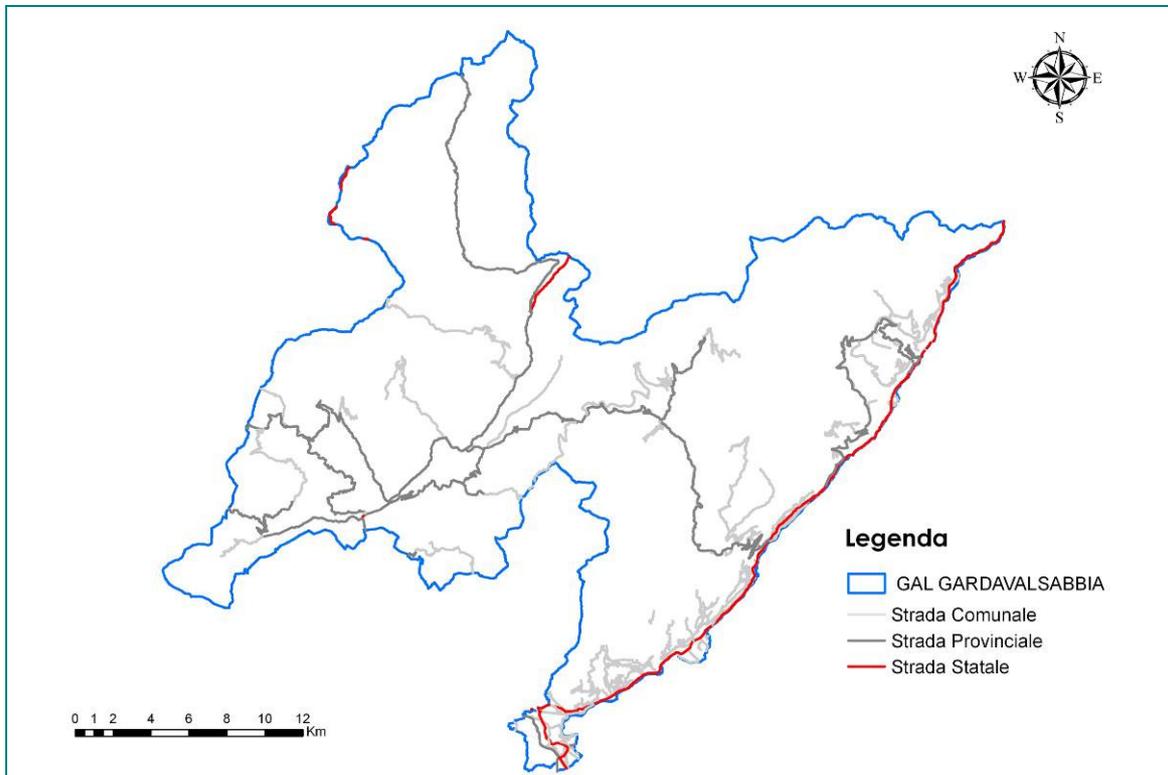


Figura 9 Rete viaria interna alla Terra tra i due Laghi

1.1.3. Struttura popolazione

La **popolazione totale** residente nel territorio candidato è di **45.612 abitanti** di cui 28.417 in Alto Garda e 17.195 in Alta Valle Sabbia.

Questo dato è di natura alquanto complessa e difficilmente sintetizzabile nell'arco di poche righe. Tuttavia, si possono introdurre alcuni elementi chiave utili alla interpretazione del fenomeno demografico:

a - il tasso di incremento aritmetico (valori per mille abitanti) si presenta generalmente negativo per tutti i centri abitati montani al punto tale che la sopravvivenza di alcuni comuni è fortemente a rischio (es. Valvestino e Magasa). Il valore medio è condizionato dalla crescita estremamente localizzata in alcuni dei maggiori centri urbani (Salò, Toscolano Maderno, Vestone)

b - durante la stagione turistica (aprile-ottobre) una parte del territorio, ed in particolare la riviera gardesana si popola di visitatori. Questo potenziale è quantificato

in circa 1.963.084 turisti/anno (dati prov. di BS anno 2005) con un rapporto medio fra italiani e stranieri di circa 3 a 1.

La **densità di popolazione media** è di 75,1 abitanti per chilometro quadrato. Tuttavia, anche questo dato perde di significato se non considerato alla luce della forte differenza tra le zone montane estremamente fragili e poco popolate (si notino gli 8 abitanti per chilometro quadrato del Comune di Valvestino) e i centri principali lungo la costa gardesana o il fondo valle valsabbino (344,8 abitanti per Km² a Salò e 336,5 abitanti per Km² a Vestone).

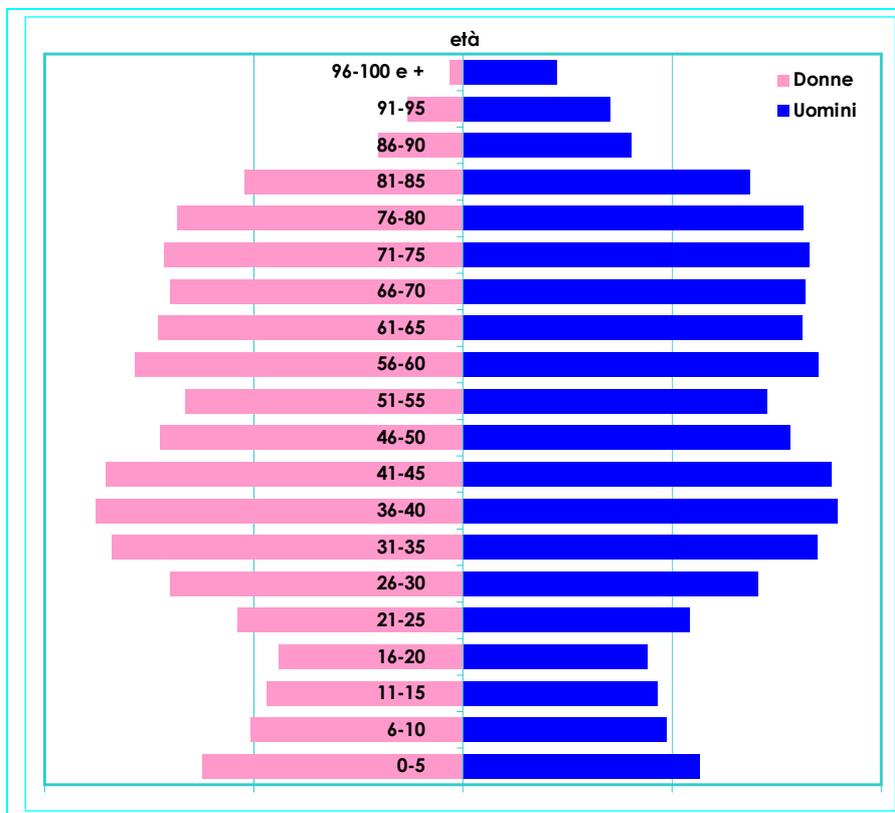


Grafico 1 Piramide dell'età della popolazione residente nella Terra tra i due Laghi al 31 dicembre 2006. (Elaborazione dati ISTAT)

ANALISI DEMOGRAFICA

Codice Comune	Comune	Prov.	Popolazione residente 2000	Popolazione residente 2006	Popolazione per classi di età 2005		Occupati per attività economica 2001		Tasso di spopolamento	Tasso di invecchiamento
					<= 14	>= 65	agricoltura	totali		
17074	GARDONE RIVIERA	BS	2506	2708	336	640	33	1022	+ 8%	1,9
17076	GARGNANO	BS	3007	3053	311	844	55	1135	+ 2%	2,7
17089	LIMONE SUL GARDA	BS	1031	1117	150	200	5	498	+ 8%	1,3
17098	MAGASA	BS	226	165	11	61	16	64	-27%	5,5
17170	SALO'	BS	9985	10230	1195	2536	102	4007	+ 2%	2,1
17185	TIGNALE	BS	1289	1325	170	334	14	467	+ 3%	2,0
17187	TOSCOLANO-MADERNO	BS	6988	7559	958	1941	97	2554	+ 8%	2,0
17189	TREMOSINE	BS	1946	2108	282	468	62	753	+ 8%	1,7
17194	VALVESTINO	BS	313	240	24	90	15	95	-23%	3,8
17005	ANFO	BS	438	458	46	104	6	181	+ 5%	2,3
17010	BAGOLINO	BS	3921	3921	476	872	103	1620	0%	1,8
17036	CAPOVALLE	BS	490	426	51	117	16	169	-13%	2,3
17044	CASTO	BS	1822	1923	363	259	15	901	+ 6%	0,7
17082	IDRO	BS	1684	1845	269	313	17	730	+ 10%	1,2
17087	LAVENONE	BS	679	643	86	138	20	278	-5%	1,6
17115	MURA	BS	775	789	133	150	10	381	+ 2%	1,1

Codice Comune	Comune	Prov.	Popolazione residente 2000	Popolazione residente 2006	Popolazione per classi di età 2005		Occupati per attività economica 2001		Tasso di spopolamento	Tasso di invecchiamento
					<= 14	>= 65	agricoltura	totali		
17139	PERTICA ALTA	BS	622	615	78	169	9	231	-1%	2,2
17140	PERTICA BASSA	BS	715	708	106	162	19	279	-1%	1,5
17157	PROVAGLIO VAL SABBIA	BS	908	944	150	165	4	368	+ 4%	1,1
17191	TREVISO BRESCIANO	BS	585	599	124	100	14	238	+ 2%	0,8
17197	VESTONE	BS	4218	4399	667	751	17	1854	+ 4%	1,1
			44148	45775	5986	10414	649	17825	+ 4%	1,7

Tabella 3 Analisi demografica

• **Analisi demografica - dinamica di popolazione**

L'andamento demografico è nel complesso in lieve diminuzione negli ultimi dieci anni, seppur con considerevoli differenze fra le varie realtà comunali.

Mentre alcuni centri, come Casto, Idro, Lavenone, Mura, Treviso Bresciano, Gardone Riviera, Limone sul Garda, Salò, Tignale, Toscolano Maderno presentano un incremento della popolazione residente (anche se in alcuni casi il dato è davvero contenuto), in altri si assiste ad una calo costante e continuo, fino ad arrivare ai dati di Magasa (-11,29% rispetto al 1991) e di Valvestino (-10,4% rispetto al 1991).

Sostanzialmente tutta la fascia dei comuni lacuali per il Garda e i comuni di fondo valle della Val Sabbia presentano un andamento demografico quantomeno stabile; si tratta di aree che coincidono di fatto con una maggiore presenza di servizi e con una più facile accessibilità. Questo dato assume ancor più valore se lo si incrocia con il quadro delle dinamiche economiche in atto. Sono i Comuni economicamente più forti ad attrarre sul loro territorio la popolazione degli altri Comuni, generando flussi di migrazione interna al territorio delle Comunità Montane.

Il problema dello spopolamento ha interessato i centri prettamente montani, e quindi, Bagolino, Pertica Alta e Pertica Bassa, Capovalle e Treviso Bresciano, in Valle Sabbia, e Magasa e Valvestino, nell'Alto Garda Bresciano; tale dato è stato ulteriormente aggravato dal frazionamento dei comuni, dove, nelle piccole frazioni maggiormente isolate (Costa di Gargnano, Frazioni delle Pertiche, ecc.) sono venuti progressivamente a mancare quei servizi di base, di tipo sia commerciale, che sanitario e culturale, che creano disagi rilevanti e scarsa qualità della vita.

Accanto allo spopolamento, un dato significativo è quello relativo alla popolazione anziana, ed alla diminuzione di giovani nelle aree interne, che genera ovvie difficoltà di ricambio generazionale, soprattutto nella gestione delle imprese. Mentre per la Val Sabbia lo spopolamento viaggia quasi di pari passo con l'invecchiamento della popolazione, per il territorio gardesano il fenomeno è diffuso anche in realtà economiche e sociali più dinamiche (es. Salò, Toscolano Maderno con un tasso di popolazione anziana vicina al 25% nel 2006).

Alla luce di questa situazione demografica del territorio, della straordinaria congiuntura attuale di crisi che investe gli aspetti economici, ma che può avere immediate ripercussioni sociali, e di ulteriore peggioramento della curva demografica, nel presente documento si cercherà di inserire alcuni elementi tecnico progettuali e procedurali, in grado di dare alcune risposte concrete alla situazione delineata e già di per sé problematica.

1.2. Gli aspetti socio-economici

1.2.1. Informazioni rilevanti ai fini della definizione della strategia

• Occupazione nel settore Agricolo

La superficie agricola così come definita nell'ultimo censimento ISTAT è di 36.497 ettari di cui 19.397 ricadenti in Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano e 17.100 ettari in Comunità Montana di Valle Sabbia .

La Superficie Agricola Utile (S.A.U.) è pari a circa 7.766 ettari così suddivisi: 2.778 ettari nel territorio del Parco Alto Garda Bresciano e 4.988 ettari nei comuni candidati all'area Leader della Valle Sabbia.

Il numero totale di aziende agricole è invece stimato pari a 1.166 unità di cui 612 nel Parco Alto Garda Bresciano e 554 nell'area Leader della Valle Sabbia (dati ISTAT censimento agricoltura).

Il comparto agricolo nell'area Leader del litorale gardesano risponde ad una serie di funzioni primarie e derivate di notevole importanza.

Innanzitutto esso è il riflesso di una produzione tipica di prodotti di qualità, ottempera alle funzioni di presidio del territorio e di mantenimento del paesaggio tipico del Garda con le limonaie e soprattutto gli uliveti.

Per il duplice aspetto produttivo e di tutela paesistica il settore dell'**olivicoltura** è da considerarsi trainante per la zona.

L'area più forte è quella del Comune di Tignale, dove è concentrato il maggior numero di ulivi in produzione e si è costituita una cooperativa di produttori biologici composta da 80 soci.

Esistono 7 frantoi distribuiti fra i vari comuni; il prodotto al momento attuale, non ha problemi commerciali, grazie alla DOP – Denominazione di Origine Protetta, all'immagine ad esso collegata, ed alla possibilità di vendere direttamente al turista.

La potenzialità produttiva sarebbe ancora maggiore se si potessero recuperare e rendere produttive tutte le piante disponibili, attivando un sistema di conferimento dei terreni da parte dei proprietari ai produttori.

Per quanto non possano essere considerate come un settore produttivo, le **limonaie** rivestono comunque un'importanza strategica per l'immagine di bellezza e armonia che trasmettono e l'immediato collegamento mentale con il clima dolce della zona.

Il **comparto zootecnico** nell'area Leader è principalmente rappresentato dalle vacche da latte, cui segue l'allevamento degli ovicaprini e dei suini.

Una funzione importante svolgono gli alpeggi e le malghe, anche se sono ormai pochi gli agricoltori che portano le vacche in alpeggio e producono formaggio; ciò

avviene soprattutto a Tremosine e a Bagolino, dove esistono strutture sociali e cooperative di trasformazione e vengono prodotti la Formaggella di Tremosine e il Garda (Cooperativa Alpe del Garda) e il Bagoss (Caseificio Sociale di Bagolino) e la Formaggella della Vallesabbia (Caseificio Sociale Valsabbino).

La buona gestione degli alpeggi particolarmente attiva a Bagolino e Tremosine riveste un ruolo importante sia per la produzione di formaggio tipico, sia per la manutenzione dei pascoli, che altrimenti verrebbero progressivamente invasi dalla vegetazione arbustiva e arborea, sia come immagine e fruizione turistica, sia come fattore di protezione ambientale complessiva (approvvigionamenti idrici, praticabilità dei sentieri, prevenzione degli incendi).

Il sistema agricolo dell'ambito geografico valsabbino è in oggettiva difficoltà, e le imprese agricole, penalizzate dalle particolari condizioni dell'agricoltura di montagna e da un problematico ricambio generazionale, rischiano di non essere in grado di assumere i nuovi ruoli multifunzionali (ambientali, turistici, artigianali, culturali) che la società vorrebbe affidare loro.

Alla sempre minor competitività dell'agricoltura e, di conseguenza, ad un progressivo abbandono delle superfici coltivate poste nelle zone più sfavorevoli si deve sommare la sottrazione di superfici da destinare ad altri usi nelle zone di fondovalle, con un reale rischio di peggioramento della qualità ambientale. Il dato relativo agli addetti in agricoltura è in coerenza con il dato relativo alla popolazione; sono i comuni maggiormente interessati dallo spopolamento e quindi, quelli con una struttura economica più debole, ad avere un maggior numero percentuale di addetti. In particolare si segnalano Bagolino (6,4%), Capovalle (9,5%), Lavenone (7,2%), Pertica Alta (3,9%), Pertica Bassa (6,8%) Magasa (25,0%), Valvestino (15,8%). (Elaborazione dati Direzione Generale Agricoltura 2001).

Per quanto attiene il **settore boschivo**, si segnala la presenza, all'interno della Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, di una vasta area di boschi di proprietà dell'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF); da una decina d'anni è stato inoltre costituito un Consorzio Forestale che interessa i comuni dell'area centrale, nato per rispondere alle forti esigenze di gestione e valorizzazione del patrimonio boschivo, ma anche per fornire servizi ambientali molteplici in contesti marginali.

L'**agriturismo**, allo stato attuale, non ricopre un ruolo di primaria importanza e non rispecchia le reali potenzialità dell'area, in quanto poche sono state le iniziative sinora intraprese, che si concentrano in particolare lungo il litorale gardesano; d'altronde la mancanza di aziende agricole collocate nell'area più interna priva di fatto il territorio a maggior valenza ambientale della presenza anche minima di una rete ricettiva.

• **Occupazione nel settore del Commercio**

Il comparto commerciale è dinamico e ben rappresentato in tutta la zona ad alto tasso di insediamento, cioè nei comuni fronte lago e in quelli più popolati della Valle Sabbia, ma presenta carenze gravissime o addirittura assenze nei centri interni, in particolare quelli di minori dimensioni.

• **Occupazione nel settore del Turismo**

Una riflessione a parte merita il comparto turistico, che presenta grosse differenze fra le diverse aree geografiche; motore dell'economia nelle fasce fronte lago, esso diventa punto di criticità per l'entroterra. La tradizione turistica del lago di Garda affonda le sue origini nella seconda metà del settecento e si consolida via via nel corso degli anni, grazie alla bellezza dei luoghi ed alla mitezza del clima.

Grazie all'azione di imprenditori lungimiranti, si consolidò un turismo di alto livello e furono create una serie di strutture recettive che per qualità e bellezza ancor oggi connotano il paesaggio gardesano e creano di per sé l'immagine delle località.

Al turismo d'élite si è andato via via affiancando e in parte sostituendo un turismo di massa, che si avvale di campeggi e case in affitto e richiede un sistema di offerta ricreativa sempre più articolato e innovativo, ma comporta anche elementi di pericolo per l'uso del territorio. Oggi il sistema delle seconde case sembra in alcune località prendere il sopravvento, generando futuri problemi gestionali per i Comuni.

Il turismo è il punto cardine dell'economia del territorio gardesano (gli addetti al terziario superano il 70%) e quindi necessariamente richiede una strategia di intervento mirata, particolarmente attenta al consumo eccessivo del territorio e dell'ambiente.

Il sistema turistico dell'area Leader è attualmente incentrato sul prodotto-lago, mentre sono in fase di attuazione una serie di interventi per creare e promuovere il prodotto-ambiente, finora poco sfruttato.

In realtà buona parte del territorio è area parco, ma appare evidente come la tipologia di prodotto sia diversa e fortunatamente complementare: da un lato un sistema composto di beni architettonici, di alberghi, ristoranti, sport acquatici (in particolare vela e surf) e clima mite, dall'altra un sistema composto da escursioni, osservazioni degli animali, paesaggi naturali di grande bellezza, ma anche silenzio e solitudine.

Resta quindi una netta differenza fra la fruizione del lago e quella dell'entroterra, di notevole bellezza paesaggistica, ma sconosciuta ai più.

Tuttavia il turismo, motore dell'economia di alcuni comuni fronte lago, presenta alcuni dati su cui è necessario riflettere; il numero dei residenti complessivi dei nove Comuni dell'area gardesana è pari a 27.322 unità (dati al 31 dicembre 2000) e il numero di presenze turistiche riscontrate durante tutto il corso del 2000 è pari a 1.543.194 unità, presenze calcolate sia negli esercizi alberghieri che in quelli extralberghieri (dati APT Provincia di Brescia).

L'utenza maggiore è quella rappresentata dai turisti stranieri, in particolare tedeschi ed austriaci, che affollano le rive del lago di Garda ormai da secoli.

Tenendo conto che la massima concentrazione di arrivi si riscontra nei mesi da maggio a settembre, risulta evidente la differenza tra la consistenza della popolazione durante i mesi invernali e quella media durante i mesi estivi, con conseguenze negative sulla salute dell'ambiente e sulla gestione dei servizi, necessariamente superiori rispetto ai residenti.

E' tuttavia importante accompagnare con attenzione la crescita del turismo nell'entroterra dove forme di turismo non controllate (es. rafting) potrebbero produrre danni gravi a zone di alto valore ambientale, quali i canyon a seguito dell'eccessivo passaggio di turisti a piedi e con i canotti.

Man mano che ci si allontana dal lago di Garda la fruizione turistica si riduce alla semplice fruizione, in quanto il Parco e le aree rurali non hanno ancora una capacità ricettiva capace di ospitare il visitatore.

In Valle Sabbia il settore presenta potenzialità più contenute; ormai da secoli la tradizionale vocazione produttiva e il concetto di "monocultura" del ferro che impera nella Media e Bassa Valle Sabbia, interessando per quanto attiene l'area Leader principalmente i comuni di Vestone, Casto e Mura, ha lasciato poco spazio allo sviluppo del comparto turistico, con ripercussioni negative sulla qualità dell'ambiente.

Il mancato sviluppo del settore non è imputabile a carenze quantitative o qualitative dal punto di vista ambientale, paesaggistico, culturale e architettonico, queste ultime assicurate da ricche testimonianze del passato legate soprattutto alla funzione di confine che il territorio possedeva e le prime da un ambiente naturale caratterizzato sia dagli scenari ameni dell'alta montagna (Gaver, Maniva e Bagolino) che dalle suggestioni del lago d'Idro.

L'insuccesso è imputabile invece ad una disorganica gestione di queste potenzialità, ad una mancata valorizzazione e promozione a livello nazionale ed internazionale, nonché ad una cronica indifferenza verso un coordinamento degli sforzi per creare una piacevole "immagine di valle".

I dati sul flusso turistico presentano chiaramente la scarsa rilevanza che questo settore economico riveste per l'area, che è determinata anche dalla scarsità di strutture. Le presenze turistiche alberghiere ed extralberghiere dei Comuni appartenenti alla CM Val Sabbia relativamente all'anno 2000 ammontano a 248.667 (dati APT Provincia di Brescia). Come per la sponda gardesana, le strutture ricettive sono concentrate in particolare a Idro (affacciato sul lago, in cui è possibile praticare sport acquatici come la canoa e il windsurf) e Bagolino (espressione di un tipico turismo montano).

Perseguire quindi obiettivi di recupero e valorizzazione delle testimonianze del passato e dell'ambiente naturale da una parte, e di miglioramento della struttura turistica complessiva e, soprattutto, di avvicinamento ad una cultura "per il turismo"

dall'altra, aprirebbe possibilità di sviluppo a questo settore costruendo, conseguentemente, per il territorio un'alternativa occupazionale interessante e che non preclude l'inserimento lavorativo alle fasce più deboli. In questo contesto la vicinanza e il raccordo con il bacino turistico del Garda rappresenta un'opportunità da perseguire con decisione.

1.3. Analisi SWOT

1.3.1. Tabella SWOT e breve commento

L'analisi SWOT evidenzia, per ogni aspetto socio-economico caratterizzante la Terra tra i due Laghi, punti di forza e debolezza, opportunità e minacce; ciò permette di individuare quei fabbisogni specifici utili per indirizzare la pianificazione, la gestione e le scelte territoriali.

Il territorio è caratterizzato da diversi elementi di forza quali il patrimonio culturale e naturalistico, buoni livelli occupazionali, discreti servizi alla persona, offerta di prodotti locali. Tra gli elementi di debolezza si evidenziano in particolare la tendenza nei centri minori valsabbini e dell'entroterra gardesano all'invecchiamento della popolazione e a un correlato spopolamento dei paesi, nonché un progressivo abbandono delle attività agricole ed economiche in genere; a ciò si aggiungono una rete informatica e uno sviluppo tecnologico principalmente limitato alle aree costiere sul versante del Garda e ai centri maggiori nel territorio valsabbino, una carenza nella formazione e capacità manageriali di operatori e imprenditori e una mancanza di interazione tra gli imprenditori stessi, oltre a una pressione antropica concentrata sia in termini di tempo e di spazio (stagione estiva e aree lacuali); alla forte presenza di turisti si collega la congestione del traffico lungo la rete viaria gardesana.

L'individuazione delle principali minacce scaturisce sostanzialmente dalle debolezze evidenziate pocanzi; si tratta principalmente del rischio di una cronica tendenza all'abbandono delle aree rurali e delle attività agricole ivi attuate, di un progressivo degrado ambientale, di un eccessivo concentramento della popolazione residente e turistica nelle aree di fondo valle e perilacuali, la conseguente implosione di alcuni servizi ad oggi soddisfacenti; il collasso della piccola impresa, soprattutto nelle aree marginali; l'insufficienza della rete viaria causa congestione del traffico sulle principali direttrici.

In risposta, le opportunità di rilancio dell'economia montana sono molteplici: servizi ed animazione per mantenere le popolazioni nei borghi montani, maggiore occupazione legata alla gestione del patrimonio ambientale, maggior formazione rivolta agli operatori e agli imprenditori locali, proporre una rinnovata offerta di turismo integrato (natura, prodotti, e cultura locale).

I fabbisogni quindi sono differenziati all'interno della Terra tra i due Laghi, ed alcuni si "compensano": se da un lato si ha l'esigenza di favorire un turismo tipicamente rurale,

dall'altro viene richiesta invece una rivisitazione di qualità della pressione turistica nella fascia costiera; così come sono chiaramente collegati la produzione di prodotti locali per incentivare le aziende produttrici e la successiva promozione e commercializzazione negli esercizi commerciali interni al GAL.

SVILUPPO DEMOGRAFICO	
<p>Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Andamento demografico caratterizzato da relativa stabilità • Radicamento culturale al territorio • Buona integrazione delle popolazioni straniere • Buona fornitura di servizi alla persona nei centri maggiori • Storia comune • Forte radicamento della Cultura tradizionale (persone anziane) 	<p>Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Spopolamento centri minori nell'area montana interna • Invecchiamento della popolazione • Gravosa fornitura di servizi alla persona nei centri periferici • Trascuratezza della "cosa pubblica" • Carezza di politiche sociali, socio sanitarie, sanitarie mirate alla famiglia e alla prima infanzia • Scarso ritorno in termini occupazionali sulle fasce deboli delle politiche di intervento degli enti locali
<p>Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fornitura di servizi alla persona di base a tutti i centri • Mantenimento della popolazione nei borghi montani quale elemento di pregio • Potenziamento della rete di servizi dell'area materno infantile e della famiglia per mantenere la popolazione giovane sul territorio • Potenziamento delle politiche occupazionali per fasce deboli connesse agli investimenti pubblici; • Potenziamento delle opportunità professionali per contenere il fenomeno della fuga dei cervelli dal territorio 	<p>Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azzeramento della popolazione in alcuni comuni montani • Ulteriore spopolamento dei centri minori a favore dei centri principali • Concentrazione eccessiva e stagionale nei centri lungo i laghi • Ulteriore perdita di sovranità locale in alcune aree montane
Fabbisogni	

- Migliorare la qualità della vita e gli stimoli positivi alla persona

SVILUPPO SOCIO ECONOMICO

Punti di forza

- Tasso di occupazione elevato anche se stagionale
- Sinergia istituzionale

Punti di debolezza

- Elevata stagionalità di alcune professioni legate al comparto turistico
- Squilibrio occupazionale fortemente legato al turismo costiero o alle attività industriali del fondovalle della bassa Valle Sabbia
- Carenza di collegamento tra i percorsi formativi e gli sbocchi occupazionali
- Carenza di opportunità formative legate all'ambiente e alla gestione delle risorse naturali
- Clima di rassegnazione
- difficoltà di "fare sistema" tra settori produttivi
- Carenza di opportunità ricreative
- Connessioni informatiche carenti nei centri montani
- Auto-referenzialità
- Carenza di opportunità ricreative e di accoglienza – accadimento nell'area dei servizi alla persona e alla famiglia
- Scarsa presenza di occupazione nei settori della rete sociale

Opportunità

- Creazione di posti di lavoro legati alla valorizzazione ambientale
- Avvio di servizi alle imprese in materia di qualità, tutela ambientale e sicurezza (progetto marchio di qualità)
- Avvio di percorsi di formazione permanente per operatori e professionisti
- Rivalizzazione territoriale mediante la

Minacce

- Concentramento nei centri maggiori
- Elevata concentrazione di addetti nel comparto industriale
- Rischio di perdita di posti di lavoro a seguito di cambiamenti incontrollabili nelle dinamiche dei flussi turistici esteri.
- Mortalità infantile d'impresa soprattutto in alcune aree montane

<p>messa a sistema dei diversi settori produttivi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione di posti di lavoro nel settore dei servizi alla persona • Creazione di posti di lavoro per soggetti svantaggiati come portatori degli investimenti nel settore pubblico previsti dal presente progetto 	<ul style="list-style-type: none"> • Stabilirsi di una visione pessimista sul futuro delle comunità locali
<p>Fabbisogni</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Infondere una visione ottimista e vitale nello stato d'animo delle comunità locali • Sostegno alla nuova imprenditorialità affinché attui percorsi di crescita e innovazione tecnologico-organizzativa e di integrazione intersettoriale • Avviare politiche mirate allo sviluppo dell'imprenditoria giovanile e alle imprese in area montana • Sostenere la nascita e il potenziamento della capacità di operatori e professionisti operanti nelle aree montane svantaggiate • Definizione di un sistema di affidamenti delle azioni e dei servizi previsti dal progetto a favore del potenziamento delle moderne politiche attive del lavoro 	
<p>AGRICOLTURA</p>	
<p>Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Produzione agro-alimentare limitata ma di pregio (formaggi, olio, salumi, pesce, miele,) • Diffusa presenza di prodotti biologici • Buone capacità associative dei produttori (cooperative) 	<p>Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Debolezza qualitativa e quantitativa del tessuto imprenditoriale; • Scarsa capacità di coordinamento e networking tra imprese; • Incapacità degli imprenditori (che invecchiano) di aggiornare gli indirizzi produttivi • Forte abbandono dell'attività agricola da parte dei giovani • Scarsa integrazione tra prodotti tipici e strutture turistico ricettive • Sconforto degli operatori di fronte ai vincoli normativi e alla dispersione di competenze • Ritardo nella strategia di valorizzazione dei prodotti di qualità

	<ul style="list-style-type: none"> Elevati costi di produzione anche a causa della morfologia dei luoghi Svantaggi strutturali delle imprese del comparto agricolo e forestale
<p>Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> Sviluppo settore agriturismo Integrazione delle produzioni locali nell'offerta turistica Sviluppo di un network relativo al settore agriturismo; Aumento dei servizi aziendali di salvaguardia dell'ambiente rurale e del paesaggio 	<p>Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> Restrizione dei sostegni alle aziende montane Abbandono definitivo dell'attività agricola in ampie porzioni del territorio Perdita di conoscenze e di memoria storica e semplificazione del paesaggio
Fabbisogni	
<ul style="list-style-type: none"> Innovazione tecnologico organizzativa e integrazione intersettoriale Maggiore associazionismo e cooperazione anche nella fase di commercializzazione, maggiore coordinamento della filiera verso strategie organizzative e commerciali Accompagnamento con specifiche azioni di promozione, commercializzazione e marketing dei prodotti di qualità Incentivare la capacità degli operatori di inventare nuove soluzioni 	
INFRASTRUTTURE E SERVIZI	
<p>Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> Relativa vicinanza alle principali arterie stradali (A4, A21) e ferroviarie (MI-VE) Buona densità di rete viaria interna (CM Valle Sabbia) Continuo adeguamento e manutenzione della rete viaria provinciale (SP9, SP 38, ecc.) Compiutezza/Infrastrutture basilari (servizi, rete idrica...) 	<p>Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> Congestione nei periodi festivi del traffico sull'asse principale gardesano (SS 45 bis) Eccessiva concentrazione di traffico pesante nell'asse principale valsabbino Carenza di mobilità multi-forme (es. abbinamento bici-bus) Carenza trasporto pubblico a servizio del visitatore verso i centri montani
<p>Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> Integrazione trasporto su acqua / su strada Creazione di sistemi (tracciati più servizi) di mobilità dolce (piedi, bici, cavallo) a servizio del visitatore 	<p>Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> Progressivo congestionamento del traffico Degrado dei luoghi prossimi alle zone congestionate e perdita di immagine complessiva del territorio

Fabbisogni	
<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare servizio trasporto pubblico verso i centri minori, e lungo la costa del Garda • Fornire alternative all'utilizzo dell'auto a turisti e visitatori 	
TURISMO	
<p>Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comparto turistico molto sviluppato sulla costa gardesana e in maniera minore presso il lago d'idro e a Bagolino • Presenza di consorzi turistici radicata sul territorio (Garda e Idro) • Presenza diffusa di beni culturali e storici • Valori ambientali di alto livello (estesa Rete Natura 2000) • Pregio urbanistico dei borghi montani • Relativa non notorietà dell'entroterra montano (luogo-sistema originale ed integro) • 	<p>Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concentrazione attività turistiche lungo la costa gardesana • Progressivo urbanizzazione del territorio (incremento di seconde case nella fascia costiera caratterizzate da bassa frequentazione) • Scarsa integrazione del prodotto lago/montagna • Carezza di integrazione dei prodotti turistici con le produzioni agroalimentari di qualità e con le risorse ambientali della montagna • Carezza di momenti formativi/informativi intersettoriali
<p>Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo delle nuove tecnologie per riorganizzare l'offerta turistica integrata (lago-montagna, prodotti locali-ricettività e ristorazione, ecc.) • Coordinamento dell'offerta turistica integrata nell'ambito di un progetto di dimensione transregionale (Lombardia, Veneto e Trentino) • Creazione di un offerta turistica coordinata capace di gestire le strutture rurali e le abitazioni attualmente vuote delle frazioni montane • Valore aggiunto conferito dal branding territoriale (marchio qualità) • Complementarietà lago/montagna • Ambiente ed in particolare Natura 2000 come nuova offerta per turismo naturalistico, didattico e scientifico 	<p>Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> • Svalutazione della capacità attrattiva del Lago di Garda per turismo di qualità; • Progressivo scivolamento verso un turismo appartenente a fasce di reddito con bassa capacità di spesa • Forte concorrenza di altri territori centro ed est europei maggiormente integri e dinamici

<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità di strutture pubbliche localizzate nel contesto montano inseribili nell'offerta turistica • Nuovi orizzonti di affari turistici anche come appendice di un circuito turistico ampio comprendente i laghi (Garda, Valvestino ed Idro) e montagna • Turismo scientifico in Rete Natura 2000 	
Fabbisogni	
<ul style="list-style-type: none"> • Diversificazione dell'offerta turistica tradizionale con l'inserimento a pieno titolo del turismo rurale all'interno della proposta complessiva • Coordinamento, potenziamento, animazione e controllo di qualità dell'offerta turistica rurale; • Profonda integrazione tra prodotti agricoli e di artigianato locale all'interno dell'offerta turistica • Integrazione tra offerta turistica e scelte urbanistiche 	
AMBIENTE	
<p>Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un Parco regionale e di un estesa Rete Natura 2000 • Pregio estetico del paesaggio • Ampia presenza di specie endemiche e di specie di grande valenza ecologica, nonché di forte impatto (lince, orso, biancone, aquila reale, ecc) • Presenza della prima area Wilderness ufficialmente riconosciuta in Regione Lombardia (disponibilità di spazi selvaggi) • Presenza del più esteso demanio forestale regionale (circa 13.000 ha) • Varietà e salubrità climatica • Patrimonio di conoscenze tradizionali ancora forte e vivo nelle comunità rurali 	<p>Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà di smaltimento e raccolta delle acque reflue nel collettore gardesano nei periodi di affollamento estivo • Eccessi di sviluppo urbanistico in alcuni ambiti della fascia costiera gardesana • Scarsa coscienza / conoscenza del valore del patrimonio ambientale da parte della popolazione locale ed in particolare delle giovani generazioni • Trascuratezza degli aspetti ornamentali e decorativi nei borghi montani • Eccesso di vincoli normativi e dispersione di competenze

<p>Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Integrazione tra scelte di sviluppo turistico, sviluppo rurale e tutela ambientale e strumenti di governo del territorio (PGT) • Costruzione di progettualità volte a valorizzare le risorse naturali (Rete Natura 2000) • Recupero delle conoscenze tradizionali quale fattore di continuità e sostenibilità nelle scelte di sviluppo locale 	<p>Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> • Perdita di memoria storica e di biodiversità nelle aree montane oggetto di abbandono; • Irreversibilità del distacco tra montagna (grande valore ambientale) e fondovalle/costa (forte antropizzazione) • Attivazione di fenomeni di dissesto idrogeologico per assenza di presidio della montagna
Fabbisogni	
<ul style="list-style-type: none"> • Rivisitazione degli scenari di sviluppo del territorio mediante approccio integrato • Sviluppo di prgoettualità che favoriscano l'eccellenza dei luoghi montani • Creazione di opportunità professionali basate sul valore delle risorse ambientali 	

Di seguito si esplicita il collegamento tra le azioni e i fabbisogni identificati tramite analisi SWOT. Si inseriscono per ogni singola area toccata dalla analisi le seguenti tabelle esplicative:

- Area Sviluppo Demografico

Fabbisogni identificati	Azioni del PSL puntualmente correlabili
<p>Migliorare la qualità della vita e gli stimoli positivi alla persona</p>	<p>Azione 3.4.2.2.1- Incentivi all'attivazione di asili nido – miglioramento della qualità della vita con particolare attenzione alle donne e stimolazione positiva alla persona tramite rinnovamento dell'attività di animazione culturale per i bimbi delle scuole per l'infanzia</p> <p>Azione 3.4.2.2.2 - Creazione di spazi a favore della creatività di giovani e anziani, a favore di scambio e confronto tra nuove e vecchie generazioni, all'insegna della creatività e del rinnovamento personale</p> <p>Azione 3.4.2.2.3 - Sostegno agli eventi nei borghi rurali, per incrementare le opportunità ricreative per gli abitanti del luogo, garantendo la copertura dei periodi meno culturalmente animati dell'anno</p>

	<p>Azione 3.4.2.3.5 - Incentivi alla progettazione e realizzazione di parchi dedicati alla qualità della vita, per supportare la predisposizione di aree attrezzate a fini ricreativi e di animazione culturale</p>
--	--

- Area Sviluppo Socio economico

Fabbisogni identificati	Azioni del PSL puntualmente correlabili
Infondere una visione ottimista e vitale nello stato d'animo delle comunità locali	Azione 3.4.2.7.3 - Attività del Gal GardaValsabbia per una piena animazione del territorio
Sostegno alla nuova imprenditoria affinché attui percorsi di crescita e innovazione tecnologico-organizzativa e di integrazione intersettoriale	Azione 3.4.2.1.3 - Sostegno allo sviluppo della piccola imprenditoria legata al turismo minore, per promuovere imprenditorialità e occupazione tra giovani e donne, avviando e potenziando microimprese operanti nel settore turistico minore, in connessione con il settore dell'agricoltura
Avviare politiche mirate allo sviluppo dell'imprenditoria giovanile e alle imprese in area montana	<p>Azione 3.4.2.1.2 - Sostegno all'occupazione e all'integrazione del reddito familiare tramite il B&B, per la creazione di microimprenditorialità delle donne e nei borghi montani più remoti</p> <p>Azione 3.4.2.1.6 - Incentivo all'avvio di attività di accompagnamento al turista, per un incremento delle attività economiche nelle aree sprovviste di servizi e operatori, con particolare riferimento ai giovani e alle donne</p>
Sostenere la nascita e il potenziamento della capacità di operatori e professionisti operanti nelle aree montane svantaggiate	<p>Azione 3.4.2.1.5 - Sostegno allo sviluppo delle attività economiche, per incrementare le opportunità di avviare o migliorare le piccole realtà imprenditoriali produttivo artigianali e di servizio al turista)</p> <p>Azione 3.4.2.1.7 - Sostegno allo sviluppo di attività economiche: riconversione, riqualificazione degli esercizi commerciali esistenti, per sostenere i micro-imprenditori nelle spinte alla riqualificazione del proprio esercizio commerciale o alla sua riconversione ad attività multiservizio</p>

	<p>Azione 3.4.2.1.8 - Adeguamento funzionale centro multiservizi turismo integrato ed educazione ambientale, per l'attivazione di una catena socio-economica a sostegno e rinnovamento del tessuto imprenditoriale locale</p>
<p>Definizione di un sistema di affidamenti delle azioni e dei servizi previsti dal progetto a favore del potenziamento delle moderne politiche attive del lavoro</p>	<p>Azione 3.4.2.1.1 - Sportello per le imprese – Attivazione Spazio imprese e attività di tutoraggio per il sostegno dell'innovazione aziendale come condizione di sopravvivenza, con particolare attenzione ai processi di miglioramento della compatibilità ambientale delle attività produttive)</p> <p>Attività del Gal quale Agenzia di Sviluppo del Territorio Gardesano e Valsabbino</p>

- Area Agricoltura

Fabbisogni identificati	Azioni puntualmente correlabili
<p>Innovazione tecnologica organizzativa e integrazione intersettoriale</p>	<p>Azione 3.4.2.1.9 - Sviluppo e adozione di innovazioni tecnologiche: creazione di un centro unico di teleprenotazione e gestione tramite internet dei visitatori, per sostenere l'innovazione tecnologica del sistema promozionale e commerciale dell'offerta turistica rurale</p> <p>Azione 3.4.2.1.11 - Sportello energia servizio alle microimprese, per lo sviluppo di iniziative progettuali riferite all'utilizzo delle energie rinnovabili</p>
<p>Maggiore associazionismo e cooperazione anche nella fase di commercializzazione, maggiore coordinamento della filiera verso strategie organizzative e commerciali</p>	<p>Azione 3.4.2.7.3 - Ruralità come qualità – Attività di accompagnamento e divulgazione per la valorizzazione di modalità innovative che consentano l'integrazione e quindi il mantenimento delle tradizioni rurali negli aspetti di vita quotidiana</p> <p>Azione 3.4.2.1.4 - Incentivi all'avvio di attività legate all'organizzazione del turismo rurale, per rafforzare iniziative progettuali integrate e di aggregazione tra gli operatori dei diversi settori del turismo rurale</p>
<p>Accompagnamento con specifiche azioni di promozione, commercializzazione e marketing di</p>	<p>Azione 3.4.2.6.1 - Terra tra i Due Laghi EXPO: preparazione materiale integrato, per sostenere la partecipazione razionalizzata e coordinata delle realtà di eccellenza di turismo, natura, cultura e produzione locali</p>

prodotti di qualità	
Incentivare la capacità degli operatori di inventare nuove soluzioni	Azione 3.4.2.4.3 - Recupero delle conoscenze tradizionali: educazione alimentare, per legare prodotti locali ed educazione alimentare con il coinvolgimento dei piccoli produttori locali in sinergia con le scuole locali

- Area Infrastrutture e servizi

Fabbisogni identificati	Azioni puntualmente correlabili
Potenziare servizio trasporto pubblico verso i centri minori e lungo la costa del Garda	Non sono state attuate azioni specifiche per l'eccessiva dimensione del problema. Si richiama comunque l'integrazione del SPL con il Piano del Sistema Turistico, dove sono centrali gli interventi sulla rete ciclabile di fondovalle.
Fornire alternative all'utilizzo di auto a turisti e visitatori	<p>Azione 3.4.2.3.1 - Ammodernamento, riorganizzazione e coordinamento dell'offerta escursionistica con produzione di materiale informativo, per proporre in modo immediato le risorse sentieristiche dell'area come un'offerta unica</p> <p>Azione 3.4.2.5.2 - Aumento visibilità della rete Natura 2000 nella Terra tra i Due Laghi, per potenziare la dotazione infrastrutturale a servizio del turista, per dare visibilità alla Rete Natura 2000 quale ambito di pregio del territorio</p> <p>Si richiama l'integrazione del SPL con il Piano del Sistema Turistico, dove sono centrali gli interventi sulla rete ciclabile di fondovalle.</p>

- Area Turismo

Fabbisogni identificati	Azioni puntualmente correlabili
Diversificazione dell'offerta turistica tradizionale con l'inserimento a pieno titolo del turismo rurale all'interno della	<p>Azione 3.4.2.3.2 - Percorsi tematici per la riscoperta dell'identità locale tramite iniziative ecomuseali, per organizzare la valenza turistica e didattico-fruitiva dei percorsi</p> <p>Azione 3.4.2.4.2 - Sostegno a iniziative ecomuseali: incentivi all'avvio dell'attività, per incentivare modalità di coordinamento delle risorse</p>

proposta complessiva	naturali, culturali e tradizionali supportando lo sviluppo di attività ricreative e didattiche che facciano perno sulle realtà storico-culturali locali
Coordinamento, potenziamento, animazione e controllo di qualità dell'offerta turistica rurale	Azione 3.4.2.7.3 - Ruralità come qualità – Attività di accompagnamento e divulgazione per la valorizzazione di modalità innovative che consentano l'integrazione e quindi il mantenimento delle tradizioni rurali negli aspetti di vita quotidiana
Profonda integrazione tra prodotti agricoli e di artigianato locale all'interno dell'offerta turistica	Azione 3.4.2.4.1 - Centro per la liuteria e la musica tradizionale, il supporto all'artigianato locale del legno per sostenere una modalità chiave di integrazione tra la valorizzazione culturale, lo stimolo allo sviluppo imprenditoriale e il potenziamento intersettoriale dell'offerta turistica
Integrazione tra offerta turistica e scelte urbanistiche	Attività di integrazione tra il PSL e i PGT comunali.

- Area Ambiente

Fabbisogni identificati	Azioni puntualmente correlabili
Rivisitazione degli scenari di sviluppo del territorio mediante approccio integrato	<p>Azione 3.4.2.3.3 - La via degli alpeggi – itinerari alpini lungo i sentieri della Grande Guerra e del Bagoss, per realizzare progetti di sviluppo integrato con il turismo d'alta quota</p> <p>Azione 3.4.2.5.3 - Monitoraggio e conservazione di habitat e specie, quale iniziativa complementare e integrata con progetti LIFE e Fondazione Cariplo</p>
Sviluppo di progettualità che favoriscano l'eccellenza dei luoghi montani	<p>Azione 3.4.2.4.4 - Recupero conservativo fabbricato adibito a forno e relative pertinenze in località Fornel, per integrare la valorizzazione del borgo a fini didattici ed espositivi</p> <p>Azione 3.4.2.3.4 - Valorizzazione dei luoghi d'eccellenza</p>
Creazione di opportunità professionali basate sul valore delle risorse ambientali	<p>Azione 3.4.2.1.10 - Studio di fattibilità per un progetto di massima per la realizzazione di paesi energeticamente autosufficienti e azione pilota, per innescare un'azione coordinata di investimenti sulle energie rinnovabili</p> <p>Azione 3.4.2.3.6 - Recupero e allestimento centro didattico espositivo in località Passo Spino, per far conoscere l'ornitologia, la migrazione degli</p>

uccelli, il valore biologico ed ecologico dell'avifauna della ZPS Alto Garda Bresciano nel contesto di Rete Natura 2000

Azione 3.4.2.5.1 - Laboratorio Natura 2000 – Attivazione di un centro unico di informazione ed educazione ambientale, per superare la percezione vincolistica dell'area protetta in favore della sua opportunità occupazionale

Azione 3.4.2.1.3 - Sostegno allo sviluppo della piccola imprenditoria legata al turismo minore, per promuovere imprenditorialità e occupazione tra giovani e donne, avviando e potenziando microimprese operanti nel settore turistico minore, in connessione con il settore dell'agricoltura

1.4. Le iniziative di programmazione presenti nell'area

1.4.1. Descrizione sintetica delle iniziative di programmazione riguardanti l'area

E' difficile riassumere in poche righe l'integrazione che Leader+ ha già attivato o intende attivare con altri fondi o progetti del territorio, ancor più gravoso risulta fornire un quadro esaustivo delle iniziative presenti nell'area.

In linea di principio si può affermare che nell'elevata complessità e fragilità socio economica della Terra tra i due Laghi" diventa essenziale la funzione di raccordo svolta dall'iniziativa Leader e dal GAL nella costruzione e gestione del PSL.

Iniziative di livello provinciale

Il nuovo programma Leader punta all'attivazione e al rafforzamento di progetti strategici inseriti nel PTCP ed interessanti lo sviluppo dell'area Leader. Tra questi spiccano:

- progetto strategico del PTCP di Brescia denominato ricettività diffusa volto a promuovere su base provinciale il turismo rurale dell'entroterra gardesano
- percorso tra i due laghi come parte integrante della rete sentieristica provinciale oggetto di valorizzazione (questo percorso prosegue fino al Parco dell'Adamello coincidendo con l'ippovia Adamello Garda)

- progetto marchio di qualità di beni e servizi (prodotti, ricettività ristorazione, servizi). Il GAL Gardavalsabbia sta collaborando con il Centro Studi sulla Montagna della Provincia di Brescia per svolgere una analisi critica sullo stato dell'arte in materia di marchi d'area (marchio collettivo) al fine di valutare la possibilità di attivare un progetto coordinato per i territori di Alto Garda, Valle Sabbia, Valle Trompia e Sebino Bresciano;

Importante è anche l'integrazione tra il Piano di Sviluppo Locale e il Piano del Sistema Turistico del Sistema Turistico della Riviera del Garda, nonché la profonda collaborazione instauratasi tra il GAL e le Agenzie territoriali per il turismo del Garda e della Valle Sabbia.

Altre iniziative come ad esempio l'attivazione di iniziative di promozione del turismo in bicicletta o a cavallo sono elementi di raccordo tra Leader ed altre iniziative di interesse provinciale. Si pensi ad esempio alla realizzazione da parte della Provincia di una pista ciclabile lungo il lago d'Idro per la quale il programma Leader ha già previsto azioni promozionali e di raccordo con l'offerta turistica del Garda.

Iniziative di livello regionale

La stesura definitiva delle azioni contenute nel nuovo PSL è raccordata con i contenuti e le previsioni del Documento di Programmazione Economico-Finanziario Regionale (DPEFR) 2007-2009.

Nell'ambito del raccordo con le iniziative di livello regionale si può inoltre da subito dichiarare il raccordo tra il Leader ed i programmi che le Comunità Montane sviluppano nella gestione dei contributi regionali in conto capitale, ad esempio:

- art. 40 l.r. 86/83. Contributi in conto capitale per l'anno 2007 per le aree protette Fondi erogati dalla DG Qualità dell'Ambiente della RL con particolare riferimento alla redazione del Piano Pluriennale degli interventi;
- L.R. 10/98 10 "Disposizione per la valorizzazione, lo sviluppo e la tutela del territorio montano in attuazione e della legge 97/1994

Si ricorda inoltre che il GAL Gardavalsabbia, è ufficialmente partner del Sistema Turistico della Riviera del Garda ed è già soggetto attivo in forma diretta ed indiretta nelle iniziative dello stesso. Tale integrazione passa anche attraverso il supporto del GAL alla redazione del Piano del Sistema Turistico per il quale è ufficialmente incaricato del supporto nel processo di VAS.

Oggetto di fattiva collaborazione è anche l'attività in corso per la sottoscrizione del Contratto di Foresta a cui ERSAF, Comunità Montana Parco Alto Garda, Comuni e GAL

stanno attivamente lavorando. Tale contratto prevede un accordo per la valorizzazione della Foresta Gardesana e per la gestione, anche a fini ricettivi, degli immobili demaniali. I contenuti dell'accordo saranno in parte interessati dalle attività del PSL 2007-2013.

Iniziative di livello interregionale

Tra le iniziative che coinvolgono ambiti interregionali, si segnala che la Terra tra i Due Laghi ha avviato la collaborazione con la Comunità Montana del Baldo e il B.I.M. del Chiese Trentino, per la valorizzazione delle risorse della montagna, delle produzioni locali e delle tradizioni attorno al lago di Garda.

Questo si unisce alla continuazione della collaborazione con il Gal Arca della Regione Abruzzo e il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga. Ne è esempio l'accordo stipulato tra Gal GardaValsabbia, Comunità Montana del Baldo e il Gal Arca Abruzzo, che prevede l'attivazione di iniziative infraregionali sul tema della flora come specificato di seguito:

- scambio reciproco di esperienze e conoscenze nell'ambito delle esperienze museali e di didattica ambientale legate alla flora locale;
- valorizzazione e promozione turistica nell'ambito delle iniziative educative per adulti e studenti;
- promozione di nuove forme occupazionali basate sulla valorizzazione delle risorse botaniche in connessione con le realtà museali/ecomuseali/ centri di promozione della flora;

Iniziative di livello nazionale

Oltre a perseguire quanto già realizzato nella programmazione Leader+, ovvero l'ottenere il riconoscimento di "buona pratica" per alcune delle realizzazioni compiute nonché il mantenimento di una fattiva collaborazione la rete nazionale Leader, si perseguirà la collaborazione ad eventuali accordi di programma su base territoriale. Una ipotesi di futuro possibile intervento coinvolgente anche il livello nazionale potrebbe essere costituito dal recupero complessivo della "Rocca d'Anfo" testimonianza storica di indubbio valore e strategica per il rilancio del Lago d'Idro e del turismo nell'intera Valle Sabbia.

Questo progetto sarà reso tale grazie a quanto previsto nel programma Leader e quindi diventerà oggetto di un possibile accordo quadro Comunità Montana, Regione Lombardia e Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Si specifica che il Gal GardaValsabbia è già soggetto di supporto per la Comunità Montana di Valle Sabbia nel progetto complessivo di recupero della Rocca, realtà per la quale la Comunità Montana ha già stanziato circa 200.000 euro sulla LR 25/08.

Iniziative di livello comunitario

La futura iniziativa Leader sarà raccordata con la più ampia gestione del PSR 2007-2013 con particolare riferimento allo sviluppo di eventuali progetti concordati e ovunque possibile con il supporto al territorio nell'attuazione su base territoriale delle misure di cui all'asse I, II e III.

Nell'ambito della terra tra i due laghi è da subito possibile ipotizzare un forte raccordo del PSL con le azioni destinate allo sviluppo e alla tutela dei siti appartenenti alla rete natura 2000 (ex progetti LIFE e futuri progetti LIFE plus).

Lo sviluppo di iniziative interessanti i bacini lacustri iridio e benacense potrebbero coinvolgere anche altre realtà regionali (Regione Lombardia, Regione Veneto, Provincia Autonoma di Trento) facendo riferimento a diversi programmi comunitari (si cita quale esempio la Comunità del Garda che nell'ambito delle opportunità di cooperazione europea è capofila in un progetto sulla salvaguardia delle acque in collaborazione con altri 3 Laghi europei per l'Interreg Central Europe 2007-2013 e partner in un progetto europeo di ricerca sulla qualità delle acque dei laghi candidato sui fondi FP7).

Le iniziative di cooperazione internazionale proseguiranno quindi con Leader ed auspicabilmente anche con fondi Interreg (Alpine Space, South East Europe, Central Europe).

Un riferimento particolare va all'attività che il GAL Gardavalsabbia ha avviato nell'ambito dei processi di Agenda 21 per l'attuazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) per il Parco Alto Garda Bresciano (Europarc Federation).

La Carta Europea per il Turismo Sostenibile è un riconoscimento che viene dato a livello europeo alle aree che dimostrano di aver effettuato un percorso di consapevolezza sull'importanza di inserire gli aspetti di tutela e salvaguardia delle risorse naturali e culturali nelle azioni di sviluppo del settore turistico. Sinteticamente, il metodo partecipativo per raggiungere tale consapevolezza è caratterizzato dai seguenti passaggi: una approfondita analisi del contesto naturale, economico e socio-culturale dell'area; attivazione di forum di discussione e di momenti informativi per amministratori locali, portatori di interessi e singoli operatori turistici sulle problematiche degli impatti che flussi turistici non controllati possono avere sul sistema ambientale; definizione di una strategia integrata per lo sviluppo turistico che garantisca la sostenibilità per il territorio dello sviluppo stesso; la stesura partecipata di un Piano di

Azione che dimostri concretamente l'impegno dell'area al sostegno e alla promozione di temi quali:

- ✓ la definizione di azioni e servizi che consentano la messa in sistema di operatori dello stesso settore, di settori e aree territoriali diversi (quali sistemi di informazione coordinati o la promozione di sistema)
- ✓ mobilità sostenibile
- ✓ diversificazione rurale e formazione (raccordo tra scuola e mondo del lavoro, le nuove professionalità e formazione continua)
- ✓ ottimizzazione delle strategie, progetti e risorse economiche tra settore pubblico e settore privato in temi come l'energia alternativa

Il presente Piano di Sviluppo Locale Sulla si raccorda pienamente con quanto appena espresso, ed è facile evidenziare nello specifico questi principali punti di raccordo tra la CETS e la progettualità Leader:

- Il turismo come motore di sviluppo: così come nella CETS, anche nel progetto Piano di Sviluppo Locale 2007-2013, il settore turistico, in particolare il turismo rurale minore, è un settore strategico per il miglioramento socio-economico dell'area. La filosofia alla base vede il turista come un ospite, con un'accoglienza che esalti il più possibile il contatto con il luogo, nella assoluta salvaguardia di natura e tradizioni.
- CETS e Leader sono entrambi strumenti per una gestione innovativa del territorio: sulla base di una conoscenza approfondita e diretta, a partire dalle risorse e dalle iniziative presenti, con tavoli di concertazione integrata si creano progetti con obiettivi comuni a settori diversi che operano in sinergia
- Il partenariato è centrale nella progettazione e nella realizzazione degli interventi, e guarda al coinvolgimento in tutte le fasi degli operatori e dei soggetti economici di interesse.

Tale raccordo si concretizza con la sovrapposizione del Piano di Azione della CETS del Parco Alto Garda Bresciano con gli interventi che il presente Piano di Sviluppo Locale sostengono il turismo rurale e il miglioramento dell'attrattività dell'area con modalità sostenibili per l'ambiente. Il Piano di Azione della Carta comprende gli interventi riferiti al turismo sostenibile del PSL. Alcuni esempi:

- Sostegno a forme di organizzazione e valorizzazione dell'offerta turistica rurale quale per esempio l'albergo rurale diffuso
- Incentivi al completamento e all'avvio di iniziative ecomuseali

- Supporto alla promozione integrata e coordinata delle risorse naturali, culturali, ricettive e della produzione locale
- Incentivi a forme di accoglienza cosiddetta minore che favoriscano l'aumento della capacità ricettiva dell'area senza impatti per l'ambiente (es. b&b, case vacanza)

CAPITOLO 2

2. IL PARTENARIATO LOCALE

2.1. Le attività di concertazione

2.1.1. Sintesi delle attività di confronto e animazione avviate per la definizione della strategia e per la costituzione del GAL.

Per la redazione del Piano di Sviluppo Locale, così come previsto esplicitamente dal Programma Regionale LEADER+ e dalla Comunicazione della Commissione Europea C946(2000), ci si è basati su un approccio di tipo "bottom-up" in cui è stata data la possibilità agli attori locali di individuare e segnalare con una certa autonomia (posti i vincoli della legislazione vigente e le indicazioni comunitarie riportate dalla Comunicazione) gli obiettivi e la strategia innovativa di sviluppo locale.

Si è puntato al coinvolgimento diretto degli operatori locali, quali artefici consapevoli e responsabili dell'identificazione e dell'attuazione della strategia di sviluppo proposta dal PSL.

L'attività di animazione e di confronto è stata impostata come un processo di trasmissione di informazioni e conoscenze bidirezionali, dagli attori locali agli Enti istituzionali e viceversa, ma soprattutto come un percorso di sviluppo di metodologie innovative mirate alla riorganizzazione sociale ed economica del territorio stesso.

L'informazione diventa condizione preliminare necessaria dell'agire, specie in quei territori in cui il primo passo indispensabile per lo sviluppo consiste nell'uscire dall'iniziativa del singolo per dare continuità, stabilità e spessore qualitativo alle opportunità di valorizzazione delle risorse locali.

La positività del metodo proposto era stata sperimentata durante l'elaborazione dei piani di Sviluppo Socio economici, di cui l'Iniziativa Leader ha rappresentato un vero e proprio proseguo.

Il piano di lavoro impostato ha quindi tenuto presente tali priorità ed è stato finalizzato al conseguimento di tre principali obiettivi:

- sfruttare al meglio le conoscenze, le competenze, la dinamica e le risorse esistenti a livello locale;

- ottenere l'adesione e il sostegno degli attori locali all'iniziativa in corso, evidenziandone le possibilità di risoluzione di specifici problemi;
- favorire l'appropriazione locale dei progetti, in modo da assicurare la continuità dello sviluppo.

Sono stati attivati tavoli di confronto tematici, incontri bilaterali e multilaterali e iniziative pubbliche di presentazione e confronto sul programma Leader sia con gli amministratori locali, sia con gli attori economici e sociali dell'area. Rapporto privilegiato è stato attivato con le due Comunità Montane.

Obiettivi del piano di lavoro attuato sono stati progressivamente:

- mettere in dinamica il contesto
- suscitare l'interesse degli operatori
- creare un clima di fiducia, recuperando eventuali diffidenze
- far emergere le esigenze del territorio in quanto insieme organico di persone e relazioni
- trasformare le indicazioni in elementi fondanti il piano di sviluppo
- invitare i soggetti coinvolti nel programma a formulare il proprio concetto di piano di sviluppo;
- gestire continuativamente i rapporti tra i gruppi di interesse presenti sul territorio
- organizzare la collaborazione tra istituzioni pubbliche e private e comunità locali nell'implementazione ed attuazione del programma di sviluppo
- mobilitare le risorse

Operativamente le progettualità emerse sul territorio, già in atto o in programma, sono state discusse durante i numerosi incontri avvenuti.

Queste iniziative sono state vagliate ed opportunamente elaborate, sulla base di quanto indicato dal Programma regionale (PSR), e, ove possibile, inserite all'interno delle singole misure di intervento contenute nel PSL.

E' importante sottolineare che nel periodo intercorso tra la definizione del documento preliminare e il documento definitivo è cresciuta l'aspettativa e

l'importanza attribuita al PSL quale strumento capace di stimolare le comunità locali e le attività imprenditoriali in un momento di particolare difficoltà economica.

Le progettualità non conformi all'Iniziativa, sono state dirottate nell'immediato o in prospettiva su altri strumenti programmatori e finanziari a livello regionale, nazionale ed europeo, secondo il principio di complementarietà che l'Iniziativa stessa promuove.

In termini quantitativi l'attività di confronto e partecipazione avviata per la definizione delle nuove strategie può essere riassunta come segue (elenco parziale e limitato ai soli incontri ufficiali oggetto di verbale):

Tabella 4 Attività di confronto e partecipazione

Data e luogo	Tipo di incontro	Oggetto	Partecipanti
26 Aprile 2006	Assemblea dei soci del GAL	Definizione delle linee guida per la costruzione del programma Leader 2007-2013	Bruno Faustini (Presidente Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano), Ermano Pasini (Presidente Comunità Montana di Valle Sabbia), Gianfranco Seccamani (Comune di Anfo), Osvaldo Graziotti (Comune di Capovalle), Claudio Bilani (Comune di Lavenone), Ermenegildo Venturini (Comune di Magasa), Luigi Bertoldi (Comune di Tignale), Alessandro Andreatta (Comune di Toscolano Maderno), Angelo Andreoli (Comune di Valvestino e Presidente BIM Sarca Mincio e Garda), Giampietro Mabellini (Banca Valsabbina), Livio Leonesio (Caseificio Sociale Alpe del Garda), Marco Menni (Confcooperative), Sergio Bassetti (Consorzio Riviera dei Limoni e per la Latteria Bilani di Tignale), Angelo Chiminelli (Consorzio Terra Bilani), Alessandro Tonacci (Cooperativa La Melagrana), Francesco Cappuccini (Cooperativa Sociale Agri-Coop Alto Garda Verde s.a. Onlus), Gianfranco Bilani (Garda Uno S.p.a.), Dante Freddi (Secoval s.r.l.), Ezio Almici (Valgas S.P.A.), Alessandro Bazzani (Fondazione Il Vittoriale degli Italiani).
7 agosto 2006	Tavolo Istituzionale	Discussione sulle linee guida per la costruzione del nuovo programma Leader	Ermano Pasini (Presidente Comunità Montana di Valle Sabbia), Valerio Prignachi (Assessore ai trasporti Prov. BS e vicepresidente UNCEM), Giovanni Maria Marchi, Giampiero Zanetti (Consiglieri G.A.L.), Luciano Salvatori (Bilani Brescia) Battista Berardinelli (Vicepresidente Gal GardaValsabbia, Assessore al Parco Alto Garda Bresciano), Graziano Venturini (VicePresidente Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano), Angelo Andreoli (Presidente BIM), Nicola Gallinaro (Gal-Gardavalsabbia)
13 Settembre 2006	Tavolo Istituzionale	Sottoscrizione di un protocollo di intesa con ERSAF Lombardia per la collaborazione nell'ambito della stesura del nuovo PSL	Enrico Calvo (Dirigente Dipartimento Foreste), Enrico Boscaini (Dirigente U.O.O. ERSAF Gargnano), Battista Berardinelli (Assessore al Parco Alto Garda Bresciano e VicePresidente GAL), Graziano Venturini (Presidente Consorzio Forestale della Valvestino Assessore all'Agricoltura e vicepresidente Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano), Nicola Gallinaro (Direttore GAL)
19 Ottobre 2006	Attivazione gruppo di lavoro tecnico istituzionale (incontri a cadenza quindicinale)	Accompagnare il GAL Gardavalsabbia nella costruzione del nuovo PSL nel rispetto dei contenuti del PSR regionale	Marilena Però (Responsabile Servizi Finanziari e Sovracomunali Comunità Montana di Valle Sabbia), Massimo Mattei (Funzionario ufficio agricoltura Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano), Enrico Boscaini (Dirigente Unità Operativa ERSAF Gargnano), Bruna Comini (Funzionario tecnico ERSAF), Nicola Gallinaro (Direttore Gal), Sabina Bordiga (Vicedirettore Gal)
31 Ottobre 2006	Incontri con i protagonisti della nuova programmazione	Definizione settori comuni per realizzare interventi di sviluppo rurale	Giampietro Dossena (Referente settore agricoltura Confcooperative), Nicola Gallinaro (Direttore Gal GardaValsabbia), Sabina Bordiga (Vicedirettore Gal)
17 Novembre	Incontri con i	Proposte interventi di	Marcella Merigo (Referente Ufficio Cultura Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano), Raoul Bilani (Responsabile

Data e luogo	Tipo di incontro	Oggetto	Partecipanti
2006	protagonisti della nuova programmazione	animazione culturale per i coordinamenti di rete museale di Comunità Montana di Valle Sabbia e Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano	Ufficio Cultura Comunità Montana di Valle Sabbia), Marco Baioni (Responsabile Sistema Museale Valsabbino)
15 Dicembre 2006	Visita al territorio delle Commissioni Agricoltura e Territorio della Provincia di Brescia	Illustrazione del progetto Leader+ e delle strategie per la nuova programmazione	Valerio Prignachi (Assessore Provinciale ai Trasporti), Gianfranco Tomasoni (Consigliere provinciale e presidente commissione Provinciale all'agricoltura), Giacomo Quadri (Consigliere Provinciale e presidente Commissione provinciale al territorio), Angelo Andreoli (Sindaco Comune di Valvestino), Ermenegildo Venturini (Sindaco Comune di Magasa), Armando Fontana (Presidente Gal), Battista Berardinelli (Assessore al Parco Alto Garda Bresciano e VicePresidente Gal), Graziano Venturini (Presidente Consorzio Forestale della Valvestino), Consiglieri Gal (Giovanni Maria Marchi, Luciano Salvadori, Lucilio Lombardi), Nicola Gallinaro (Direttore Gal)
11 Gennaio 2007	Incontri con i protagonisti della nuova programmazione	Proposte dal territorio per lo sviluppo economico dell'entroterra gardesano	Angelo Andreoli (sindaco Comune di Valvestino), Mario Rizzi (Consigliere Comune di Valvestino, Battista Berardinelli (Assessore al Parco Alto Garda Bresciano e VicePresidente Gal), Graziano Venturini (Presidente Consorzio Forestale della Valvestino e vicepresidente Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano), Consiglieri Gal (Giampiero Zanetti, Giovanni Maria Marchi, Luciano Salvador (ilaniove Brescia)
06 Febbraio 2007	Incontri Istituzionali per la discussione delle linee guida	Illustrazione del progetto Leader+ e delle strategie per la nuova programmazione	ilani Ettore (Presidente ilaniove Brescia), Pace Massimo (Vicepresidente ilaniove Brescia con delega alla montagna), Floriano Luciano (Direttore ilaniove Brescia), Luciano Salvadori (Referente ilaniove per Alto Garda e Valle Sabbia)), Nicola Gallinaro (Direttore Gal) Battista Berardinelli (Assessore al Parco Alto Garda Bresciano e VicePresidente Gal), Graziano Venturini (Presidente Consorzio Forestale della Valvestino e vicepresidente Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano),
19 Febbraio 2007	Tavolo tecnico	Illustrazione linee guida degli interessi di ciascun ente e aggiornamenti bando psl	Marilena Però (Responsabile servizi finanziari CMVS), Bruna Comini (Funzionario ERSAF), Marco Bazzoli (Funzionario ERSAF), Massimo Mattei (Responsabile ufficio agricoltura CMPAGB), Nicola Gallinaro (Direttore Gal), Sabina Bordiga (Vice direttore Gal).
29 Marzo 2007	Incontri Istituzionali per la discussione delle linee guida	Confronto sulle linee guida per lo sviluppo della Valle Sabbia – strategie per la nuova programmazione	Ermanno Pasini (Presidente C.M. Valle Sabbia) , Ivan Felter (Assessore al territorio Comunità Montana di Valle Sabbia), Gianluca Dagani (Assessore all'agricoltura Comunità Montana di Valle Sabbia), Michele Brugnoli (Assessore al Turismo Comunità Montana di Valle Sabbia), Luciano Salvadori (col diretti Brescia), Consiglieri Gal (Giovanni Maria Marchi), Augusta Cavagnini (Segretario Comunità Montana di Valle Sabbia), Marilena Però (responsabile servizi finanziari e sovracomunali Comunità Montana di Valle Sabbia), Lina Bonavetti (Responsabile Ufficio Lavori Pubblici Comunità Montana di Valle Sabbia), Nicola Gallinaro (Direttore Gal), Sabina Bordiga (Vice direttore Gal).
7 Maggio 2007	Tavolo tecnico	Linee guida gal GardaValsabbia per il nuovo psl 2007-2013; aggiornamenti stato avanzamento nuovo psl 2007-2013; collaborazione Gal – ERSAF	Enrico Calvo (Dirigente Dipartimento Foreste ERSAF), Enrico Boscaini (Dirigente ERSAF Gargnano), Marco Bazzoli (Funzionario ERSAF), Nicola Gallinaro (Direttore Gal), Sabina Bordiga (Vice direttore Gal).

Data e luogo	Tipo di incontro	Oggetto	Partecipanti
9 Luglio 2007	Incontro di raccolta proposizioni progettuali	Illustrazione idea progettuale dell'Associazione Amici del Golfo. (Sentieristica)	Aurelio Nastuzzo (Amici del Golfo di Salò), Nicola Gallinaro (Direttore Gal), Sabina Bordiga (Vice direttore Gal).
10 Luglio 2007	Incontro di raccolta proposizioni progettuali	Illustrazione idea progettuale dell'Associazione Muse. Aggiornamenti progetti/iniziativa Gal	Luca Lucini (Ass. Muse), Matteo (Ass. Muse), Sabina Bordiga (Vice direttore Gal).
3 Agosto 2007	Incontro di raccolta proposizioni progettuali	Illustrazione idea progettuale dell'Associazione Cooperativa Di Rete. (Sistemistica integrata su nuove tecnologie)	Cristiano Belli (Cooperativa DiRete), Stefano (Cooperativa DiRete), Nicola Gallinaro (Direttore Gal), Sabina Bordiga (Vice direttore Gal).
9 Agosto 2007	Tavolo tecnico-istituzionale per l'avvio di iniziative di cooperazione	Analisi sulle possibilità di collaborazione infrateritoriale della Montagna Gardesana (Veneto, Trentino, Lombardia)	Giulio Tonini (Referente turismo ed eventi. Iniziative e Sviluppo), Moira Mottes (Collaboratore ecomuseo VdC. BIM), Giorgio Butterini (Responsabile ecomuseo VdC. BIM), Giuliana Cristoforetti (Segretario CM Baldo), Cipriano Castellini (Presidente CM Baldo), Stefano Oradini (Dipendente Consorzio Pro loco Valle di Ledro), Natalia Pellegrini (Dipendente Consorzio Pro loco Valle di Ledro), Nicola Gallinaro (Direttore Gal), Eva Borra (Collaboratore Gal)
10 Settembre 2007	Incontro di raccolta proposizioni progettuali	Incontro con gli operatori B&B della Terra tra i due Laghi	Operatori B&B Terra tra i due Laghi"
17 Settembre 2007	Conferenza stampa istituzionale	Conferenza di apertura dell'iniziativa	Presidente Provincia di Brescia, Presidenti Comunità Parco Alto Garda Bresciano e Vallesabbia, Presidente Gal GardaValsabbia, Assessori all'Agricoltura, al Territorio e al Turismo
19 Settembre 2007	Riunioni nell'ambito dell'iniziativa "Terra tra i Due laghi: 6 giornate per un futuro da LEADER"	Marchio di Qualità del Parco Alto Garda Bresciano: presentazione delle prime aziende di Qualità del Parco. Carta Europea del Turismo Sostenibile: coordinamento regionale delle aree protette. Presentazione linee guida Piano Sviluppo Locale 2007-2013	Auditorium sala Castellani in Comune di Gargnano: Amministratori del territorio e operatori del settore turistico, e agroalimentare
20 Settembre 2007	Riunioni nell'ambito dell'iniziativa "Terra tra i Due laghi: 6 giornate per un futuro da LEADER"	La risorsa del legno: opportunità e sviluppo. Illustrazione esperienze del progetto di cooperazione internazionale e discussione sulle prospettive future	Consorzio Forestale della Valvestino: Morvern Community, Sunart Oakwood, ilani, ve, artisti e artigiani locali

Data e luogo	Tipo di incontro	Oggetto	Partecipanti
21 Settembre 2007	Riunioni nell'ambito dell'iniziativa "Terra tra i Due laghi: 6 giornate per un futuro da LEADER"	Inaugurazione Museo Don P.Porta. Illustrazione esperienze del progetto di cooperazione e discussione sulle prospettive future	Museo di Scienze Naturali di Brescia, Dipartimento di Botanica dell'Università di Milano, Gal Arca Abruzzo, Centro di Ricerche Flogistiche del Parco Gran Sasso e Monti della Laga, ERSAF
21 Settembre 2007	Riunioni nell'ambito dell'iniziativa "Terra tra i Due laghi: 6 giornate per un futuro da LEADER"	Il ruolo della cooperazione nazionale e internazionale nei progetti di sviluppo rurale	Istituto Polivalente di Idro: Gal Wheelk+, UK, Gal West Cork IRL, GAL Baldo Lessinia, Gal GardaValsabbia, Confcooperative, Col diretti, Gal Arca Abruzzo
22 Settembre 2007	Riunioni nell'ambito dell'iniziativa "Terra tra i Due laghi: 6 giornate per un futuro da LEADER"	Prodotti locali e sviluppo rurale	Punto Vendita Lavenone: Coldiretti, Consorzio piccoli produttori della Valle Sabbia, Gal Wheelk+, Gal West Cork, Gal Arca Abruzzo e rappresentanti produttori del territorio
29 Settembre 2007	Riunioni nell'ambito dell'iniziativa "Terra tra i Due laghi: 6 giornate per un futuro da LEADER"	Turismo rurale diffuso.	Persone Valvestino, Inaugurazione pubblica e dibattito con assessori provinciali (territorio e turismo) e assessore regionale alla casa (M. Scotti) sindaci del territorio
18 Ottobre 2007	Incontro operatori Progetto Marchio di Qualità	Cosa è stato fatto fino ad oggi; vedere percorsi progettuali per prossimo PSL; aggiornamento iniziative progettuali.	Incontro con operatori turistici, agroalimentari e servizi aderenti al marchio di qualità
20 Febbraio 2008	Tavolo tecnico	Aggiornamento stato attivazione bando leader 2007-2013 e contratto di Foresta; confronto aree progettuali comuni	Enrico Calvo (Dirigente Dipartimento Foreste ERSAF), Enrico Boscaini (Dirigente ERSAF Gargnano), Nicola Gallinaro (Direttore Gal), Sabina Bordiga (Vice direttore Gal).
13 Marzo 2008	Tavolo tecnico-istituzionale	Illustrazione linee guida per definizione Contratto di Foresta; confronto SU indirizzi progettuali comuni	Enrico Calvo (ERSAF), Paolo Ballardini (ERSAF), Paolo Nastasio (ERSAF), Enrico Boscaini (ERSAF), Beatrice Zambiasi (CMPAGB), Elisabetta Sala (ERSAF), Battista Berardinelli (GAL/CMPAGB), Graziano Venturini (Consorzio Forestale delle Valvestino), Nicola Gallinaro (Direttore Gal), Sabina Bordiga (Vice direttore Gal).
12 Giugno 2008	Incontro con i soci Gal Gardavalsabbia	Incontro con tutti i soci del GAL per discutere i contenuti del PSL 2007-2013	Gal GardaValsabbia, Parco Alto Garda Bresciano, Vittoriale degli Italiani, Comune di Salò, Alpe del Garda, Confcooperative, Cooperativa La Melagrana, Secoval, Comune di Tremosine, Comune di Pertica Alta, Comune di Capovalle, Col diretti.
3 luglio 2008	Tavolo tecnico	Incontro per l'integrazione dei contenuti del PSL e dei PGT	Staff GAL, SECOVAL (Servizi Comunali Valle Sabbia) e Urbanisti incaricati
23 Settembre	Riunione tecnico istituzionale	Ricettività minore: Ostello San Michele	Assessori Comune di Gardone, Staff Gal GardaValsabbia

Data e luogo	Tipo di incontro	Oggetto	Partecipanti
2008			
24 Settembre 2008	Riunione tecnica	Approfondimento sulle caratteristiche ANFASS	Chiari (ANFASS), Nicola Gallinaro (Direttore Gal)
24 Settembre 2008	Incontro tecnico	Incontro di raccordo sulla partecipazione di ERSAFF al nuovo PSL	Enrico Boscaini (Dirigente ERSAF Gargnano), Bruna Comini (Funzionario ERSAF), Nicola Gallinaro (Direttore Gal), Sabina Bordiga (Vice direttore Gal).
14 Ottobre 2008	Riunione conoscitiva	Conoscenza sulle reciproche iniziative e attività	Preside, Insegnanti (Scuola media Salò), Bruno (Comunità del Garda), Nicola Gallinaro (Direttore Gal), Sabina Bordiga (Vice direttore Gal)
30 Ottobre 2008	Incontro pubblico con soci e portatori di interesse	Discussione della bozza del PSL nell'ambito del processo di esclusione da VAS	Presidente Chimini, Zambiasi Beatrice (CMPAGB), Presidente Pasini (CMVS), Assessore Colombo (Comune Salò), Assessore Ilani (Comune Toscolano Maderno), Leonasio Livio (Alpe del Garda), Cerqui Ciro (Caseificio sociale valsabbino), Dossena (Confcooperative), Venturini Graziano (consorzio forestale valvestino), Girardi (Riviera dei limoni), Tonacci (La Melagrana), Pace (Col diretti), Ciccarelli (Vittoriale), Giuliano (Garda uno), Freddi (SECOVAL), Poinelli (Latteria temaria), Ma bellini (Agenzia territoriale), Giuntelli Arrighini (Pro loco tremosine), Flora (Comune di Gardone Riviera), Presidente Fontana (Gal), Nicola Gallinaro (Direttore Gal), Sabina Bordiga (Vice direttore Gal), Margherita Oliva (Collaboratore Gal)
8 Novembre 2008	Tavolo tecnico	Cooperazione transnazionale	Giusi Tonini (Referente turismo ed eventi. Iniziative e Sviluppo), Giorgio Butterini (Responsabile ecomuseo VdC. BIM), Presidente del Consorzio Turistico Lardaro, 2 rappresentanti associazione norvegese
10 Dicembre 2008	Incontro pubblico con Autorità Competente, Autorità Procedente e Enti territorialmente competenti in materia ambientale	Conferenza di verifica di esclusione dalla VAS	Crescenzo Messino (ASL Brescia), Marco Bazzoli (ERSAF), Dal Palù Francesco (STER), Botti (Comune di Puegnago), Vincenzo Chimini (CMPAGB), Venturini Emenegildo (Comune di Magasa), Davide Ilardo (Regione Lombardia), Silvia Vaghi (R.L. Autorità ambientale), Nicola Gallinaro (Direttore Gal), Sabina Bordiga (Vice direttore Gal), Andrea Lauro (Collaboratore Gal)
14 Gennaio 2009	Riunione tecnico amministrativa	Conoscenza sulle reciproche iniziative e attività in vista della stesura definitiva del PSL 2007-2013	Bettinsoli (Cooperativa Produttori Terra tra i due laghi), Pace (Col diretti), Berardinelli, Marchi (Amministratori Gal), Nicola Gallinaro (Direttore Gal), Sabina Bordiga (Vice direttore Gal).
14 Gennaio 2009	Riunione tecnica	Conoscenza sulle reciproche iniziative e attività in vista della stesura definitiva del PSL 2007-2013	Rossi (Alpe del Garda), Arrighini (Pro Loco Tremosine), Berardinelli, (Amministratore Gal), Nicola Gallinaro (Direttore Gal), Sabina Bordiga (Vice direttore Gal).
23 Gennaio 2009	Riunione conoscitiva	Conoscenza sulle reciproche iniziative e attività in vista della stesura definitiva del PSL 2007-2013	Dario Dal Bosco (Associazione Italo-brasiliana per la salvaguardia della natura), Sabina Bordiga (Vice direttore Gal), Lauro Andrea (Collaboratore Gal).
3 Febbraio 2009	Riunione tecnica	Conoscenza sulle reciproche iniziative e attività in vista della stesura definitiva del PSL 2007-2013	Ma bellini, Buccio (Agenzia Territoriale Valle Sabbia), Nicola Gallinaro (Direttore Gal), Sabina Bordiga (Vice direttore Gal).
3 Febbraio 2009	Riunione tecnica	Conoscenza sulle reciproche iniziative e	Lonardi, Dossena (Confcooperative), Nicola Gallinaro (Direttore Gal), Sabina Bordiga (Vice direttore Gal).

Data e luogo	Tipo di incontro	Oggetto	Partecipanti
		attività in vista della stesura definitiva del PSL 2007-2013	
5 Febbraio 2009	Riunione tecnica	Conoscenza sulle reciproche iniziative e attività in vista della stesura definitiva del PSL 2007-2013	Manlio Bonincontri, Luigi Bertoldi (Comune di Tignale), Paola Cademartiri (Pro Loco Tignale), Nicola Gallinaro (Direttore Gal), Sabina Bordiga (Vice direttore Gal).
11 Febbraio 2009	Riunione tecnica	Conoscenza sulle reciproche iniziative e attività in vista della stesura definitiva del PSL 2007-2013	Almici (SECOVAL), Cavagnini, Magnolini (Valle Sabbia Solidale), Nicola Gallinaro (Direttore Gal), Sabina Bordiga (Vice direttore Gal).
12 Febbraio 2009	Riunione tecnica	Conoscenza sulle reciproche iniziative e attività in vista della stesura definitiva del PSL 2007-2013	Federico Righettini, Cristina Milani (Legambiente), Nicola Gallinaro (Direttore Gal), Sabina Bordiga (Vice direttore Gal), Margherita Oliva (Collaboratore Gal)
18 Febbraio 2009	Riunione tecnica	Conoscenza sulle reciproche iniziative e attività in vista della stesura definitiva del PSL 2007-2013	Alessandro Tonacci (Cooperativa La Melagrana), Sabina Bordiga (Vice direttore Gal), Margherita Oliva (Collaboratore Gal).
20 Febbraio 2009	Riunione tecnica	Conoscenza sulle reciproche iniziative e attività in vista della stesura definitiva del PSL 2007-2013	MariaGrazia Arrighini, Nicola Gallinaro (Direttore Gal), Sabina Bordiga (Vice direttore Gal).
25 Febbraio 2009	Riunione tecnica	Conoscenza sulle reciproche iniziative e attività in vista della stesura definitiva del PSL 2007-2013	Paolo Nastasio, Enrico Boscaini (Dirigente ERSAF Gargnano), Bruna Comini (Funzionario ERSAF), Nicola Gallinaro (Direttore Gal), Sabina Bordiga (Vice direttore Gal), Margherita Oliva (Collaboratore Gal), Andrea Lauro (Collaboratore Gal).
27 Febbraio 2009	Incontro pubblico	Esposizione della PSL Gal GardaValsabbia al pubblico	Tenutosi presso il Comune di Tremosine
31 Marzo 2009	Consiglio di Amministrazione del Gal	Approvazione documento definitivo	Battista Berardinelli (Vice Presidente); consiglieri Graziano Venturini, Giovanni Maria Marchi, Lucilio Lombardi, Marco Girardi, Giampietro Mabellini; Dott. Aurelio Bizoli Revisore dei Conti, Direttore Nicola Gallinaro

La sintesi del lavoro svolto e degli argomenti discussi negli incontri sopra riportati è riportata nei verbali di sintesi redatti per ciascuno degli appuntamenti.

Oltre al lavoro svolto sul territorio è significativo ricordare il contributo del GAL GardaValsabbia alle attività del Coordinamento Regionale dei Gal Lombardi, nonché la partecipazione a momenti di discussione e confronto sulla nuova programmazione tenutisi nel corso del periodo 2006-2007 a livello nazionale ed europeo.

2.2. I soci

Nel 2002, per iniziativa delle Comunità Montane dell'Alto Garda e della Valle Sabbia, si costituiva formalmente, sotto forma di Società Consortile a Responsabilità Limitata il GAL Gardavalsabbia con la seguente compagine societaria:

Soci pubblici: Provincia di Brescia, Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, Comunità Montana di Valle Sabbia, Comune di Anfo, Comune di Bagolino, Comune di Tignale, Comune di Toscolano Maderno, Comune di Tremosine, Comune di Pertica Alta, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Brescia.

Soci privati: Comunità del Garda, Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Brescia, Banca Cooperativa Valsabbina s.c.a.r.l., BCC Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo s.c.a.r.l., Consorzio Forestale della Valvestino, Consorzio Operatori Turistici del Lago d'Idro, Consorzio Riviera dei Limoni, Aquadolce s.p.a. Partecipazioni e Sviluppo, Azienda Agricola Trivis Piccola s.c.a.r.l., Garda Uno S.p.a., Caseificio Sociale Alpe del Garda s.c.a.r.l., Caseificio Sociale Valsabbino s.c.a.r.l., Cooperativa Valle di Bagolino s.c.a.r.l., Latteria Turnaria di Tignale s.c.a.r.l., Valgas s.p.a.

Nel corso dell'anno 2005, il Gal Gardavalsabbia ha aumentato il proprio Capitale Sociale, con il fine unico di rendere possibile l'adesione di nuovi soci e per aumentare quindi la forza del proprio partenariato e la capacità di rappresentare il territorio e le sue istanze di sviluppo.

Nuovi soci pubblici: Comune di Salò, Comune di Limone s/G, Comune di Capovalle, Comune di Idro, Comune di Lavenone, Comune di Magasa, Comune di Pertica Bassa, Comune di Valvestino, Bacino Imbrifero Montano Sarca – Mincio e Garda, Istituto di Istruzione Superiore di Valle Sabbia "G. Perlasca.

Nuovi soci privati: Confcooperative Brescia, Consorzio Terra Bresciana, Secoval s.r.l., Cooperativa La Melagrana, Fondazione Il Vittoriale degli Italiani, Cartiera di Toscolano – Marchi Group s.p.a., Cooperativa Sociale Agri-coop Alto Garda Verde s.a. Onlus.

L'attuale compagine societaria è pertanto costituita da 42 soci di cui 21 pubblici e 21 privati.

STRUTTURA SOCIETARIA

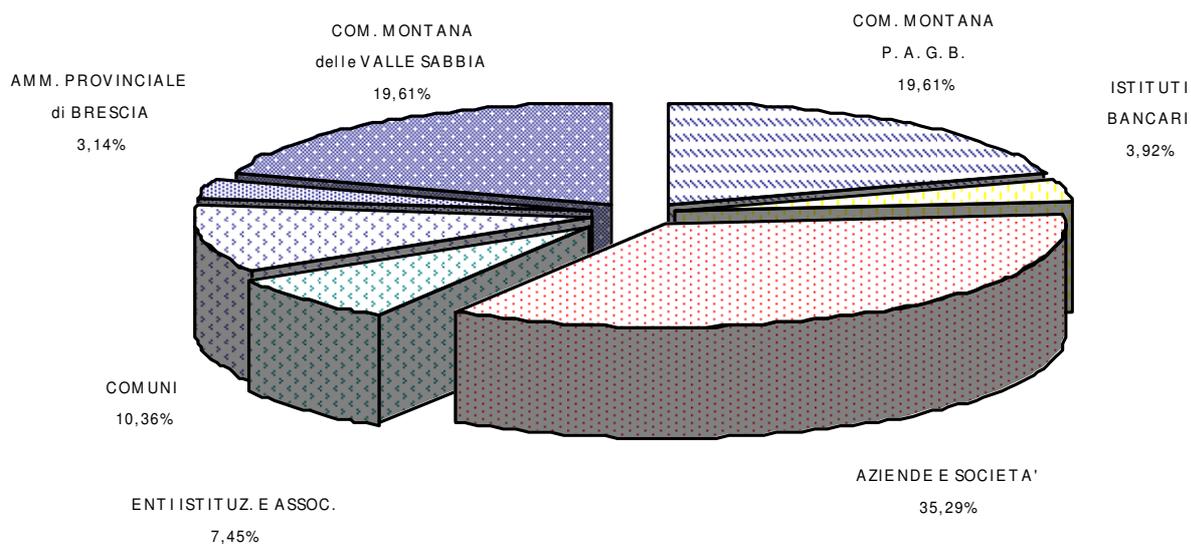


Grafico 2 Struttura societaria

E' ipotizzabile che nel periodo 2007-2013 la compagine societaria del GAL GardaValsabbia venga ulteriormente ampliata per rispondere alle istanze di alcuni potenziali nuovi soci sia pubblici che privati.

In più sedi si è inoltre ritenuto fondamentale il ruolo che il GAL GardaValsabbia potrebbe assumere a fronte dell'ipotizzata chiusura delle Comunità Montane.

2.2.1. Riepilogo compagine societaria

RAGIONE SOCIALE	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano
NATURA DEL PARTNER	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Oliva, 32 – 25084 Villa di Gargnano (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	<p>La Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano è un'unione montana, ente locale costituito fra comuni montani e parzialmente montani ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 265 del 3 agosto 1999.</p> <p>Il Parco Alto Garda Bresciano è stato istituito nel 1989 con Legge regionale n. 58 ed è gestito dalla Comunità Montana stessa. Il territorio del Parco coincide con l'intero territorio della Comunità Montana.</p> <p>La Comunità Montana Parco ha per fine la valorizzazione delle zone montane, con particolare attenzione alle zone maggiormente disagiate, tramite l'esercizio di funzione proprie, di funzioni delegate e l'esercizio di funzioni proprie, di funzioni delegate e l'esercizio associato delle funzioni comunali.</p> <p>La Comunità Montana Parco è tra i soci fondatori del Gal GardaValsabbia e opera a stretto contatto con il Gal nelle principali strategie di sviluppo e di innovazione del territorio. In qualità di socio che detiene il 19,61% delle quote unitamente al mandato sovracomunale che caratterizza l'ente, è tra le realtà di riferimento in relazione alle linee strategiche per il nuovo piano di sviluppo.</p> <p>L'impegno assunto nel nuovo piano è di continuità nella partecipazione alla realizzazione degli interventi progettuali: partecipazione sia di tipo economico tramite co-finanziamento che di tipo gestionale nella disponibilità a gestire direttamente i progetti.</p> <p>Referente: Presidente Roberto Righettini</p>
ATTIVITA' DEL PARTNER	

Queste le principali attività del partner:

a) fornisce alla popolazione - riconoscendo il servizio che essa svolge a presidio del territorio - gli strumenti necessari a superare le condizioni di disagio derivanti dall'ambiente montano e ad impedire lo spopolamento del territorio ed i fenomeni di disgregazione sociale e familiare che ne conseguono;

b) predisporre, attua e partecipa a programmi e iniziative tesi alla difesa del suolo, alla protezione della natura e a dotare il territorio di infrastrutture e servizi civili atti a consentire migliori condizioni di vita e a promuovere la crescita culturale, sociale e civile della popolazione;

c) individua ed incentiva le iniziative idonee alla valorizzazione delle risorse attuali e potenziali della zona nell'intento di sviluppare e ammodernare l'agricoltura del territorio nonché i settori artigianale, commerciale, turistico e industriale per il superamento degli squilibri esistenti;

d) tutela il paesaggio, il patrimonio storico, artistico e culturale, ivi comprese le espressioni di cultura locale e tradizionale; favorisce l'istruzione, la preparazione professionale e lo sviluppo culturale della popolazione. Essa esercita le funzioni attribuite dalle leggi dello Stato, della Regione, nonché le funzioni delegate dai Comuni, dalla Provincia e dalla Regione.

In riferimento ambiti di intervento del Piano di Sviluppo, l'ente si impegna a:

- Coadiuvare il Gal nel lavoro di raccordo e animazione del partenariato pubblico e privato
- Promuovere e sostenere l'adesione del territorio di riferimento alle linee di sviluppo concordate
- Co-finanziare e realizzare direttamente gli interventi progettuali di cui è proponente
- Garantire un profondo raccordo tra il Piano e correnti e future progettualità di sviluppo dell'area

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Dal 2000, la Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano ha realizzato i seguenti progetti integrati:

- Progetto sulla Certificazione Ambientale (realizzazione Marchio d'Area)
- Libro memoria storica
- Campagna educativa Cultura Locale
- Sistemazione e valorizzazione sentieristica – Viaggio tra i Due Laghi
- Organizzazione offerta turistica dell'area
- Studi di fattibilità per la valorizzazione dell'area

La Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano ha inoltre progettato e realizzato in modo integrato alle attività Leader del Gal i seguenti progetti:

- Processo di Adesione alla Carta Europea per il Turismo Sostenibile
- Definizione di un utilizzo di un marchio per i prodotti agro-alimentari nelle aree protette lombarde

RAGIONE SOCIALE	Comunità Montana di Valle Sabbia
NATURA DEL PARTNER	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via G. Reverberi, 2 – 25070 Nozza di Vestone (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	<p>La Comunità Montana di Valle Sabbia è un'unione montana, ente locale costituito fra comuni montani e parzialmente montani, costituita con Decreto della Regione Lombardia. La Comunità Montana di Valle Sabbia ha per fine la valorizzazione delle zone montane, con particolare attenzione alle zone maggiormente disagiate, tramite l'esercizio di funzioni proprie, di funzioni delegate e l'esercizio di funzioni proprie, di funzioni delegate e l'esercizio associato delle funzioni comunali</p> <p>La Comunità Montana di Valle Sabbia è tra i soci fondatori del Gal GardaValsabbia e opera a stretto contatto con il Gal nelle principali strategie di sviluppo e di innovazione del territorio. In qualità di socio che detiene il 19,61%, delle quote unitamente al mandato sovracomunale che caratterizza l'ente, è tra le realtà di riferimento in relazione alle linee strategiche per il nuovo piano di sviluppo.</p> <p>L'impegno assunto nel nuovo piano è di continuità nella partecipazione alla realizzazione degli interventi progettuali: partecipazione sia di tipo economico tramite co-finanziamento che di tipo gestionale nella disponibilità a gestire direttamente i progetti.</p> <p>Referente: Presidente Ermano Pasini</p>
ATTIVITA' DEL PARTNER	<p>Queste le principali attività del partner:</p> <p>a) fornisce alla popolazione - riconoscendo il servizio che essa svolge a presidio del territorio - gli strumenti necessari a superare le condizioni di disagio derivanti dall'ambiente montano e ad impedire lo spopolamento del territorio ed i fenomeni di disgregazione sociale e familiare che ne conseguono;</p> <p>b) predisporre, attua e partecipa a programmi e iniziative tesi alla difesa del suolo, alla protezione della natura e a dotare il territorio di infrastrutture e servizi civili atti a consentire migliori condizioni di vita e a promuovere la crescita culturale, sociale e civile della popolazione;</p> <p>c) individua ed incentiva le iniziative idonee alla valorizzazione delle risorse attuali e potenziali della zona nell'intento di sviluppare e ammodernare l'agricoltura del territorio nonché i settori artigianale, commerciale, turistico e industriale per il superamento degli squilibri esistenti;</p> <p>d) tutela il paesaggio, il patrimonio storico, artistico e culturale, ivi comprese le espressioni di cultura locale e tradizionale; favorisce l'istruzione, la preparazione professionale e lo sviluppo culturale della popolazione. Essa esercita le funzioni attribuite dalle leggi dello Stato, della Regione, nonché le funzioni delegate dai Comuni, dalla Provincia e dalla Regione.</p> <p>In riferimento ambiti di intervento del Piano di Sviluppo, l'ente si impegna a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coadiuvare il Gal nel lavoro di raccordo e animazione del partenariato pubblico e privato • Promuovere e sostenere l'adesione del territorio di riferimento alle linee di sviluppo concordate • Co-finanziare e realizzare direttamente gli interventi progettuali di cui è proponente • Garantire un profondo raccordo tra il Piano e correnti e future progettualità di sviluppo dell'area

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Dal 2000, la Comunità Montana di Valle Sabbia ha realizzato i seguenti progetti integrati:

- Organizzazione dell'offerta turistica dell'area (con particolare riferimento a strumenti di innovazione tecnologica)
- Sistemazione e valorizzazione sentieristica – Viaggio tra i Due Laghi

La Comunità Montana di Valle Sabbia ha inoltre progettato e realizzato in modo integrato alle attività Leader del Gal i seguenti progetti:

- Progetto Pilota per la realizzazione di un marchio d'Area collettivo – in collaborazione con la Provincia di Brescia (Centro Studi sulla Montagna)

RAGIONE SOCIALE	Provincia di Brescia
NATURA DEL PARTNER	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Piazza Paolo VI, 29 – 25100 Brescia (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.</p> <p>Referente: Presidente Daniele Molgora</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p>La attività della provincia è estremamente complessa sia in termini istituzionali che programmatori e progettuali. In questa sede ci si limita pertanto all'indicazione dei settori di interazione con le attività del GAL:</p> <p>Settore agricoltura: condivisione di molteplici progettualità e confronto permanente. Iniziativa comune realizzata per conto del Centro Studi Montagna sullo sviluppo di un marchi d'area coordinato per la montagna bresciana su ricettività, ristorazione, prodotti tipici</p> <p>Settore turismo: presenza di un tavolo di confronto permanente per lo sviluppo di iniziative congiunte e per l'integrazione coordinamento delle iniziative in corso (adesione e cofinanziamento in diversi progetti tra cui cooperazione in assell L+)</p> <p>Settore Territorio: confronto permanente e condivisione di progettualità per la valorizzazione della rete natura 2000</p> <p>Settore Trasporti: confronto permanente su servizi alle comunità più svantaggiate,</p>	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
Elevata	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Anfo
NATURA DEL PARTNER	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Suor Irene Stefani, 3 – 25070 Anfo (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>Il Comune ricade nella Comunità Montana di Valle Sabbia. In quanto socio pubblico il Comune si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la definizione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con i piani di gestione del territorio di competenza.</p> <p>Referente: Sindaco Berardelli Gianluigi</p>	



GAL GARDA VALSABBIA

Piano di Sviluppo Locale

TERRA TRA I DUE LAGHI - ORGOGLIO RURALE

ATTIVITA' DEL PARTNER

Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Dal 2000 l'esperienza del Comune nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:

- eventi di recupero culturale e di promozione turistica locale

RAGIONE SOCIALE	Comune di Bagolino
NATURA DEL PARTNER	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via della Parrocchia, 34– 25072 Bagolino (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>Il Comune ricade nella Comunità Montana di Valle Sabbia. Il Comune ricade nella Comunità Montana di Valle Sabbia. In quanto socio pubblico il Comune si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la definizione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con i piani di gestione del territorio di competenza.</p> <p>Referente: Sindaco Gianluca Dagani</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p>Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner • Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali 	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<p>Dal 2000 l'esperienza del Comune nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a: eventi di recupero culturale e di promozione turistica locale</p>	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Lavenone
NATURA DEL PARTNER	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Nazionale, 99– 25070 Lavenone (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>Il Comune ricade nella Comunità Montana di Valle Sabbia. In quanto socio pubblico il Comune si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la definizione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con i piani di gestione del territorio di competenza.</p> <p>Referente: Sindaco Claudio Zambelli</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	

Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Dal 2000 l'esperienza del Comune nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:

- eventi di promozione turistica locale con particolare riferimento alle produzioni locali tipiche

RAGIONE SOCIALE	Comune di Tignale
NATURA DEL PARTNER	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Piazza Umberto I, 1 – 25080 Tignale (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>Il Comune ricade nella Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano. In quanto socio pubblico il Comune si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la definizione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con i piani di gestione del territorio di competenza.</p> <p>Referente: Sindaco Franco Negri</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p>Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner • Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali 	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<p>Dal 2000 l'esperienza del Comune nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno e organizzazione di eventi di recupero culturale e di promozione turistica locale • raccordo tra partner per le iniziative riferite al Museo Centro Parco di Tignale 	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Toscolano Maderno
NATURA DEL PARTNER	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Trento, 5 – 25088 Toscolano Maderno (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>Il Comune ricade nella Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano. In quanto socio pubblico il Comune si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la definizione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con i piani di gestione del territorio di competenza.</p> <p>Referente: Sindaco Righettini Roberto</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	

Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Dal 2000 l'esperienza del Comune nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:

- eventi di recupero culturale e di promozione turistica locale

RAGIONE SOCIALE	Comune di Tremosine
NATURA DEL PARTNER	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Papa Giovanni XXIII, 1 – 25010 Tremosine (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>Il Comune ricade nella Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano. In quanto socio pubblico il Comune si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la definizione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con i piani di gestione del territorio di competenza.</p> <p>Referente: Sindaco Diego Ardigò</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p>Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner • Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali 	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<p>Dal 2000 l'esperienza del Comune nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • eventi di recupero culturale e di promozione turistica locale 	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Pertica Alta
NATURA DEL PARTNER	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Livemmo, 2 – 25070 Pertica Alta (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	



GAL GARDA VALSABBIA

Piano di Sviluppo Locale

TERRA TRA I DUE LAGHI - ORGOGLIO RURALE

Il Comune ricade nella Comunità Montana di Valle Sabbia. In quanto socio pubblico il Comune si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la definizione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con i piani di gestione del territorio di competenza.

Referente: Sindaco Giovan Maria Flocchini

ATTIVITA' DEL PARTNER

Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Dal 2000 l'esperienza del Comune nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:

- eventi di promozione turistica locale con particolare riferimento alle produzioni locali tipiche

RAGIONE SOCIALE	Comunità del Garda
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Roma, 8 – 25083 Gardone Riviera (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>La Comunità del Garda rappresenta i Comuni e le realtà territoriali della regione Gardesana. Si occupa delle grandi questioni del Garda e del suo entroterra in materia di territorio e ambiente, di qualità delle acque e di sicurezza, di viabilità e di trasporti, di turismo e di cultura, di agricoltura e navigazione.</p> <p>Si occupa delle grandi questioni del Garda e del suo entroterra, del suo sviluppo ordinato e coordinato, della sua immagine unitaria.</p> <p>La Comunità del Garda si occupa pertanto di territorio e ambiente, di qualità delle acque e di sicurezza, di viabilità e di trasporti, di turismo e di cultura, di agricoltura e navigazione.</p> <p>Il territorio della Comunità del Garda comprende 70 Comuni nelle Province di Brescia, Mantova, Trento, Verona e nelle Regioni della Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige.</p> <p>In quanto socio si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la definizione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con i progetti e le iniziative riferite all'associazione</p> <p>Referente: Presidente Aventino Frau</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p>Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Qualità delle acque • Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner • Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali 	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<p>Dal 2000 l'esperienza del Comune nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a: eventi di promozione territoriale e governance</p>	

RAGIONE SOCIALE	Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Brescia
NATURA DEL PARTNER	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Einaudi, 23 – 25121 Brescia (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	

La Camera di Commercio è un Ente autonomo funzionale di diritto pubblico che svolge, nella circoscrizione territoriale provinciale, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese promuovendo e curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali.

Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del piano sono riferite al fatto che la Camera di Commercio è una Istituzione aperta, vicina alle attività economiche del territorio, di cui promuove lo sviluppo anche attraverso l'offerta di servizi reali.

Referente: Presidente Francesco Bettoni

ATTIVITA' DEL PARTNER

Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Dal 2000 l'esperienza del Comune nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:

- eventi di promozione turistica locale con particolare riferimento alle marchi d'area

RAGIONE SOCIALE	Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Brescia
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via San Zeno, 69 – 25124 Brescia (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>La Coldiretti è un'Organizzazione di rappresentanza delle persone e delle imprese che operano in agricoltura e nelle attività connesse, ma anche delle istanze dei consumatori e dei cittadini, ponendosi come "forza sociale" che ispira la propria azione alla storia ed ai principi della scuola cristiano-sociale, e dandosi linee e strumenti di politica organizzativa con prioritario riferimento ai principi della solidarietà, della mutualità e della sussidiarietà in cui si riconosce. Con particolare riferimento al ruolo e gli impegni assunti nel Piano, l'attività di Col diretti si riferisce a uno sviluppo agricolo a basso impatto ambientale tramite sostegno e ricerca di tecniche efficaci di fornire la miglior valorizzazione ai prodotti tipici locali ed al territorio.</p> <p>Referente: Presidente Ettore Prandini</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p>La Federazione Provinciale Col diretti Brescia, rappresentando nel territorio GAL Garda Valsabbia oltre 98% delle aziende agricole. Fornendo alle stesse servizi di consulenza tecnica e fiscale. Indirizzando e studiando con ogni singola realtà il giusto indirizzo e la via di mercato migliore per uno sviluppo aziendale.</p> <p>In quanto socio si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la definizione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con i progetti e le iniziative realizzate nell'ambito del proprio mandato.</p> <p>Tramite il proprio rappresentante di zona, inoltre, Col diretti partecipa in modo attivo alla stesura e alla gestione di alcuni interventi del nuovo PSL 2007-2013.</p>	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<p>Dal 2000 ad oggi Coldiretti ha curato la presentazione di tutti i piani di miglioramenti aziendali e di insediamento giovani presentati nell'area della Valle Sabbia; tale esperienza consente a Col diretti di fornire una chiara visione e nitida mappatura delle esigenze locali del mondo agricolo. Quest'ultimo aspetto è ciò che contraddistingue l'attività di Col diretti in riferimento al Piano de Gal, quale parte integrante della progettazione e del sostegno all'implementazione.</p>	

RAGIONE SOCIALE	Banca Cooperativa Valsabbina s.c.a.r.l.
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Molino, 4 – 25078 Vestone (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	

La Valsabbina è una banca di credito cooperativo. In quanto socio privato si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la implementazione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con le iniziative a sostegno del miglioramento dell'area promosse dal proprio istituto.

Referente: Presidente Pietro Caggioli

ATTIVITA' DEL PARTNER

Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo all'implementazione delle strategie progettuali

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Dal 2000 l'esperienza della Banca nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:

- Sostegno a eventi di promozione turistica locale
- Sostegno a iniziative di informazione destinate alla popolazione

RAGIONE SOCIALE	BCC Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo s.c.a.r.l.
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Piazza XXV Aprile, n.13 – 25081 Bedizzole (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>La Bedizzole Turano Valvestino è una banca di credito cooperativo. In quanto socio privato si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la implementazione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con le iniziative a sostegno del miglioramento dell'area promosse dal proprio istituto.</p> <p>Referente: Presidente Zecchi Vanni</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p>Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner • Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo all'implementazione delle strategie progettuali 	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<p>Dal 2000 l'esperienza della Banca nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno a eventi di promozione turistica locale • Sostegno a iniziative di informazione destinate alla popolazione 	

RAGIONE SOCIALE	Consorzio Forestale della Valvestino
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Provinciale, 1 – 25080 Valvestino (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	

Il Consorzio Forestale della Valvestino, figura giuridica di diritto privato con finalità di interesse pubblico, è stato costituito il 27 dicembre 2000 ed associa le Amministrazioni Comunali di Valvestino, Magasa, Capovalle e Treviso Bresciano con la partecipazione delle Comunità Montana Alto Garda Bresciano e della Valsabbia, unitamente a privati proprietari di terreni silvopastorali ed imprese operanti nel settore ambientale. Dal luglio 2001 ha ottenuto il riconoscimento formale della Regione Lombardia. Il Consorzio opera in conformità con i propri compiti statutari: lo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali, la gestione delle risorse ambientali, lo sviluppo di nuova occupazione e la promozione del turismo ambientale. Il Consorzio opera quindi, con proprie maestranze ed in convenzione con i propri soci agricoltori o imprese boschive, nel settore della conservazione, difesa e valorizzazione delle risorse forestali, zootecniche ed agricole. Compie monitoraggi dell'assetto idrogeologico, realizza interventi di sistemazione idraulico-forestale, interviene nella manutenzione della viabilità agro-silvo-pastorale inoltre favorisce il miglioramento e la valorizzazione dei pascoli e degli alpeggi. Oltre a interventi territoriali, il Consorzio può sviluppare iniziative nel settore della ricerca, della sperimentazione, della divulgazione e dell'educazione naturalistica.

In riferimento alle attività correlate al Piano, In quanto socio privato si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la implementazione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con le iniziative a sostegno del miglioramento dell'area promosse dal proprio istituto. Il Consorzio è inoltre centro di riferimento per la realizzazione di iniziative di cooperazione infraterritoriale e transnazionale.

Referente: Presidente Giovanni Pietro Mazza

ATTIVITA' DEL PARTNER

Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner
- Realizzazione di iniziative riferite al Piano con particolare riferimento agli interventi di tutela e salvaguardia ambientale, educazione ambientale e di recupero della cultura locale, azioni innovative per lo sviluppo economico locale (sul tema della filiera corta bosco-legno e della promozione territoriale a fini turistici), azioni pilota per l'utilizzo di energia alternativa (da biomasse legnose)

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Dal 2000 l'esperienza nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:

- Ideazione, progettazione e implementazione di interventi in riferimento a iniziative di cooperazione infraterritoriale e transnazionale sul tema della valorizzazione delle risorse naturali (legno e flora)
- Centro di riferimento per iniziative di informazione e animazione
- Raccordo tra partner in riferimento a progetti multi partecipati da realtà diverse (Comunità Montana Parco, Comunità Montana di Valle Sabbia, Provincia di Brescia, ERSAF Lombardia)

RAGIONE SOCIALE	Consorzio Operatori Turistici del Lago d'Idro
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Trento, 27 – 25074 Idro (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>Il Consorzio raggruppa gli operatori turistici del lago d'Idro con finalità di valorizzazione, coordinamento e promozione dell'offerta turistica tradizionale del lago d'Idro. In quanto socio privato si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la implementazione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con le iniziative a sostegno del miglioramento dell'area promosse dall'insieme dei soggetti rappresentati dal Consorzio.</p> <p>Referente: Presidente Jeroen Vogelesang</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p>Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner • Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo all'implementazione delle strategie progettuali 	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<p>Dal 2000 l'esperienza della Banca nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno a eventi di promozione turistica locale 	

RAGIONE SOCIALE	Consorzio Riviera dei Limoni
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Oliva, 32 – 25084 Villa di Gargnano (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>Il Consorzio "Riviera dei Limoni" è sorto nel 2000. Il suo scopo è la promozione turistica dell'alto Garda bresciano, dato che il Consorzio stesso raggruppa oltre 200 strutture ricettive, distribuite nei comuni di Salò, Gardone Riviera, Toscolano Maderno, Gargnano, Tignale, Tremosine, Limone sul Garda, Valvestino e Magasa. Il territorio, della cui promozione si occupa il Consorzio "Riviera dei Limoni", coincide con quello su cui si estende la Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano. In quanto socio privato si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la implementazione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con le iniziative a sostegno del miglioramento dell'area.</p> <p>Referente: Presidente Franceschino Risatti</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p>Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner • Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo all'implementazione delle strategie progettuali 	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<p>Dal 2000 l'esperienza della Banca nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • partecipazione a fiere nazionali, europee ed extraeuropee • partecipazione ad eventi • produzione di materiale informativo 	

RAGIONE SOCIALE	Aquadolce s.p.a. Partecipazioni e Sviluppo
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	P.zza Emanuele II, 42/B – 25087 Salo' (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	<p>Aquadolce è una società per azioni formata da 136 soci, per lo più persone fisiche alle quali fanno riferimento oltre 300 aziende collocate nella zona della Provincia di Brescia e del Trentino. Negli anni passati l'attività della società è stata rivolta in più direzioni, attraverso l'acquisizione di partecipazioni anche di discreta consistenza in diverse società. La riorganizzazione delle partecipazioni, avviata nel corso dell'anno passato è proseguita secondo le linee emerse dalle indicazioni ricevute dall'assemblea dei soci in occasione dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2006. Le partecipazioni relative ad attività industriali sono state eliminate o, dov'era utile, ricondotte in ambito puramente immobiliare. Sono rimase, al di fuori dei due settori individuati come strategici, l'immobiliare e l'energetico, solo alcune partecipazioni di limitato valore. Esse sono riconducibili ad iniziative che comportano il mantenimento di buone relazioni con operatori e soci e non hanno una rilevanza economica significativa. In quanto socio privato si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la implementazione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con le iniziative a sostegno del miglioramento dell'area promosse dal proprio istituto.</p> <p>Referente: Presidente Orazio Raggi</p>
ATTIVITA' DEL PARTNER	<p>Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner • Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo all'implementazione delle strategie progettuali
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	<p>Dal 2000 l'esperienza della Banca nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno a eventi di promozione turistica locale

RAGIONE SOCIALE	Azienda Agricola Trivis Piccola s.c.a.r.l
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Marconi, 43 – 25020 Poncarale (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>La società cooperativa Trivis si occupa di lavori forestali e manutenzione del verde pubblico e privato. In quanto socio privato si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la implementazione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con le iniziative a sostegno del miglioramento dell'area.</p> <p>Referente: Presidente Ettore Togni</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p>Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner • Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo all'implementazione delle strategie progettuali, con particolare riferimento alle attività per la salvaguardia ambientale 	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<p>Dal 2000 l'esperienza della Banca nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Proposizione di iniziative di informazione destinate agli operatori del settore (attività di salvaguardia ambientale e ingegneria naturalistica) 	

RAGIONE SOCIALE	Garda Uno S.p.a.
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Barbieri, 20 – 25010 Padenghe (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>L'Azienda è nata come Consorzio nel 1974 allo scopo di provvedere alla tutela ecologica del Lago di Garda. Protagonista di rilevanza nell'offrire servizi alle comunità e nel garantire la tutela del paesaggio, con visibilità totale lungo tutta la sponda bresciana del lago, Garda Uno S.p.A. è oggi un'azienda pluriservizi in grado di offrire progettazione, realizzazione e gestione di sistemi integrati ambientali. In quanto socio privato si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la implementazione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con le iniziative a sostegno del miglioramento dell'area.</p> <p>Referente: Presidente Mario Bocchio</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p>Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione e Realizzazione di iniziative che nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner sono collegate alla tutela ecologica cell'area • Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo all'implementazione delle strategie progettuali 	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<p>Dal 2000 l'esperienza della Banca nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno a eventi di promozione turistica locale • Sostegno e realizzazione di iniziative di educazione dedicate a residenti, turisti e portatori di interesse sul tema della tutela ecologica 	

RAGIONE SOCIALE	Caseificio Sociale Alpe del Garda s.c.a.r.l.
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Provinciale, 1 Loc. Polzone – 25010 Tremosine (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>L'attività principale della cooperativa, che opera nel cuore del Parco Alto Garda Bresciano, è la raccolta del latte prodotto nelle stalle e nelle malghe dei propri soci e la trasformazione in formaggi tipici. In quanto socio privato si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la implementazione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con le iniziative a sostegno del miglioramento dell'area promosse dal proprio istituto.</p> <p>Referente: Presidente Livio Leonesio</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p>Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner • Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo all'implementazione delle strategie progettuali, con particolare riferimento al settore agro-alimentare • Adesione ai criteri di qualità del Marchio d'area del Parco Alto Garda Bresciano 	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<p>Dal 2000 l'esperienza della cooperativa nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno a eventi di promozione turistica locale • Proposizione di iniziative per la gestione innovativa dei processi delle aziende agricole 	

RAGIONE SOCIALE	Caseificio Sociale Valsabbino s.c.a.r.l
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Località Mondalino – 25070 Sabbio Chiese
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>Il Caseificio Sociale Valsabbino nasce nel 1982 sulla base di una vecchia cooperativa. Costituito da 115 soci ordinari (40 conferenti) e 15 soci sovventori (Comunità Montana di Valle Sabbia, Provincia di Brescia e 13 Amministrazioni Comunali), la Cooperativa lavora solo latte dei soci che sono dislocati in valle Sabbia (da Serle a Capovalle). In quanto socio privato si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la implementazione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con le iniziative a sostegno del miglioramento dell'area.</p> <p>Referente: Presidente Ennio Bonomi</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p>Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner • Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo all'implementazione delle strategie progettuali 	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<p>Dal 2000 l'esperienza della Banca nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno a eventi di promozione turistica locale 	

RAGIONE SOCIALE	Latteria Turnaria di Tignale s.c.a.r.l.
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via A. Manzoni, 1 – 25080 Tignale (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>La Cooperativa si occupa di Molitura delle olive conferite dai soci, produzione e vendita di olio biologico e prodotti tipici. In quanto socio privato si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la implementazione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con le iniziative a sostegno del miglioramento dell'area.</p> <p>Referente: Presidente Battista Berardinelli</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p>Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner • Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo all'implementazione delle strategie progettuali • Adesione ai criteri di qualità del Marchio d'area del Parco Alto Garda Bresciano 	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<p>Dal 2000 l'esperienza della cooperativa nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno a eventi di promozione turistica locale • Proposizione di iniziative per la gestione innovativa dei processi delle aziende agricole • Realizzazione di un sistema utilizzo degli scarti di lavorazione a fini produttivi agro-alimentari 	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Salo'(BS)
NATURA DEL PARTNER	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Lungolago Zanardelli, 55 – 25087 Salo' (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>Il Comune ricade nella Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano. In quanto socio pubblico il Comune si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la definizione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con i piani di gestione del territorio di competenza.</p> <p>Referente: Sindaco Barbara Botti</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p>Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner • Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali 	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<p>Dal 2000 l'esperienza del Comune nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno e organizzazione di eventi di recupero culturale e di promozione turistica locale 	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Limone s/G (BS)
NATURA DEL PARTNER	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Comboni 3- 25010 Limone (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>Il Comune ricade nella Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano. In quanto socio pubblico il Comune si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la definizione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con i piani di gestione del territorio di competenza.</p> <p>Referente: Sindaco Franceschino Risatti</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p>Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner • Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali 	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<p>Dal 2000 l'esperienza del Comune nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • eventi di recupero culturale e di promozione turistica locale 	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Capovalle (BS)
NATURA DEL PARTNER	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Piazza Guglielmo Marconi, 1 – 25070 Capovalle (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>Il Comune ricade nella Comunità Montana di Valle Sabbia. In quanto socio pubblico il Comune si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la definizione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con i piani di gestione del territorio di competenza.</p> <p>Referente: Sindaco Enrico Rizzi</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p>Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner • Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali 	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<p>Dal 2000 l'esperienza del Comune nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • eventi di promozione turistica locale con particolare riferimento alla ricettività rurale e ai sentieri attrezzati 	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Idro (BS)
NATURA DEL PARTNER	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Scuole, 39 – 25074 Idro (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>Il Comune ricade nella Comunità Montana di Valle Sabbia. In quanto socio pubblico il Comune si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la definizione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con i piani di gestione del territorio di competenza.</p> <p>Referente: Sindaco Giuseppe Nabaffa</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p>Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner • Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali 	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<p>Dal 2000 l'esperienza del Comune nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • eventi di promozione turistica locale con particolare riferimento alla ricettività rurale minore 	

RAGIONE SOCIALE	Consorzio dei Comuni bresciani del Bacino Imbrifero Montano Sarca – Mincio e Garda
NATURA DEL PARTNER	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Lungolago Zanardelli, 52 – 25087 Salo' (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	<p>Il consorzio gestisce le entrate dovute al sovraccanone versato dai concessionari di derivazioni d'acqua pubblica per la produzione di forza motrice che hanno opere di presa all'interno del bacino imbrifero. In quanto socio pubblico il Consorzio si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la definizione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con i piani di gestione del territorio di competenza.</p> <p>Referente: Presidente Angelo Andreoli</p>
ATTIVITA' DEL PARTNER	<p>Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner • Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	<p>Dal 2000 l'esperienza del Comune nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • eventi di promozione turistica locale • eventi informativi sulle problematiche legate alla risorsa acqua

RAGIONE SOCIALE	Confcooperative Brescia
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via XX Settembre, 72 – 25121 Brescia (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>Confcooperative Brescia svolge attività di ASSISTENZA SINDACALE (Rappresentanza, consulenza, assistenza, informazione tecnica); PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA FORMULA COOPERATIVA (Assistenza alla costituzione delle nuove imprese cooperative, svolgendo un esame di fattibilità del progetto sociale e imprenditoriale); ASSISTENZA ALLE ATTIVITA' DEI SETTORI DELLA COOPERAZIONE (Solidarietà Sociale; Agricole e lattiero-casearie; Edilizia; Produzione-lavoro e servizi; Culturali, turistiche e sportive; Consumo); SERVIZIO LEGALE; STUDI, FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE; CONSULENZA DEL LAVORO; SERVIZIO CREDITIZIO E FINANZIARIO; SERVIZIO AMBIENTE ED ECOLOGIA; SICUREZZA, PRIVACY E HACCP; NORMATIVA APPALTI. Tra le attività di confcooperative, le linee progettuali che maggiormente si legano al Piano di sviluppo locale del Gal sono: Sviluppo imprenditoria cooperativa (agricoltura, giovani, consumo, lavoratori in situazione di svantaggio competitivo, turismo, professionisti ecc.); percorsi di sostegno allo start up d'impresa ed azioni di contrasto alla mortalità precoce; Stimolo all' aggregazione di comparti produttivi a forte frammentazione (agricoltura, turismo, trasporto, servizi, ecc.); Sensibilizzazione all'educazione cooperativa attraverso: educazione al risparmio, sviluppo sostenibile, turismo, produzione tipica agro alimentare etc; Progetti intersettoriali su tematiche a forte contenuto innovativo : politiche per l'immigrazione/acquisizione di cittadinanza, politiche giovanili, energia ed ambiente, sostegno al credito, sinergie pubblico/ privato.</p> <p>Referente: Presidente Roberto Marcelli</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p>Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner • Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali con particolare riferimento ai principi di autonomia, di responsabilità e di pluralismo sociale. 	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	

Confcooperative nell'ultimo decennio della sua attività si è concentrata nella consulenza al ricambio generazionale e rinnovamento della classe dirigente per le piccole medie imprese. In particolare si individuano quattro macro aree di intervento :

1. riqualificazione dei servizi alla cooperazione di abitazione 1992/2001;
2. riqualificazione dei servizi alle imprese agricole: 1990/2000;
3. riqualificazione dei servizi alle imprese di produzione 1995/99;
4. servizi alle cooperative di Consumo.

Dal 2000 l'esperienza del Comune nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:

- Attiva proposizione di servizi per il sostegno delle imprese agricole e imprenditoria giovanile

RAGIONE SOCIALE	Consorzio Terra Bresciana
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via XX Settembre, 72 – 25121 Brescia (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>Il Consorzio Terra Bresciana è nato nel 2003 ed è costituito da dieci cooperative agroalimentari distribuite su tutto il territorio della provincia di Brescia nonché dalla stessa Confcooperative Brescia a rappresentare tutte le cooperative bresciane. Costantemente al servizio delle cooperative associate ha come obiettivo quello di promuovere e valorizzare i prodotti agroalimentari delle cooperative socie, nonché di sviluppare nuove reti commerciali a livello nazionale e internazionale, e di offrire allo stesso tempo servizi di consulenza, formazione e certificazione alle stesse. Contemporaneamente, avvalendosi della elevata professionalità dei suoi tecnici, offre i propri qualificati servizi a tutte le imprese agroalimentari che fanno della qualità il loro punto di forza per distinguersi sul mercato. In quanto socio si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la definizione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con i piani di gestione del territorio di competenza.</p> <p>Referente: Presidente Giancarlo Felicioli</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p>Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner • Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali 	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<p>Dal 2000 l'esperienza del Comune nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • eventi di promozione turistica locale con particolare riferimento alle produzioni locali tipiche 	

RAGIONE SOCIALE	Secoval s.r.l.
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via G. Reverberi, 2 – 25078 Nozza di Vestone (BS) Sede operativa: Piazza Marina Corradini 25079 Vobarno (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	<p>Secoval è una società a responsabilità limitata nata nel Settembre 2003 su idea della Comunità Montana di Valle Sabbia. Gestione della fiscalità locale (I.C.I., TaRSU, Imposta di pubblicità e Pubbliche affissioni); Gestione Cartografia e SIT e rapporti con il Catasto; Gestione servizi informatici per la Pubblica Amministrazione; Gestione manutenzione e coordinamento hardware e software comunale; Gestione servizi energia per gli edifici pubblici; Gestione pubblica illuminazione; Gestione servizi amministrativi per la Pubblica Amministrazione. In quanto socio si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la definizione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con i piani di gestione dell'area.</p> <p>Referente: Presidente Dante Freddi</p>
ATTIVITA' DEL PARTNER	<p>Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner • Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali con particolare attenzione agli aspetti di innovazione informatizzata.
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	<p>Dal 2000 l'esperienza del Comune nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno e organizzazione di eventi di recupero culturale e di promozione turistica locale • Realizzazione sistemi informatici di promozione tematica dell'area

RAGIONE SOCIALE	Istituto di Istruzione Superiore di Valle Sabbia "G. Perlasca"
NATURA DEL PARTNER	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Treviso, 26 – 25074 Idro (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>L'Istituto di Istruzione Superiore si trova a Idro e comprende sei indirizzi scolastici. L'offerta formativa si integra con l'attività di realizzazione di iniziative complementari di informazione e formazione (seminari, corsi, convegni, workshop) e di accoglienza di eventi e manifestazioni in qualità di centro polifunzionale. In quanto socio si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la definizione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con i piani di gestione del territorio di competenza.</p> <p>Referente: Dirigente Scolastico Alfredo Bonomi</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p>Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner • Attiva partecipazione ai tavoli di nell'implementazione delle iniziative progettuali 	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<p>Dal 2000 l'esperienza del Comune nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • eventi di promozione turistica locale • studi per la valorizzazione delle risorse culturali e naturali dell'area • attiva partecipazione per la definizione di strategie progettuali nel raccordo tra scuola-lavoro 	

RAGIONE SOCIALE	Cooperativa La Melagrana
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Brunati, 2 – 25087 Salò (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>La Melagrana dal 2002 opera sul Garda e in Valsabbia (e quindi all'interno del territorio Leader) nel campo dell'educazione ambientale, della didattica museale, della promozione del territorio e delle tradizioni locali. La Melagrana gestisce da diversi anni con professionalità la didattica di tutti i musei del territorio Leader+ Garda Valsabbia - rappresentando l'elemento di unità che supera l'inevitabile frazionamento, presente anche nell'immaginario collettivo, di musei afferenti all'uno o all'altro Sistema Museale o comunque pertinenti a differenti comuni o altri enti territoriali. L'impegno per il nuovo Piano di Sviluppo Locale è quello di essere un interlocutore valido per le progettualità riguardanti i musei del territorio e in più generale la didattica ambientale e museale; candidarsi come braccio operativo del GAL GardaValsabbia, o di altri attori locali beneficiari di azioni, per interventi nelle scuole, per campagne educative e di sensibilizzazione, per progetti didattici, pacchetti turistici, campagne promozionali relativi a tematiche ambientali, culturali, di storia e tradizione locali; collaborare in occasione di eventi e manifestazioni volti alla promozione delle tradizioni del territorio.</p> <p>Referente: Presidente Alessandro Tonacci</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p>E' attiva con percorsi guidati e laboratori didattici in 3 musei archeologici (Gavardo, Salò, Desenzano), in 2 musei etnografici (Tignale e Cima Rest), 3 fra eco-musei e giardini botanici (Limonaia di Prà de la Fam, Limonaia di Castello, Giardino Hruska), 3 musei relativi alla storia del lavoro (Valle delle Cartiere, Sabbio Chiese, Odolo).</p> <p>Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner • Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il suggerimento e la progettazione di idee di sviluppo riferite all'educazione culturale e ambientale 	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<p>Dal 2000 l'esperienza del Comune nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • eventi di promozione locale con particolare ad attività di educazione ambientale e alla cultura locale • ideato e gestito direttamente progetti integrati realizzati con diversi partners tra cui il GAL GardaValsabbia (progetto L'acqua nella terra tra i due laghi), ERSAF (progetto Life-Natura 2005 Viaggio tra gli ambienti e gli animali del Parco. Il grande gioco progetto Foresta a 5 sensi) Comunità Montana di Valle Sabbia e Cooperativa Teatro Ragazzi (progetto Museo Animato) Confcooperative (progetto Bucolica... mente), con il comune di Gardone Riviera (Guided walks in Gardone Riviera) con le direzioni didattiche di Nozza di Vestone, di Gargnano (progetto Il piccolo grande mondo dell'acqua e progetto Correvo nell'anno), con la scuola media di Prevalle, con la scuola Enrico Medi di Salò. 	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Magasa (BS)
NATURA DEL PARTNER	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Garibaldi, 1 – 25080 Magasa (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>Il Comune ricade nella Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano. In quanto socio pubblico il Comune si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la definizione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con i piani di gestione del territorio di competenza.</p> <p>Referente: Sindaco Ermenegildo Venturini</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p>Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner • Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali 	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<p>Dal 2000 l'esperienza del Comune nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • eventi di recupero culturale e di promozione turistica locale • supporto alle iniziative per l'incremento della capacità ricettiva turistica nelle aree marginali montane 	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Pertica Bassa (BS)
NATURA DEL PARTNER	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Roma, 7 – 25078 Pertica Bassa (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>Il Comune ricade nella Comunità Montana di Valle Sabbia. In quanto socio pubblico il Comune si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la definizione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con i piani di gestione del territorio di competenza.</p> <p>Referente: Sindaco Manuel Bacchetti</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p>Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner • Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali con particolare riferimento all'animazione culturale in relazione al settore dell'uso locale del legno 	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<p>Dal 2000 l'esperienza del Comune nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • eventi di promozione territoriale locale con particolare riferimento all'artigianato artistico del legno • rivitalizzazione dei borghi (di bosco in borgo) • progetti per la valorizzazione della Torre 	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Valvestino (BS)
NATURA DEL PARTNER	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Provinciale, 1 – 25080 Valvestino (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>Il Comune ricade nella Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano. In quanto socio pubblico il Comune si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la definizione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con i piani di gestione del territorio di competenza.</p> <p>Referente: Sindaco Davide Pace</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p>Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner • Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali 	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<p>Dal 2000 l'esperienza del Comune nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • eventi di recupero culturale e di promozione turistica locale • supporto alle iniziative di incremento della capacità ricettiva delle aree marginali montane 	

RAGIONE SOCIALE	Fondazione Il Vittoriale degli Italiani
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Vittoriale, 22 – 25083 Gardone Riviera (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>La fondazione il Vittoriale degli italiani hha quale fine statutario "concorrere con opportune iniziative artistiche e culturali e d'accordo con le Autorità competenti allo sviluppo della regione del Garda, che fa corona al Vittoriale" . In quanto socio si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la definizione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con i piani di gestione del territorio di competenza.</p> <p>Referente: Presidente Giordano Bruno Guerri</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p>La Fondazione Il Vittoriale degli Italiani accoglie ogni anno circa 200.000 visitatori, si impegna nella manutenzione ordinaria e straordinaria del proprio patrimonio immobiliare, ambientale e artistico, con fondi propri ed è un punto di riferimento nella promozione turistica, a livello nazionale ed internazionale, operando d'intesa con i principali operatori del settore presenti in zona (Consorzio Riviera dei Limoni e Sistema Turistico del Garda ecc.). Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner • Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali 	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<p>Dall'anno 2000 il Vittoriale ha partecipato come Ente promotore ai seguenti progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto Museo amico in collaborazione con: USP di Brescia, Provincia di Brescia Gal Gardavalsabbia - Festival delle Compagnie scolastiche teatrali Gabriele d'Annunzio in collaborazione con Gal Gardavalsabbia , Comunità del Garda, Comunità Montana Parco Alto Garda, Comuni di Gardone Riviera, Toscolano Maderno e Salò - Progetto di intervento di animazione culturale per i comuni delle Comunità Montane Valle Sabbia e Parco Alto Garda Bresciano in collaborazione con Gal Gardavalsabbia 	

RAGIONE SOCIALE	Cartiera di Toscolano – Marchi Group s.p.a.
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Vespucci – 25088 Toscolano Maderno (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>L'azienda ha come obiettivo quello di coniugare una produzione industriale innovativa ed efficiente con il rispetto per l'ambiente e la cura della comunità locale. Costruisce sul rispetto per l'ambiente e sull'attenzione per il sociale le proprie fondamenta. Cartiere del Garda è diventata all'inizio del nuovo millennio uno dei più moderni e qualificati stabilimenti di produzione di carte patinate senza legno in Italia. In quanto socio si impegna a promuovere le attività del Gal e dei soggetti partner nell'ambito del Piano, partecipando ai tavoli di concertazione per la definizione della strategia coordinata in riferimento al Leader e al suo raccordo con i piani di gestione del territorio di competenza.</p> <p>Referente: Paolo Mattei</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p>Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner • Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali 	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<p>Dal 2000 l'esperienza del Comune nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Supporto a eventi di promozione locale 	

RAGIONE SOCIALE	Cooperativa Sociale Agri-coop Alto Garda Verde s.a. Onlus
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Libertà 76 – 25084 Gargnano (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>Dal 1980 si è avviata l'esperienza che oggi vede la Cooperativa Sociale Agricola abilitata all'inserimento convenzionato di soggetti in difficoltà (ex tossicodipendenti, semi liberi, alcolisti in trattamento, disadattati ecc.). La Cooperativa inoltre opera nella progettazione, realizzazione, manutenzione del verde pubblico, privato e sportivo.</p> <p>Referente: Capucini Francesco</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p>Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner • Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali 	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<p>Dal 2000 l'esperienza del Comune nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività in progetti di manutenzione e recupero del verde pubblico. 	

Per la gestione del nuovo programma Leader è previsto il mantenimento del GAL Gardavalsabbia nella forma di Società Consortile a Responsabilità Limitata.

E' tuttavia **ipotizzabile una riapertura dei termini per la sottoscrizione di nuove quote di capitale sociale per rendere possibile l'adesione di nuovi soci.** Tra i soggetti che hanno manifestato interesse ad aderire al GAL si ricordano ERSAF Lombardia, ENEL S.p.A. (Gestore del Lago di Valvestino), Comuni esterni all'area Leader (Comune di Bione, Comune di San Felice del Benaco), Istituti Scolastici del territorio, Associazioni ambientaliste (Lega Ambiente), ecc.

E' inoltre previsto che nella fase di transizione tra la presente e la futura programmazione venga mantenuta la piena funzionalità dell'attuale struttura del GAL (personale, sede ed attività). Questa condizione frutto delle attuali svolte dal GAL al di fuori dell'iniziativa Leader, dovrebbe permettere l'immediata attivazione del nuovo Leader contenendo al minimo le difficoltà tipiche della fase costitutiva.

Con l'avvio della programmazione 2007-2013 è previsto un incremento della capacità operativa del GAL e il consolidarsi del progressivo processo che dovrebbe portare alla nascita dell'Agenzia di Sviluppo per il Garda e la Valsabbia.

L'evoluzione e la crescita di importanza del GAL potrebbe in qualche modo compensare, in termini di capacità progettuale e di *governance* territoriale, l'eventuale prossimo ridimensionamento del ruolo delle Comunità Montane.

2.3. Composizione CdA

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 9 nove membri di cui 5 di nominati dai soci privati.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono investiti dei più ampi poteri per la gestione della Società.

Il presidente è nominato ogni tre anni dall'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei Soci. Rappresenta, dirige e vigila sull'attività della Società. In caso di assenza o di impedimento temporaneo le sue funzioni sono esercitate dal vice-presidente.

L'attuale organo decisionale costituito da 9 consiglieri è in maggioranza rappresentato da soggetti di nomina privata (5), e in minoranza da soggetti di nomina

pubblica (4). L'attuale consiglio è presieduto da Graziano Venturini quale espressione dei soci privati:

1	Graziano Venturini	Presidente	Consorzio Forestale della Valvestino	Privato
2	Battista Berardinelli	Vice Presidente	Cooperativa Latteria Turnaria	Privato
3	Ermanno Pasini	Consigliere	Comunità Montana di Valle Sabbia	Pubblico
4	GiovanMaria Flocchini	Consigliere	Comunità Montana di Valle Sabbia	Pubblico
5	Vincenzo Chimini	Consigliere	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano	Pubblico
6	Marco Girardi	Consigliere	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano	Pubblico
7	Dante Freddo	Consigliere	Secoval	Privato
8	Livio Leonesio	Consigliere	Cooperativa Alpe del Garda	Privato
9	Luciano Salvadori	Consigliere	Coldiretti	Privato



GAL GARDAVALSABBIA

Piano di Sviluppo Locale

TERRA TRA I DUE LAGHI - ORGOGLIO RURALE

CAPITOLO 3

3. LA STRATEGIA DEL PSL

Come indicato nel fascicolo di candidatura presentato a marzo 2007 la costruzione del nuovo Piano di Sviluppo Locale 2007-2013 si fonda sui seguenti **presupposti**:

- a- continuità con l'esperienza svolta nell' iniziativa Leader+;
- b- rafforzamento dei partenariati già attivati con Leader+;
- c- costruzione del programma di lavoro mediante codificati meccanismi partecipativi;
- d- integrazione del settore agricolo con il settore turistico;
- e- raccordo del programma Leader con altri fondi ed iniziative di sviluppo

Schematicamente l'approccio adottato per al costruzione del nuovo programma può pertanto essere rappresentato mediante un sistema cartesiano dove in ascissa la combinazione di passato (tradizioni e cultura locale) e futuro (innovazione tecnologica, imprenditorialità, progettualità) costituiscono una delle dimensioni del progetto. Dall'altra parte nell'asse delle ordinate la combinazione tra interno (confronto con gli attori locali) ed esterno (mercato locale, nazionale ed internazionale, scambi culturali, confronto, ecc) viene inserita una seconda dimensione del progetto. In questi termini l'efficacia del nuovo programma sarà tanto maggiore quanto le scelte progettuali saranno capaci di svilupparsi nelle due dimensioni. A ciò si aggiunge la cooperazione come elemento fondamentale di raccordo e di scambio con soggetti esterni.



Il lavoro svolto negli ultimi mesi ha permesso di delineare con maggiore precisione una visione strategica secondo cui la nuova programmazione si fonda infatti sullo **stimolo e l'incentivo alle comunità locali** affinché accrescano la loro capacità di rendere **vivace e salubre il territorio** e di conseguenza di favorire lo sviluppo e l'**integrazione tra settori economici** (in particolare agricoltura, artigianato e turismo).

In altri termini si ritiene che il benessere di chi vive il territorio sia la migliore credenziale per chi oggi, sia esso turista o nuovo residente, intende partecipare allo sviluppo sostenibile di un luogo. Per questo motivo il nuovo progetto Leader intende in primis lavorare sulla bellezza dei luoghi, sulla ricchezza delle tradizioni e i valori delle comunità locali affinché anche il tanto auspicato turismo diventi una "conseguenza" di un territorio sano e di qualità.

Gli **obiettivi** della proposta sono pertanto finalizzati a superare il clima di sfiducia e rassegnazione che caratterizza oggi le aree impervie e montane dell'Alto Garda e della Valle Sabbia, oggi aggravatosi a seguito della sfavorevole congiuntura economica, mediante iniziative che stimolino vivacità e creatività e riprendendo quanto indicato nel fascicolo di candidatura possono essere riepilogati come segue:

- incentivare la creazione di nuova occupazione e nuove attività imprenditoriali prevalentemente basate sulle risorse ambientali della terra tra i due laghi. [In particolare diventa oggi strategico trasformare in valore aggiunto anche l'ampia porzione di territorio appartenente alla Rete Natura 2000 (S.I.C. e Z.P.S.)];
- strutturare e rendere funzionale l'offerta di turismo integrato (natura, cultura, ricettività e prodotti) secondo rigorosi percorsi di qualità;
- integrare le produzioni agricole e l'artigianato minore con l'offerta turistica e con la creazione di mercati locali di qualità;
- perseguire il raccordo tra la scuola e lo sviluppo economico del territorio;
- sostenere il completamento e la messa in funzione dei sistemi museali della Valle Sabbia e dell'Alto Garda;
- sostenere le comunità locali nello sviluppo di idee progettuali (innovazione ed officine delle idee) e in iniziative di animazione culturale;
- supportare gli enti locali nello sviluppo di progettualità (anche funzionali al PSL) e nel completamento di investimenti strutturali strategici per lo sviluppo economico delle aree più fragili;
- mantenere una capillare animazione ed assistenza tecnica allo Sviluppo Rurale nella Terra tra i due laghi;

- mantenere ed integrare i progetti di cooperazione nazionale e transnazionale avviati con Leader+ e sviluppare nuove opportunità di messa in rete della "terra tra i due laghi"

Uno degli elementi sostanzialmente innovativi della nuova programmazione consiste nell'inserimento a pieno titolo di Leader all'interno del Piano di Sviluppo Rurale.

Questo comporta il completamento e la piena legittimazione di percorsi progettuali già parzialmente avviati. Un punto di forza della strategia di **integrazione tra aspetti agricoli e sviluppo locale** consiste nella fattiva collaborazione già avviata dal Gal Gardavalsabbia con gli operatori agricoli e con le loro rappresentanze.

In termini concreti il nuovo programma prevede quanto segue:

- Integrazione delle produzioni agricole di qualità con l'offerta turistica della terra tra i due laghi;
- inserimento a pieno titolo dell'attività agricola nel più ampio contesto del turismo rurale;
- sostegno e supporto in azione congiunta con Coldiretti al neo-costituito coordinamento dei piccoli produttori della terra tra i due laghi;
- completamento dei percorsi di qualità (turismo, ricettività, prodotti agroalimentari): integrazione tra settori e potenziamento delle piccole filiere locali con particolare riferimento al settore agricolo, della ristorazione e della ricettività alberghiera;
- sostegno alla realizzazione di punti di coordinamento nella commercializzazione e vendita al dettaglio dei prodotti agricoli e di artigianato rurale nella terra tra i due laghi;
- sostegno alla promozione coordinata dei beni e servizi di qualità e raccordo con le iniziative di promozione turistica sviluppate a livello nazionale ed internazionale dagli operatori turistici (consorzio Riviera dei Limoni e sistema turistico del Garda);
- sostegno ad iniziative pilota di innovazione aziendale;
- favorire e sostenere le iniziative di assistenza tecnica, formazione e informazione

• **Sintesi delle strategie di sviluppo locale**

In sintesi il nuovo PSL trova una prioritaria collocazione all'interno dell'Asse III del PSL prevedendo che **l'attivazione delle misure degli assi I e II sia prevalentemente avviata nell'ambito di ulteriori iniziative anche come effetto indotto del lavoro territorialmente sviluppato grazie a Leader (assistenza tecnica ed animazione territoriale).**

GAL GARDAVALSABBIA PIANO DI SVILUPPO LOCALE 2007-2013	Valore dell'asse sul valore complessivo [%]
Asse I – Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale	0,00
Asse II – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	1,56
Asse III - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	86,98
Asse IV	11,47
Totale	100,00

La forte attivazione dell'asse III (867,98% del PSL), che per vocazione contiene le misure maggiormente vicine a Leader prevede l'avvio di progettualità volte alla rivitalizzazione del tessuto socio economico montano che l'analisi SWOT ed il lavoro svolto negli ultimi mesi hanno evidenziato come abito prioritario di intervento e che l'attuale situazione di crisi economica ha reso drammaticamente d'attualità.

Le azioni progettuali saranno focalizzate all'incentivo all'avvio di nuove imprese e all'innovazione delle attività esistenti, all'incentivo all'implementazione della capacità ricettiva, all'attivazione e supporto ai servizi essenziali, alla riqualificazione del patrimonio rurale e al mantenimento delle conoscenze tradizionali, alla formazione informazione, nonché all'animazione e acquisizione di competenze. La necessità di integrare con decisione il mondo agricolo nel nuovo piano di sviluppo prevede una costante e capillare azione in un contesto di profonda ruralità, ma di diffusa carenza di imprenditorialità agricola.

Si noti infine la necessità di integrare la progettualità Leader con la significativa presenza di siti Natura 2000, dovere morale per le comunità rurali che ad oggi hanno conosciuto solo le limitazioni e i vincoli relativi alla tutela dei siti (SIC e ZPS) e che da troppo tempo aspettano di vedere il concretizzarsi delle opportunità in più sedi ventilate (a questo proposito si ricorda il recente ampliamento non propriamente partecipato a livello locale di circa 15.000 ha della ZPS del Parco Alto Garda Bresciano)

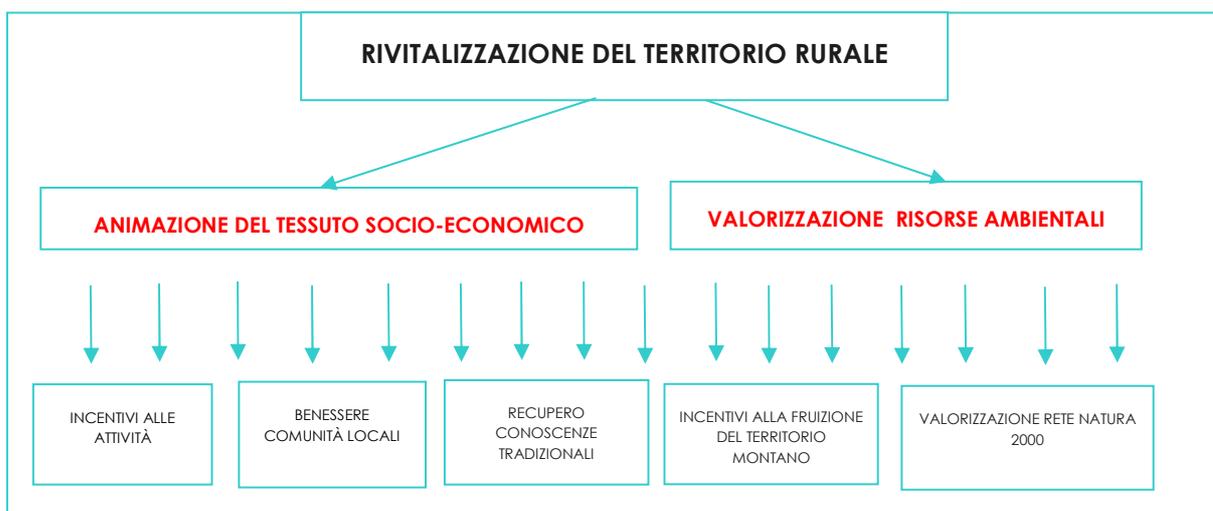
E' infine importante ricordare che il proseguo delle attività di cooperazione infrateritoriale e transnazionale troveranno ancora spazio nelle progettualità della terra tra i due laghi, eventualmente anche con altri programmi comunitari viste le limitate risorse ad oggi dichiarate disponibili nell'ambito di Leader.

3.1. Il tema centrale

In gran parte del territorio montano dell'area Leader si assiste all'inesorabile avanzare del nulla inteso come abbandono culturale, spopolamento, invecchiamento, fiducia, perdita di memoria. Per questo motivo il nuovo Piano di Sviluppo Locale pone al centro della futura attività la riappropriazione della ruralità come elemento di pregio e come contenitore di valori. Utilizzo del programma LEADER e dei progetti in esso contenuti avrà il compito di stimolare la rivitalizzazione e la capacità delle comunità locali di immaginare uno scenario futuro positivo basato anche sulla riscoperta dei propri valori.

La rivitalizzazione del territorio sarà perseguita mediante due grandi categorie di azioni una relativa al tessuto socio economico ed una inerente la tutela e la gestione delle risorse ambientali. Parallelamente all'attuazione del programma sarà attivata una progressiva campagna di promozione e marketing territoriale.

Si segnala in modo particolare che, rispetto al documento preliminare consegnato in Luglio 2008, il presente documento pone con più forza l'accento e le risorse sugli incentivi alla piccola imprenditorialità e alla microimpresa. La crisi globale si sta infatti manifestando con particolare gravità nel tessuto produttivo valsabbino. Per questo motivo il sostegno all'avvio e all'innovazione della microimpresa, nonché il sostegno ai servizi essenziali a favore delle comunità rurali sono stati rafforzati nell'ambito del programma attuativo del piano.



3.1.1. Motivazione della scelta

Il richiamo all'orgoglio e il superamento di un senso di inferiorità e di autoreferenzialità che negli ultimi anni hanno caratterizzato il contesto rurale sono considerate condizioni preliminari e necessarie per arginare il costante declino delle aree marginali e per dare l'avvio agli auspicati e duraturi processi di sviluppo. La promozione del turismo e la valorizzazione delle risorse ambientali non sono più il fine del lavoro del GAL Gardavalsabbia, ma dovranno diventare una delle conseguenze di una **comunità locale rinvigorita e capace di riconoscersi nei propri valori e in obiettivi condivisi**. L'attivazione di un piano contro l'avanzata del nulla rappresenta il proseguo e la naturale evoluzione dell'esperienza Leader+ nonché il motivo centrale del processo di rivitalizzazione della Montagna Gardesana e Valsabbina. A queste motivazioni si aggiunge oggi l'aggravante generata dalla recente crisi globale che rende vulnerabili anche alcuni i punti di forza del territorio quali le aree produttive del fondovalle valsabbino.



3.2. Innovatività

Alla luce dell'esperienza e del lavoro svolto nei territori montani dell'Alto Garda e della Valle Sabbia si può oggi affermare che *l'innovazione non è un solo fatto tecnico, un metodo rigido che determina il successo di un'idea, di un'intuizione di una proposta. E' piuttosto il frutto di un'attitudine mentale, di una predisposizione psicologica che va alimentata con la ricerca, il confronto, lo scambio di punti di vista.*

Innovazione, nella vita frenetica di tutti è concedersi la possibilità di fermarsi un istante a riflettere, consapevoli che esistono altri modi, guardando, scegliendo, magari semplicemente sognando di essere altrove. Per questo i territori rurali sono ancora dei luoghi privilegiati perché ancora contenitori di identità. Questo elemento apparentemente residuale potrebbe rappresentare la nuova e prossima soglia in un mondo che implode su se stesso e che affannosamente pretende di innovare.

L'innovatività del progetto Leader consiste pertanto nel non rincorrere nuovi prodotti o nuove tecnologie e nemmeno nel realizzare opere innovative. L'innovatività consiste nel perseguire l'innalzamento della ruralità come valore e come elemento di coesione delle comunità locali. In questi termini il concetto di ruralità assume anche il significato di durevolezza, la cui ricerca rappresenta l'essenza del nuovo programma Leader della terra tra i due laghi.

Il metodo di lavoro proposto, basato sui sette pilastri di Leader (approccio bottom-up, definizione dell'area di intervento, gestione locale dei progetti e dei finanziamenti, cooperazione e network, approccio integrato, innovazione, partenariato e gruppi di azione locale), viene *innovato* mediante l'inserimento nelle comunità rurali di un nuovo elemento progettuale che potremmo definire *vivacità/vitalità*. Sulla base della esperienza avuta nella passata programmazione Leader, il Gal GardaValsabbia ha infatti identificato nella *vivacità/vitalità* una dimensione fondamentale per la buona riuscita dei progetti. La definizione di tale dimensione in un progetto si caratterizza sulla base di tre parametri qualitativi: la relazione (identificata nel tipo di legame tra partner e soggetti attuatori e nella qualità e quantità della comunicazione); la elaborazione (definita dagli elementi di creatività e di attitudine al cambiamento); l'esplorazione (riferita al movimento e alla direzione progettuali).

Un progetto vivo è un progetto partecipato e il fine ultimo del piano è infatti quello di accrescere la *vivacità* del territorio intesa come miscela di ottimismo, fiducia, creatività, connessione e protagonismo. Questa particolare visione dell'innovazione diventa nel contesto odierno di difficoltà economica una via quasi obbligata. Per questo motivo il PSL 2007-2013 intende destinare buona parte delle proprie risorse all'avvio di nuove attività e all'incentivo all'innovazione delle attività esistenti in stretta correlazione con azioni di rivitalizzazione del tessuto sociale. Se il programma di lavoro ed il metodo applicati daranno risultati positivi, non vi saranno difficoltà nel perseguirne

la trasferibilità anche in altri territori semplicemente ponendo la partecipazione delle comunità locali al centro delle iniziative progettuali.

3.3. Temi trasversali

Trasversalmente a tutto il piano si ritrova una attenzione diretta e indiretta al rispetto per le pari opportunità e all'incremento delle occasioni professionali e ricreative per i giovani.

L'importanza nel presente piano di interventi che mirano all'innalzamento delle opportunità imprenditoriali e occupazionali è il risultato di un'analisi che evidenzia la carenza di occasioni professionali generali, ma con particolare riferimento per le donne e i giovani. Il sostegno a queste fasce sociali è quindi diretto nel momento in cui si prevedono forme di incentivo all'occupazione: dalla formazione per una qualificazione o riqualificazione professionale, al supporto per l'avvio di attività imprenditoriali in stretta relazione con la riqualificazione e la valorizzazione delle risorse locali.

Le attività di animazione culturale, inoltre, insieme al potenziamento o all'attivazione di servizi per le popolazioni sono state pensate anche per consentire alle donne e ai giovani di trovare momenti di arricchimento, in una realtà che altrimenti rischierebbe di portare alla mortificazione delle spinte personali alla ricerca di crescita in cultura e identità

In termini concreti l'incentivo alle pari opportunità e all'incremento delle opportunità per i giovani verrà perseguito mediante l'inserimento di criteri di preferenza all'interno di bandi pubblici.

3.4. Articolazione della strategia

3.4.1. Descrizione e obiettivi generali della strategia

La rivitalizzazione del territorio viene perseguita mediante l'attuazione di un programma finalizzato a fornire impulsi positivi e strutturato e suddiviso in distinti filoni attuativi.

L'effettiva realizzazione degli interventi sarà preceduta e costantemente accompagnata da un'attività ricognitiva realizzata dal GAL GardaValsabbia (nell'ambito dell'assistenza tecnica e dell'animazione) e finalizzata al monitoraggio della coerenza tra le progettualità PSL e gli strumenti di governo del territorio.

Periodici incontri con le amministrazioni locali saranno condizione necessaria per il mantenimento di un fluente e vitale raccordo tra i diversi programmatori ed attuativi.

Le azioni progettuali sono raggruppabili in macro categorie:

1. azioni a sostegno delle attività economiche
2. azioni a sostegno del benessere delle comunità locali
3. interventi su beni, strutture e infrastrutture del territorio

Sulla base dell'esperienza data dall'attività di implementazione del piano di sviluppo locale Leader+ svolta dal Gal GardaValsabbia, oltre alla categorizzazione delle tematiche di progetto, risulta importante anche tradurre il territorio e il partenariato che vi si trova in una mappa a rete e identificarne i nodi chiave di riferimento. In considerazione delle ricadute del Leader+ sull'area e della propositività dimostrata nella fase di costruzione del presente piano, unitamente al posizionamento territoriale e al ruolo svolto sullo stesso, è stato possibile identificare, al di là delle due Comunità Montane, quattro nodi (punti operativi nevralgici) e i rispettivi ambiti funzionali di interesse:

- Il Museo Centro Visitatori del Parco Alto Garda – Nodo referente per le attività di coordinamento dell'offerta turistica rurale e di animazione culturale
- Il Consorzio Forestale della Valvestino – Nodo referente per le attività di gestione, tutela e salvaguardia ambientale con particolare riferimento alla rete Natura 2000 e all'area maggiormente svantaggiata della montagna tra i 2 laghi
- Il Centro per la liuteria e la musica tradizionale: Nodo referente per le attività di valorizzazione e promozione dell'artigianato
- Secoval (Servizi Comunali della Valle Sabbia)– Nodo referente per le attività di sistematizzazione informatica e di innovazione tecnologica;

Questa impostazione prevede che, pur nella diversificazione dei beneficiari e il rispetto della trasparenza delle scelte, le 4 realtà abbiano un ruolo di facilitazione e mediazione tra il partenariato coinvolto e le tematiche di azione affrontate. Ciò consentirà di evitare la dispersione delle risorse e delle iniziative, integrandone significato (i due temi delle azioni progettuali, sopra definiti) e direzione.

Al fine di rendere efficace e rispondente alla drammaticità della situazione si è prevista l'immediata attivazione di tutte le azioni a beneficio delle attività economiche e a supporto delle comunità locali. Questo adattamento del cronoprogramma attuativo comporterà un serrato lavoro amministrativo di predisposizione di bandi. Contestualmente sarà avviata una importante campagna di comunicazione finalizzata



GAL GARDAVALSABBIA

Piano di Sviluppo Locale

TERRA TRA I DUE LAGHI - ORGOGLIO RURALE

ad amplificare al massimo l'azione del GAL e del PSL: una sorta di onda d'urto ovvero una pioggia di opportunità e occasioni per operare e per acquisire fiducia nei propri mezzi e nel futuro.

Per concludere, a realizzazione avanzata verrà attivata anche una campagna promozionale e di marketing territoriale, intitolata "Terra tra i due Laghi Expo", volta a supportare e rafforzare gli obiettivi perseguiti e la visibilità del programma Leader.

3.4.2. Descrizione delle singole azioni previste

3.4.2.1. INCENTIVI ALLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ ECONOMICHE

3.4.2.1.1. Sportello per le imprese – Attivazione Spazio Imprese e attività di tutoraggio

Asse di riferimento	3
Misura del PSR di riferimento	3.2.1A
Codice Progetto	SE1;SE2

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Nel corso degli ultimi mesi la maggior parte delle piccole imprese della terra tra i due laghi è entrata in un grave stato di sofferenza. Tale difficoltà interessa non soltanto il settore edile e manifatturiero, ma bensì la maggior parte delle attività e dei servizi presenti (compreso il settore turistico ristorativo e ricettivo). Per questo motivo si ritiene fondamentale l'immediata attivazione di servizi e funzioni essenziali a favore delle imprese e del cittadino, nonché la realizzazione di iniziative di rivitalizzazione del tessuto economico. L'importanza di questa iniziativa è destinata drammaticamente a crescere nel corso dei prossimi mesi.

In particolare la misura intende sostenere l'innovazione aziendale come condizione di sopravvivenza, con particolare attenzione ai processi di miglioramento della compatibilità ambientale delle attività produttive. L'insieme delle azioni sono inoltre volte a sviluppare sistemi innovativi di offerta di servizi (sociali, professionali ecc.); incoraggiare la diffusione del lavoro autonomo e l'ingresso e la permanenza nel mondo del lavoro, in particolare di giovani e donne; favorire iniziative integrate per la diversificazione, la valorizzazione del patrimonio locale.

Nel corso degli ultimi due anni di attività è emersa con forza la necessità di sostenere attivamente la fragile capacità imprenditoriale della montagna del territorio Leader, questa necessità si è purtroppo oggi estesa anche alle aree di fondovalle e al territorio Valsabbino esterno all'area Leader. Il contesto rurale, anche inteso nella più ampia accezione del termine, si caratterizza per elevata mortalità infantile d'impresa o addirittura per abbandono già in fase di ideazione.

Per questo motivo nel corso degli ultimi mesi, anche su sollecitazioni di soci importanti come Confcooperative, Coldiretti sono state poste le basi per l'avvio di un servizio a supporto della piccola imprenditoria locale. L'idea dell'iniziativa si articola in

due moduli paralleli: allestimento e attivazione di uno spazio fisico attrezzato per l'accoglienza di progetti di micro imprenditorialità e attivazione di uno sportello di tutoraggio a coloro che intendono avviare un'attività in proprio o rilanciare un'attività oggi in difficoltà.

L'idea dello sportello ha già conosciuto un periodo di positivo collaudo nel territorio obiettivo 2 dell'Alto Garda grazie ad un progetto finanziato con la Misura 1.9 del FEASR e denominato Garda Innova e soprattutto con il lavoro svolto dal GAL nell'ambito del progetto Marchio di Qualità del Parco, marchio collettivo d'area che unisce operatori del settore ricettivo, ristorativo, agro-alimentare e dei servizi.

Questo servizio risulta importante affinché vi sia la possibilità di garantire una fase di start-up micro imprenditoriale a costi contenuti condividendo lo spazio allestito e un servizio di assistenza tecnica e accompagnamento a coloro che intendono avviare un'attività imprenditoriale auspicabilmente riconducibile all'interno di un processo integrato di qualità (completamento del progetto di integrazione tra settori avviato con il marchio d'area in Leader+). Particolare attenzione verrà prestata ai soggetti femminili e ai giovani e alle attività rientranti nell'asse 3 del PSR.

Spese ammissibili

Attivare strutture di servizio per le microimprese nascenti (incubatoi d'impresa) mettendo a disposizione lo spazio fisico attrezzato per lo sviluppo di progetti e la loro trasformazione in attività produttive e di servizio, comprensivo di servizi di segreteria e centralino, supporti audiovisivi, linea telefoniche, internet e videoconferenza, accessibilità a banche dati, *utilities* informatiche per la gestione delle attività aziendali. Queste strutture forniranno inoltre il necessario tutoraggio a coloro che vogliono iniziare un'esperienza di lavoro autonomo, fornendo esperti in ambito fiscale, giuridico, amministrativo, finanziario, formativo ecc.; il monitoraggio e l'analisi delle opportunità offerte dal mercato; la ricerca di aiuti pubblici o privati; informazioni sulle opportunità di rapporti professionali con potenziali partner per l'accesso ai mercati.

Beneficiari

Modulo 1 Enti locali territoriali sovracomunali auspicabilmente Comunità Montane o associati (eventualmente in collaborazione con il GAL in caso di chiusura delle Comunità Montane)

Modulo 2 Associazioni senza scopo di lucro con comprovata esperienza nelle attività di sostegno alle micro imprese

Entità degli aiuti

100% della spesa ammissibile.

La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006, nel caso in cui la domanda è presentata da:

- GAL
- Associazioni/Fondazioni
- Enti pubblici locali se la domanda è volta alla realizzazione di interventi riconducibili ad attività rese in regime d'impresa per il mercato.

In tal caso il contributo massimo erogabile è pari ad € 200.000,00 nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti in regimi di "de minimis" nel periodo considerato.

La suddetta normativa "de minimis" non si applica per le domande presentate da Enti pubblici locali che prevedono la realizzazione di interventi che, per finalità e tipologia, sono riconducibili ad attività di tipo erogativo ossia che rientrano nelle finalità istituzionali/statutarie del soggetto proponente e sono rivolte a soddisfare bisogni della collettività.

La spesa minima ammissibile per programma d'investimento è pari a 20.000 €.

Modalità di attuazione

- Modulo 1 – Spazio dedicato alle micro-imprese
 - Bando per enti locali sovracomunali
 - L'ente dovrà garantire la messa a disposizione gratuita di uno spazio adeguato per l'accoglienza di nuove micro imprese. Lo spazio verrà allestito con attrezzature da ufficio, attivazione di servizi di telefonia e connessione alla rete internet. Lo spazio gestito dall'ente sarà anche la sede dello sportello alle microimprese che verrà implementato attraverso il modulo 2.
 - Criteri di premialità: il beneficiario dovrà dimostrare attraverso iniziative realizzate o pianificate una particolare sensibilità all'organizzazione di realtà aggregative di servizi; saranno favorite le domande che dimostreranno attenzione al raccordo tra strumenti di pianificazione territoriale
- Modulo 2 – Sportello per microimprese
 - Bando per associazioni senza scopo di lucro
 - Il beneficiario dovrà garantire un servizio di tutoraggio legato a più tematiche di micro-imprenditorialità e un approccio di raccordo alle altre azioni del PSL

- Criteri di premialità: comprovata esperienza nella attività di sostegno alle micro imprese; dimostrata capacità di gestione di iniziative nell'ambito di progetti integrati di sviluppo

Misura:	Attività
3.2.1A – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale: attivazione di strutture di servizio per le microimprese nascenti	SE1: Attivazione Spazio impresa
3.2.1A – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale: attivazione di strutture di servizio per le microimprese nascenti	SE2: Tutoraggio alle imprese nascenti, monitoraggio e analisi delle opportunità offerte dal mercato, ricerca di aiuti pubblici e privati e incentivi alla creazione di network di qualità

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

Modulo 1 - Attivazione Spazio Impresa

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	<ul style="list-style-type: none"> - numero di azioni appoggiate (1) - volume totale di investimenti (60.000 €)
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - stima dei posti di lavoro creati (2) - stima della popolazione rurale che beneficia del servizio (20.000 ab.)

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	- numero delle imprese che usufruiscono dello spazio (12)
Il indicatore di monitoraggio PSL	- numero di donne e giovani imprenditori coinvolti (6)

Modulo 2 - Tutoraggio

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari
SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	<ul style="list-style-type: none"> - numero di azioni appoggiate (1) - volume totale di investimenti (120.000)
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - stima dei posti di lavoro creati (2) - stima della popolazione rurale che beneficia del servizio (20.000 ab.)

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	- numero di visite allo sportello (150)
Il indicatore di monitoraggio PSL	- numero di donne e giovani imprenditori in visita allo sportello (90)

Cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

MISURA	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendi-contazione
3.2.1 Servizi essenziali per l'economia rurale – strutture di servizio per le imprese nascenti SE1 Spazio impresa	2009	2009	2009-2012	2010-2013

MISURA	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendi-contazione
3.2.1 Servizi essenziali per l'economia rurale – strutture di servizio per le imprese nascenti SE2 Sportello per le imprese	2010	2010	2010-2012	2011-2013

Piano Finanziario per Misura per anno [in Euro]

SE1 - Sportello per le imprese - Modulo 1 - Attivazione spazio Imprese	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
anno	1	2	3a	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	20.000,00	8.900,00	-	-	20.000,00	
2010	20.000,00	8.900,00	-	-	20.000,00	
2011	10.000,00	4.450,00	-	-	10.000,00	
2012	10.000,00	4.450,00	-	-	10.000,00	
2013		-	-	-		
totale progetto	60.000,00	26.700,00	-	-	60.000,00	-

SE2 - Sportello per le imprese - Modulo 2 - Tutoraggio	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
anno	1	2	3a	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	-	-	-	-	-	
2010	40.000,00	17.800,00	-	-	40.000,00	
2011	30.000,00	13.350,00	-	-	30.000,00	
2012	30.000,00	13.350,00	-	-	30.000,00	
2013	-	-	-	-	-	
totale progetto	100.000,00	44.500,00	-	-	100.000,00	-

Rappresentazione cartografica e localizzazione degli interventi

Progetto non cartografabile perché collocato a seguito di bando e comunque avente effetti sull'intero territorio Leader (e auspicabilmente anche oltre).

3.4.2.1.2. Sostegno all'occupazione e all'integrazione del reddito familiare: il B&B

Asse di riferimento	3
Misura del PSR di riferimento	3.1.2D
Codice Progetti	SE3

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

La misura intende contrastare la tendenza al declino socio-economico dei territori rurali migliorando la qualità della vita e promuovendo l'integrazione al reddito familiare e la cultura dell'ospitalità. Questa azione favorisce in particolare le donne in tutti i casi in cui il lavoro a tempo pieno risulta difficilmente conciliabile con le necessità familiari ed in particolare con la crescita dei figli.

In questi anni gli enti locali hanno provveduto alla realizzazione di importanti interventi di manutenzione del territorio e di recupero di strutture e infrastrutture soprattutto nel contesto montano.

Il precedente programma Leader+ ha portato importanti risultati con l'attivazione di una rete locale di B&B, il recupero di un Ostello/Rifugio, l'avvio di una offerta coordinata di case vacanze denominata albergo diffuso ecc.. Il proseguimento di questa azione incentivante è da considerarsi ancora fondamentale e di vitale importanza per la creazione di una microimprenditorialità spesso gestita da donne e talvolta anche importante fonte di integrazione del reddito familiare soprattutto nei borghi montani più remoti.

Inoltre, il raggiungimento di una soglia quantitativa minima nelle disponibilità ricettive è condizione necessaria per il riavvio di attività economiche nel settore del turismo integrato nelle aree montane.

Nella distribuzione degli aiuti di cui alla presente azione saranno escluse le aree della Riviera Gardesana già turisticamente sviluppata e verranno dati punteggi progressivamente premianti le zone marginali e prive di capacità ricettiva, nonché le strutture collocate lungo le direttrici sentieristiche principali (percorso tra i due laghi/Ippovia Garda Adamello e l'eventuale nuovo itinerario tra il lago di Garda e il Lago d'Iseo). Ulteriore criterio premiale sarà la collocazione in aree le cui amministrazioni pubbliche hanno avviato modalità di raccordo e integrazione tra strumenti di pianificazione territoriale, quale per esempio il costituendo PLIS della Valle Sabbia.

Spese ammissibili

Recuperare e/o realizzare servizi di ricettività turistica complementare all'offerta turistica maggiore/principale anche in connessione e coordinamento con progetti a livello comunale o comprensoriale realizzati nell'ambito della misura 313 "incentivazione attività turistiche". Le attività ricettive dovranno essere rivolte a valorizzare il turismo minore, a basso costo e a salvaguardare la tradizione locale.

Misure:	Attività
3.1.2D recuperare e/o realizzare strutture ricreativo-didattiche e servizi di ricettività turistica complementare e avviare servizi essenziali a favore della popolazione e del territorio rurale, in connessione e coordinamento con progetti a livello comunale o comprensoriale realizzati nell'ambito rispettivamente delle misure 313 e 321	SE3 Sostegno all'occupazione e all'integrazione del reddito familiare: B&B

Beneficiari

B&B i quali, in ottemperanza a quanto previsto dalla L.R. n 15 del 16 Luglio 2007, non è necessaria l'iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria e Artigianato e Agricoltura, e l'apertura di apposita partita iva.

Entità degli aiuti

50% della spesa ammissibile

La spesa minima ammissibile d'investimento è pari a € 20.000. La spesa massima ammissibile è preliminarmente definita in 40.000 euro per intervento.

Modalità di attuazione

- Bando
- Non potranno beneficiare degli aiuti le aree della Riviera Gardesana e verranno dati punteggi progressivamente premianti le zone marginali e prive

di capacità ricettiva, nonché le strutture collocate lungo le direttrici sentieristiche principali (percorso tra i due laghi/Ippovia Garda Adamello e l'eventuale nuovo itinerario tra il lago di Garda e il Lago d'Isèo). Ulteriore criterio premiale sarà la collocazione in aree le cui amministrazioni pubbliche hanno avviato modalità di raccordo e integrazione tra strumenti di pianificazione territoriale (PLIS Valle Sabbia).

- Criteri di premialità: verranno favorite le domande di contributo relative all'avvio di nuove attività con beneficiari donne e giovani sotto i 35 anni di età; coloro che dimostreranno una particolare sensibilità e attenzione alla promozione del turismo minore dell'area tramite adeguate attività di informazione al turista; adesione a standard di qualità certificati

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	- numero di piccole imprese create o sostenute (6)
Indicatori di risultato	- stima dei posti di lavoro creati (6)

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	- numero donne beneficiarie
II indicatore di monitoraggio PSL	-

Cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

MISURA	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
3.1.2 Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese SE3 Implementazione dell'offerta di turismo rurale: B&B	2009	2009-2011	2009-2011	2010-2012

Piano Finanziario indicativo per Misura per anno [in Euro]

SE3-Sostegno all'occupazione e all'integrazione del reddito familiare: il B&B	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
anno	1	2	3°	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	20.000,00	8.900,00	-	20.000,00	40.000,00	
2010	60.000,00	26.700,00	-	60.000,00	120.000,00	
2011	40.000,00	17.800,00	-	40.000,00	80.000,00	
2012	-	-	-	-	-	
2013	-	-	-	-	-	
totale progetto	120.000,00	53.400,00	-	120.000,00	240.000,00	-

Rappresentazione cartografica e localizzazione degli interventi

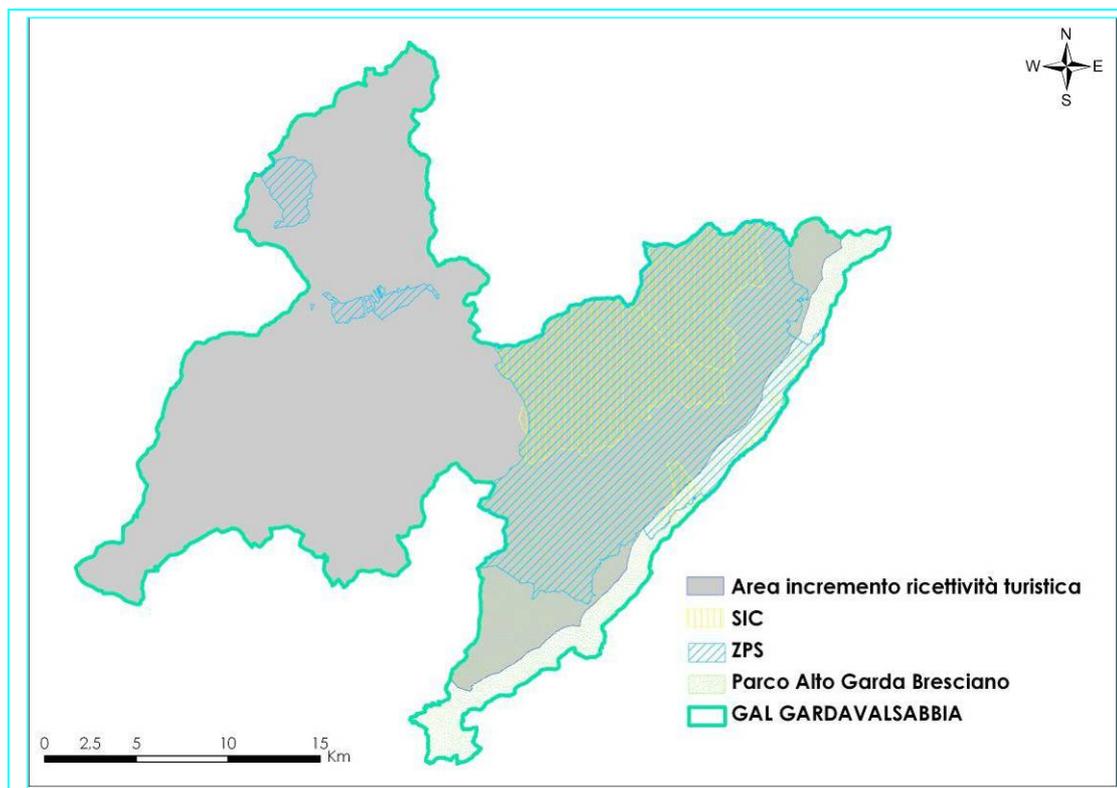


Figura 10 Area incremento ricettività turistica (B&B). Si noti l'esclusione della riviera gardesana.

3.4.2.1.3. Sostegno allo sviluppo della piccola imprenditorialità legata al turismo minore

Asse di riferimento	3
Misura del PSR di riferimento	3.1.2D
Codice Progetto	SE4

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Tramite il ricorso a tale misura si intende promuovere l'imprenditorialità e l'occupazione in particolare tra i giovani e le donne, sostenendo l'avvio e il potenziamento di microimprese operanti nel settore turistico minore, in connessione con il settore dell'agricoltura.

In particolare, l'idea alla base dell'azione è il sostegno e l'incentivo a forme di micro-imprenditorialità che facciano leva sul turismo e l'accoglienza del visitatore, supportando le spinte all'imprenditoria femminile e all'integrazione del reddito familiare.

In connessione con gli investimenti realizzati dagli enti locali in questi anni per migliorare la fruibilità del territorio montano, e con le nuove tendenze del settore turistico minore (stimolate anche dal precedente programma Leader+) l'intervento guarda all'avvio e al riavvio di attività economiche legate al turismo nelle aree rurali montane.

Nella distribuzione degli aiuti di cui alla presente azione saranno escluse le aree della Riviera Gardesana e verranno dati punteggi progressivamente premianti le zone marginali e prive di capacità ricettiva, nonché le strutture collocate lungo le direttrici sentieristiche principali (percorso tra i due laghi/lppovia Garda Adamello e l'eventuale nuovo percorso multitrekking tra il lago di Garda e il Lago d'Iseo). Ulteriore criterio premiale sarà la collocazione in aree le cui amministrazioni pubbliche hanno avviato modalità di raccordo e integrazione tra strumenti di pianificazione territoriale (quale per esempio il costituendo PLIS della Valle Sabbia).

Gli effetti attesi sono un incremento del numero o un potenziamento migliorativo delle micro imprese operanti nel settore turistico minore, presenti nell'area montana e gestite da donne o da giovani.

Spese ammissibili

Recuperare e/o realizzare servizi di ricettività turistica complementare all'offerta turistica maggiore/principale anche in connessione e coordinamento con progetti a livello comunale o comprensoriale realizzati nell'ambito della misura 313 "incentivazione attività turistiche". La ricettività deve essere rivolta a valorizzare il turismo minore, a basso costo e a salvaguardare la tradizione locale.

Misure:	Attività
3.1.2D recuperare e/o realizzare strutture ricreativo-didattiche e servizi di ricettività turistica complementare e avviare servizi essenziali a favore della popolazione e del territorio rurale, in connessione e coordinamento con progetti a livello comunale o comprensoriale realizzati nell'ambito rispettivamente delle misure 313 e 321	SE4 Sostegno allo sviluppo della piccola imprenditorialità legata al turismo minore

Beneficiari

Microimprese, nella forma individuale, societaria o cooperativa, che devono essere:

- titolari di partita IVA;
- iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio.

Entità degli aiuti

50% della spesa ammissibile

La spesa minima ammissibile d'investimento è pari a € 20.000. La spesa massima ammissibile è preliminarmente definita in 100.000 € per intervento.

Modalità di attuazione

- Bando
- Non potranno beneficiare degli aiuti le aree della Riviera Gardesana e verranno dati punteggi progressivamente premianti le zone marginali e prive di capacità ricettiva, nonché le strutture collocate lungo le direttrici

sentieristiche principali (percorso tra i due laghi/Ippovia Garda Adamello e l'eventuale nuovo percorso multitrekking tra il lago di Garda e il Lago d'Iseo). Ulteriore criterio premiale sarà la collocazione in aree le cui amministrazioni pubbliche hanno avviato modalità di raccordo e integrazione tra strumenti di pianificazione territoriale.

- Criteri di premialità: verranno favorite le domande di contributo con beneficiari donne e giovani sotto i 35 anni di età; coloro che dimostreranno una particolare sensibilità e attenzione alla promozione del turismo minore dell'area tramite adeguate attività di informazione al turista; adesione a standard di qualità certificati

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari
SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	- numero di piccole imprese create o sostenute (3)
Indicatori di risultato	- stima dei posti di lavoro creati (3) - numero visitatori aggiuntivi (150)

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	- numero imprese femminili supportate (3)
Il indicatore di monitoraggio PSL	- numero giovani supportati (3)

Cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

MISURA	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendi-contazione
3.1.2D SE4 Implementazione dell'offerta di turismo rurale	2009	2009-2011	2009-2011	2010-2012

Piano Finanziario per Misura per anno [in Euro]

SE4-Sostegno allo sviluppo della piccola imprenditorialità legata al turismo minore	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
anno	1	2	3°	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	25.000,00	11.125,00	-	25.000,00	50.000,00	
2010	75.000,00	33.375,00	-	75.000,00	150.000,00	
2011	50.000,00	22.250,00	-	50.000,00	100.000,00	
2012	-	-	-	-	-	
2013	-	-	-	-	-	
totale progetto	150.000,00	66.750,00	-	150.000,00	300.000,00	-

Rappresentazione cartografica e localizzazione degli interventi

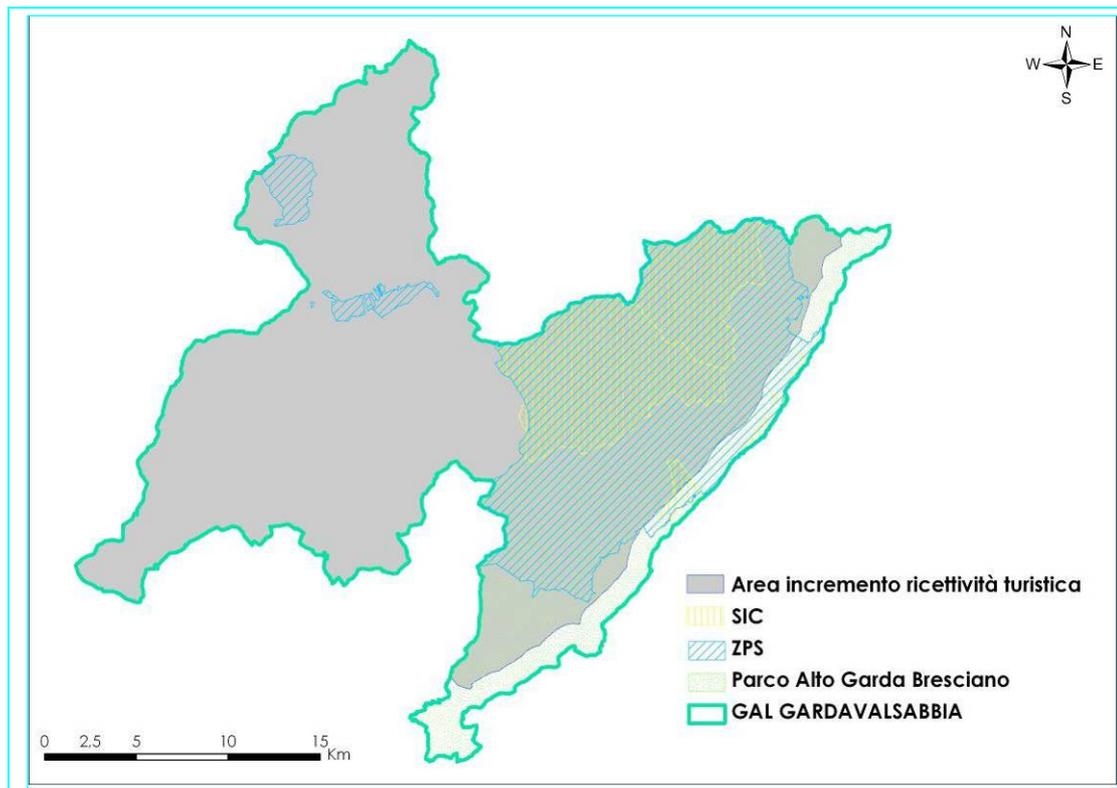


Figura 11 Area incremento ricettività turistica: piccola imprenditorialità legata al turismo minore. Si noti l'esclusione della riviera gardesana.

3.4.2.1.4. Incentivi all'avvio di attività legate all'organizzazione del turismo rurale

Asse di riferimento	3
Misura del PSR di riferimento	3.1.3C1
Codice Progetti	SE5

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Tramite questa misura si intende sviluppare la capacità promozionale dell'offerta turistica sostenibile, valorizzando le risorse naturalistiche ed agricole ed il patrimonio locale (natura, cultura, artigianato, enogastronomia, prodotti tipici).

Ciò attraverso una migliore organizzazione e coordinamento di singole iniziative imprenditoriali, l'integrazione del turismo rurale con gli ambiti turistici tradizionali, lo sviluppo di prodotti e servizi al consumatore/turista.

Le diverse risorse (naturali, storico-culturali, enogastronomiche, ricettive minori...) su cui fa leva il turismo nelle aree rurali sono tendenzialmente frammentate e scollegate tra loro. Ciò le rende difficilmente valorizzabili in attività di gestione e promozione coordinata che le rafforzino e le integrino nelle altre iniziative territoriali.

In particolare, l'intervento vuole sostenere e incentivare l'avvio di una organizzazione di tali risorse in sistemi di gestione coordinata, tramite la predisposizione di pacchetti di offerta turistica quali per esempio l'albergo diffuso, attivando un servizio turistico che promuova la partecipazione degli operatori turistici minori alla realizzazione di iniziative congiunte di turismo rurale.

L'azione mira a rafforzare iniziative progettuali integrate di aggregazione tra gli operatori dei diversi settori del turismo rurale, in modo tale che possano essere avviati sistemi innovativi di promozione e commercializzazione dell'offerta.

Gli effetti attesi dalla realizzazione di questa azione sono il coinvolgimento delle realtà che nella Terra tra i Due Laghi operano nel settore turistico rurale in forme organizzate di offerta turistica (quali ad esempio i pacchetti turistici, l'albergo diffuso).

Spese ammissibili

Predisporre forme di offerta turistica in pacchetti turistici (quali per esempio la tipologia dell'albergo diffuso) che integrino i diversi aspetti della ruralità ai fini di una migliore organizzazione dell'offerta turistica locale.

Misure:	Attività
3.1.3C1 sviluppo e commercializzazione di servizi turistici; predisporre pacchetti turistici che integrino i diversi aspetti della ruralità ai fini di una migliore organizzazione dell'offerta turistica locale	SE5 Incentivi all'avvio di attività legate all'organizzazione del turismo rurale

Beneficiari

Associazioni senza scopo di lucro, preferibilmente Agenzie territoriali per il turismo operanti nel contesto montano (Agenzia territoriale per il Turismo Valle Sabbia).

Entità degli aiuti

90% della spesa ammissibile

La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006. In tal caso il contributo massimo erogabile è pari ad € 200.000,00 nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti in regimi di "de minimis" nel periodo considerato.

La spesa minima ammissibile per programma d'investimento è pari a 20.000 €.

Modalità di attuazione

- Bando pubblico
- Il beneficiario dovrà garantire l'avvio di un sistema innovativo di organizzazione dell'offerta turistica rurale dell'area Leader gardesana e valsabbina, dimostrando il coinvolgimento attivo gli operatori turistici minori del territorio.
- Criteri di premialità: l'essere agenzie territoriali per il turismo, dimostrare comprovata esperienza nel coordinamento e realizzazione di iniziative di valorizzazione e promozione del turismo rurale

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari
SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	<ul style="list-style-type: none"> - numero di nuove azioni sostenute legate al turismo (2) - volume totale di investimenti (160.000)
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - stima dell'incremento di numero di addetti non agricoli nell'ambito delle attività supportate (3) - stima dei posti di lavoro creati (3) - numero visitatori aggiuntivi (220 anno)

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	- numero strutture turistiche coinvolte nei pacchetti turistici (80)
Il indicatore di monitoraggio PSL	- numero pacchetti turistici (3)

Cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

MISURA	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendi-contazione
3.1.3 Incentivazione di attività turistiche SE5 Incentivi all'avvio di attività legate all'organizzazione del turismo rurale	2009	2010	2010-2012	2011-2013

Piano Finanziario per Misura per anno [in Euro]

SE5-Incentivi all'avvio di attività legate all'organizzazione del turismo rurale	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
anno	1	2	3°	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	-	-	-	-	-	
2010	72.000,00	32.040,00	-	8.000,00	80.000,00	
2011	36.000,00	16.020,00	-	4.000,00	40.000,00	
2012	36.000,00	16.020,00	-	4.000,00	40.000,00	
2013	-	-	-	-	-	
totale progetto	144.000,00	64.080,00	-	16.000,00	160.000,00	-

Rappresentazione cartografica e localizzazione degli interventi

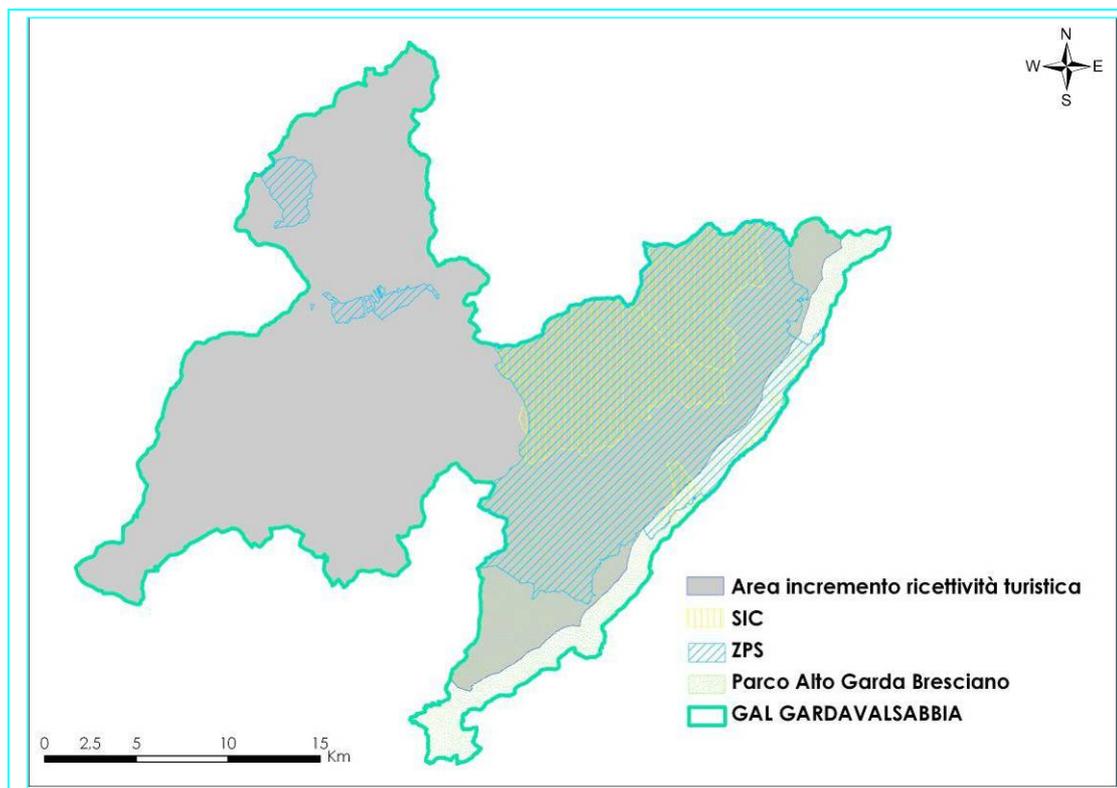


Figura 12 Area incremento ricettività turistica.

3.4.2.1.5. Sostegno allo sviluppo delle attività economiche

Asse di riferimento	3
Misura del PSR di riferimento	3.1.2A
Codice Progetti	SE6

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

L'intervento si colloca in un particolare momento di crisi economica e intende sostenere le spinte imprenditoriali di micro scala che potrebbero trovare concretizzazione se supportate da un contributo economico nella loro fase di *start up*.

Tramite questa misura si intende incrementare le opportunità di avviare o migliorare piccole realtà imprenditoriali della Terra tra i Due laghi, dando così maggiore possibilità occupazionali per chi vive nell'area, con particolare riferimento a giovani e donne.

Nel corso degli ultimi anni sono stati fatti molti investimenti pubblici per accrescere la fruibilità dell'entroterra, ampliando e rinnovando la rete sentieristica, la viabilità silvopastorale recuperando edifici rurali di valenza storico-culturale e sostenendo l'aumento delle forme minori di ricettività turistica.

E' mancata tuttavia una forte azione di sostegno e incentivo allo sviluppo di attività economiche che possano sostanziare un'offerta riferita alle attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, artigianato, turismo rurale, energie rinnovabili, servizi essenziali.

Attraverso questa misura, vengono incentivati coloro che vorrebbero dare vita o migliorare un'attività di tipo imprenditoriale di tipo produttivo artigianale o di servizio al visitatore, come per esempio aprire piccole botteghe artigianali, servizi di promozione e informazione al visitatore, punti di degustazione e vendita dei prodotti locali etc.

Verranno altresì incentivate le attività di innovazione e ristrutturazione aziendali volte a rivedere in un'ottica anche di incompatibilità ambientale i processi produttivi al fine di superare l'attuale momento di crisi.

Costituiranno elementi di premialità la collocazione delle attività lungo le direttrici principali della sentieristica locale, per la rivitalizzazione delle aree rurali montane.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le tipologie d'intervento relative alle attività finalizzate alla produzione di beni e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato del funzionamento dell'Unione Europea.

Sono ammessi investimenti per la costruzione, la modifica ed il recupero di strutture aziendali e fabbricati e l'acquisto di strumentazione, attrezzature, impianti e macchine al fine di innovare e migliorare la qualità delle produzioni.

Misure:	Attività
3.1.2 A Investimenti per la costruzione, la modifica ed il recupero di strutture aziendali e fabbricati e l'acquisto di strumentazione, attrezzature, impianti e macchine al fine di innovare e migliorare la qualità delle produzioni.	SE6 Sostegno allo sviluppo di attività economiche

Beneficiari

Microimprese, nella forma individuale, societaria o cooperativa, che devono essere:

- titolari di partita IVA;
- iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio.

Entità degli aiuti

50% della spesa ammissibile

La spesa minima ammissibile d'investimento è pari a € 20.000. La spesa massima ammissibile sarà definita in sede di definizione del bando nel rispetto del regime di de minimis.

Modalità di attuazione

- Bandi pubblici
- I candidati dovranno presentare progetti che si dimostrino innovativi, rispettosi dell'ambiente, abbiano carattere di multifunzionalità e diano attenzione alle moderne tecnologie d'informazione e comunicazione
- Criteri di premialità: locazione dell'attività economica in prossimità della rete sentieristica locale; espliciti aspetti di integrazione dell'attività con il settore turistico rurale; adesione a standard di qualità certificati comportanti miglioramento del sistema di gestione ambientale.

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	- numero di piccole imprese create o sostenute (10)
Indicatori di risultato	- stima dell'incremento di numero di addetti non agricoli nell'ambito delle attività supportate (20) - stima dei posti di lavoro creati (20) - numero visitatori aggiuntivi (150 anno)

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	- numero nuove imprese supportate con giovani alla guida (5)
Il indicatore di monitoraggio PSL	-

Cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

MISURA	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendi- contazione
3.1.3 Incentivazione di attività turistiche				
SE6 Vitalizzazione del sistema sentieristico mediante l'incentivo all'avvio di centri multifunzionali	2009	2009	2009-2011	2010-2012

Piano Finanziario per Misura per anno [in Euro]

SE6-Sostegno allo sviluppo di attività economiche	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
anno	1	2	3°	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	50.000,00	22.250,00	-	50.000,00	100.000,00	
2010	150.000,00	66.750,00	-	150.000,00	300.000,00	
2011	100.000,00	44.500,00	-	100.000,00	200.000,00	
2012	-	-	-	-	-	
2013	-	-	-	-	-	
totale progetto	300.000,00	133.500,00	-	300.000,00	600.000,00	-

Rappresentazione cartografica e localizzazione degli interventi

Intero territorio candidato con premialità per le zone montane e per i centri prossimi alle principali direttrici sentieristiche.

3.4.2.1.6. Incentivo all'avvio di attività di accompagnamento: SPORT e NATURA lungo il percorso "Ippovia dall'Adamello al Garda – Viaggio tra i Due Laghi"- ristorazione, guide, noleggi, servizi diversi

Asse di riferimento	3
Misura del PSR di riferimento	3.1.3C4
Codice Progetti	SE7

Motivazioni, obiettivi ed effetti attesi

Affinché la manutenzione ordinaria a straordinaria, nonché la promozione della rete sentieristica risultino economicamente sostenibili è importante incentivare l'avvio di attività il più possibile correlate con la fruizione del territorio e con l'escursionismo.

Ciò può essere realizzato tramite la presente misura, che sostiene l'integrazione del turismo rurale con gli ambiti turistici tradizionali anche con lo sviluppo di prodotti e servizi al visitatore/turista realizzati da piccole realtà imprenditoriali.

Nel corso del precedente programma Leader è stato individuato e sistemato un itinerario unico tra il lago di Garda e il Lago d'Idro. Tale tracciato è stato fatto anche coincidere con un'importante escursione a Cavallo denominata "Ippovia Garda Adamello". Questo importante percorso, coerentemente con le indicazioni del Piano Sentieristico Provinciale, rappresenta la spina dorsale della rete sentieristica dell'Alto Garda e Valle Sabbia. Tra l'altro la direttrice è stata sviluppata anche in relazione alla possibilità di incontrare durante la percorrenza borghi e frazioni.

Ora i tempi sono maturi per avviare una successiva fase operativa legata alla parziale raccolta dei frutti del lavoro svolto. In termini di sviluppo rurale, questa fase potrebbe oggi caratterizzarsi per l'incentivo allo sviluppo di attività economiche lungo la direttrice principale Garda-Iseo-Adamello o lungo i percorsi ad anello che penetrano dell'entroterra.

Con il sostegno all'avvio e al potenziamento di piccole realtà imprenditoriali riferite a ristorazione, guide, noleggi, servizi diversi etc ci si aspetta un incremento delle attività economiche nelle aree sprovviste di servizi e operatori nell'entroterra montano, con particolare riferimento all'occupazione di giovani e donne.

Spese ammissibili

Sviluppare attività di accompagnamento e servizio al turista: guide naturalistiche e storico-culturali del territorio, degustazione/ristorazione.

Misure:	Attività
3.1.3C4: sviluppo e commercializzazione di servizi turistici – sviluppare attività di accompagnamento e servizio al turista: guide naturalistiche e storico-culturali del territorio, degustazione/ristorazione	SE7 Incentivo all'avvio di attività di accompagnamento - SPORT e NATURA lungo il percorso tra i due laghi

Beneficiari

Associazioni non a scopo di lucro

Entità degli aiuti

90% della spesa ammissibile

La misura è soggetta al regime “de minimis” in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006. In tal caso il contributo massimo erogabile è pari ad € 200.000,00 nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti in regimi di “de minimis” nel periodo considerato.

La spesa minima ammissibile per programma d'investimento è pari a 20.000 €. La spesa massima ammissibile sarà definita in sede di definizione del bando pubblico.

Modalità di attuazione

- Bandi pubblici
- I candidati dovranno presentare progetti che dimostrino innovazione, multifunzionalità e utilizzo delle moderne tecnologie d'informazione e comunicazione
- Criteri di premialità: locazione del servizio in prossimità della rete sentieristica locale; adesione a standard di qualità certificati

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	<ul style="list-style-type: none"> - numero di nuove azioni sostenute legate al turismo (6) - volume totale di investimenti (160.000 €)
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - stima dell'incremento di numero di addetti non agricoli nell'ambito delle attività supportate (10) - stima dei posti di lavoro creati (10) - numero visitatori aggiuntivi (300 anno)

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	- Numero giovani beneficiari (3)
Il indicatore di monitoraggio PSL	-

Cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

MISURA	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendi-contazione
3.1.3 Incentivazione di attività turistiche SE7 Incentivo all'avvio di attività di accompagnamento - SPORT e NATURA lungo il percorso tra i due laghi	2009	2009	2009-2010	2010-2011

Piano Finanziario per Misura per anno [in Euro]

SE7-Incentivo all'avvio di attività di accompagnamento: SPORT e NATURA lungo il percorso "Ippovia dall'Adamello al Garda - Viaggio tra i Due Laghi"- ristorazione, guide, noleggi, servizi diversi	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
anno	1	2	3°	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	36.000,00	16.020,00	-	4.000,00	40.000,00	
2010	108.000,00	48.060,00	-	12.000,00	120.000,00	
2011	-	-	-	-	-	
2012	-	-	-	-	-	
2013	-	-	-	-	-	
totale progetto	144.000,00	64.080,00	-	16.000,00	160.000,00	-

Rappresentazione cartografica e localizzazione degli interventi

Intero territorio candidato con premialità per le zone montane e per i centri prossimi alle principali direttrici sentieristiche.

3.4.2.1.7. Sostegno allo sviluppo di attività economiche: riconversione, riqualificazione degli esercizi commerciali esistenti

Asse di riferimento	3
Misura del PSR di riferimento	3.1.2C
Codice Progetti	SE8

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

L'incentivo alla micro imprenditorialità è considerato in questo PSL come determinante strumento per contrastare la situazione di crisi socio-economica e rivitalizzare aree con caratteristiche di spopolamento e assenza di vivacità.

Il riferimento a questa misura ha lo scopo di sostenere i micro imprenditori nelle spinte alla riqualificazione del proprio esercizio commerciale o alla sua riconversione ad attività multiservizio. L'integrazione di nuove tecnologie o l'adozione di attività innovative nella commercializzazione per realtà che si trovano in contesti montani sono aspetti di fondamentale importanza per favorire la valorizzazione dell'area e le sue risorse.

Il sostegno a forme innovative o integrate di commercializzazione di servizi e prodotti consentirà di rafforzare il tessuto economico nei piccoli contesti economici. Gli effetti attesi sono il mantenimento di attività commerciali nelle zone montane, l'ampliamento dell'offerta di servizi e prodotti in piccoli contesti e l'incremento dei visitatori e turisti a seguito del potenziamento del potenziale attrattivo dell'area.

Verranno favorite le realtà che si collocano in piccoli paesi o in prossimità della rete sentieristica locale, le iniziative che punteranno alla vendita integrata di prodotti agroalimentari e/o artigianali tipici e che adotteranno forme standardizzate di certificazione di qualità.

Spese ammissibili

Riconvertire o riqualificare esercizi commerciali esistenti, anche attraverso l'adozione di formule innovative, quali l'utilizzo di tecnologie informatiche e i cosiddetti "negozi multiservizio", (ad esempio servizi postali, servizi telefonici/telematici, consegna di prodotti acquistati in altri punti vendita, ecc.), favorendo la vendita di prodotti alimentari o artigianali tipici, prodotti biologici e/o di qualità certificata.

Misure:	Attività
3.1.2C: riconvertire o riqualificare esercizi commerciali esistenti, anche attraverso l'adozione di formule innovative, quali l'utilizzo di tecnologie informatiche e i cosiddetti "negozi multiservizio", favorendo la vendita di prodotti alimentari o artigianali tipici, prodotti biologici e/o di qualità certificata	SE8 Rivitalizzazione dei borghi montani mediante la riqualificazione degli esercizi commerciali esistenti

Beneficiari

Microimprese, nella forma individuale, societaria o cooperativa, che devono essere:

- titolari di partita IVA;
- iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio.

Entità degli aiuti

50% della spesa ammissibile

La spesa minima ammissibile d'investimento è pari a € 20.000. L'importo massimo ammissibile sarà definito in sede di bando pubblico.

Modalità di attuazione

- Bandi pubblici
- Verranno sostenuti progetti di riconversione o riqualificazione di esercizi commerciali esistenti, anche attraverso l'adozione di formule innovative, quali l'utilizzo di tecnologie informatiche e i cosiddetti "negozi multiservizio", (ad esempio servizi postali, servizi telefonici/telematici, consegna di prodotti acquistati in altri punti vendita, ecc.), favorendo la vendita di prodotti alimentari o artigianali tipici, prodotti biologici e/o di qualità certificata
- Criteri di premialità: collocazione in piccoli paesi o in prossimità della rete sentieristica principale, le iniziative di vendita integrata di prodotti agroalimentari e artigianali tipici; adesione a forme standardizzate di certificazione di qualità.

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari
SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	- numero di piccole imprese create o sostenute (5)
Indicatori di risultato	- stima dell'incremento di numero di addetti non agricoli nell'ambito delle attività supportate (8)

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	- numero attività a partecipazione attiva (10)
Il indicatore di monitoraggio PSL	- numero imprese condotte da donne o giovani (5)

Cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

MISURA	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendi- contazione
3.1.2 Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese SE8 Rivitalizzazione dei borghi montani mediante la riqualificazione degli esercizi commerciali esistenti	2009	2009	2009-2011	2010-2012

Piano Finanziario per Misura per anno [in Euro]

SE8-Sostegno allo sviluppo di attività economiche: riconversione, riqualificazione degli esercizi commerciali esistenti	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
anno	1	2	3°	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	30.000,00	13.350,00	-	30.000,00	60.000,00	
2010	80.000,00	35.600,00	-	80.000,00	160.000,00	
2011	50.000,00	22.250,00	-	50.000,00	100.000,00	
2012	-	-	-	-	-	
2013	-	-	-	-	-	
totale progetto	160.000,00	71.200,00	-	160.000,00	320.000,00	-

Rappresentazione cartografica e localizzazione degli interventi

Intero territorio candidato con premialità per le zone montane e per i centri prossimi alle principali direttrici sentieristiche.

3.4.2.1.8. Adeguamento funzionale centro multiservizi su turismo integrato ed educazione ambientale

Asse di riferimento	3
Misura del PSR di riferimento	3.1.3A1
Codice Progetto	SE9

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Sulla base di questa misura si intende valorizzare un'importante risorsa turistica patrimonio della Terra tra i Due Laghi qual è il Museo Centro Visitatori del Parco Alto Garda Bresciano, sostenendone un adeguamento strutturale che consenta l'integrazione del turismo rurale con gli ambiti turistici tradizionali e lo sviluppo di prodotti e servizi al visitatore/turista.

In particolare, negli ultimi anni l'integrazione tra il settore del turismo rurale e le attività di educazione ambientale si è andata sempre più evidenziando, come è stato possibile notare in particolare nel Comune di Tignale che ospita il laboratorio di iniziative turistico-educative del Museo Centro Visitatori del Parco Alto Garda Bresciano e l'Ufficio Unico del Turismo, punto informativo nevralgico per la gestione del turista, catalizzatore per gli eventi e le manifestazioni, coordinatore per gli operatori turistici e propulsore di un piano di sviluppo mirato alla ricerca di un'offerta turistica unitaria e armonica che valorizzi e salvaguardi l'ambiente.

L'area, oltre ad essere esempio di sinergia tra amministrazione comunale e Ente Parco, è oggetto di un servizio navetta da e per il Porto di Tignale, zona lacustre recentemente rinnovata con creazione di una spiaggia artificiale e piccolo punto di ristoro e da interventi che per l'anno 2009 porteranno grazie a ERSAF alla realizzazione di un'area tematica esterna al museo.

Allo stesso tempo, si è riscontrata la mancanza di alcune strutture atte ad offrire servizi quali piccola ristorazione, accoglienza etc. Questo ha portato i diversi portatori di interesse (amministrazione comunale, Ente Parco, ERSAF, Gal) a sviluppare una proposta strategica per rafforzare il ruolo sinergico e di coordinamento tra servizio al settore turistico rurale e attività di educazione ambientale tramite la riorganizzazione funzionale e il potenziamento del Museo Centro Visitatori con particolare attenzione a

sistemi integrati di gestione delle informazioni, personale impiegato e formato, incremento della dotazione strutturale tramite l'acquisto (da finanziarsi con altri fondi ovvero extra Leader) di un fabbricato adiacente, e allestimento di un punto ristoro. Il risultato finale sarà la realizzazione di un centro visitatori multiservizi di elevato standard qualitativo.

Nello specifico, confinante con il Centro Parco sorge il centro sportivo comunale, costituito da campo da calcio, calcetto, piscina, locali spogliatoi, chiosco bar. L'impianto dispone degli spazi che si renderebbero necessari alla realizzazione delle strutture mancanti. L'intervento che si intende attuare pertanto prevede la riqualificazione dei locali presenti e l'ampliamento degli stessi nella zona ora occupata dal porticato d'ingresso con creazione di adeguati spazi per la piccola ristorazione e l'accoglienza, riqualificazione del locale bar per la futura realizzazione di internet-café e sala musica. Esternamente dovranno essere riqualificati l'accesso al centro sportivo con spostamento della scala di accesso ed il collegamento con il Centro Parco.

Gli effetti attesi sono l'incremento dei fruitori (non solo turisti dell'area) tramite la valorizzazione del settore turistico rurale con un suo coordinamento e il miglioramento dei servizi; il rafforzamento delle opportunità lavorative in loco sul tema dell'offerta turistica e l'attivazione di una catena socio-economica a sostegno e rinnovamento del tessuto imprenditoriale locale.

Spese ammissibili

Realizzare, ampliare e razionalizzare punti informativi per i visitatori (che informino su eventi, recettività, prodotti tipici ed enogastronomici ed altre attrattive territoriali).

Tramite la misura si conferma il finanziamento di interventi di tipo infrastrutturale su piccola scala, ampliando e razionalizzando punti informativi per i visitatori (che informino su eventi, ricettività, prodotti tipici ed enogastronomici ed altre attrattive territoriali).

Il riferimento a Internet Cafè e sala musica è inserito nell'azione come esemplificativo di quali attività potrebbero collocarsi nel centro a seguito della riqualificazione.

Misure:	Attività
3.1.3A1: infrastrutture su piccola scala – realizzare, ampliare e razionalizzare punti informativi per i visitatori (che informino su eventi, recettività, prodotti tipici ed enogastronomici ed altre attrattive	SE9 Sostegno ad un centro per la rivitalizzazione della cultura locale e per il turismo integrato (prodotti, natura, cultura, ricettività e ristorazione)

territoriali)

Beneficiari

Comune di Tignale (in coordinamento con ERSAF e Comunità Montana Parco alto Garda Bresciano)

Entità degli aiuti

90% della spesa ammissibile

La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006. In tal caso il contributo massimo erogabile è pari ad € 200.000,00 nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti in regimi di "de minimis" nel periodo considerato.

La suddetta normativa "de minimis" non si applica per le domande presentate da Enti pubblici locali che prevedono la realizzazione di interventi che, per finalità e tipologia, sono riconducibili ad attività di tipo erogativo ossia che rientrano nelle finalità istituzionali/statutarie del soggetto proponente e sono rivolte a soddisfare bisogni della collettività. E' invece applicato il "de minimis" se la domanda degli Enti pubblici locali è volta alla realizzazione di interventi riconducibili ad attività rese in regime d'impresa per il mercato.

La spesa minima ammissibile per programma d'investimento è pari a 20.000 €.

Modalità di attuazione

- Convenzione con Comune di Tignale o Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano.
- Il beneficiario dovrà garantire una profonda sinergia con il contesto dell'offerta turistica locale, dimostrando l'adozione di concrete iniziative di raccordo con le realtà operanti nel settore turistico rurale dell'intero territorio Leader Terra tra i Due Laghi. Il centro dovrà inoltre assicurare la disponibilità a essere di riferimento per iniziative di cooperazione infraterritoriale e transnazionale.

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari
SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	<ul style="list-style-type: none"> - numero di nuove azioni sostenute legate al turismo (1) - volume totale di investimenti (200.000 €)
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - stima della popolazione rurale che beneficia del servizio (25.000 ab.) - numero visitatori aggiuntivi (800/anno)

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	-
II indicatore di monitoraggio PSL	-

Cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

MISURA	Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendi- contazione
3.1.3 Incentivazione di attività turistiche				
3.2 Sostegno ad un centro per la rivitalizzazione della cultura locale	2010	2010	2010-2011	2011-2012

Piano Finanziario per Misura per anno [in Euro]

Valore indicativo interventi Misura 313 A1: 200.000 euro – 90% PSR e 10% ente pubblico

SE9-Adeguamento funzionale centro multiservizi integrato ed ambientale su turismo ed educazione	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			Pubblica	privata		
anno	1	2	3°	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	-	-	-	-	-	
2010	90.000,00	40.050,00	10.000,00	-	100.000,00	
2011	90.000,00	40.050,00	10.000,00	-	100.000,00	
2012	-	-	-	-	-	
2013	-	-	-	-	-	
totale progetto	180.000,00	80.100,00	20.000,00	-	200.000,00	-

Rappresentazione cartografica e localizzazione degli interventi

Località Prabione in Comune di Tignale

3.4.2.1.9. Sviluppo e adozione di innovazioni tecnologiche: creazione di un centro unico di teleprenotazione e gestione tramite internet dei visitatori.

Asse di riferimento	3
Misura del PSR di riferimento	3.1.3C2
Codice Progetto	SE10

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Tra i significati legati al termine "marginalità" sta anche la frammentazione dell'offerta turistico-ricettiva e delle produzioni locali integrabili con il settore turistico (per qualità, eccellenza, tipicità), che nelle zone rurali si contraddistingue per la dispersione di piccole realtà sul territorio che faticano a usufruire di occasioni di valorizzazione congiunta.

Tramite questa misura si intende sostenere l'innovazione tecnologica del sistema promozionale e commerciale dell'offerta turistica rurale della Terra tra i Due Laghi, supportando in questo modo il coordinamento e la valorizzazione delle realtà micro-imprenditoriali legate al turismo minore locale.

In considerazione delle iniziative di alcune realtà locali che stanno organizzando servizi informatici di coordinamento per il settore pubblico e il settore turistico tradizionale, si propone l'integrazione ai servizi informatici preesistenti dell'offerta turistica rurale minore diffusa in sinergia con le iniziative di e-commerce riferito alla vendita di prodotti locali artigianali e agro-alimentari della zona e alla teleprenotazione dell'offerta turistica rurale.

Lo sviluppo e l'adozione di sistemi innovativi basati sulle nuove tecnologie della rete informatica consentono di ridurre in modo significativo la frammentazione e la dispersione delle piccole realtà che compongono l'offerta turistica rurale. Questo comporterà un miglioramento dell'offerta verso il turista con un conseguente incremento della visibilità in ambito turistico dell'area interessata.

L'effetto atteso per questo intervento è un'attiva partecipazione di un elevato numero di realtà operanti nel settore turistico rurale in un'azione coordinata di innovazione degli aspetti promozionali e commerciali, raccordati in un portale informatico.

Spese ammissibili

Sviluppare e adottare innovazioni tecnologiche, creare centri unici di teleprenotazione, gestire l'accoglienza dei visitatori mediante internet.

Misure:	Attività
3.1.3C2: sviluppo e commercializzazione di servizi turistici - sviluppare e adottare innovazioni tecnologiche, creare centri unici di teleprenotazione, gestire mediante internet i visitatori	SE10 Implementazione dei servizi informatici

Beneficiari

Associazioni senza scopo di lucro, Enti locali territoriali

Entità degli aiuti

90% della spesa ammissibile

La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006. In tal caso il contributo massimo erogabile è pari ad € 200.000,00 nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti in regimi di "de minimis" nel periodo considerato.

La spesa minima ammissibile per programma d'investimento è pari a 20.000 €.

Modalità di attuazione

- Bandi pubblici
- I candidati dovranno proporre progetti di interesse per l'intera offerta turistica rurale della Terra tra I due Laghi, dimostrando in modo dettagliato le modalità previste per favorire il coinvolgimento degli operatori dei diversi ambiti (agroalimentare, ricettivo, di servizio e accompagnamento, ricreativo) del settore turistico rurale
- Criteri di premialità: essere agenzie territoriali per il turismo, avere attivato o in corso di attivazione progetti riferiti all'uso di internet per la valorizzazione dell'offerta turistica locale, raccordo con piani di sviluppo e di promozione

territoriali; sinergia con eventuali forme di certificazione volontaria su base collettiva

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari
SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	<ul style="list-style-type: none"> - numero di nuove azioni sostenute legate al turismo (1) - volume totale di investimenti (60.000)
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - numero visitatori aggiuntivi (1.500/anno) - stima della popolazione rurale che beneficia del servizio (30.000 ab.) - aumento delle visite internet dell'area rurale (700/mese)

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	- numero realtà inserite nel portale (100)
Il indicatore di monitoraggio PSL	- numero contatti annui portale (10.000)

Cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

MISURA	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendi- contazione
3.1.3 Incentivazione di attività turistiche SE10 Implementazione dei servizi informatici	2009	2010-2013	2010-2013	2011-2014

Piano Finanziario per Misura per anno [in Euro]

SE10-Sviluppo e adozione di innovazioni tecnologiche: creazione di un centro unico di teleprenotazione e gestione tramite internet dei visitatori.	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
anno	1	2	3a	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	-	-	-	-	-	
2010	18.900,00	8.410,50	-	2.100,00	21.000,00	
2011	11.700,00	5.206,50	-	1.300,00	13.000,00	
2012	11.700,00	5.206,50	-	1.300,00	13.000,00	
2013	11.700,00	5.206,50	-	1.300,00	13.000,00	
totale progetto	54.000,00	24.030,00	-	6.000,00	60.000,00	-

Rappresentazione cartografica e localizzazione degli interventi

Localizzato a bando a valere per l'intero territorio candidato

3.4.2.1.10. Studio di fattibilità per un progetto di massima per la realizzazione di paesi energeticamente autosufficienti e azione pilota

Asse di riferimento	3
Misura del PSR di riferimento	3.2.1E
Codice Progetto	SE11;SE12

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Le aree periferiche rurali presentano problematiche di marginalità e svantaggio socio-economico e risultano fondamentali azioni che potenzino i servizi e le funzioni essenziali a favore del cittadino.

In particolare la misura intende favorire iniziative a supporto delle attività economiche connesse con la diffusione delle energie rinnovabili. Il rispetto delle risorse ambientali tramite l'adozione di sistemi innovativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili è elemento importante per incrementare la qualità di vita di un'area e predisporla all'aumento del potenziale attrattivo come zona a vocazione turistica rurale.

Il presente progetto ha un alto valore simbolico e vuole innescare un'azione coordinata di investimenti sulle energie rinnovabili a partire dall'individuazione di due borghi/paesi per cui predisporre un progetto volto al perseguimento dell'autosufficienza energetica

Nella passata programmazione Leader sono state avviate tre iniziative di utilizzo di energia alternativa tramite la realizzazione di tre piccoli impianti fotovoltaici in edifici pubblici, con un positivo riscontro in termini di energia prodotta e di esemplarità da parte delle amministrazioni pubbliche coinvolte per la promozione di tali sistemi alternativi presso la cittadinanza.

Con il presente intervento si intende rafforzare quanto fatto nella precedente esperienza Leader, avviando un progetto volto a rendere alcuni piccoli paesi montani autosufficienti dal punto di vista energetico, dando la possibilità ai piccoli comuni di conoscere vantaggi, limiti e investimenti necessari nell'ambito dell'autosufficienza energetica.

L'intervento si compone di una parte progettuale (studio di fattibilità) e di realizzazioni a carattere pilota nell'area Leader di competenza della Comunità Montana di Valle Sabbia con la realizzazione di un impianto per la produzione di energia a partire da fonti alternative. La scelta della Comunità Montana di Valle Sabbia si giustifica in quanto ente che ha attivato diverse esperienze, iniziative, e realtà ad hoc per il coordinamento e il raccordo dei servizi sovracomunali e di integrazione tra i vari strumenti di pianificazione territoriale.

L'effetto atteso da questo intervento è l'aumento della diffusione delle energie rinnovabili, tramite la diffusione dei contenuti dello studio di fattibilità e della realizzazione degli impianti pilota. L'aspetto positivo di tale progetto trova già riscontro in om recentissimi contatti attivati con imprese operanti nel settore delle energie rinnovabili e disposte a investire risorse complementari ai fondi Leader per il proseguo e il completamento di tale progetto (es. Comune di Capovalle – Progetto Capovalle Green Farm in partnership con Lombardi Group).

Spese ammissibili

Utilizzare energie rinnovabili per esigenze di pubblica utilità attraverso la realizzazione da parte di Enti pubblici di impianti di potenza sino a 1 MW per lo sfruttamento di biomasse e delle risorse naturali (impianti termici e di cogenerazione da biomasse, biogas, gassificazione, pellettizzazione, fotovoltaico, solare) e dei servizi connessi alla produzione e alla distribuzione.

Misure:	Attività
3.2.1E l'utilizzo di energie rinnovabili per esigenze di pubblica utilità attraverso la realizzazione da parte di Enti pubblici di impianti di potenza sino a 1 mw per lo sfruttamento di biomasse e delle risorse naturali (impianti termici e di cogenerazione da biomasse, biogas, gassificazione, pellettizzazione, fotovoltaico, solare) e dei servizi connessi alla produzione e alla distribuzione	SE11; SE12 Studio di fattibilità per un progetto di massima per la realizzazione di paesi energeticamente autosufficienti e azione pilota

Beneficiari

Studio di fattibilità – Ente locale sovracomunale o ente locale territoriale
Azione pilota – Ente locale sovracomunale o ente locale territoriale

Entità degli aiuti

100% della spesa ammissibile

La misura è soggetta al regime “de minimis” in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006, nel caso in cui la domanda è presentata da:

Enti pubblici locali se la domanda è volta alla realizzazione di interventi riconducibili ad attività rese in regime d’impresa per il mercato.

In tal caso il contributo massimo erogabile è pari ad € 200.000,00 nel triennio, ridotto dell’entità di eventuali contributi già percepiti in regimi di “de minimis” nel periodo considerato.

La suddetta normativa “de minimis” non si applica per le domande presentate da Enti pubblici locali che prevedono la realizzazione di interventi che, per finalità e tipologia, sono riconducibili ad attività di tipo erogativo ossia che rientrano nelle finalità istituzionali/statutarie del soggetto proponente e sono rivolte a soddisfare bisogni della collettività.

La spesa minima ammissibile per programma d’investimento è pari a 20.000 €.

Modalità di attuazione

- Bando per enti locali
- I candidati dovranno proporre uno studio di fattibilità prendendo in considerazione tutta l’area Leader Terra tra i Due Laghi. L’intervento pilota verrà realizzato nell’ambito di un edificio pubblico adibito ad attività di pubblica utilità. Il beneficiario dovrà garantire attività di comunicazione sul tema dell’energia compatibile con l’ambiente per la diffusione delle opportunità legate a tale settore.
- Criteri di premialità: essere Comunità Montana; aver attivato diverse esperienze, iniziative, e realtà ad hoc per il coordinamento e il raccordo dei servizi sovracomunali e di integrazione tra i vari strumenti di pianificazione territoriale

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

Studio di fattibilità per un progetto di massima per la realizzazione di paesi energeticamente autosufficienti e azione pilota

SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	<ul style="list-style-type: none"> - numero di azioni appoggiate (2) - volume totale di investimenti (250.000 €)
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - stima della popolazione rurale che beneficia del servizio (20.000 ab.)

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	- realizzazione studio di fattibilità (1)
Il indicatore di monitoraggio PSL	- progetti realizzati (3)

Cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

MISURA	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendi- contazione
3.2.1 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale SE11;SE12 (Fase 1, 2)	2010	2010-2012	2010-2012	2011-2013

Piano Finanziario per Misura per anno[in Euro]

SE11-Studio di fattibilità per un progetto di massima per la realizzazione di paesi energeticamente autosufficienti - (Fase 1)	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
anno	1	2	3°	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	-	-	-	-	-	
2010	10.000,00	4.450,00	-	-	10.000,00	
2011	-	-	-	-	-	
2012	-	-	-	-	-	
2013	-	-	-	-	-	
totale progetto	10.000,00	4.450,00	-	-	10.000,00	-

SE12-Azione - impianto pilota - (Fase 2)	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
anno	1	2	3°	3b	1+3	
2009	-	-	-	-	-	
2010	-	-	-	-	-	
2011	100.000,00	44.500,00	-	-	100.000,00	
2012	100.000,00	44.500,00	-	-	100.000,00	
2013	-	-	-	-	-	
totale progetto	200.000,00	89.000,00	-	-	200.000,00	-

Rappresentazione cartografica e localizzazione degli interventi

Gli interventi saranno localizzati a seguito dello studio di fattibilità e comunque le azioni pilota saranno esterne ai siti natura 2000.

3.4.2.1.11. Sportello energia servizio alle microimprese

Asse di riferimento	3
Misura del PSR di riferimento	3.2.1A
Codice Progetto	SE13

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Per incrementare l'attrattività dell'area rurale e la qualità della vita delle persone è importante rivitalizzare il tessuto economico anche in riferimento al tema dell'energia.

In connessione con lo Spazio Imprese e il servizio di sportello previsti dal presente piano (vedi paragrafo 3.4.2.2.1) e con l'intervento di studio di fattibilità e l'azione pilota conseguente sull'autosufficienza energetica, si vuole attivare uno sportello dedicato al tema energia quale punto informativo e di supporto allo sviluppo di iniziative progettuali riferite all'utilizzo delle energie rinnovabili. Lo sportello, pur calandosi nell'ambito dell'intervento Spazio Impresa, si distingue quale parte integrante dell'intervento come da paragrafo 3.4.2.1.10 e la messa a disposizione di un supporto all'acquisizione di incentivi per microimprese ed imprese agricole singole e associate.

L'individuazione dei paesi candidati risultanti dallo studio di fattibilità di cui al paragrafo 3.4.2.1.10 dovrebbe proseguire con l'attivazione di ulteriori risorse anche grazie all'azione del punto informativo (sportello) e con il coinvolgimento di soci del GAL quali SECOVAL srl ed A2A.

Da questo intervento si attende un alto coinvolgimento delle realtà di piccola imprenditoria presenti sul territorio nell'attività di diffusione dell'informazione sul tema dell'energia.

Spese ammissibili

Attivare strutture di servizio per le microimprese nascenti mettendo a disposizione il necessario tutoraggio nell'ambito dell'uso di energie rinnovabili e alternative nei propri processi produttivi, per la ricerca di aiuti pubblici o privati, informazioni sulle opportunità di rapporti professionali con potenziali partner per l'accesso ai mercati.

Misure:	Attività
3.2.1A Attivare strutture di servizio per le microimprese nascenti mettendo a disposizione il necessario tutoraggio nell'ambito dell'uso di energie rinnovabili e alternative nei propri processi produttivi, per la ricerca di aiuti pubblici o privati, informazioni sulle opportunità di rapporti professionali con potenziali partner per l'accesso ai mercati.	SE13-Sportello energia: servizio alle microimprese

Beneficiari

Associazioni senza scopo di lucro, enti locali territoriali

Entità degli aiuti

100% della spesa ammissibile

La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006, nel caso in cui la domanda è presentata da:

Associazioni

Enti pubblici locali se la domanda è volta alla realizzazione di interventi riconducibili ad attività rese in regime d'impresa per il mercato.

In tal caso il contributo massimo erogabile è pari ad € 200.000,00 nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti in regimi di "de minimis" nel periodo considerato.

La suddetta normativa "de minimis" non si applica per le domande presentate da Enti pubblici locali che prevedono la realizzazione di interventi che, per finalità e tipologia, sono riconducibili ad attività di tipo erogativo ossia che rientrano nelle finalità istituzionali/statutarie del soggetto proponente e sono rivolte a soddisfare bisogni della collettività.

La spesa minima ammissibile per programma d'investimento è pari a 20.000 €.

Modalità di attuazione

- Bando pubblico
- I candidati dovranno presentare una proposta di servizio di consulenza sul tema delle energie sostenibili riferito particolarmente alla micro-imprenditorialità. L'attività di sportello dovrà essere realizzata in raccordo con l'intervento denominato Spazio Impresa (vedi paragrafo 3.4.2.1)
- Criteri di premialità: comprovata esperienza nella attività di sostegno alle micro imprese, in modo particolare alla ricerca e all'attivazione di opportunità di finanziamento sul tema energetico; dimostrata esperienza nella realizzazione di progetti in partenariato con realtà pubbliche e private

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	<ul style="list-style-type: none"> - numero di azioni appoggiate (1) - volume totale di investimenti (60.000 €)
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - stima della popolazione rurale che beneficia del servizio (15.000 ab.)

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	<ul style="list-style-type: none"> - numero imprese attivate (10)
Il indicatore di monitoraggio PSL	<ul style="list-style-type: none"> - numero visite cittadini allo sportello (800 ab.)

Cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

MISURA	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendi- contazione
3.2.1 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale SE13 (Fase, 3)	2010	2010	2010-2012	2011-2013

Piano Finanziario per Misura per anno [in Euro]

SE13-Sportello energia: servizio alle microimprese	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
anno	1	2	3°	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	-	-	-	-	-	
2010	20.000,00	8.900,00	-	-	20.000,00	
2011	20.000,00	8.900,00	-	-	20.000,00	
2012	20.000,00	8.900,00	-	-	20.000,00	
2013	-	-	-	-	-	
totale progetto	60.000,00	26.700,00	-	-	60.000,00	-

Rappresentazione cartografica e localizzazione degli interventi

Progetto non cartografabile per assenza di territorialità e comunque coinvolgente l'intero territorio Leader.

3.4.2.2. INIZIATIVE PER IL BENESSERE DELLE COMUNITA' LOCALI

3.4.2.2.1. Incentivi all'attivazione di asili nido; attivazione di servizi in asili nido esistenti e scuole materne; servizi per l'infanzia e le famiglie, ludoteche etc

Asse di riferimento	3
Misura del PSR di riferimento	3.2.1C
Codice Progetto	QV1

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Nelle aree montane marginali, tra le principali cause di disoccupazione femminile riferita alla difficoltà di entrata nel mondo del lavoro o all'abbandono del posto di lavoro si identifica la carenza di servizi alla famiglia, con particolare riferimento agli asili nido e micro-nido. Spesso la rinuncia o la difficoltà a garantire un regolare impegno di ore lavorative per la donna che vive in aree rurali periferiche è dovuta alla impossibilità di lasciare i propri bambini in luoghi idonei alla loro cura, e chi non ha la opportunità di affidarli alla famiglia allargata deve necessariamente rinunciare al lavoro, almeno fino al raggiungimento dell'età per la scolarizzazione. Oltre a ciò l'asilo rappresenta un primo importante momento di aggregazione per le famiglie e per i bambini stessi.

Per questo motivo il riferimento a questa misura consente di attivare interventi di potenziamento di servizi e funzioni essenziali a favore delle famiglie e delle donne in particolare. Forme di sostegno per l'avvio di asili nido o micro-asili vengono proposte in questo Piano quale importante passo per il recupero della professionalità femminile nel territorio e la facilitazione alla permanenza delle famiglie sullo stesso, evitandone il pendolarismo.

Il potenziamento delle strutture esistenti potrebbe per esempio consistere nel potenziare l'orario di apertura delle strutture (almeno fino alle 18.00), nella possibilità di dilatare nei periodi di lavoro stagionali l'apertura dei servizi al sabato mattina, nella possibilità di attivare servizi estivi mattutini o pomeridiani nei mesi di luglio e agosto, sia per la prima infanzia che per i minori in genere, in particolare per i territori dove viene sviluppata la recettività alberghiera e/o turistica in genere.

Tale intervento potrebbe inoltre consentire un rinnovamento dell'attività di animazione delle scuole materne quale elemento di continuità con le iniziative progettuali degli ultimi anni. Nella precedente esperienza Leader, infatti, di grande interesse sono stati i momenti di animazione dedicati in una prima fase ai bambini della scuola per l'infanzia e agli insegnanti della stessa successivamente: l'animazione culturale basata sul recupero delle tradizioni rurali e la loro diffusione nelle scuole primarie si è rivelato tassello importante per l'accrescimento e lo sviluppo dell'identità territoriale dell'intero nucleo familiare (progetto Leader+ "dalla memoria al presente").

Nell'intervento trovano spazio anche l'attivazione di servizi per l'infanzia e le famiglie, ludoteche etc vale a dire tutte quelle proposte progettuali che configurano quali iniziative di integrazione ai servizi essenziali esistenti a favore della famiglia.

Tramite questa iniziativa, ci si attende di incrementare le opportunità di permanenza sul territorio, garantendo da un lato un servizio quasi del tutto assente nell'area montana e migliorando l'attrattività del territorio promuovendo e alimentando il senso di identità e di vivacità del nucleo familiare rispetto alla cultura del luogo in cui vivono.

Spese ammissibili

Avviare e/o potenziare servizi di utilità sociale per incrementare le opportunità d'inserimento lavorativo delle donne: incentivi all'attivazione di asili nido, attivazione di servizi in asili nido esistenti, e scuole materne; servizi per l'infanzia e le famiglie, ludoteche etc

Misure:	Attività
3.2.1C: avviare e/o potenziare servizi di utilità sociale per incrementare le opportunità d'inserimento lavorativo delle donne	QV1 incentivi all'attivazione di asili nido, attivazione di servizi in asili nido esistenti, e scuole materne; servizi per l'infanzia e le famiglie, ludoteche etc

Beneficiari

Enti locali territoriali(Comuni, Comunità Montane), Fondazioni e Associazioni non a scopo di lucro

Entità degli aiuti

100% della spesa ammissibile

La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006, nel caso in cui la domanda è presentata da:

Associazioni/Fondazioni

Enti pubblici locali se la domanda è volta alla realizzazione di interventi riconducibili ad attività rese in regime d'impresa per il mercato.

In tal caso il contributo massimo erogabile è pari ad € 200.000,00 nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti in regimi di "de minimis" nel periodo considerato.

La suddetta normativa "de minimis" non si applica per le domande presentate da Enti pubblici locali che prevedono la realizzazione di interventi che, per finalità e tipologia, sono riconducibili ad attività di tipo erogativo ossia che rientrano nelle finalità istituzionali/statutarie del soggetto proponente e sono rivolte a soddisfare bisogni della collettività.

La spesa minima ammissibile per programma d'investimento è pari a 20.000 €. La spesa massima ammissibile è preliminarmente definita in 20.000 € a progetto.

Modalità di attuazione

- Bandi
- Nel caso di nuove attività, verranno ammesse al finanziamento solo se collocate in comuni sprovvisti del servizio proposto o con dimostrata carenza dello stesso. Verrà pubblicato un bando ogni anno con decrescenti importi complessivi di finanziamento per supportare un accompagnamento alla sostenibilità nel tempo delle iniziative. Il bando prevedrà un limite di contributo ammissibile per garantire la massima distribuzione possibile sul territorio del finanziamento Leader.
- Criteri di premialità: locazione in piccoli paesi periferici; inserimento di attività di animazione sul tema del recupero di cultura e identità locale; adesione a forme di gestione coordinata tra altre realtà locali; dimostrato raccordo con le Agenzie del lavoro accreditate

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari
SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	<ul style="list-style-type: none"> - numero di azioni appoggiate (20) - volume totale di investimenti (520.000 €)
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - stima della popolazione rurale che beneficia del servizio (30.000 ab.)

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	<ul style="list-style-type: none"> - numero servizi avviati/sostenuti (20)
Il indicatore di monitoraggio PSL	<ul style="list-style-type: none"> - numero famiglie beneficiarie (400)

Cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

MISURA	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendi- contazione
3.2.1 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale QV1 Incentivi agli asili nido e scuole per l'infanzia	2009	2009-2012	2009-2012	2010-2013

Piano Finanziario per Misura per anno [in Euro]

QV1-Incentivi all'attivazione di asili nido; attivazione di servizi in asili nido esistenti e scuole materne; servizi per l'infanzia e le famiglie, ludoteche, etc	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
anno	1	2	3a	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	40.000,00	17.800,00	-	-	40.000,00	
2010	190.000,00	84.550,00	-	-	190.000,00	
2011	160.000,00	71.200,00	-	-	160.000,00	
2012	130.000,00	57.850,00	-	-	130.000,00	
2013		-	-	-		
totale progetto	520.000,00	231.400,00	-	-	520.000,00	-

Rappresentazione cartografica e localizzazione degli interventi

A bando nell'intero territorio candidato

3.4.2.2.2. Creazione di spazi a favore della creatività di giovani e anziani

Asse di riferimento	3
Misure del PSR di riferimento	3.2.1D
Codice Progetto	QV2;QV3

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Le aree rurali soffrono la carenza di opportunità culturali e ricreative, per la loro marginalità e svantaggio socio-economico, rendendo indispensabili interventi che potenzino funzioni essenziali per quelle fasce della popolazione che possono maggiormente risentire di tale carenze. In particolare ci si riferisce ai giovani e agli anziani, per i quali questa misura può rappresentare tramite interventi pensati ad hoc un'importante occasione di miglioramento della qualità di vita.

Nell'ambito delle attività di animazione culturale realizzate nella passata programmazione Leader+ nella Terra tra i Due Laghi, si sono distinte le iniziative che consentivano di creare momenti di scambio di conoscenze tra le persone delle fasce deboli, in particolare modo tra le conoscenze tradizionali di cui gli anziani sono depositari e le conoscenze stimolate dalle nuove tecnologie dei giovani. Le occasioni (eventi culturali, festival, seminari, conferenze) hanno fatto emergere le potenzialità dell'organizzazione di un luogo permanente di scambio e confronto tra nuove e vecchie generazioni, all'insegna della creatività e del rinnovamento personale.

Per questo motivo, si propone l'avvio di una modalità centralizzata (piano comunicativo integrato, allestimento spazio...) che garantisca il raccordo sul tema di cultura e arte, considerando quali utenti principali giovani e anziani in dialogo tra loro. Questo consentirebbe l'attivazione e il coordinamento di iniziative di animazione artistica e culturale: nelle scuole autogestite dai ragazzi con artisti professionisti e insegnanti, ponendosi quale attività parallela all'attività scolastica ordinaria; nei CRA autogestite dagli ospiti con la valorizzazione del loro bagaglio di conoscenze tradizionali integrata a attività alternative.

Un simile spazio diventa di vitale importanza nell'ottica di un incremento delle opportunità culturali, favorendo il benessere di permanenza nel proprio territorio e invertendo la direzione del tessuto socio-economico da declino a rivitalizzazione.

Gli effetti attesi da questo intervento sono l'incremento e la diffusione nell'area Leader Terra tra i Due Laghi delle iniziative di confronto, dialogo e passaggio generazionale di conoscenze per i giovani e gli anziani.

Spese ammissibili

Sviluppare attività ricreative e didattiche volte alla divulgazione ed al passaggio generazionale del patrimonio culturale ed identitario e delle tradizioni delle popolazioni rurali

Misure:	Attività
3.2.1D: sviluppare attività ricreative e didattiche volte alla divulgazione ed al passaggio generazionale del patrimonio culturale ed identitario e delle tradizioni delle popolazioni	QV2 Room 13 – Incentivi all'attivazione di centri di arte cultura e creatività autogestiti dai ragazzi della scuola dell'obbligo
	QV3 Room 99 - Incentivi all'attivazione di centri di arte cultura e creatività autogestiti dagli ospiti delle case di riposo

Beneficiari

Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro

Entità degli aiuti

100% della spesa ammissibile

La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006, nel caso in cui la domanda è presentata da:

GAL

Associazioni/Fondazioni

Enti pubblici locali se la domanda è volta alla realizzazione di interventi riconducibili ad attività rese in regime d'impresa per il mercato.

In tal caso il contributo massimo erogabile è pari ad € 200.000,00 nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti in regimi di "de minimis" nel periodo considerato.

La spesa minima ammissibile per programma d'investimento è pari a 20.000 €.
L'importo massimo ammissibile per progetto sarà definito in sede di bando.

Modalità di attuazione

- Bandi
- I candidati dovranno presentare progetti che propongano modalità centralizzate (piano comunicativo integrato, allestimento spazio...) per il raccordo sul tema di cultura e arte, considerando quali utenti principali giovani e anziani in dialogo tra loro
- Criteri di premialità: dimostrabile partenariato con le scuole o le case di riposo del territorio

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

Room 13

SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	- numero di azioni appoggiate (20) - volume totale di investimenti (240.000)
Indicatori di risultato	- stima della popolazione rurale che beneficia del servizio (15.000 ab.)

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	- numero attività animazione/iniziativa avviate (20)
Il indicatore di monitoraggio PSL	- numero ragazzi coinvolti (1.500)

Room 99

SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	- numero di azioni appoggiate (10) - volume totale di investimenti
Indicatori di risultato	- stima della popolazione rurale che beneficia del servizio (20.000 ab.)

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	- numero attività animazione/iniziativa avviate (10)
II indicatore di monitoraggio PSL	- numero anziani coinvolti (500)

Cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

MISURA	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendi-contazione
3.2.1 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale Room 13 – Incentivi all'attivazione di centri di arte cultura e creatività autogestiti dai ragazzi della scuola dell'obbligo	2009	2010-2012	2010-2012	2011-2013
3.2.1 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale Room 99 - Incentivi all'attivazione di centri di arte cultura e creatività autogestiti dai ragazzi delle case di riposo	2009	2010-2013	2010-2013	2011-2014

Piano Finanziario per Misura per anno [in Euro]

QV2-Creazione di spazi a favore della creatività di giovani - Room 13	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
anno	1	2	3a	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	-	-	-	-	-	
2010	60.000,00	26.700,00	-	-	60.000,00	
2011	60.000,00	26.700,00	-	-	60.000,00	
2012	30.000,00	13.350,00	-	-	30.000,00	
2013		-	-	-		
totale progetto	150.000,00	66.750,00	-	-	150.000,00	-

QV3-Creazione di spazi a favore della creatività di anziani - Room 99	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
anno	1	2	3a	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	-	-	-	-	-	
2010	30.000,00	13.350,00	-	-	30.000,00	
2011	20.000,00	8.900,00	-	-	20.000,00	
2012	20.000,00	8.900,00	-	-	20.000,00	
2013	20.000,00	8.900,00	-	-	20.000,00	
totale progetto	90.000,00	40.050,00	-	-	90.000,00	-

Rappresentazione cartografica e localizzazione degli interventi

Intero territorio candidato

3.4.2.2.3. Sostegno agli eventi nei borghi rurali

Asse di riferimento	3
Misura del PSR di riferimento	3.2.1D
Codice Progetto	QV4

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Il declino sociale di un'area è legato anche all'assenza di stimoli culturali che possano arricchire la conoscenza e sostenere il senso di identità.

Nella passata esperienza Leader è stato possibile realizzare annualmente eventi culturali (festival di eventi delle diverse discipline artistiche quali teatro, musica, danza) nei piccoli borghi e la maggiore forza si è rivelata essere il coinvolgimento di artisti professionisti di livello nazionale e internazionale e delle associazioni culturali locali, insieme alla definizione comune di un filo conduttore per la valorizzazione delle risorse locali (storiche e tradizionali). Tale iniziativa denominata "di borgo in borgo" potrebbe affermarsi come un appuntamento permanente e caratterizzante le attività culturali nei borghi rurali durante il periodo estivo e autunnale.

In tale direzione si colloca la proposta di sostenere la realizzazione di momenti culturali di alto profilo artistico definendone l'inserimento nei termini di tempo e spazio sul territorio in modo significativo: richiamando le caratteristiche di unicità di natura e cultura dell'area e garantendo la copertura dei periodi meno culturalmente animati dell'anno.

Tramite questo intervento si intende incrementare le opportunità ricreative per gli abitanti delle aree rurali svantaggiate, migliorando il senso di benessere in relazione alla permanenza in un'area marginale e conseguentemente la qualità della vita.

L'intervento verrà implementato con modalità a bando e verranno favorite le iniziative che hanno caratteristiche di integrazione tra associazioni locali e enti territoriali (es. eventi culturali musicali che raccordano seminari internazionali e valorizzazione dei borghi rurali; eventi che incentivano alla fruizione di famiglie e delegazioni di giovani stranieri delle strutture rurali recuperate nell'ambito delle iniziative ecomuseali etc).

Spese ammissibili

Sviluppare attività ricreative volte alla divulgazione ed al passaggio generazionale del patrimonio culturale ed identitario e delle tradizioni delle popolazioni rurali.

Misure:	Attività
3.2.1D: sviluppare attività ricreative e didattiche volte alla divulgazione ed al passaggio generazionale del patrimonio culturale ed identitario e delle tradizioni delle popolazioni rurali	QV5-Sostegno agli eventi nei borghi rurali

Beneficiari

Associazioni senza scopo di lucro, Pro Loco dell'area Leader Terra tra i Due Laghi

Entità degli aiuti

100% della spesa ammissibile

La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006, nel caso in cui la domanda è presentata da:

Associazioni/Fondazioni

In tal caso il contributo massimo erogabile è pari ad € 200.000,00 nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti in regimi di "de minimis" nel periodo considerato.

La spesa minima ammissibile per programma d'investimento è pari a 20.000 €.

Modalità di attuazione

- Bandi
- I candidati dovranno presentare progetti coordinati con gli enti locali territoriali e le agenzie territoriali per il turismo. I progetti dovranno

caratterizzarsi per un profondo legame con eventi tradizionali e storico-culturali dell'area.

- Criteri di premialità: essere pro loco; associazioni senza scopo di lucro con comprovata esperienza in eventi ambientali internazionali; iniziative che hanno caratteristiche di integrazione tra associazioni locali e enti territoriali (es. eventi culturali musicali che ricordano seminari internazionali e valorizzazione dei borghi rurali; eventi che incentivano alla fruizione di famiglie e delegazioni di giovani stranieri delle strutture rurali recuperate nell'ambito delle iniziative ecomuseali etc).

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	- numero di azioni appoggiate (15) - volume totale di investimenti (100.000 €)
Indicatori di risultato	- stima della popolazione rurale che beneficia del servizio (40.000 ab.)

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	- numero eventi sostenuti/realizzati (15)
II indicatore di monitoraggio PSL	-

Cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

MISURA	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendi-contazione
3.2.1 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale				
3.5 Sostegno agli eventi e alle feste nei borghi montani	2009	2010-2013	2010-2013	2011-2014

Piano Finanziario per Misura per anno [in Euro]

QV5-Sostegno agli eventi nei borghi rurali	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
anno	1	2	3a	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	-	-	-	-	-	
2010	25.000,00	11.125,00	-	-	25.000,00	
2011	25.000,00	11.125,00	-	-	25.000,00	
2012	25.000,00	11.125,00	-	-	25.000,00	
2013	25.000,00	11.125,00	-	-	25.000,00	
totale progetto	100.000,00	44.500,00	-	-	100.000,00	-

Rappresentazione cartografica e localizzazione degli interventi

Aree montane territorio Leader.

3.4.2.3. PROGETTI A FAVORE DELLA FRUIZIONE DEL TERRITORIO

3.4.2.3.1. Ammodernamento riorganizzazione e coordinamento dell'offerta escursionistica (trekking, cicloturismo, ecc.): produzione materiale informativo

Asse di riferimento	3
Misura del PSR di riferimento	3.1.3C3
Codice Progetto	FT1

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

La misura intende sviluppare la capacità promozionale dell'offerta turistica sostenibile, valorizzando le risorse naturalistiche ed agricole ed il patrimonio locale (natura, cultura, artigianato, enogastronomia, prodotti tipici). Ciò attraverso una migliore organizzazione e coordinamento di singole iniziative imprenditoriali, l'integrazione del turismo rurale con gli ambiti turistici tradizionali, lo sviluppo di prodotti e servizi al consumatore/turista.

La terra tra i due laghi si caratterizza per una fitta ed importante rete di sentieri. Nel corso degli ultimi anni molteplici progettualità sono state volte alla realizzazione e promozione di tracciati a fini turistici ed escursionistici.

Ora i tempi paiono maturi per una azione di riordino e coordinamento della intera materia e la presente azione è pertanto finalizzata al complessivo riordino e quindi rilancio dell'offerta turistica dell'area Leader e di itinerari di lunga percorrenza (itinerario Garda-Adamello, via dei Laghi Iseo Garda, ..) capaci di attrarre un pubblico di escursionisti esperti o di utenti multitrekking (cavallo, mountain bike).

L'intervento mira quindi al riordino, valorizzazione e promozione di tali itinerari tramite la ristampa in formato cartaceo e la creazione in formato web map, in modo coordinato per tutta la Terra tra i Due Laghi. Ciò consentirà di proporre in modo immediato le risorse sentieristiche dell'area, da una parte come un'offerta unica e a lunga percorrenza in riferimento alle principali direttrici, dall'altra dando visibilità ai piccoli anelli che consentono una penetrazione approfondita dell'entroterra montano raggiungendo le realtà più periferiche e isolate. L'azione in questo modo potrà avere le caratteristiche per raccordarsi con le strategie di filiera mediante il raccordo con artigiani locali per la produzione dei manufatti e tipicità alimentari.

Tramite l'intervento si intende incrementare la presenza di visitatori interessati all'offerta turistica minore legata allo sport e alla natura.

Spese ammissibili

Produrre e diffondere materiale per l'informazione, la promozione attraverso esposizioni e manifestazioni e la pubblicità concernente l'offerta turistica e delle tradizioni culturali dell'area rurale e dei percorsi enogastronomici.

Misure:	Attività
3.1.3 C3 Produrre e diffondere materiale per l'informazione, la promozione attraverso esposizioni e manifestazioni e la pubblicità concernente l'offerta turistica e delle tradizioni culturali dell'area rurale e dei percorsi enogastronomici.	FT1-Ammodernamento riorganizzazione e coordinamento dell'offerta escursionistica (trekking, cicloturismo, ecc.): produzione materiale informativo-Incentivi alla ristampa coordinata della cartografia escursionistica (trekking, cicloturismo, turismo equestre) in formato cartaceo e in formato WEB MAP

Beneficiari

Comunità Montane o Associazioni non a scopo di lucro

Entità degli aiuti

90% della spesa ammissibile

La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006. In tal caso il contributo massimo erogabile è pari ad € 200.000,00 nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti in regimi di "de minimis" nel periodo considerato.

La suddetta normativa "de minimis" non si applica per le domande presentate da Enti pubblici locali che prevedono la realizzazione di interventi che, per finalità e tipologia, sono riconducibili ad attività di tipo erogativo ossia che rientrano nelle finalità istituzionali/statutarie del soggetto proponente e sono rivolte a soddisfare bisogni della collettività. E' invece applicato il "de minimis" se la domanda degli Enti pubblici locali è

volta alla realizzazione di interventi riconducibili ad attività rese in regime d'impresa per il mercato.

La spesa minima ammissibile per programma d'investimento è pari a 20.000 €

Modalità di attuazione

- Bandi
- I candidati dovranno presentare progetti di produzione di materiale cartaceo e web map delle risorse sentieristiche dell'area, da una parte come un'offerta unica e a lunga percorrenza in riferimento alle principali direttrici, dall'altra dando visibilità ai piccoli anelli che consentono una penetrazione approfondita dell'entroterra montano raggiungendo le realtà più periferiche e isolate
- Criteri di premialità: essere Agenzie territoriali per il turismo; proporre un'offerta turistica che sappia integrare sport, cultura e risorse naturali con finalità di promozione dei piccoli comuni montani

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	<ul style="list-style-type: none"> - numero di nuove azioni sostenute legate al turismo (2) - volume totale di investimenti (80.000 €)
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - numero visitatori aggiuntivi (250/anno)

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	<ul style="list-style-type: none"> - numero mappe cartacee prodotte (50.000)
II indicatore di monitoraggio PSL	<ul style="list-style-type: none"> -

Cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

MISURA	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendi- contazione
3.1.3 Incentivazione di attività turistiche incentivi alla ristampa coordinata della cartografia escursionistica (trekking, cicloturismo, turismo equestre) in formato cartaceo e web map	2011	2012	2012-2013	2013-2014

Piano Finanziario per Misura per anno [euro]

FT1 - Ammodernamento e riorganizzazione e coordinamento dell'offerta escursionistica (trekking, cicloturismo, ecc.): produzione materiale informativo-Incentivi alla ristampa coordinata della cartografia escursionistica (trekking, cicloturismo, turismo equestre) in formato cartaceo e in formato WEB MAP	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
anno	1	2	3a	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	-	-	-	-	-	
2010	-	-	-	-	-	
2011	-	-	-	-	-	
2012	18.000,00	8.010,00	-	2.000,00	20.000,00	
2013	54.000,00	24.030,00	-	6.000,00	60.000,00	
totale progetto	72.000,00	32.040,00	-	8.000,00	80.000,00	-

Rappresentazione cartografica e localizzazione degli interventi

Interventi riguardanti l'intero territorio

3.4.2.3.2. Percorsi tematici per la riscoperta dell'identità locale tramite iniziative ecomuseali lungo le direttrici principali del percorso Viaggio tra i Due Laghi

Asse di riferimento	3
Misura del PSR di riferimento	3.1.3B1
Codice Progetto	FT2

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Nel corso del periodo di confronto per la stesura del nuovo PSL alcuni enti territoriali hanno sottolineato la necessità di valorizzare alcuni sentieri esistenti con la duplice finalità di recuperare conoscenze e memoria dei luoghi (percorsi tematici) e di attivare delle vie di collegamento lento tra il fondovalle valsabbino e la riviera gardesana e i paesi e le località più strettamente montane.

Tale valorizzazione passa attraverso la misura che consente il potenziamento della dotazione infrastrutturale su piccola scala di tipo ricreazionale-ricettivo.

In tale direzione l'intervento mira a supportare l'allestimento di infrastrutture e servizi nei percorsi rurali che più si contraddistinguono per valenza identitaria dell'area. Ciò consentirebbe di valorizzare gli sforzi economici e strategici sulla sentieristica realizzati in questi anni da enti e amministrazioni locali, sostenendo il completamento di tali sforzi con la predisposizione di aree ricreative e di servizio al visitatore lungo tali percorsi. Le aree esplicitamente indicate per questo intervento sono la Valle del Torrente Barbarano per la sua tradizione legata alla lavorazione del legno e la Valle delle Cartiere per la valenza storico-culturale dell'uso dell'acqua per la lavorazione della carta. Si aggiungono quindi alcune necessità di completamento dell'Ippovia dall'Adamello al Garda, poiché tale tracciato che si sviluppa per circa 280 chilometri si sta progressivamente affermando come un'attrattiva di livello nazionale. E' pertanto opportuno, cogliere le istanze che giungono dalle amministrazioni locali e dagli operatori, affinché si provveda alla realizzazione di piccole opere di completamento in particolare nei comuni di Capovalle, Treviso Bresciano e Lavenone, funzionali alla migliore fruizione del tracciato.

L'inserimento di una cospicua rete di percorsi tematici di penetrazione avrà quindi lo scopo di rafforzare l'identità locale ed il legame tra i centro più popolati e le comunità

locali più fragili dell'entroterra. E' indubbia anche la valenza turistica e didattico-fruitiva dei percorsi oggetto della presente azione progettuale.

Il bando per l'assegnazione degli interventi sarà rivolto a enti locali dell'area, e avrà l'obiettivo di premiare le proposte progettuali maggiormente in linea con le indicazioni e le sollecitazioni emerse dal confronto di partenariato.

Spese ammissibili

Predisporre aree ricreative e di servizio, strutture di piccola ricettività e le infrastrutture nei percorsi rurali, in particolare in prossimità di aree naturali e per attività di turismo ciclo-pedonale ed ippico.

Misure:	Attività
3.1.3B1 Predisporre aree ricreative e di servizio, strutture di piccola ricettività e le infrastrutture nei percorsi rurali, in particolare in prossimità di aree naturali e per attività di turismo ciclo-pedonale ed ippico	Realizzazione di percorsi tematici (es Valle del torrente Barbarano; via dell'acqua e della carta; altri itinerari ecomuseali)

Beneficiari

Enti Locali Territoriali

Entità degli aiuti

90% della spesa ammissibile

La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006. In tal caso il contributo massimo erogabile è pari ad € 200.000,00 nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti in regimi di "de minimis" nel periodo considerato.

La suddetta normativa "de minimis" non si applica per le domande presentate da Enti pubblici locali che prevedono la realizzazione di interventi che, per finalità e tipologia, sono riconducibili ad attività di tipo erogativo ossia che rientrano nelle finalità istituzionali/statutarie del soggetto proponente e sono rivolte a soddisfare bisogni della collettività. E' invece applicato il "de minimis" se la domanda degli Enti pubblici locali è

volta alla realizzazione di interventi riconducibili ad attività rese in regime d'impresa per il mercato.

La spesa minima ammissibile per programma d'investimento è pari a 20.000 € nelle aree ammissibili all'asse 4-Leader, elevata a 50.000 € nel restante territorio ammissibile.

Modalità di attuazione

- Bandi
- Proposizione di progetti di allestimento infrastrutturale e servizio al visitatore nei percorsi rurali che più si contraddistinguono per valenza identitaria dell'area;
- Criteri di premialità: progetti riferiti alla Valle di Barbarano; Valle delle Cartiere; Ippovia dall'Adamello al Garda zone di Capovalle, Treviso Bresciano e Lavenone

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	<ul style="list-style-type: none"> - numero di nuove azioni sostenute legate al turismo (3) - volume totale di investimenti (400.000 €)
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - numero visitatori aggiuntivi (400/anno) - stima della popolazione rurale che beneficia del servizio (30.000 ab.)

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	- numero percorsi infrastrutturali (3)
Il indicatore di monitoraggio PSL	-

Cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

MISURA	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendi- contazione
3.1.3 Incentivazione di attività turistiche Percorsi tematici per la riscoperta dell'identità locale tramite iniziative ecomuseali lungo le direttrici principali del percorso Viaggio tra i Due Laghi	2010	2010	2011-2012	2012-2013

Piano Finanziario per Misura per anno [in Euro]

FT3-Percorsi tematici per la riscoperta dell'identità locale tramite iniziative ecomuseali lungo le direttrici principali del percorso Viaggio tra i Due Laghi	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
anno	1	2	3a	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	-	-	-	-	-	
2010	-	-	-	-	-	
2011	180.000,00	80.100,00	20.000,00	-	200.000,00	
2012	180.000,00	80.100,00	20.000,00	-	200.000,00	
2013	-	-	-	-	-	
totale progetto	360.000,00	160.200,00	40.000,00	-	400.000,00	-

Rappresentazione cartografica e localizzazione degli interventi



Figura 14 Via del legno [via del legno lungo la Valle del torrente Barbarano (studio e realizzazione)]

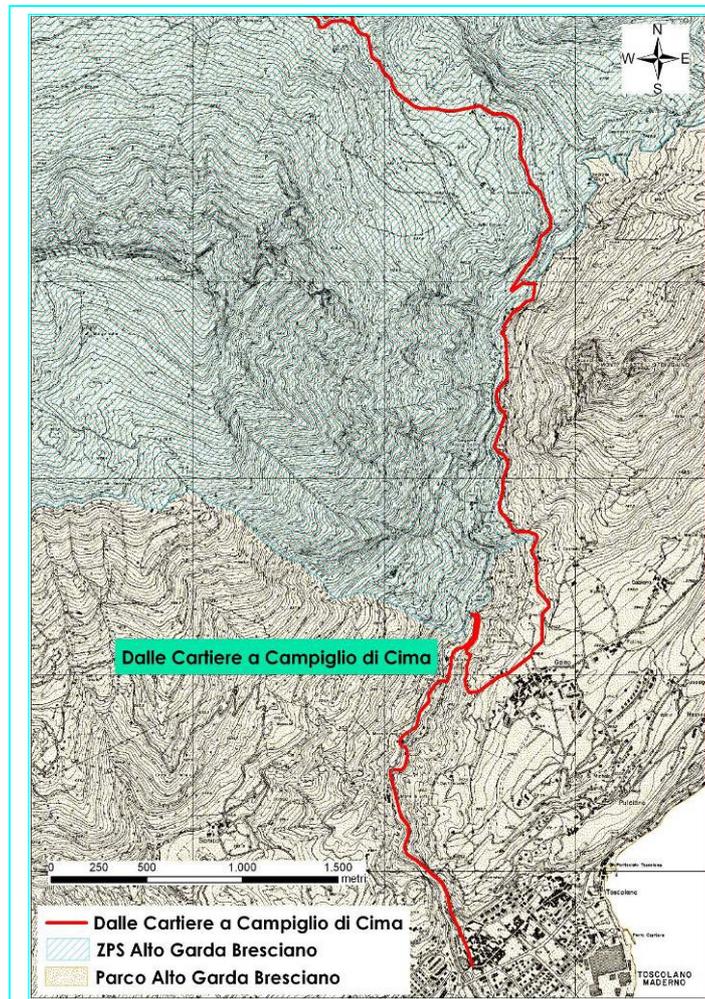


Figura 15 Dalle Cartiere a Campiglio di Cima [via dell'acqua e della carta dalla Valle delle Cartiere a Campiglio di Cima]

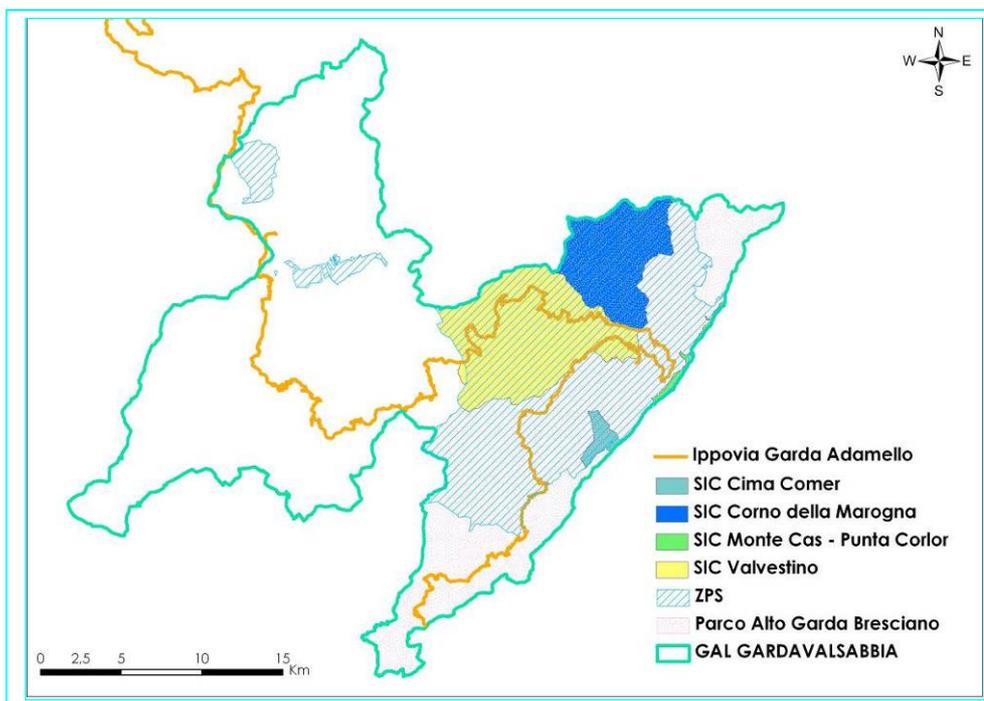


Figura 16 Ippovia Garda Adamello (partendo da Salò)

3.4.2.3.3. La via degli alpeggi – itinerari alpini lungo i sentieri della grande guerra (da Treviso Bresciano a Passo Nota) e del Bagoss

Asse di riferimento	3
Misura del PSR di riferimento	3.2.3Ce
Codice Progetto	FT3

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

In occasione delle iniziative e dei progetti riferiti al turismo rurale realizzati durante la passata programmazione Leader è emerso che l'area Leader Terra tra i Due Laghi vanta numerosi percorsi territoriali che si caratterizzano per una forte identità e tradizioni locali, con particolare riferimento agli Alpeggi. Tuttavia tali percorsi non avevano risorse ad hoc che potessero valorizzarli e forte è stata la richiesta da parte degli enti locali per integrare nell'offerta turistica dell'area anche questo specifico aspetto di tradizione agricola. La realizzazione di itinerari specificatamente legati alle attività di alpeggio si inseriscono così a sottolineare l'importante valenza dei luoghi e quale punto di raccordo tra agricoltura, prodotti, paesaggio e turismo.

In particolare, sono emersi due itinerari alpini di grande interesse, che differiscono nel significato che li caratterizza in tracciato ma che sono accomunati dallo stesso obiettivo: il tracciato che valorizza i sentieri utilizzati durante la Grande Guerra (in particolare nell'area Leader Terra tra i Due Laghi è di grande valenza storica il sentiero che collega Treviso Bresciano a Passo Nota, la Via della Guerra di Capovalle); la via che storicamente è legata alla produzione del Bagoss (tra i formaggi più importanti dell'area, rinomato a livello internazionale).

L'intervento mira alla realizzazione di progetti per lo sviluppo integrato con il turismo d'alta quota: adeguamento igienico-sanitario delle strutture di accoglienza; segnalazione di percorsi escursionistici; creazione di aree attrezzate per il pic nic, punti di ristoro/spacci.

Il bando sarà rivolto agli enti locali dell'area, per premiare le proposte progettuali maggiormente in linea con le indicazioni e le sollecitazioni emerse dal confronto di partenariato.

E' indubbia anche la valenza turistica e didattico-fruitiva dei percorsi oggetto della presente azione progettuale.

Spese ammissibili

Interventi finalizzati allo sviluppo integrato con il turismo d'alta quota: adeguamento igienico-sanitario strutture di accoglienza; segnalazione di percorsi escursionistici; creazione di aree attrezzate per il pic nic, punti di ristoro/spacci.

Misure:	Attività
3.2.3C Interventi finalizzati allo sviluppo integrato con il turismo d'alta quota: adeguamento igienico-sanitario strutture di accoglienza; segnalazione di percorsi escursionistici; creazione di aree attrezzate per il pic nic, punti di ristoro/spacci	Allestimento di percorsi tematici d'alta quota. Si precisa pertanto che l'intervento non riguarda la realizzazione di un itinerario d'alta quota, bensì a sostenere interventi che si collocano lungo itinerari già individuati (es. via degli alpeggi).

Beneficiari

Enti territorialmente competenti e proprietari pubblici

Entità degli aiuti

80% della spesa ammessa per i richiedenti pubblici.

Il contributo viene concesso per una spesa minima ammissibile pari a € 30.000

Modalità di attuazione

- Bandi
- Proposizione di progetti di finalizzati allo sviluppo integrato con il turismo d'alta quota: adeguamento igienico-sanitario strutture di accoglienza; segnalazione di percorsi escursionistici; creazione di aree attrezzate per il pic nic, punti di ristoro/spacci; verranno esclusi interventi che ricadono in aree compresi nella Rete Natura 2000 non legate al tracciato da Treviso Bresciano a Passo Nota

- Criteri di premialità: progetti riferiti al sentiero della Grande Guerra da Treviso Bresciano a Passo Nota; la via della Guerra di Capovalle e i sentieri riferiti alla produzione tradizionale del Bagoss

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari
SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	<ul style="list-style-type: none"> - numero di azioni sul patrimonio rurale appoggiate (2) - volume totale di investimenti (720.000 €)
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - numero visitatori aggiuntivi (200/anno)

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	<ul style="list-style-type: none"> - numero interventi realizzati (2)
II indicatore di monitoraggio PSL	<ul style="list-style-type: none"> -

Cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

MISURA	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendi-contazione
3.2.3C Salvaguardia e valorizzazione degli alpeggi La via degli alpeggi - itinerari alpini lungo i sentieri della grande guerra (da Treviso Bresciano a Passo Nota); la via della Guerra di Capovalle; la via del Bagoss	2009	2010-2012	2010-2012	2011-2013

Piano Finanziario per Misura per anno [in Euro]

FT4- La via degli alpeggi - itinerari alpini lungo i sentieri della grande guerra (da Treviso Bresciano a Passo Nota) e del Bagoss	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
anno	1	2	3a	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	-	-	-	-	-	
2010	50.000,00	22.250,00	12.500,00	-	62.500,00	
2011	50.000,00	22.250,00	12.500,00	-	62.500,00	
2012	50.000,00	22.250,00	12.500,00	-	62.500,00	
2013	-	-	-	-	-	
totale progetto	150.000,00	66.750,00	37.500,00	-	187.500,00	-

Rappresentazione cartografica e localizzazione degli interventi

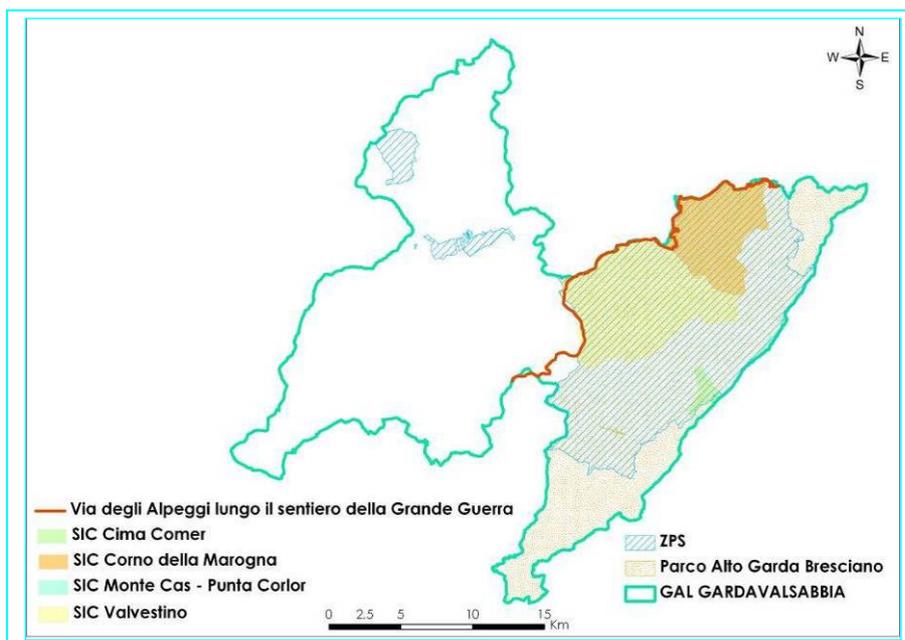


Figura 17 Via degli Alpeggi lungo il sentiero della Grande Guerra [itinerari alpini lungo i sentieri della grande guerra (da Treviso Bresciano a Passo Nota)]

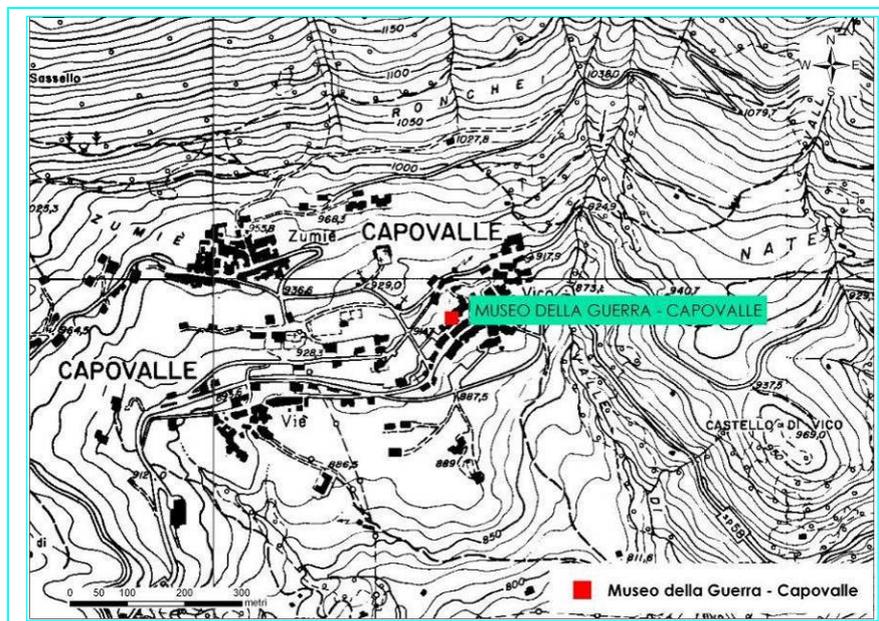


Figura 18 Museo della Guerra – Capovalle [itinerari alpini lungo i sentieri della grande guerra : adeguamento funzionale strutture museo della Guerra di Capovalle e di altre strutture]

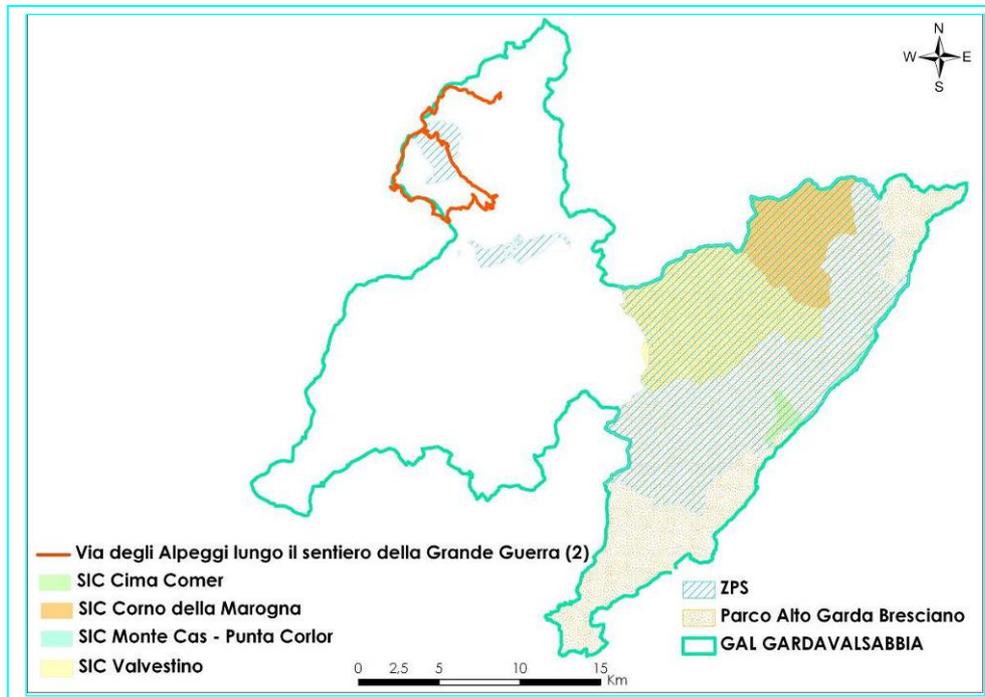


Figura 19 Via degli Alpeggi lungo il sentiero della Grande Guerra [La via degli alpeggi Malghe e del Bagoss (2): definizione e promozione itinerario]

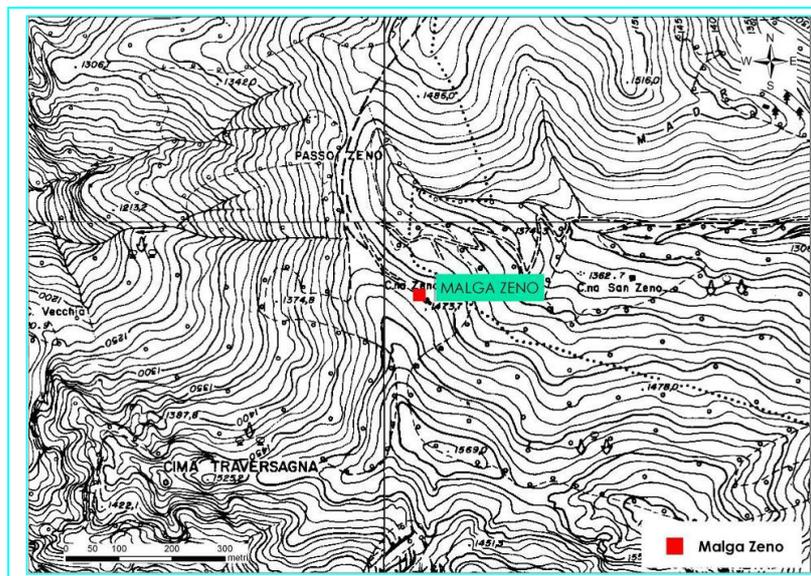


Figura 20 Malga Zeno – Lavenone [Incentivi alla valorizzazione multifunzionale delle malghe lungo la via degli alpeggi (1 e 2)]

3.4.2.3.4. Valorizzazione dei luoghi d'eccellenza – produrre materiale per l'informazione e la realizzazione di manifestazioni per la Rocca d'Anfo

Asse di riferimento	3
Misura del PSR di riferimento	3.1.3C3
Codice Progetto	FT4

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

La Terra tra i Due Laghi comprende nel Comune di Anfo (Valle Sabbia) una realtà architettonica di riconosciuto valore internazionale: la Rocca d'Anfo. Il complesso comprende 27 edifici realizzati a partire dalla Repubblica di Venezia (dal 1426 al 1797), passando per il periodo napoleonico (1802-1812) fino alle integrazioni effettuate degli Austriaci e dal Regno d'Italia (1860-1910) e testimonia lo sforzo di fare della Rocca d'Anfo una delle più grandiose e possenti fortezze d'Europa.

La maestosità e l'unicità del valore storico-architettonico del complesso rappresentano una rara potenzialità di attrazione turistica. Recentemente enti e associazioni locali hanno avviato iniziative di valorizzazione e promozione turistica, ma si riscontra ad oggi la carenza di una forte azione promozionale e divulgativa centrata sulla Rocca d'Anfo. Tale carenza si riflette anche sull'indotto che una tale iniziativa potrebbe portare alle risorse turistiche vicine, dal momento che la Rocca d'Anfo si candida quale volano di livello internazionale per il settore turistico locale: un'azione focalizzata su tale risorsa avrebbe un immediato effetto di coordinamento e organizzazione a partire da un centro ben identificato quale è la Rocca.

Per questo motivo la Comunità Montana di Valle Sabbia, il Comune di Anfo, l'Agenzia territoriale per il Turismo hanno sollecitato un progetto per la promozione legato al tema del recupero del territorio ponendo al centro, quale elemento chiave di riferimento e punto nevralgico, la Rocca d'Anfo. In particolare, si propone di realizzare del materiale promozionale e manifestazioni all'interno della Rocca d'Anfo.

L'intervento mira alla valorizzazione e alla promozione di un elemento architettonico il cui recupero e la fruizione possono comportare effetti di grande impatto sull'economia dell'area.

Spese ammissibili

Produrre e diffondere materiale per l'informazione, la promozione attraverso esposizioni e manifestazioni e la pubblicità concernente l'offerta turistica e delle tradizioni culturali dell'area rurale e dei percorsi enogastronomici.

Tramite la misura si intende produrre e diffondere materiale per l'informazione, la promozione attraverso esposizioni e manifestazioni e la pubblicità concernente l'offerta turistica e delle tradizioni culturali dell'area rurale e dei percorsi enogastronomici. La particolarità dell'intervento risiede nel fatto che la maestosità e l'unicità del valore storico-architettonico del complesso della Rocca d'Anfo (un insieme di 27 strutture alcune di epoca Napoleonica, sito nel comune di Anfo) diventano elemento chiave di riferimento e punto nevralgico per tutta l'area. Tramite l'intervento si intende nello specifico realizzare una manifestazione di livello internazionale, quale evento di volano e di promozione di tutta la Terra tra i Due Laghi.

Misure:	Attività
3.1.3C3 Produrre e diffondere materiale per l'informazione, la promozione attraverso esposizioni e manifestazioni e la pubblicità concernente l'offerta turistica e delle tradizioni culturali dell'area rurale e dei percorsi enogastronomici;	FT5-Valorizzazione dei luoghi d'eccellenza :Produrre materiale per l'informazione e realizzazione di manifestazioni per la Rocca d'Anfo

Beneficiari

Enti locali, associazioni non a scopo di lucro preferibilmente agenzie territoriali per il turismo.

Entità degli aiuti

90% della spesa ammissibile

La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006. In tal caso il contributo massimo erogabile è pari ad € 200.000,00 nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti in regimi di "de minimis" nel periodo considerato.

La suddetta normativa "de minimis" non si applica per le domande presentate da Enti pubblici locali che prevedono la realizzazione di interventi che, per finalità e tipologia, sono riconducibili ad attività di tipo erogativo ossia che rientrano nelle finalità

istituzionali/statutarie del soggetto proponente e sono rivolte a soddisfare bisogni della collettività. E' invece applicato il "de minimis" se la domanda degli Enti pubblici locali è volta alla realizzazione di interventi riconducibili ad attività rese in regime d'impresa per il mercato.

La spesa minima ammissibile per programma d'investimento è pari a 20.000 €.

Modalità di attuazione

- Bando
- I progetti presentati dovranno dimostrare raccordo tra le iniziative promozionali turistiche presenti nell'area, integrando aspetti caratteristici dell'area (risorse turistiche diverse) nell'ambito di iniziative riferite alla Rocca d'Anfo
- Criteri di premialità: carattere di sostenibilità del tempo dell'iniziativa attraverso modalità innovative di promozione (quali per esempio la realizzazione di un concorso internazionale di idee la valorizzazione della Rocca d'Anfo quale bene collettivo)

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	<ul style="list-style-type: none"> - numero di nuove azioni sostenute legate al turismo (1) - volume totale di investimenti (100.000)
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - numero visitatori aggiuntivi (1.000/anno)

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione manifestazioni (1) - report tecnico divulgativi (1)
II indicatore di monitoraggio PSL	-

Cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

MISURA	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendi- contazione
3.1.3C3 Valorizzazione dei luoghi d'eccellenza FT5-Valorizzazione dei luoghi d'eccellenza :Produrre materiale per l'informazione e realizzazione di manifestazioni per la Rocca d'Anfo	2010	2010	2010	2011

Piano Finanziario per Misura per anno [in Euro]

FT5-Valorizzazione dei luoghi d'eccellenza :Produrre materiale per l'informazione e realizzazione di manifestazioni per la Rocca d'Anfo	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
anno	1	2	3a	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	-	-	-	-	-	
2010	50.000,00	22.250,00	5.555,55	-	55.555,55	
2011	-	-	-	-	-	
2012	-	-	-	-	-	
2013	-	-	-	-	-	
totale progetto	50.000,00	22.250,00	5.555,55	-	55.555,55	-

Rappresentazione cartografica e localizzazione degli interventi

Intervento immateriale.

3.4.2.3.5. Incentivi alla progettazione e realizzazione di parchi dedicati alla qualità della vita

Asse di riferimento	3
Misura del PSR di riferimento	3.1.3B1
Codice Progetto	FT5-FT6

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

La possibilità di disporre di spazi verdi attrezzati all'interno dei quali trascorrere del tempo libero in sicurezza rappresenta una importante aspettativa per molte famiglie che vivono nei centri urbani di fondovalle. La riscoperta dei luoghi verdi come punti di svago e di socializzazione e il loro recupero come siti in cui organizzare eventi culturali nel periodo estivo è obiettivo di diverse amministrazioni locali. Significative proposte sono state ad oggi avanzate dai Comuni di Toscolano Maderno e Gardone Riviera e da alcune associazioni non a scopo di lucro, con l'intento di predisporre aree attrezzate per fini ricreativi e di animazione culturale e turistica.

Per questo motivo si intende dare seguito, soprattutto in termini di *start up*, a tale linea operativa anche con la speranza che quanto attivato con il programma Leader sia poi seguito nell'ambito di altri programmi da molti altri enti e località.

In particolare, con la misura identificata per tale intervento è possibile incentivare il potenziamento della dotazione infrastrutturale su piccola scala a scopo ricreazionale valorizzando percorsi che integrino ambiente naturale, cultura e tradizioni.

Verranno favoriti i progetti che dimostreranno la sostenibilità nel tempo dell'investimento, anche tramite la descrizione di dettagliati piani di gestione.

Qualora dovessero interessare aree natura 2000 le eventuali nuove proposte d'intervento verranno sottoposte a studio d'incidenza

Spese ammissibili

Predisporre aree ricreative e di servizio, strutture di piccola ricettività e le infrastrutture nei percorsi rurali, in particolare in prossimità di aree naturali e per attività di turismo ciclo-pedonale ed ippico.

Misure:	Attività
3.1.3B1 Predisporre aree ricreative e di servizio, strutture di piccola ricettività e le infrastrutture nei percorsi rurali, in particolare in prossimità di aree naturali e per attività di turismo ciclo-pedonale ed ippico.	FT6-FT7 Incentivi alla progettazione e realizzazione di parchi dedicati alla qualità della vita

Beneficiari

Enti locali territorialmente competenti e associazioni senza scopo di lucro

Entità degli aiuti

90% della spesa ammissibile

La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006. In tal caso il contributo massimo erogabile è pari ad € 200.000,00 nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti in regimi di "de minimis" nel periodo considerato.

La suddetta normativa "de minimis" non si applica per le domande presentate da Enti pubblici locali che prevedono la realizzazione di interventi che, per finalità e tipologia, sono riconducibili ad attività di tipo erogativo ossia che rientrano nelle finalità istituzionali/statutarie del soggetto proponente e sono rivolte a soddisfare bisogni della collettività. E' invece applicato il "de minimis" se la domanda degli Enti pubblici locali è volta alla realizzazione di interventi riconducibili ad attività rese in regime d'impresa per il mercato.

La **spesa minima ammissibile per programma d'investimento è pari a 20.000 €**. La spesa massima ammissibile per intervento sarà definita in sede di bando.

Modalità di attuazione

- Bandi
- I progetti candidati dovranno presentare: aspetti di integrazione tra ambiente naturale, cultura e tradizioni; raccordo con le strategie di promozione turistica rurale locale;
- Criteri di premialità: per privati e pubblici - dimostrata sostenibilità nel tempo dell'investimento, con descrizione di dettagliato piano di gestione; per i privati: operare in piccoli contesti montani e raccordo con aziende agricole; progetti riferiti al Parco di Villa Alba do Gardone e al Parco del Serraglio di Toscolano Maderno.

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

Incentivi alla progettazione e realizzazione di parchi dedicati alla qualità della vita -PUBBLICI

SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	<ul style="list-style-type: none"> - numero di nuove azioni sostenute legate al turismo (2) - volume totale di investimenti (220.000 €)
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - stima della popolazione rurale che beneficia del servizio (15.000 ab.)

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	<ul style="list-style-type: none"> - numero percorsi/parchi realizzati (2)
II indicatore di monitoraggio PSL	<ul style="list-style-type: none"> -

Incentivi alla progettazione e realizzazione di parchi dedicati alla qualità della vita - PRIVATI

SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	<ul style="list-style-type: none"> - numero di nuove azioni sostenute legate al turismo (2)
------------------------	--

	- volume totale di investimenti (60.000 €)
Indicatori di risultato	- stima della popolazione rurale che beneficia del servizio (15.000 ab.)

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	- numero percorsi/parchi realizzati (2)
II indicatore di monitoraggio PSL	-

Cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

MISURA	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
3.1.3 Incentivazione di attività turistiche FT6-FT7-Incentivi alla progettazione e realizzazione di parchi dedicati alla qualità della vita	2009	2010	2010-2012	2011-2013

Piano Finanziario per Misura per anno [in Euro]

FT6-Incentivi alla progettazione e realizzazione di parchi dedicati alla qualità della vita-PUBBLICI	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
			1	2		
anno	1	2	3a	3b	1+3	
2009	-	-	-	-	-	
2010	54.000,00	24.030,00	6.000,00	-	60.000,00	
2011	72.000,00	32.040,00	8.000,00	-	80.000,00	
2012	72.000,00	32.040,00	8.000,00	-	80.000,00	
2013	-	-	-	-	-	
totale progetto	198.000,00	88.110,00	22.000,00		220.000,00	

FT7-Incentivi alla progettazione e realizzazione di parchi dedicati alla qualità della vita-PRIVATI	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
			1	2		
anno	1	2	3a	3b	1+3	
2009	-	-	-	-	-	
2010	54.000,00	24.030,00	-	6.000,00	60.000,00	
2011	-	-	-	-	-	
2012	-	-	-	-	-	
2013	-	-	-	-	-	
totale progetto	54.000,00	24.030,00	-	6.000,00	60.000,00	-

Rappresentazione cartografica e localizzazione degli interventi

Localizzazione definita dal Bando pubblico con premialità per i Parchi di Villa Alba a Gardone Riviera e del Serraglio di Toscolano Maderno

3.4.2.3.6. Recupero e allestimento centro didattico espositivo in località Passo Spino

Asse di riferimento	3
Misura del PSR di riferimento	3.2.3B
Codice Progetto	FT7

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Nella Terra tra i Due Laghi sono molte le aree che si distinguono per risorse storico architettoniche che meritano di essere valorizzate. Ne è un esempio l'area di Passo Spino: inserito nella ZPS Alto Garda Bresciano, Passo Spino rappresenta nella storia dell'ornitologia italiana un luogo di primaria importanza: qui all'inizio del secolo scorso, dal 1929 al 1933, l'ornitologo Antonio Duse avviò l'attività di inanellamento (ovvero la cattura di uccelli seguita da misurazione, marcatura e da successivo rilascio).

La stazione ornitologica è stata ripristinata nel 1999, dalla Regione Lombardia, e dall'ex Azienda Regionale delle Foreste per fornire, con l'utilizzo di metodi rigorosamente scientifici, un importante contributo alla conoscenza della migrazione degli uccelli in Europa. L'Osservatorio Ornitologico Regionale "Antonio Duse" di Passo Spino coordinata a livello europeo dall'EURING (The European Union for Bird Ringing), a livello nazionale dall'INFS (Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica) e a livello regionale dalla Regione Lombardia, e gestito da ERSAF, trovandosi su un importante e frequentato valico ai piedi del Monte Pizzoccolo, può essere ulteriormente valorizzato con la realizzazione di un centro didattico.

In tale ambito, e con riferimento al Protocollo di Intesa siglato nel 2006 tra ERSAF e Gal GardaValsabbia per la collaborazione nel settore sostenibile del territorio, la presente azione si inserisce nella misura di restauro e allestimento di un edificio di grande valenza per l'economia rurale tradizionale.

In particolare, il progetto prevede il completamento del recupero strutturale con sistemazione delle pertinenze di un vecchio stallone che si trova sul passo e l'allestimento a scopo didattico e divulgativo che permetta di ripercorrere la storica attività di inanellamento e di comprenderne l'attuale, di fare conoscere l'ornitologia, la

migrazioni degli uccelli, il valore biologico ed ecologico dell'avifauna della ZPS Alto Garda Bresciano, nel contesto di Rete Natura 2000.

Spese ammissibili

Sono ammissibili gli interventi di restauro e di risanamento conservativo¹, che riguardano le tipologie di architettura rurale individuabili negli edifici e negli insediamenti, realizzati tra il XIII ed il XIX secolo (esistenti al 31 dicembre 1899), che siano testimonianze significative, nell'ambito dell'articolazione e della stratificazione storica, antropologica ed urbanistica del territorio, della storia delle popolazioni e delle comunità rurali, delle rispettive economie tradizionali, dell'evoluzione del paesaggio. Gli interventi devono essere volti alla fruizione pubblica del bene oggetto dell'intervento con finalità didattiche e/o dimostrative.

Si conferma che la struttura interessata da intervento si colloca nel periodo storico richiesto dalla misura, come da dichiarazione del soggetto beneficiario ERSAF Lombardia allegata alla presente.

Misure:	Attività
3.2.3B Interventi di restauro e di risanamento conservativo	FT8 Recupero e allestimento centro didattico espositivo in località Passo Spino

Beneficiari

ERSAF Lombardia

Entità degli aiuti

70% della spesa ammissibile

Per i richiedenti pubblici il contributo, concesso senza l'applicazione del regime "de minimis", prevede una spesa ammissibile massima pari a € 1.100.000.

La minima spesa ammissibile è pari a € 100.000

Modalità di attuazione

- Convenzione con ERSAF Lombardia.

- Il soggetto beneficiario dovrà garantire un piano di promozione e informazione al pubblico, legate al tema del recupero, della valorizzazione e salvaguardia del territorio e del sistema rurale proprie dell'ambito interessato dall'intervento

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari
SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	<ul style="list-style-type: none"> - numero di azioni sul patrimonio rurale appoggiate 1 - volume totale di investimenti (100.000 €)
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - numero visitatori aggiuntivi (200/anno) - stima della popolazione rurale che beneficia del servizio (10.000 ab.)

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	- realizzazione intervento di restauro e risanamento conservativo (1)
Il indicatore di monitoraggio PSL	-

Cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

MISURA	Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendi- contazione
3.2.3B Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale FT8-Recupero e allestimento centro didattico espositivo in località Passo Spino - Recupero e allestimento centro didattico espositivo in località Passo Spino	2010	2010	2010	2011

Piano Finanziario per Misura per anno [in Euro]

FT8-Recupero e allestimento centro didattico espositivo in località Passo Spino - Recupero e allestimento centro didattico espositivo in località Passo Spino	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
anno	1	2	3a	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	-	-	-	-	-	
2010	70.000,00	31.150,00	30.000,00	-	100.000,00	
2011	-	-	-	-	-	
2012	-	-	-	-	-	
2013	-	-	-	-	-	
totale progetto	70.000,00	31.150,00	30.000,00	-	100.000,00	-

Rappresentazione cartografica e localizzazione degli interventi

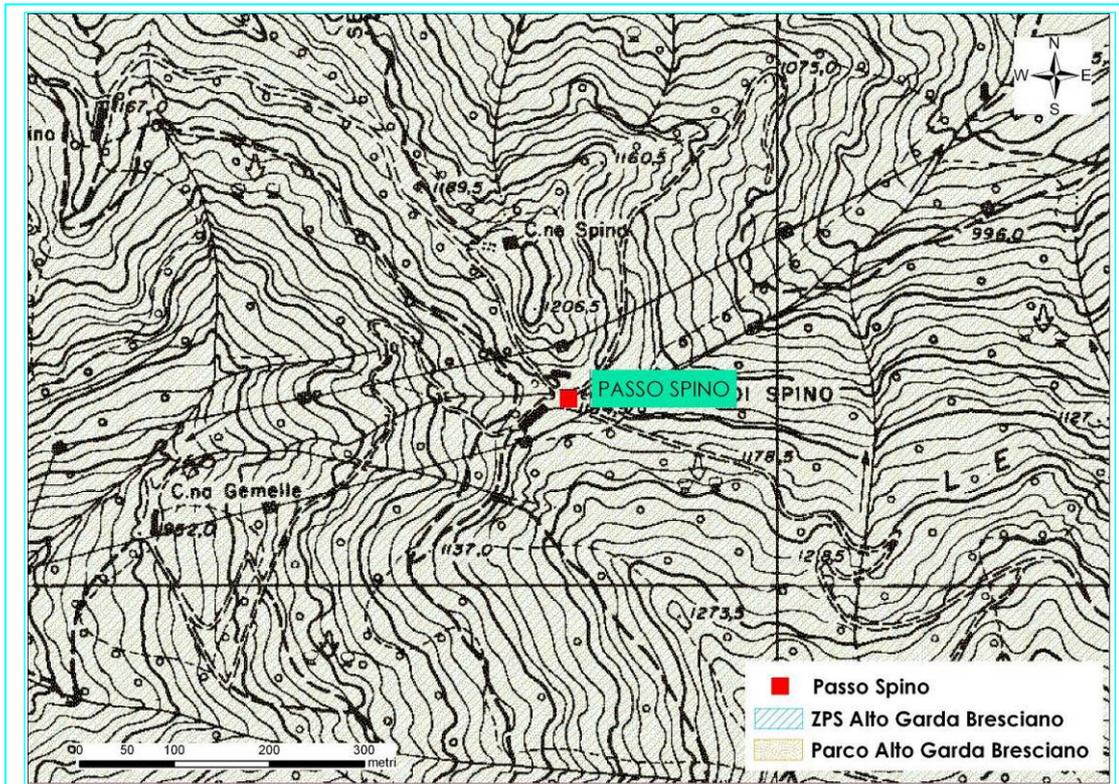


Figura 21 Passo Spino

3.4.2.4. PROGETTI DI RECUPERO DELLE CONOSCENZE TRADIZIONALI

3.4.2.4.1. Centro per la liuteria e la musica tradizionale

Asse di riferimento	3
Misura del PSR di riferimento	3.1.3B4
Codice Progetto	CULT1

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Le aree rurali sono ricche di testimonianze sulla lavorazione con metodi tradizionali delle risorse locali (quale la risorsa legno), ma troppo spesso vengono perdute per la noncuranza nel mantenimento e promozione delle stesse.

Nella passata esperienza Leader è stata realizzata una ricerca degli elementi chiave che contraddistinguono la filiera bosco-legno locale che ha portato, tra gli altri, alla riscoperta di una significativa produzione artigianale del legno. Oltre alla presenza di artisti-artigiani in tutta l'area, la zona dell'amministrazione comunale di Bagolino si è contraddistinta per una particolare tradizione di liuteria, eco della cultura locale del carnevale tradizionale (conosciuto in tutta Europa) e della sua musica.

Per questo motivo, enti e associazioni locali stanno lavorando per la valorizzazione di questa tradizione di liuteria, e stanno avviando un percorso di coordinamento che unisca la diffusione e il passaggio delle conoscenze locali sulla lavorazione del legno, il rinnovo delle stesse e sia da luogo di riferimento sul tema per tutta l'area. In tale direzione si configura la proposta di sostenere l'allestimento funzionale di un centro che ospiti tali attività.

Tale percorso trova un'importante passaggio nell'incentivare il recupero di un edificio a fini espositivi, allestendolo a fini espositivi per raccogliere le testimonianze legate alla tradizione artigianale del legno e della musica folcloristica.

Il sostegno all'artigianato locale è considerabile come una modalità chiave di integrazione tra la valorizzazione culturale, lo stimolo allo sviluppo dello spirito imprenditoriale e il potenziamento intersettoriale dell'offerta turistica.

Spese ammissibili

Effettuare risanamenti conservativi a fini espositivi di strutture rurali destinate alla lavorazione, con modalità tradizionali, di prodotti tipici locali agricoli e artigianali.

Come da nota di specifica del Comune di Bagolino, si conferma che l'edificio sul quale si intende intervenire è un edificio rurale, collocato in località San Giacomo nella frazione di Ponte Caffaro.

Si specifica inoltre che il recupero dell'edificio si inserisce in un percorso territoriale di valorizzazione dell'identità locale con particolare riferimento alle capacità artigianali nella liuteria. Nella zona in cui si colloca l'intervento si segnala infatti una tradizione di grande valore storico nella realizzazione artigianale di violini, bassi e chitarre unitamente a una caratteristica tradizione di musica folkloristica legata al famoso Carnevale di Bagolino.

Misure:	Attività
3.1.3B4 Risanamenti a fini espositivi di strutture rurali destinate alla lavorazione con modalità tradizionali di prodotti tipici locali agricoli e artigianali	CULT1-Centro per la liuteria e la musica tradizionale

Beneficiari

Comune di Bagolino

Entità degli aiuti

90% della spesa ammissibile

La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006. In tal caso il contributo massimo erogabile è pari ad € 200.000,00 nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti in regimi di "de minimis" nel periodo considerato.

La suddetta normativa "de minimis" non si applica per le domande presentate da Enti pubblici locali che prevedono la realizzazione di interventi che, per finalità e tipologia, sono riconducibili ad attività di tipo erogativo ossia che rientrano nelle finalità istituzionali/statutarie del soggetto proponente e sono rivolte a soddisfare bisogni della collettività. E' invece applicato il "de minimis" se la domanda degli Enti pubblici locali è volta alla realizzazione di interventi riconducibili ad attività rese in regime d'impresa per il mercato.

La **spesa minima ammissibile per programma d'investimento è pari a 20.000 €** nelle aree ammissibili all'asse 4-Leader, elevata a 50.000 € nel restante territorio ammissibile.

Modalità di attuazione

- Convenzione con Comune di Bagolino
- Il Comune di Bagolino garantirà che la struttura recuperata diventi centro di riferimento per le tradizioni folcloristiche musicali e artigianali del legno per tutta l'area Leader Terra tra i Due Laghi.

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari
SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	<ul style="list-style-type: none"> - numero di nuove azioni sostenute legate al turismo (1) - volume totale di investimenti (200.000 €)
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - numero visitatori aggiuntivi (250/anno) - stima della popolazione rurale che beneficia del servizio (20.000 ab.)

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	- numero attività avviate all'interno del Centro (1)
Il indicatore di monitoraggio PSL	-

Cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

MISURA	Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
--------	-------------	--------------	---------------	-----------------

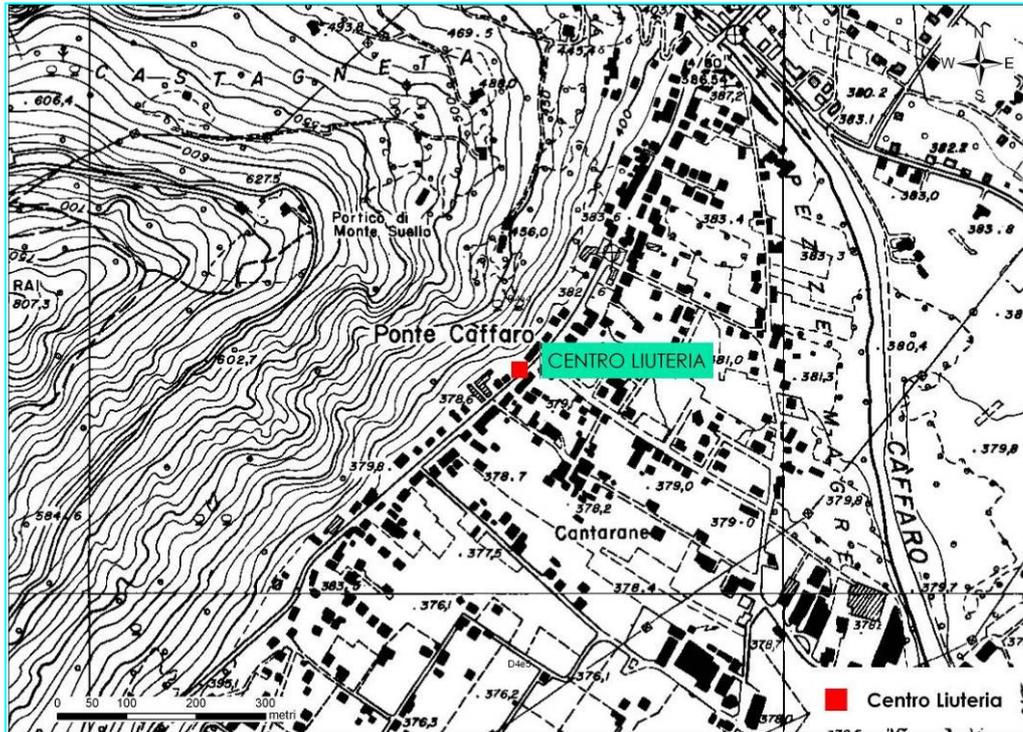
<p>3.1.3 Incentivazione di attività turistiche CULT1-Centro per la liuteria e la musica tradizionale</p>	2010	2010	2010-2011	2011-2012
---	------	------	-----------	-----------

Piano Finanziario per Misura per anno [in Euro]

CULT1-Centro per la liuteria e la musica tradizionale	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			Pubblica	privata		
anno	1	2	3°	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	-	-	-	-	-	
2010	45.000,00	20.025,00	5.000,00	-	50.000,00	
2011	135.000,00	60.075,00	15.000,00	-	150.000,00	
2012	-	-	-	-	-	
2013	-	-	-	-	-	
totale progetto	180.000,00	80.100,00	20.000,00	-	200.000,00	-

Rappresentazione cartografica e localizzazione degli interventi

Località Ponte Caffaro in Comune di Bagolino



3.4.2.4.2. Sostegno a iniziative ecomuseali: incentivi all'avvio dell'attività

Asse di riferimento	3
Misura del PSR di riferimento	3.2.1D
Codice Progetto	CULT2

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

I problemi causati dalla frammentazione delle risorse e dalla carenza di servizi organizzati sono tra gli aspetti principali da contrastare nelle zone montane, cercando di attivare iniziative che incentivino in modo integrato la diversificazione, la valorizzazione e la promozione del patrimonio locale. Ciò per giungere all'incremento delle opportunità occupazionali nell'area (soprattutto per giovani e donne) e migliorando allo stesso tempo la vivibilità dell'area.

Le iniziative di tipo ecomuseale che si stanno sviluppando nella Terra tra i Due Laghi sono considerate modalità innovative per sostenere quanto appena espresso, e pienamente coerenti con il programma Leader e quindi assolutamente integrabili nel presente PSL.

Concretamente tramite l'iniziativa ecomuseale si metteranno in rete tra loro e a disposizione del visitatore le molteplici strutture e testimonianze culturali recuperate dagli enti locali nel corso degli ultimi decenni nel pieno rispetto ed in rapporto sinergico con l'ambiente circostante.

Tale progetto costituisce un'azione innovativa capace di generare benefici per le comunità locali e per le autorità preposte alla salvaguardia delle aree naturali, creando nuove opportunità di occupazione e reddito; sensibilizzando tanto i turisti quanto le comunità ai temi della conservazione della natura e della cultura.

Nella Terra tra i Due Laghi sono presenti ecomusei di recente riconoscimento (Valle delle Cartiere) e altre iniziative in fase di accreditamento (Valvestino). L'intervento mira all'incentivazione di tali modalità di coordinamento delle risorse naturali, culturali e tradizionali, supportando lo sviluppo di attività ricreative e didattiche che facciano perno sulle realtà storico-culturali che si distinguono per tematiche particolari.

L'implementazione dell'intervento è affidata alla modalità a bando, per assicurare la migliore distribuzione possibile dei fondi Leader e per promuovere allo stesso tempo le iniziative di tipo ecomuseali. Aspetti preferenziali sono l'essere ecomusei o aver

avviato il percorso per il riconoscimento; la presenza di una strategia di raccordo con altre iniziative ecomuseali interne o esterne all'area Leader; il coinvolgimento di realtà microimprenditoriali locali con iniziative di integrazione tra settori (turismo, ricettività, turismo etc).

L'intervento consiste nel sostegno alle realtà (enti locali territoriali, fondazioni e associazioni senza fini di lucro) che intendono sviluppare attività ricreative e didattiche volte alla divulgazione e al passaggio generazionale nell'ambito delle iniziative ecomuseali della Terra tra i Due Laghi. Concretamente il contributo verrà erogato per l'acquisto di strumentazione e macchine, impianti, attrezzature, anche informatiche per le suddette attività ricreative,

Spese ammissibili

Sviluppare attività ricreative e didattiche volte alla divulgazione ed al passaggio generazionale del patrimonio culturale ed identitario e delle tradizioni delle popolazioni rurali.

Misure:	Attività
3.2.1D Sviluppare attività ricreative e didattiche volte alla divulgazione ed al passaggio generazionale del patrimonio culturale ed identitario e delle tradizioni delle popolazioni rurali	CULT2-Sostegno a iniziative ecomuseali: incentivi all'avvio dell'attività

Beneficiari

Enti locali territoriali (Comuni, Comunità Montane), Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro

Entità degli aiuti

100% della spesa ammissibile

La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006, nel caso in cui la domanda è presentata da:

Associazioni/Fondazioni

Enti pubblici locali se la domanda è volta alla realizzazione di interventi riconducibili ad attività rese in regime d'impresa per il mercato. In tal caso il contributo massimo

erogabile è pari ad € 200.000,00 nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti in regimi di "de minimis" nel periodo considerato.

La suddetta normativa "de minimis" non si applica per le domande presentate da Enti pubblici locali che prevedono la realizzazione di interventi che, per finalità e tipologia, sono riconducibili ad attività di tipo erogativo ossia che rientrano nelle finalità istituzionali/statutarie del soggetto proponente e sono rivolte a soddisfare bisogni della collettività.

La spesa minima ammissibile per programma d'investimento è pari a 20.000 €.

Modalità di attuazione

- Bandi
- I progetti candidati dovranno presentare anche un dettagliato piano di gestione dell'iniziativa ecomuseale, dimostrando la sostenibilità nel tempo dell'attività ecomuseale.
- Criteri di premialità: Aspetti preferenziali sono l'essere ecomusei o aver avviato il percorso per il riconoscimento; la presenza di una strategia di raccordo con altre iniziative ecomuseali interne o esterne all'area Leader; il coinvolgimento di realtà microimprenditoriali locali con iniziative di integrazione tra settori (turismo, ricettività, turismo etc).

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	- numero di azioni appoggiate (2) - volume totale di investimenti (60.000 €)
Indicatori di risultato	- stima della popolazione rurale che beneficia del servizio (20.000 ab.)

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	- numero iniziative realizzate (2)
II indicatore di monitoraggio PSL	-

Cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

MISURA	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendi- contazione
3.2.1 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale CULT2-Sostegno a iniziative ecomuseali: incentivi all'avvio dell'attività	2009	2010	2010-2011	2011-2012

Piano Finanziario per Misura per anno [in Euro]

CULT2-Sostegno a iniziative ecomuseali: incentivi all'avvio dell'attività	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			Pubblica	privata		
anno	1	2	3°	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	-	-	-	-	-	
2010	30.000,00	13.350,00	-	-	30.000,00	
2011	30.000,00	13.350,00	-	-	30.000,00	
2012	-	-	-	-	-	
2013	-	-	-	-	-	
totale progetto	60.000,00	26.700,00	-	-	60.000,00	-

Rappresentazione cartografica e localizzazione degli interventi

Intero territorio candidato

3.4.2.4.3. Recupero delle conoscenze tradizionali: educazione alimentare

Asse di riferimento	3
Misura del PSR di riferimento	3.2.1 D
Codice Progetto	CULT3

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Il patrimonio culturale di un'area si definisce anche nel tradizioni che le popolazioni hanno con il cibo: dalla trasformazione con metodi caratteristici delle materie prime in prodotti agro-alimentari, all'uso quotidiano nella cucina locale.

Il piano della trascorsa programmazione Leader si è rivelato carente sugli interventi a favore del recupero delle conoscenze tradizionali legate al cibo, e la diffusione e il passaggio di queste conoscenze è quindi tra le azioni necessarie previste dal presente piano.

Per questo, dal dialogo con Coldiretti e gli enti locali è nata la proposta di realizzare interventi di educazione alla tradizione sul tema dei prodotti locali e dei piatti tipici tramite: la realizzazione di una guida all'utilizzo dei prodotti locali nella cucina tradizionale (dando importanza agli elementi di interesse per una corretta educazione alimentare) e la conseguente realizzazione di un'attività ricreativa e didattica per i residenti e le scuole.

L'intervento mira a stimolare la consapevolezza sulla propria identità locale, favorendo il passaggio generazionale e il mantenimento della tradizione di produzione artigianale agro-alimentare e culinaria locali.

Aspetto di innovazione del presente intervento è il legame tra prodotti e tradizioni locali e le attuali conoscenze sull'educazione alimentare. Caratteristiche preferenziali del progetto che verrà realizzato dovranno essere il coinvolgimento dei piccoli produttori locali in sinergia con le scuole dell'area.

Spese ammissibili

Sviluppare attività ricreative e didattiche volte alla divulgazione ed al passaggio generazionale del patrimonio culturale ed identitario e delle tradizioni delle popolazioni rurali.

Misure:	Attività
3.2.1D Attività ricreative e didattiche volte alla divulgazione ed al passaggio generazionale del patrimonio culturale ed identitario e delle tradizioni delle popolazioni rurali.	CULT4-Guida all'utilizzo prodotti locali e cucina tradizionale nell'educazione alimentare

Beneficiari

Associazioni non a scopo di lucro con comprovata esperienza nel settore agro-alimentare

Entità degli aiuti

100% della spesa ammissibile

La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006, nel caso in cui la domanda è presentata da:

Associazioni/Fondazioni

La spesa minima ammissibile per programma d'investimento è pari a 20.000 €.

Modalità di attuazione

- Bando
- I progetti presentati dovranno prevedere il coinvolgimento dei piccoli produttori locali e sottolineare il raccordo tra prodotti locali, cucina tradizionale ed educazione alimentare. L'attività ricreativa e didattica dovrà essere rivolta ai residenti e alle scuole.
- Criteri di premialità: essere associazioni non a scopo di lucro con comprovata esperienza nel settore agro-alimentare

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	- numero di azioni appoggiate (1) - volume totale di investimenti
------------------------	--

	(20.000 €)
Indicatori di risultato	- stima della popolazione rurale che beneficia del servizio (10.000 ab)

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	- numero guide distribuite (n. 5000)
II indicatore di monitoraggio PSL	-

Cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

MISURA	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendi- contazione
3.2.1 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale CULT4-Guida all'utilizzo prodotti locali e cucina tradizionale nell'educazione alimentare	2010	2010	2011	2012

Piano Finanziario per Misura per anno [in Euro]

CULT4-Guida all'utilizzo prodotti locali e cucina tradizionale nell'educazione alimentare	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
anno	1	2	3a	3b	1+3	
2010	-	-	-	-	-	
2011	20.000,00	8.900,00	-	-	20.000,00	
2012	-	-	-	-	-	
2013	-	-	-	-	-	
totale progetto	20.000,00	8.900,00	-	-	20.000,00	-



GAL GARDAVALSABBIA

Piano di Sviluppo Locale

TERRA TRA I DUE LAGHI - ORGOGLIO RURALE

Rappresentazione cartografica e localizzazione degli interventi

Intervento immateriale riguardante tutto il territorio candidato.

3.4.2.4.4. Recupero conservativo fabbricato adibito a forno e relative pertinenze in località Fornel

Asse di riferimento	3
Misura del PSR di riferimento	3.2.3B
Codice Progetto	CULT4

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Il recupero e la conservazione di fabbricati rurali è un elemento importante che ben si integra nella volontà di sviluppo di un'area che intende accrescere la propria attrattività e dare maggiori opportunità ricreative e culturali a coloro che la abitano e ai visitatori.

In tale direzione, tra gli interventi che si stanno realizzando nell'area Leader Terra tra i Due Laghi, emerge il restauro conservativo che ERSAF Lombardia sta realizzando nel piccolo borgo rurale del Fornel (Comune di Magasa). Il duplice scopo di tale azione, vale a dire il recupero della struttura architettonica di piccoli fabbricati in passato adibiti a stalle e/o abitazioni (tra questi un piccolo fienile da tetto di paglia) con finalità storico-etnografiche e la valorizzazione di tale patrimonio per attività ricreative da collegarsi al sistema museale-ricettivo dei Fienili di Rest, trova perfetta integrazione con il presente Piano di Sviluppo.

Tramite il presente intervento si intende sostenere anche attraverso il programma Leader gli sforzi di recupero del nucleo rurale che, contornato da prati ed ex coltivi terrazzati, è un'importante testimonianza del patrimonio architettonico rurale della Terra tra i due Laghi e dell'attività agricola e di vita contadina gardesana.

Nello specifico, questa azione mira al recupero di un fabbricato adibito a forno e alla sistemazione delle relative pertinenze, in modo tale da integrare la valorizzazione del borgo a fini didattici ed espositivi con una testimonianza ulteriore.

La sinergia tra la strategia di sviluppo delle aree rurali del Gal GardaValsabbia e di ERSAF Lombardia si basa su quanto sottoscritto nel protocollo di intesa tra le due realtà.

Si specifica che l'intervento non altererà le caratteristiche originarie dell'edificio, che non verranno ampliate le volumetrie della struttura e che verranno rispettate le raccomandazioni espresse nelle modalità di attuazione.

Spese ammissibili

Sono ammissibili gli interventi di restauro e di risanamento conservativo¹, che riguardano le tipologie di architettura rurale individuabili negli edifici e negli insediamenti, realizzati tra il XIII ed il XIX secolo (esistenti al 31 dicembre 1899), che siano testimonianze significative, nell'ambito dell'articolazione e della stratificazione storica, antropologica ed urbanistica del territorio, della storia delle popolazioni e delle comunità rurali, delle rispettive economie tradizionali, dell'evoluzione del paesaggio.

Si conferma che la struttura interessata da intervento si colloca nel periodo storico richiesto dalla misura, come da dichiarazione del soggetto beneficiario ERSAF Lombardia allegata alla presente.

Misure:	Attività
3.2.3B Interventi di restauro e di risanamento conservativo, che riguardano le tipologie di architettura rurale individuabili negli edifici e negli insediamenti, realizzati tra il XIII ed il XIX secolo (esistenti al 31 dicembre 1899), che siano testimonianze significative, nell'ambito dell'articolazione e della stratificazione storica, antropologica ed urbanistica del territorio, della storia delle popolazioni e delle comunità rurali, delle rispettive economie tradizionali, dell'evoluzione del paesaggio.	CULT5-Recupero conservativo fabbricato adibito a forno e relative pertinenze in località Fornel

Beneficiari

ERSAF Lombardia

Entità degli aiuti

70% della spesa ammissibile

Per i richiedenti pubblici il contributo, concesso senza l'applicazione del regime "de minimis", prevede una spesa ammissibile massima pari a € 1.100.000.

La minima spesa ammissibile è pari a € 100.000

Modalità di attuazione

- In convenzione con ERSAF Lombardia
- Per quanto attiene alle ristrutturazioni in contesto rurale, storico o prevalentemente naturale gli interventi dovranno: utilizzare materiali costruttivi tipici della tradizione locale se in un contesto avente particolare valore paesistico; integrarsi tipologicamente e formalmente con l'edificato storico esistente; rispettare le caratteristiche del paesaggio circostante; evitare, o ridurre al minimo, l'occupazione di suolo; utilizzare le tecnologie atte a garantire le migliori prestazioni di risparmio energetico dell'edificio e utilizzare tecnologie che minimizzino i consumi idrici.
- Prescrizioni generali: gli interventi di trasformazione del territorio dovranno essere realizzati in periodi dell'anno tali da escludere (o minimizzare se l'esclusione totale dovesse rivelarsi impossibile) il disturbo della fauna selvatica, con particolare riferimento ai periodi di riproduzione e dovranno mantenere il più possibile la permeabilità dei suoli.

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	<ul style="list-style-type: none"> - numero di azioni sul patrimonio rurale appoggiate (1) - volume totale di investimenti (100.000 €)
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - numero visitatori aggiuntivi (150 anno) - stima della popolazione rurale che beneficia del servizio (3.000 ab)

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	- attività avviate grazie al recupero 1
II indicatore di monitoraggio PSL	-

Cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

MISURA	Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendi- contazione
3.2.3B Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale CULT5-Recupero conservativo fabbricato adibito a forno e relative pertinenze in località Fornel	2010	2010	2010-2011	2011-2012

Piano Finanziario per Misura per anno [in Euro]

CULT5-Recupero conservativo fabbricato adibito a forno e relative pertinenze in località Fornel	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			Pubblica	privata		
anno	1	2	3°	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	-	-	-	-	-	
2010	35.000,00	15.575,00	15.000,00	-	50.000,00	
2011	35.000,00	15.575,00	15.000,00	-	50.000,00	
2012	-	-	-	-	-	
2013	-	-	-	-	-	
totale progetto	70.000,00	31.150,00	30.000,00	-	100.000,00	-

Rappresentazione cartografica e localizzazione degli interventi

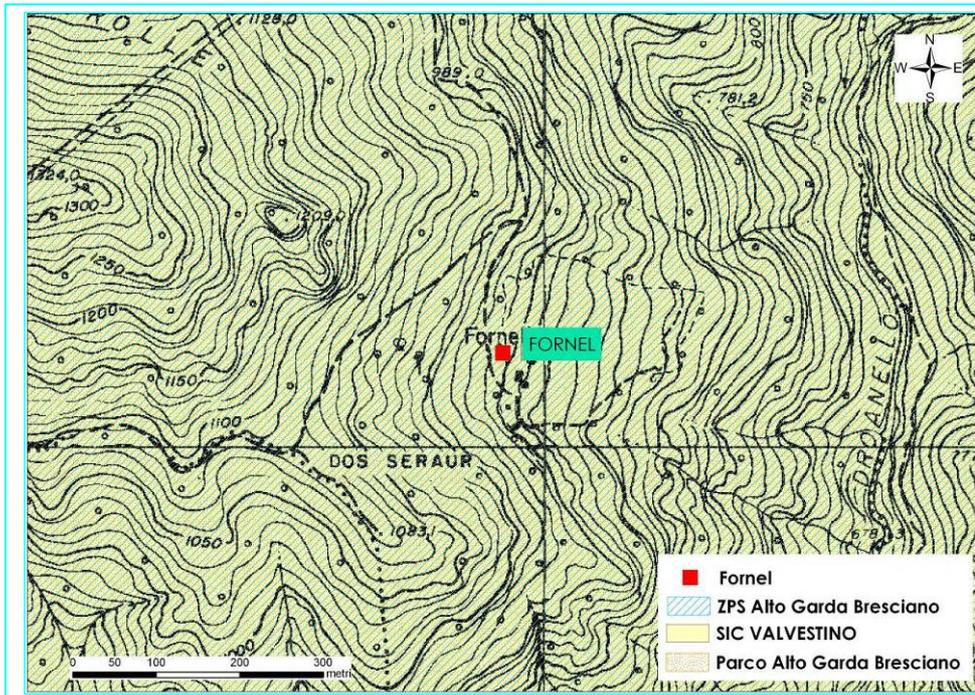


Figura 22 Fornel (Magasa)

3.4.2.5. LEADER E NATURA 2000

3.4.2.5.1. Laboratorio Natura 2000 - Attivazione di un centro unico di informazione ed educazione ambientale

Asse di riferimento	3
Misura del PSR di riferimento	3.1.3A1
Codice Progetto	NATI

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Il territorio Leader Terra tra i Due Laghi comprende vaste aree inserite nella Rete Natura 2000, per l'alto valore ambientale e naturalistico che le contraddistingue. In contrasto con l'importanza internazionale del riconoscimento all'interno di una Rete Natura 2000, nella popolazione queste fondamentali ricchezze naturali sono percepite in termini di vicoli alle diverse attività antropiche invece che come occasioni di occupazione.

Natura 2000 deve invece diventare un'opportunità per lo sviluppo sostenibile delle aree svantaggiate. La percezione vincolistica dovrà essere superata dalla possibilità di creare attività ed occupazione per giovani professionisti e ricercatori su tematiche legate alla gestione ambientale e alla conservazione della natura. Questo centro avrà il compito di sviluppare programmi di sensibilizzazione ambientale, comunicazione, e didattica, puntando anche allo sviluppo di progettualità di livello europeo (es. LIFE) in sinergia con gli enti territoriali (ERSAF, CM Parco Alto Garda Bresciano, Prov. BS, Amministrazioni locali) e con il Coinvolgimento attivo del Consorzio forestale della Valvestino e di soggetti del territorio quali agricoltori, associazioni venatorie ed ambientaliste.

Al livello di immagine e di coerenza sembra infine opportuno attivare il punto di riferimento, di informazione e di servizio per il cittadino e per il visitatore nel cuore dell'area protetta ovvero in uno dei comuni 100% Natura 2000.

L'intervento verrà implementato tramite l'attivazione di un bando pubblico. Il progetto ammesso non dovrà comportare l'edificazione di nuove strutture, bensì la riqualificazione e/o la ristrutturazione di edifici già esistenti. Il soggetto attuatore dovrà attenersi alle specifiche come espresse nella parte relativa alle modalità di attuazione.

Costituiranno criteri di premialità essere avere sede e svolgere la maggior parte delle proprie attività in uno dei comuni 100% Natura 2000; essere riconosciuti quali agenzie di valle.

Spese ammissibili

Realizzare, ampliare e razionalizzare punti informativi per i visitatori (che informino su eventi, ricettività ed altre attrattive territoriali).

Misure:	Attività
3.1.3A1 Realizzare, ampliare e razionalizzare punti informativi per i visitatori (che informino su eventi, ricettività, prodotti tipici ed enogastronomici ed altre attrattive territoriali).	NAT1-Laboratorio Natura 2000 - Attivazione di un centro unico di informazione ed educazione ambientale

Beneficiari

Consorzi forestali, Enti locali territoriali

Entità degli aiuti

90% della spesa ammissibile

La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006. In tal caso il contributo massimo erogabile è pari ad € 200.000,00 nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti in regimi di "de minimis" nel periodo considerato.

La suddetta normativa "de minimis" non si applica per le domande presentate da Enti pubblici locali che prevedono la realizzazione di interventi che, per finalità e tipologia, sono riconducibili ad attività di tipo erogativo ossia che rientrano nelle finalità istituzionali/statutarie del soggetto proponente e sono rivolte a soddisfare bisogni della collettività. E' invece applicato il "de minimis" se la domanda degli Enti pubblici locali è volta alla realizzazione di interventi riconducibili ad attività rese in regime d'impresa per il mercato.

La **spesa minima ammissibile per programma d'investimento è pari a 20.000 €**

Modalità di attuazione

- Bando
- I candidati dovranno presentare progetti che prevedono lo sviluppo di programmi di sensibilizzazione ambientale, comunicazione, e didattica, puntando anche allo sviluppo di progettualità di livello europeo (es. LIFE) in sinergia con gli enti territoriali (ERSAF, CM Parco Alto Garda Bresciano, Prov. BS, Amministrazioni locali) e con il Coinvolgimento attivo del Consorzio forestale della Valvestino e di soggetti del territorio quali agricoltori, associazioni venatorie ed ambientaliste.
- Per quanto attiene alle ristrutturazioni in contesto rurale, storico o prevalentemente naturale, gli interventi dovranno: utilizzare materiali costruttivi tipici della tradizione locale se in un contesto avente particolare valore paesistico; integrarsi tipologicamente e formalmente con l'edificato storico esistente; rispettare le caratteristiche del paesaggio circostante; evitare, o ridurre al minimo, l'occupazione di suolo; utilizzare le tecnologie atte a garantire le migliori prestazioni di risparmio energetico dell'edificio e utilizzare tecnologie che minimizzino i consumi idrici. per quanto attiene alle opere da realizzarsi in ambito prevalentemente naturale, gli interventi dovranno: utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica; prevedere la realizzazione di punti di attraversamento per le piccole specie faunistiche e non attraversare corridoi ecologici o, nel caso in cui non sia possibile, non creare ripercussioni sulla funzionalità ecologica dei corridoi. Per tutti gli interventi valgono le seguenti prescrizioni generali: gli interventi di trasformazione del territorio dovranno essere realizzati in periodi dell'anno tali da escludere (o minimizzare se l'esclusione totale dovesse rivelarsi impossibile) il disturbo della fauna selvatica, con particolare riferimento ai periodi di riproduzione e dovranno mantenere il più possibile la permeabilità dei suoli.
- Criteri di premialità: essere avere sede e svolgere la maggior parte delle proprie attività in uno dei comuni 100% Natura 2000; essere riconosciuti quali agenzie di valle

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto

- numero di nuove azioni sostenute legate al turismo (1)
- volume totale di investimenti

	(100.000 €)
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - numero visitatori aggiuntivi (150/anno) - stima della popolazione rurale che beneficia del servizio (6.000 ab)

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	- attività avviate (1)
Il indicatore di monitoraggio PSL	- numero annuo visite al centro (1500 vis)

Cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

MISURA	Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendi- contazione
3.1.3A1 Incentivazione di attività turistiche NATI-Laboratorio Natura 2000 - Attivazione di un centro unico di informazione ed educazione ambientale	2011	2011	2011-2013	2012-2014

Piano Finanziario per Misura per anno [in Euro]

NAT1-Laboratorio Natura 2000 - Attivazione di un centro unico di informazione ed educazione ambientale	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
anno	1	2	3a	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	-	-	-	-	-	
2010	-	-	-	-	-	
2011	14.400,00	6.408,00	-	1.600,00	16.000,00	
2012	10.800,00	4.806,00	-	1.200,00	12.000,00	
2013	10.800,00	4.806,00	-	1.200,00	12.000,00	
totale progetto	36.000,00	16.020,00	-	4.000,00	40.000,00	-

Rappresentazione cartografica e localizzazione degli interventi

Comuni 100% Natura 2000 presenti nell'area Leader

3.4.2.5.2. Aumento di visibilità della rete natura 2000 nella terra tra i due laghi

Asse di riferimento	3
Misura del PSR di riferimento	3.1.3A2
Codice Progetto	NAT2

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Allo stato attuale la forte presenza di rete natura 2000 viene percepita soprattutto in termini di incombenze burocratico-amministrative e solo pochi addetti ai lavori sono stati in grado di coglierne l'opportunità e il valore.

In sinergia con l'attivazione di un centro unico di informazione ed educazione ambientale, una azione importante è quella di fornire al visitatore e al residente la percezione fisica dell'esistenza di un territorio di valore europeo mediante la posa di specifica cartellonistica e segnaletica, quantomeno nei principali punti di accesso (SP, direttrici principali della rete sentieristica).

Il riferimento è quindi alla misura che consente di allestire della segnaletica didattica e informativa nelle aree naturalistiche rurali, potenziando così la dotazione infrastrutturale a servizio del turista.

In questo modo si avrà la sensazione fisica di appartenenza e soprattutto si darà visibilità al territorio rientrante nella Rete Natura 2000 come ambito di pregio del territorio e quindi come elemento di interesse per turisti e visitatori, favorendo pertanto lo sviluppo economico delle aree interne. Si ricordi infatti che l'intero territorio Comunale di Valvestino e Magasa rientrano nel perimetro di un SIC e che quindi la visibilità di questa attribuzione, se ben usata, potrebbe caratterizzarne positivamente l'immagine.

L'intervento verrà implementato tramite l'attivazione di un bando pubblico. Il soggetto attuatore dovrà attenersi alle specifiche come espresse nella parte relativa alle modalità di attuazione.

Costituiranno criteri di premialità avere sede e svolgere la maggior parte delle proprie attività in uno dei comuni 100% Natura 2000; essere riconosciuti quali agenzie di valle.

Spese ammissibili

Posizionare segnaletica: stradale di facilitazione per il raggiungimento e gli spostamenti sul territorio rurale; didattica e informativa sui percorsi e nelle aree turistiche rurali

Misure:	Attività
3.1.3A2 Posizionare segnaletica: stradale di facilitazione per il raggiungimento e gli spostamenti sul territorio rurale; didattica e informativa sui percorsi e nelle aree turistiche rurali	NAT3-Aumento di visibilità della rete natura 2000 nella terra tra i due laghi - Cartellonistica e segnaletica

Beneficiari

Enti locali territoriali, Consorzi Forestali

Entità degli aiuti

90% della spesa ammissibile

La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006. In tal caso il contributo massimo erogabile è pari ad € 200.000,00 nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti in regimi di "de minimis" nel periodo considerato.

La suddetta normativa "de minimis" non si applica per le domande presentate da Enti pubblici locali che prevedono la realizzazione di interventi che, per finalità e tipologia, sono riconducibili ad attività di tipo erogativo ossia che rientrano nelle finalità istituzionali/statutarie del soggetto proponente e sono rivolte a soddisfare bisogni della collettività. E' invece applicato il "de minimis" se la domanda degli Enti pubblici locali è volta alla realizzazione di interventi riconducibili ad attività rese in regime d'impresa per il mercato.

La spesa minima ammissibile per programma d'investimento è pari a 20.000 € nelle aree ammissibili all'asse 4-Leader, elevata a 50.000 € nel restante territorio ammissibile.

Modalità di attuazione

- Bando
- Per quanto attiene alle opere da realizzarsi in ambito prevalentemente naturale, gli interventi dovranno: utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica; prevedere la realizzazione di punti di attraversamento per le

piccole specie faunistiche e non attraversare corridoi ecologici o, nel caso in cui non sia possibile, non creare ripercussioni sulla funzionalità ecologica dei corridoi. Per tutti gli interventi valgono le seguenti prescrizioni generali: gli interventi di trasformazione del territorio dovranno essere realizzati in periodi dell'anno tali da escludere (o minimizzare se l'esclusione totale dovesse rivelarsi impossibile) il disturbo della fauna selvatica, con particolare riferimento ai periodi di riproduzione e dovranno mantenere il più possibile la permeabilità dei suoli.

- Criteri di premialità: avere sede e svolgere la maggior parte delle proprie attività in uno dei comuni 100% Natura 2000; essere riconosciuti quali agenzie di valle.

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari
SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	<ul style="list-style-type: none"> - numero di nuove azioni sostenute legate al turismo 1 - volume totale di investimenti 40.000 €
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - numero visitatori aggiuntivi 200 anno

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	<ul style="list-style-type: none"> - numero di punti di accesso segnalati 100
Il indicatore di monitoraggio PSL	-

Cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

MISURA	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendi- contazione
3.1.3 Incentivazione di attività turistiche NAT3-Aumento di visibilità della rete natura 2000 nella terra tra i due laghi - Cartellonistica e segnaletica	2011	2011	2011-2012	2013

Piano Finanziario per Misura per anno [in Euro]

NAT3-Aumento di visibilità della rete natura 2000 nella terra tra i due laghi - Cartellonistica e segnaletica	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
anno	1	2	3a	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	-	-	-	-	-	
2010	-	-	-	-	-	
2011	18.000,00	8.010,00	2.000,00	-	20.000,00	
2012	18.000,00	8.010,00	2.000,00	-	20.000,00	
2013	-	-	-	-	-	
totale progetto	36.000,00	16.020,00	4.000,00	-	40.000,00	-

Rappresentazione cartografica e localizzazione degli interventi

Tutta area Rete Natura 2000.

3.4.2.5.3. Monitoraggio e conservazione di habitat e specie

Asse di riferimento	3
Misura del PSR di riferimento	3.2.3 Ab
Codice Progetto	NAT3

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

L'Art. 6 della direttiva Habitat stabilisce la necessità, all'occorrenza di redigere un Piano di Gestione. L'articolo citato recita, al primo paragrafo: "Per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti". Allo stato attuale non esistendo altri strumenti di pianificazione completamente esaustivi si rende necessario provvedere il processo pianificatorio per disciplinare le azioni necessarie e le modalità di intervento volte a favorire la conservazione delle specie all'interno della ZPS Alto Garda anche alla luce della recente delibera di giunta Regionale (febbraio 2007) che ha ampliato la superficie della ZPS esistente di 15.845,1 ettari. La nuova ZPS IT2070402 "Alto Garda Bresciano" ha quindi oggi una superficie di a 21.659 ettari per la quale risulta evidente la necessità di definire e programmare le modalità di gestione

Oltre a quanto sopra esposto si ritiene necessario sostenere iniziative di monitoraggio previste nei piani di gestione dei SIC quale elemento fondamentale per la conoscenza e la buona gestione dei siti.

Tali iniziative saranno svolte in coordinamento istituzionale tra i diversi enti aventi competenza ambientale ed in particolare Comunità montana Parco Alto Garda Bresciano, Provincia di Brescia, ERSAF Lombardia e con il coinvolgimento attivo del Consorzio Forestale della Valvestino. L'iniziativa sarà complementare ed auspicabilmente integrata con futuri progetti LIFE o bandi della Fondazione Cariplo che gli enti citati cercheranno di attivare per la valorizzazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

Si specifica che il Parco Alto Garda Bresciano redige 5 Piani di Gestione, uno per ogni sito speciale (il Parco comprende 4 aree SIC e una ZPS). Ciò motiva la richiesta di 30.000 euro, che verranno suddivisi sui diversi Piani del Parco. In concreto l'intervento

mira a supportare e sostenere le attività di monitoraggio previste dai piani in coerenza con progetti LIFE.

Spese ammissibili

Misure:	Attività
323 Ab Stesura di progetti di integrazione della pianificazione esistente	NAT4-Monitoraggio 2000 Monitoraggio e conservazione di habitat e specie – Monitoraggio

Beneficiari

Enti gestori rete Natura 2000 (Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano e ERSAF per ZPS Caffaro)

Entità degli aiuti

100% spesa ammessa

Modalità di attuazione

Bando pubblico o convenzione Parco Alto Garda (in coordinamento con ERSAF)

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari
SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	<ul style="list-style-type: none"> - numero di nuove azioni sostenute 1 - volume totale di investimenti 30.000 €
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - superficie interessata dal monitoraggio 20.000 ha

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	- numero di punti di accesso segnalati 100
II indicatore di monitoraggio PSL	-

Cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

MISURA	convenzione/	Assegnazione	Realizzazione	Rendi- contazione
323 A Formazione piani di gestione Siti Natura 2000 NAT4-Monitoraggio 2000	2009	2009	2009	2010

Piano Finanziario per Misura per anno [euro]

NAT4-Monitoraggio 2000	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
anno	1	2	3a	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	-	-	-	-	-	
2010	30.000,00	13.350,00	-	-	30.000,00	
2011	-	-	-	-	-	
2012	-	-	-	-	-	
2013	-	-	-	-	-	
totale progetto	30.000,00	13.350,00	-	-	30.000,00	-

Rappresentazione cartografica e localizzazione degli interventi

Rete Natura 2000 (n. 4 SIC) Parco Alto Garda Bresciano

3.4.2.6. BRANDING E MARKETING TERRITORIALE

3.4.2.6.1. Terra tra i due laghi EXPO: Preparazione materiale turismo integrato (turismo, natura, cultura e prodotti)

Asse di riferimento	3
Misura del PSR di riferimento	3.1.3C3
Codice Progetto	PROMO1

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Il termine terra tra i due laghi expo ha la duplice valenza di coordinare le iniziative promozionali sostenute dal finanziamento Leader e attivare un percorso preparatorio di marketing territoriale coordinato in vista dell'Expo che si terrà a Milano nel 2015. Si tratta infatti di un evento di interesse mondiale, una vetrina per la quale una partecipazione dell'area in termini di promozione si rende importante per la visibilità dell'offerta turistica e della qualità ambientale.

In considerazione delle positive iniziative realizzate nella precedente esperienza Leader per la promozione integrata delle risorse turistico rurali della Terra tra i Due Laghi, gli enti locali e il Gal propongono di supportare la continuità di un'azione coordinata di promozione del territorio e dei suoi prodotti. Si prevedono azioni di sostegno alla partecipazione a fiere; sostegno alla promozione delle risorse integrate (natura, cultura, prodotti locali) connessi al turismo rurale tramite attività espositive e commerciali; predisposizione di materiale promozionale coordinato dell'offerta turistica di qualità.

Grazie alla partecipazione razionalizzata e coordinata delle realtà di eccellenza all'evento, l'intervento mira a potenziare l'offerta turistica rurale e a dare una immediata visibilità alle aree promosse e ai relativi prodotti e servizi.

Intervento coerente in quanto finalizzato alla preparazione di materiale turistico che integri i diversi aspetti della ruralità ai fini di una migliore organizzazione dell'offerta turistica rurale. L'intervento si colloca negli ultimi anni di programmazione Leader del Gal GardaValsabbia, quale attività di organizzazione della promozione coordinata degli interventi realizzati nel PSL (comprese le realtà ricettive su piccola scala incentivate dal programma).

Spese ammissibili

Produrre e diffondere materiale per l'informazione, la promozione attraverso esposizioni e manifestazioni e la pubblicità concernente l'offerta turistica e delle tradizioni culturali dell'area rurale e dei percorsi enogastronomici.

Misure:	Attività
3.1.3C3 Produrre e diffondere materiale per l'informazione, la promozione attraverso esposizioni e manifestazioni e la pubblicità concernente l'offerta turistica e delle tradizioni culturali dell'area rurale e dei percorsi enogastronomici	PROMO1-Terra tra i due laghi expo: materiale promozionale coordinato

Beneficiari

Gal in coordinamento con le Agenzie Territoriali per il Turismo di Garda e Valle Sabbia

Entità degli aiuti

90% della spesa ammissibile

La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006. In tal caso il contributo massimo erogabile è pari ad € 200.000,00 nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti in regimi di "de minimis" nel periodo considerato.

La spesa minima ammissibile per programma d'investimento è pari a 20.000 € nelle aree ammissibili all'asse 4-Leader, elevata a 50.000 € nel restante territorio ammissibile.

Modalità di attuazione

- Regia diretta GAL
- Il Gal realizzerà l'intervento rispettando il regolamento interno adottato dalla Società che, in attuazione dello Statuto e delle linee di indirizzo degli Organi di Governo, disciplina l'ordinamento della Società determinando i principi fondamentali dell'organizzazione, i metodi di gestione e di controllo. Il Gal realizzerà l'intervento in sinergia e in collaborazione con le Agenzie territoriali per il turismo presenti nell'area.

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari
SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	<ul style="list-style-type: none"> - numero di nuove azioni sostenute legate al turismo 1 - volume totale di investimenti 160.000
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - numero visitatori aggiuntivi 500 anno

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione a fiere (1) ed eventi (5)
II indicatore di monitoraggio PSL	<ul style="list-style-type: none"> -

Cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

MISURA	Regia diretta	Assegnazione	Realizzazione	Rendi- contazione
3.1.3 Incentivazione di attività turistiche PROMO1-Terra tra i due laghi expo: materiale promozionale coordinato	2011	2011	2011-2013	2012-2014

Piano Finanziario indicativo per Misura per anno [in Euro]

PROMO1-Terra tra i due laghi expo: materiale promozionale coordinato	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
anno	1	2	3a	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	-	-	-	-	-	
2010	-	-	-	-	-	
2011	45.000,00	20.025,00	-	5.000,00	50.000,00	
2012	45.000,00	20.025,00	-	5.000,00	50.000,00	
2013	54.000,00	24.030,00	-	6.000,00	60.000,00	
totale progetto	144.000,00	64.080,00	-	16.000,00	160.000,00	-

Rappresentazione cartografica e localizzazione degli interventi

Progetto non cartografabile perché collocato a seguito di bando e comunque avente effetti sull'intero territorio Leader (e auspicabilmente anche oltre).

3.4.2.7. COSTI DI GESTIONE GAL - ASSE IV

3.4.2.7.1. Studi sulla zona interessata dalla strategia di sviluppo locale

Asse di riferimento	4
Misura del PSR di riferimento	4.3.1A
Codice Progetto	GEST1

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

L'intervento consiste nella redazione di studi sulla zona interessata dalla strategia di sviluppo locale, anche preliminari all'elaborazione da parte del GAL del Piano di Sviluppo Locale.

Gli studi preliminari sono stati realizzati nell'ambito del processo di VAS che ha interessato il Piano di Sviluppo Locale, processo formalmente avviato per il Gal GardaValsabbia nel 2007.

Nell'ambito di tale intervento l'attività di studio sull'area interessata è stata realizzata dal personale del Gal GardaValsabbia quale base della successiva redazione del documento del Piano di Sviluppo Rurale.

Nello specifico, l'attività di studio e di indagine è stata particolarmente dedicata agli aspetti di impatto ambientale che i possibili interventi proposti dal partenariato territoriale potevano avere. La pianificazione e la strutturazione progettuale successiva a tale attività si è concretizzata nella redazione di un documento definitivo del Piano di Sviluppo del Gal GardaValsabbia particolarmente centrato sulla valorizzazione e l'aumento della consapevolezza circa le componenti ambientali dell'area Leade Terra tra i Due Laghi.

Spese ammissibili

Consulenze.

Misure:	Attività
Misura 4.3.1A Studi sulla zona interessata dalla strategia di sviluppo locale	GEST1-Studi sulla zona interessata dalla strategia di sviluppo locale – Studio sullo sviluppo socio economico rurale e sull’impatto ambientale del PSL nella Terra tra i Due Laghi

Beneficiari

GAL

Entità degli aiuti

100% PSR

Modalità di attuazione

Regia diretta Gal

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	- numero di azioni sostenute 1
Indicatori di risultato	- numero di studi realizzati 1

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	- Processo di VAS 1
Il indicatore di monitoraggio PSL	- PSL con integrazione aspetti ambientali

Cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

MISURA	Regia	Assegnazione	Realizzazione	Rendi- contazione
4.3.1 Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio GEST1-Studi sulla zona interessata dalla strategia di sviluppo locale – Studio sullo sviluppo socio economico rurale e sull'impatto ambientale del PSL nella Terra tra i Due Laghi	2008-2009	2008-2009	2008-2009	2009

Piano Finanziario indicativo per Misura per anno

GEST1-Studi sulla zona interessata dalla strategia di sviluppo locale – Studio sullo sviluppo socio economico rurale nella Terra tra i Due Laghi	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
anno	1	2	3a	3b	1+3	
2008	13.000,00	7.150,00	-	-	13.000,00	
2009	2.000,00	1.100,00	-	-	2.000,00	
2010	-	-	-	-	-	
2011	-	-	-	-	-	
2012	-	-	-	-	-	
2013	-	-	-	-	-	
totale progetto	15.000,00	8.250,00	-	-	15.000,00	-



GAL GARDAVALSABBIA

Piano di Sviluppo Locale

TERRA TRA I DUE LAGHI - ORGOGLIO RURALE

3.4.2.7.2. Attività preparatoria di informazione e animazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale

Asse di riferimento	4
Misura del PSR di riferimento	4.3.1B
Codice Progetto	GEST2

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Il presente documento è il risultato di una continua attività svolta dal Gal GardaValsabbia di informazione e animazione nell'ambito del confronto con il partenariato locale composto dai soci e dai portatori di interesse pubblici e privati del territorio.

A differenza del precedente Piano di Sviluppo Locale Leader+, redatto da due diverse società di consulenza incaricate dalle due Comunità Montane (Parco Alto Garda Bresciano e di Valle Sabbia), questa candidatura è espressione della maturità del territorio sui temi della pianificazione integrata di sviluppo ed è stata interamente redatta dal Gal GardaValsabbia, compresi gli aspetti legati alla procedura di VAS.

Oltre a un confronto e dialogo quotidiani con enti e realtà private, il livello di ascolto è stato mantenuto in modo attivo anche per le piccolissime realtà e per i singoli cittadini del territorio. Ogni incontro, infatti, è stato considerato di grande importanza per recepire tutte le diverse esigenze, necessità e aspettative che caratterizzano l'identità della zona.

Tale attività è stata realizzata direttamente dal GAL tramite il personale del Gal.

Spese ammissibili

Consulenze, collaborazioni.

Misure:	Attività
Misura 4.3.1B Attività di informazione ed animazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale	GEST2-Attività preparatoria di informazione ed animazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale

Beneficiari

GAL

Entità degli aiuti

100% PSR

Modalità di attuazione

Regia diretta Gal

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	- numero di azioni sostenute 1
Indicatori di risultato	-

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	- N. incontri preparatori
Il indicatore di monitoraggio PSL	-

Cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

MISURA	Regia	Assegnazione	Realizzazione	Rendi- contazione
--------	-------	--------------	---------------	----------------------

4.3.1 Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio GEST2-Attività preparatoria di informazione ed animazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale	2008-2009	2008-2009	2008-2009	2009

Piano Finanziario indicativo per Misura per anno

GEST2-Attività preparatoria di informazione ed animazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
anno	1	2	3a	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	20.000,00	11.000,00	-	-	20.000,00	
2010	-	-	-	-	-	
2011	-	-	-	-	-	
2012	-	-	-	-	-	
2013	-	-	-	-	-	
totale progetto	20.000,00	11.000,00	-	-	20.000,00	-

3.4.2.7.3. Ruralità come qualità: attività di accompagnamento e divulgazione

Asse di riferimento	3
Misure del PSR di riferimento	4.3.1B
Codice Progetto	GEST3

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Gli interventi che guardano al miglioramento della qualità di vita di coloro che risiedono sul territorio passano anche attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale, quale dinamica di riappropriazione della propria identità locale anche in vista di una maggiore attrattività del territorio in cui si vive.

Nella passata esperienza Leader+ è stato possibile attivare modalità di integrazione tra i processi produttivi e commerciali delle realtà operanti sul territorio con la valorizzazione del patrimonio tradizionale locale in termini di risorse ambientali e agro-alimentari. Ne è un esempio l'avvio di un Marchio collettivo di Qualità, tramite il quale è stato possibile attivare una serie di iniziative che hanno favorito una valorizzazione intersettoriale e multidisciplinare degli aspetti di qualità tipici dell'area.

Tramite questo intervento si intende completare quanto avviato nel precedente Leader attivando un servizio dedicato all'accompagnamento e alla divulgazione delle iniziative che intrecciano qualità e identità rurale e animazione territoriale.

L'intervento si concretizza con l'attivazione di un servizio di divulgazione permanente per promuovere e diffondere gli aspetti di legame tra patrimonio culturale ed identitario e delle tradizioni rispondendo tempestivamente alle piccole esigenze formative e informative degli operatori e dei cittadini attivatisi nel processo di sviluppo. L'attività di divulgazione verrà accompagnata con l'ideazione di momenti di animazione specifici rivolti ai cittadini, per la valorizzazione di modalità innovative che consentano l'integrazione (e quindi il mantenimento) delle tradizioni rurali negli aspetti di vita quotidiana nei percorsi di innovazione attivati.

Questo consentirebbe di supportare e sostenere il mantenimento e la trasmissione del patrimonio culturale e identitario inserendo tali aspetti quali criteri di premialità nei processi produttivi e commerciali degli operatori economici presenti sul territorio, con particolare riferimento a coloro che sono connessi al settore turistico rurale.

Spese ammissibili

Sviluppare attività di animazione e informazione per le popolazioni rurali all'interno di un processo di innovazione e rigenerazione qualitativa.

Misure:	Attività
Misura 4.3.1B Attività di informazione ed animazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale	GEST3-Ruralità come qualità: attività di animazione e informazione per le popolazioni rurali all'interno di un processo di innovazione e rigenerazione qualitativa

Beneficiari

Gal

Entità degli aiuti

100% della spesa ammissibile

La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006, nel caso in cui la domanda è presentata da: GAL

In tal caso il contributo massimo erogabile è pari ad € 200.000,00 nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti in regimi di "de minimis" nel periodo considerato.

La spesa minima ammissibile per programma d'investimento è pari a 20.000 €.

Modalità di attuazione

- Regia diretta Gal
- L'intervento si concretizza con l'attivazione di un servizio di animazione e divulgazione permanente per promuovere e diffondere gli aspetti di legame tra patrimonio culturale ed identitario e delle tradizioni con innovativi processi incentrati sulla qualità. L'attività di divulgazione verrà accompagnata con l'ideazione di momenti di animazione specifici rivolti ai cittadini, per la valorizzazione di modalità innovative che consentano l'integrazione (e quindi il mantenimento) delle tradizioni rurali negli aspetti di vita quotidiana.

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari
SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	<ul style="list-style-type: none"> - numero di azioni appoggiate (3) - volume totale di investimenti (80.000 €)
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - numero visitatori aggiuntivi (100/anno) - stima della popolazione rurale che beneficia del servizio (35.000 ab.)

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	- numero attività animazione/iniziativa avviate (10)
II indicatore di monitoraggio PSL	- numero donne e giovani coinvolti (200)

Cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

MISURA	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
4.3.1 Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio GEST3-Ruralità come qualità: attività di animazione e informazione per le popolazioni rurali all'interno di un processo di innovazione e rigenerazione qualitativa	2009	2010-2012	2010-2013	2011-2014

Piano Finanziario per Misura per anno [in Euro]

GEST3-Ruralità come qualità: attività di animazione e informazione per le popolazioni rurali all'interno di un processo di innovazione e rigenerazione qualitativa	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
anno	1	2	3a	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	10.000,00	5.500,00	-	-	10.000,00	
2010	30.000,00	16.500,00	-	-	30.000,00	
2011	33.536,52	18.445,08	-	-	33.536,52	
2012	30.000,00	16.500,00	-	-	30.000,00	
2013	30.000,00	16.500,00	-	-	30.000,00	
totale progetto	133.536,52	73.445,08	-	-	133.536,52	-

Rappresentazione cartografica e localizzazione degli interventi

Intero territorio candidato

3.4.2.7.4. Formazione del personale addetto all'elaborazione e all'esecuzione delle strategie di sviluppo rurale

Asse di riferimento	4
Misura del PSR di riferimento	4.3.1C
Codice Progetto	GEST5

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

L'intervento consiste nel sostenere la formazione del personale addetto all'elaborazione e all'esecuzione delle strategie di sviluppo rurale.

Spese ammissibili

Partecipazione del personale a corsi di formazione, convegni, seminari etc.

Misure:	Attività
Misura 4.3.1C Formazione del personale addetto all'elaborazione e all'esecuzione delle strategie di sviluppo rurale	GEST5- Formazione del personale addetto all'elaborazione e all'esecuzione delle strategie di sviluppo rurale

Beneficiari

GAL

Entità degli aiuti

100% PSR

Modalità di attuazione

Regia diretta Gal

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari
SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	- numero di progetti sostenuti 1
Indicatori di risultato	- numero di persone coinvolte 4

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	- numero di azioni formative sostenute 1
Il indicatore di monitoraggio PSL	- numero di persone formate 4

Cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

MISURA	Regia	Assegnazione	Realizzazione	Rendi- contazione
4.3.1 Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio GEST5- Formazione del personale addetto all'elaborazione e all'esecuzione delle strategie di sviluppo rurale	2009-2011	2009-2011	2009-2011	2009-2011

Piano Finanziario indicativo per Misura per anno

GEST5- Formazione del personale addetto all'elaborazione e all'esecuzione delle strategie di sviluppo rurale	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
anno	1	2	3a	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	2.000,00	1.100,00	-	-	2.000,00	
2010	4.000,00	2.200,00	-	-	4.000,00	
2011	2.000,00	1.100,00	-	-	2.000,00	
2012	-	-	-	-	-	
2013	-	-	-	-	-	
totale progetto	8.000,00	4.400,00	-	-	8.000,00	-

3.4.2.7.5. Piano di Comunicazione avvio nuovo Leader – Onda d'urto per lo sviluppo rurale

Asse di riferimento	4
Misura del PSR di riferimento	4.3.1D
Codice Progetto	GEST4

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Grazie all'esperienza acquisita nella precedente programmazione Leader+ è stato possibile individuare una strategia efficace per la diffusione e la divulgazione del nuovo piano di sviluppo locale.

In considerazione della necessità di promuovere tutte le diverse opportunità che il presente Piano può offrire alle realtà e ai singoli cittadini nell'area, si prevede l'organizzazione e la realizzazione di una campagna di comunicazione di grande impatto, che possa raggiungere tutti i potenziali beneficiari informandoli dell'occasione da cogliere. In questo modo si ritiene amplificare la portata dell'effetto del PSL sulla rivitalizzazione del territorio.

Una grande parte degli interventi verranno quindi immediatamente attivati, con la pubblicazione dei bandi che riguardano quasi tutte le misure con un vicendevole effetto sinergico.

In questo modo si intende attrarre sul Gal e sulle sue attività la massima attenzione del territorio, pubblicando speciali sui principali quotidiani locali, organizzando eventi e conferenze, realizzando attività cosiddetta di *recall* telefonico per tutti coloro che hanno segnalato iniziative nel corso di questi ultimi 2 anni.

L'attività verrà realizzata direttamente dalla struttura del Gal.

Spese ammissibili

Consulenze, collaborazioni, eventi promozionali, acquisto pagine quotidiani locali.

Misure:	Attività
Misura 4.3.1D Eventi promozionali e formazione di animatori	GEST4-Piano di comunicazione nuovo LEADER-Onda d'urto per lo sviluppo sostenibile

Beneficiari

GAL

Entità degli aiuti

100% PSR

Modalità di attuazione

Regia diretta Gal

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	- numero di azioni sostenute 1
Indicatori di risultato	

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	- campagne comunicative 1
II indicatore di monitoraggio PSL	

MISURA	regia	Assegnazione	Realizzazione	Rendi- contazione
4.3.1 Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio GEST4-Piano di comunicazione nuovo LEADER-Onda d'urto per lo sviluppo sostenibile	2009	2009	2009-2010	2010-2011

Piano Finanziario per Misura per anno

GEST4 - Piano di comunicazione nuovo LEADER - Onda d'urto per lo sviluppo sostenibile	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
anno	1	2	3a	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	15.000,00	8.250,00	-	-	15.000,00	
2010	5.000,00	2.750,00	-	-	5.000,00	
2011	-	-	-	-		
2012	-	-	-	-	-	
2013	-	-	-	-	-	
totale progetto	20.000,00	11.000,00	-	-	20.000,00	-

3.4.2.7.6. Costi di Gestione Gal

Asse di riferimento	4
Misura del PSR di riferimento	4.3.1E
Codice Progetto	GEST6

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Tramite questa misura il GAL dovrà acquisire le attrezzature e le risorse umane e professionali idonee alla **gestione tecnica e amministrativa del piano, al monitoraggio e alle rendicontazione delle diverse azioni previste.**

L'azione del Gal consente infatti di presidiare l'attuazione della strategia e degli interventi garantendo l'attivazione di tutti gli strumenti necessari ad una corretta gestione del piano e di una piena animazione del territorio.

In aggiunta a tale compito, si segnala il fatto che i nuovi scenari della pianificazione territoriale regionale introdotti con la l.r. 12/2005 rendono necessaria una forte azione di comunicazione e di servizio alle amministrazioni locali affinché le scelte di sviluppo siano efficacemente partecipate dalle comunità locali. Nel contesto di montagna della Valle Sabbia e dell'Alto Garda Bresciano diventa altresì fondamentale che gli scenari di sviluppo rurale diventino a tutti gli effetti parte integrante dei PGT. L'esperienza Leader+ ha messo in luce come la mancata integrazione tra piani e programmi possa in alcuni casi rappresentare una fonte di rallentamento e di inefficienza nelle realizzazioni progettuali.

Per questo motivo si sono già avviate iniziative pilota volte ad accrescere l'efficacia pianificatoria su base comprensoriale. In particolare la Comunità Montana di Valle Sabbia ha avviato un progetto di redazione coordinata di 9 PGT. Tale scelta inizialmente fondata su elementi di economicità ha immediatamente messo in luce una maggiore facilità, ma anche l'esigenza, ad integrarsi con il programma Leader 2007-2013, evidenziando il forte potere sinergico derivante dall'incontro tra il contesto urbanistico e quello dello sviluppo rurale e della gestione delle risorse ambientali.

Diventa quindi di grande importanza che il Gal possa essere realtà di supporto all'integrazione tra programmi di gestione territoriale e pianificazioni di sviluppo. Ciò al punto che diventa ipotizzabile che tale requisito di integrazione costituisca condizione di ammissibilità ai bandi.

Tale servizio da parte del Gal è stato e sarà particolarmente intenso in fase di redazione dei PGT comunali, ed avrà l'obiettivo di rendere coerenti i PGT comunali con le progettualità contenute nel PSL quale garanzia di continuità ed efficacia dell'iniziativa LEADER. Successivamente il servizio assumerà carattere permanente quale centro unico di informazione per l'integrazione di piani e programmi con contenuti di sviluppo rurale e gestione ambientale costituendo altresì una componente fondante del SIT della Terra tra i due laghi.

In particolare, l'attività di animazione del Gal GardaValsabbia avrà tra i suoi obiettivi i seguenti aspetti:

- Supporto alle amministrazioni comunali nel coinvolgimento della comunità locale nei processi partecipativi.
- Supporto al coordinamento e al raccordo tra i diversi strumenti pianificatori all'interno di un unico SIT della Terra tra i due laghi coordinato con i SIT Provinciale e Regionale.
- Sostegno all'inserimento degli scenari di sviluppo rurale e gestione delle risorse naturali (contenuti in Piani indirizzo Forestale, Piani Assestamento Forestale, Piani Gestione SIC e ZPS, Piano di Sviluppo Locale Leader) all'interno degli strumenti di governo del territorio (PGT).

Spese ammissibili

Consulenze, collaborazioni, personale dipendente, eventi promozionali, utenze, affitto sede, acquisto di materiale di consumo, attrezzature e dotazioni informatiche, spese di gestione ordinaria degli uffici.

Misure:	Attività
Misura 4.3.1E Costi di Gestione dei GAL	GEST6-Costi di gestione GAL

Beneficiari

GAL

Entità degli aiuti

100% PSR

Modalità di attuazione

Regia diretta Gal

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

SET Indicatori UE

Indicatori di Prodotto	- numero di azioni sostenute 1
Indicatori di risultato	-

SET Indicatori Specifici PSL

I indicatore di monitoraggio PSL	- numero occupati anno 4
Il indicatore di monitoraggio PSL	-

MISURA	regia	Assegnazione	Realizzazione	Rendi- contazione
4.3.1 Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio GEST6-Costi di gestione GAL	2009-2014	2009-2013	2009-2013	2010-2014

Piano Finanziario per Misura per anno

GEST6-Costi di gestione GAL	Spesa pubblica	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblica	privata		
anno	1	2	3a	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	
2009	85.600,00	47.080,00	-	-	85.600,00	
2010	138.670,12	76.268,57	-	-	138.670,12	
2011	138.670,12	76.268,57	-	-	138.670,12	
2012	138.670,12	76.268,57	-	-	138.670,12	
2013	138.670,12	76.268,57	-	-	138.670,12	
totale progetto	640.280,48	352.154,28	-	-	640.280,48	-

3.5. Progetti di cooperazione mis. 4.2.1

Nel corso della precedente programmazione il GAL GardaValsabbia ha attivato diverse iniziative di cooperazione sia in ambito nazionale che in ambito internazionale. Di seguito si elencano i progetti realizzati dal Gal GardaValsabbia durante il Leader+:

- Capacità e tradizioni rurali: l'utilizzo del legno - Progetto di cooperazione transnazionale basato sul recupero delle tradizioni legate all'uso del legno. Partner: Gal Whelk (Scozia). Capofila: Gal GardaValsabbia
- Vie d'Acqua del Nord Italia: l'acqua nella terra tra i Due Laghi – Progetto di cooperazione infraterritoriale per la valorizzazione turistica della risorsa acqua. Partner: Gal Oglio Po, Gal Polesine Delta Po, Gal Delta 2000, Gal Terre Basse. Capofila: Gal Vegal
- Valorizzazione della cultura locale: la flora – Progetto di cooperazione infraterritoriale per la valorizzazione della risorsa botanica dell'area. Partner: Gal Arca Abruzzo. Capofila: Gal GardaValsabbia
- Valorizzazione del turismo rurale diffuso – Progetto di cooperazione transnazionale per la definizione e promozione di uno standard qualitativo comune per gli operatori del turismo rurale diffuso. Partner: Gal Whelk (Scozia), Gal West Cork (Irlanda). Capofila: Gal GardaValsabbia

Sulla base di tale esperienza, il Gal GardaValsabbia ha realizzato il presente piano attraverso un vero e proprio percorso di condivisione, un viaggio che non si è fermato all'area di competenza, ma che ha coinvolto inizialmente le aree e i partner vicini (dal punto di vista territoriale ma anche dal punto di vista delle iniziative già svolte nella passata programmazione) per proseguire con le aree di potenziali nuovi partner (come i candidati gal dei nuovi stati membri).

In sintesi, vista la positiva esperienza avuta con Leader+ e in coerenza con l'approccio del presente piano la cooperazione dovrà occupare un ruolo centrale delle prossime attività del GAL Gardavalsabbia.

Il piano stesso è stato costruito con approccio collaborativo e in diverse misure integrabile con azioni condotte da altri soggetti in altri territori.

Di seguito viene fornito un quadro delle progettualità ad oggi ideate e prontamente attuabili.

3.5.1. Ipotesi di cooperazione nazionale

3.5.1.1. Ipotesi A promozione della montagna e dei prodotti attorno al lago di Garda

Progetto per la promozione coordinata del turismo Integrato della Montagna attorno al Lago di Garda secondo l'accordo di programma stipulato con GAL Baldo L'Essinia (VR), BIM del Chiese e APT Valle di Ledro (TN). Questa idea progettuale è stata sviluppata in collaborazione con la Comunità del Garda. Questo socio del GAL Gardavalsabbia è di estrema importanza per la governance locale ed unisce le amministrazioni locali e le Province presenti attorno al Lago di Garda.

Valore complessivo stimato del progetto: 600.000 Euro

3.5.1.2. Ipotesi B creazione di un centro studi itinerante sullo sviluppo rurale

Il tavolo di coordinamento fra i Gal lombardi, citato fra le esperienze di concertazione avviate per la definizione delle nuove strategie e progettualità della nuova programmazione Leader, ha gettato le basi anche per la costruzione di idee di cooperazione, in particolare fra il Gal GardaValsabbia, il Gal Alto Oltrepo e il Gal Oglio e altri GAL che volessero aderire.

L'ipotesi progettuale che qui riportiamo, riferita alla creazione di un laboratorio permanente e itinerante per lo scambio delle buone prassi in materia di sviluppo rurale a 360 gradi, è stata perciò condivisa con altri GAL Lombardi, tuttavia numerosi sono gli spunti di ulteriore cooperazione con gli stessi GAL in materia di sportello imprese, di turismo rurale, di scambi culturali sulle tradizioni musicali delle rispettive zone, ecc.

Valore complessivo stimato del progetto: 250.000 €

3.5.1.3. Ipotesi C valorizzazione della flora locale

Proseguendo la positiva esperienza di collaborazione attuata con Leader+, Gal GardaValsabbia, Gal Arca Abruzzo e Gal Lessinia hanno espresso la comune volontà di operare in una prospettiva sinergica sviluppando collaborazioni funzionali in vista del nuovo programma Leader 2007-2013, stipulando un accordo di intenti che prevede di attuare una reciproca cooperazione in iniziative per la valorizzazione delle risorse botaniche locali con particolare attenzione:

- all'attivazione di uno scambio reciproco di esperienze e conoscenze nell'ambito delle esperienze museali e di didattica ambientale legate alla flora locale;
- alla valorizzazione e la promozione turistica nell'ambito delle iniziative educative per adulti e studenti;
- alla promozione di nuove forme occupazionali basate sulla valorizzazione delle risorse botaniche in connessione con le realtà museali/ecomuseali/ centri di promozione della flora.

Valore complessivo stimato del progetto: in corso di definizione

3.5.2. Ipotesi di cooperazione internazionale

3.5.2.1. Ipotesi A Proseguimento del progetto sul legno e sul turismo rurale con GAL scozzesi (Highlands e Lochaber)

Grazie ai tavoli di concertazione ultimati con i partner scozzesi nel Settembre del 2007, Gal GardaValsabbia, Gal Whelk e il candidato Gal Highland (entrambi scozzesi) hanno espresso la volontà di continuare a collaborare in iniziative congiunte per lo sviluppo locale con particolare enfasi:

- alla ricerca di modelli innovative per il progresso economico locale
- allo scambio di conoscenza
- al rafforzamento del ruolo turistico e ricreativo dei partner delle aree leader rispettando i principi della sostenibilità ambientale e della qualità della vita
- alla promozione di nuove forme occupazionali basate su un uso migliore delle risorse locali (naturali e culturali)
- al miglioramento della diversità delle produzioni e servizi che l'agricoltura e la gestione forestale può offrire

Valore complessivo stimato del progetto: 800.000 Euro

3.5.2.2. Ipotesi B verso nuovi modelli di sviluppo economico integrato

Grazie a un'iniziativa ungherese sostenuta dall'Europa per promuovere lo scambio tra aree Leader e aree candidate Leader nella programmazione 2007-2013, il Gal GardaValsabbia ha partecipato a uno scambio di buone pratiche con un partenariato ungherese che è già attiva una collaborazione che continuerà indipendentemente dalla assegnazione delle risorse Leader.

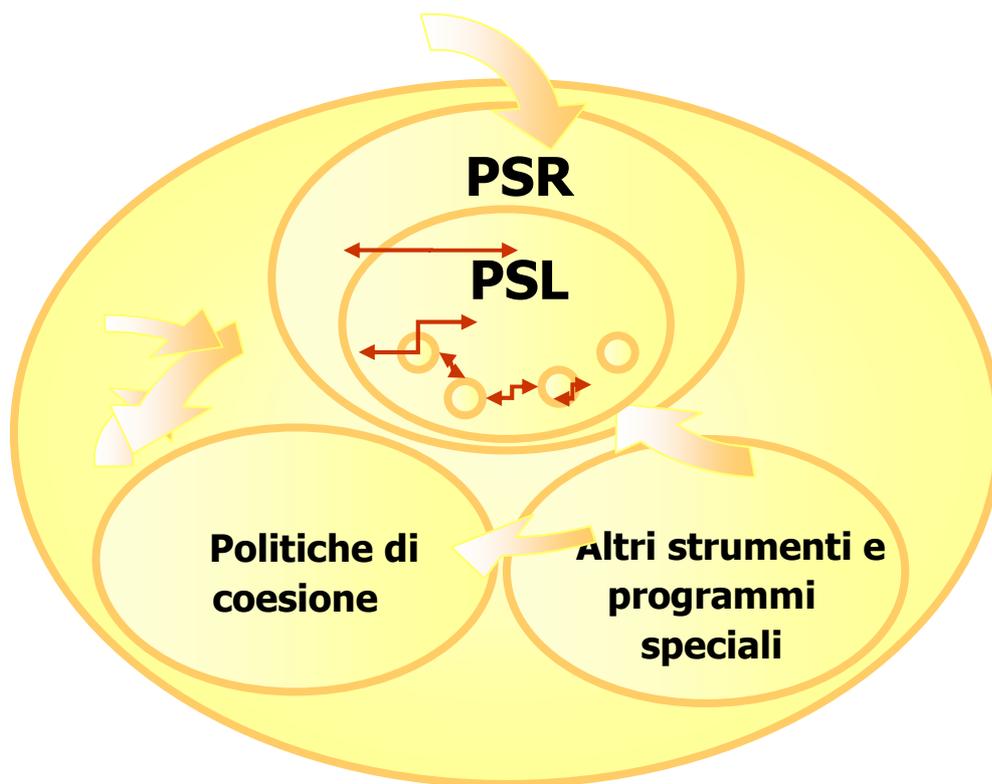
Nel Dicembre 2006 è stato infatti stipulato un accordo di partenariato con Pilis Vidéke Collaborazione Locale di Sviluppo Rurale hanno espresso la comune volontà di operare in una prospettiva di "sistema", sviluppando sinergie e collaborazioni funzionali. In modo particolare, l'accordo prevede una reciproca collaborazione nel settore nelle iniziative di sviluppo rurale con particolare riferimento:

- all'identificazione di modelli innovativi di sviluppo economico;
- all'attivare uno scambio reciproco di esperienze e di conoscenze
- alla valorizzazione turistica e ricreativa dell'ambiente in attuazione dei principi della sostenibilità e riqualificazione ambientale;
- alla promozione di nuove forme occupazionali basate sulla valorizzazione delle risorse ambientali;
- alla diversificazione delle produzioni e dei servizio nel settore agricolo e forestale

Valore stimato del progetto: in corso di definizione

3.6. Complementarietà e integrazione

Un quadro esaustivo del rapporto del PSL con altri programmi e politiche di intervento è attualmente in corso di definizione. In questa sede ci si limita a fornire una rappresentazione grafica che colloca il Piano di Sviluppo locale in un complesso contesto di misure, interventi e programmi.



Tra le iniziative già attivate o in corso di attivazione per le quali si prevede un rapporto di complementarietà o di integrazione si ricordano:

- Carta Europea del Turismo sostenibile (progetto del Parco Alto Garda Bresciano per il quale il GAL è soggetto attuatore);
- Iniziative su programmi Interreg per le quali il GAL si è già attivato (Sud Est Europa, Europa Centrale e Spazio alpino);
- Iniziativa PROVALPI dell'Ente Regionale Servizi all'Agricoltura;
- Progetti LIFE;
- Piano Sistema Turistico Riviera del Garda: il Piano del Sistema Turistico integra la totalità delle azioni sul turismo previste dal PSL

- Contratto di Foresta per la gestione partecipata della Foresta Gardesana. il Gal è soggetto coordinatore nel contratto di foresta che definisce ed attua un programma coordinato di sviluppo sostenibile del territorio della Gardesana Occidentale,

Da un punto di vista pianificatorio il PSL ha conosciuto un interessante ed innovativo percorso di integrazione con i Piani di Governo del Territorio (PGT) dei Comuni presenti nell'area Leader. Esemplificativo è il caso dei 9 Comuni della Valle Sabbia con i quali sono state condivise iniziative e scenari di sviluppo sostenibile.

Altro importante elemento di integrazione è dato dal rapporto tra i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 e in particolare dei S.I.C. presenti nel Parco Alto Garda Bresciano e le proposte di intervento contenute nel PSL. Le azioni di monitoraggio e di conservazione degli habitat sono state infatti indicate dall'Ente Gestore e da ERSAF come di fondamentale importanza per attuare gli interventi di conservazione previsti nei Piani di Gestione dei Siti stessi. L'importanza dell'integrazione tra progetti è inoltre evidenziata dal rapporto esistente tra il finanziamento Leader ed il cofinanziamento ottenuto dalla Fondazione Cariplo.

3.7. Integrazione della dimensione ambientale

Il territorio di competenza del GAL Gardavalsabbia è profondamente caratterizzato da elevato valore naturalistico ambientale così come confermato dall'esistenza e dall'estensione di Siti deputati alla conservazione della Natura ed appartenenti alla Rete Natura 2000. Questa condizione ha comportato un necessario ridimensionamento delle aspettative materiali ed infrastrutturali da parte delle fragili comunità locali residenti nella montagna tra i due laghi al fine di perseguire un piano privo di impatti significativi sull'ambiente. Questa scelta di rivedere il piano alla ricerca della massima compatibilità ambientale ha permesso al GAL Gardavalsabbia di perseguire l'esclusione dalla Valutazione Ambientale Strategica.

La proposta di esclusione, sottoposta alle autorità ambientali in sede di Conferenza di Verifica tenutasi a Salò in data 10-12-2008, è stata ufficialmente approvata in data 23 Febbraio 2009 da parte dell'autorità competente regionale con Decreto N. 1725. Di seguito viene descritto l'iter seguito dal GAL per l'ottenimento dell'esclusione dalla VAS.

3.7.1. Descrizione sommaria del processo di esclusione VAS

Viene di seguito riportato l'iter seguito dal Gal GardaValsabbia nell'ambito del processo di Verifica di Esclusione dalla VAS:

- il GAL GardaValsabbia srl ha partecipato al bando di selezione presentando un documento preliminare di PSL con lettera prot. n. 2358 del 11/07/2008
- la Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura, con lettera prot. n. M1 2008.0017209 del 05/08/2008 ha comunicato al GAL GardaValsabbia l'ammissibilità del documento preliminare del PSL, indicando nel contempo la decisione di sottoporre il medesimo al percorso di verifica di esclusione dalla Valutazione ambientale – VAS
- avvio del procedimento di VAS del PSL del Gal GardaValsabbia in data 3 Ottobre 2008
- incontro pubblico con i soci del GAL, i portatori di interesse territoriale tenuto in data 30 Ottobre 2008 in cui sono stati illustrati i contenuti del piano e i possibili impatti sull'ambiente. In quella sede i convenuti hanno confermato all'unanimità, così come riportato nell'apposito verbale, la valutazione di assenza di impatto ambientale negli interventi previsti dal PSL 2007-2013 del Gal GardaValsabbia e il parere favorevole al perseguimento dell'esclusione dal procedimento di VAS
- presa d'atto dei contenuti del Documento di Sintesi del PSL del Gal GardaValsabbia da parte della Regione Lombardia (comunicazione del 6 Novembre 2008) e successiva pubblicazione il 7 Novembre 2008 sull'albo

- pretorio e sui siti internet di Gal GardaValsabbia, Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano e Comunità Montana di Valle Sabbia
- trascorsi oltre 30 giorni dalla pubblicazione della documentazione per il procedimento di VAS si è convocata la Conferenza di Verifica di esclusione da Valutazione Ambientale Strategica in data 10-12-2008 a cui sono stati invitati l'Autorità Competente (Direzione Generale Territorio e Urbanistica di Regione Lombardia, con il supporto della Direzione Generale Qualità dell'ambiente), l'Autorità Procedente (Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia) e gli Enti territorialmente competenti in materia ambientale e interessati. In quella sede sono stati illustrati i contenuti del piano e i possibili impatti sull'ambiente. I convenuti hanno confermato all'unanimità, così come riportato nell'apposito verbale, la valutazione di assenza di impatto ambientale negli interventi previsti dal PSL 2007-2013 del Gal GardaValsabbia e il parere favorevole al perseguimento dell'esclusione dal procedimento di VAS
 - in data 23 Febbraio 2009 l'autorità competente ha decretato di escludere il PSL del Gal GardaValsabbia dalla Valutazione Ambientale – VAS con DECRETO N. 1725

3.7.2. Modalità di recepimento delle indicazioni emerse in sede di verifica di esclusione

In conseguenza della rilevante presenza di Siti Natura 2000 le autorità ambientali coinvolte nel processo di esclusione dalla VAS hanno espresso indicazioni a valere sul redigendo PSL.

Premesso che il documento di Piano è stato predisposto nel rispetto delle limitazioni vigenti e delle valutazioni avvenute si prevede che per tutti i bandi e le convenzioni riguardanti interventi ricadenti nei siti Natura 2000 si introducano le limitazioni previste nel piano e in tutti i casi si richieda uno studio di incidenza ambientale quale allegato del progetto.

Più precisamente, in recepimento del il Decreto 1725 del 23/02/09, verranno esplicitate all'interno degli strumenti di attuazione previsti (bandi, convenzioni, regie dirette...) le raccomandazioni come di seguito:

- per quanto attiene alle ristrutturazioni e alle nuove edificazioni in contesto rurale, storico o prevalentemente naturale, gli interventi dovranno: utilizzare materiali costruttivi tipici della tradizione locale se in un contesto avente particolare valore paesistico; integrarsi tipologicamente e formalmente con l'edificato storico esistente; rispettare le caratteristiche del paesaggio circostante; evitare, o ridurre al minimo, l'occupazione di suolo; utilizzare le tecnologie atte a garantire le migliori prestazioni di risparmio energetico dell'edificio e utilizzare tecnologie che minimizzino i consumi idrici.
- per quanto attiene alle opere da realizzarsi in ambito prevalentemente naturale gli interventi dovranno: utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica; prevedere la realizzazione di punti di attraversamento per le piccole specie faunistiche e

non attraversare corridoi ecologici o, nel caso in cui non sia possibile, non creare ripercussioni sulla funzionalità ecologica dei corridoi;

- per tutti gli interventi valgono le seguenti prescrizioni generali: gli interventi di trasformazione del territorio dovranno essere realizzati in periodi dell'anno tali da escludere (o minimizzare se l'esclusione totale dovesse rivelarsi impossibile) il disturbo della fauna selvatica, con particolare riferimento ai periodi di riproduzione e dovranno mantenere il più possibile la permeabilità dei suoli.

Si conferma infine, come dichiarato in sede di conferenza di verifica che non si prevedono nuove realizzazioni strutturali o infrastrutturali nei siti Natura 2000 e che i recuperi di edifici non prevedono aumenti di volumetria.

In ottemperanza alla nota emersa il 25 Marzo 2009 da parte dell'Autorità Ambientale si provvederà ad attivare un tavolo di confronto con le autorità ambientali (ARPA, ASL, Parco Alto Garda Bresciano, Provincia di Brescia) al fine di condividere un'eventuale implementazione del sistema di monitoraggio della componente ambientale.

Si provvederà inoltre a inserire gli enti gestori dei Siti Natura 2000 nelle commissioni deputate alla formulazione e assegnazione dei bandi relativi a interventi inerenti i siti di conservazione.

Infine, in considerazione della nota trasmessa in data 24 Gennaio 2009 dalla Soprintendenza ai beni archeologici si provvederà a comunicare tempestivamente al tale ente l'attivazione degli interventi di manutenzione della rete sentieristica al fine di concordare criteri di selezione.

CAPITOLO 4

4. IL PIANO FINANZIARIO

4.1. Descrizione della coerenza delle risorse finanziarie

Come già illustrato in precedenza il PSL del GAL Gardavalsabbia ha come obiettivo prioritario la rivitalizzazione sociale ed economica e l'animazione del territorio di competenza. Per questo motivo è prevista la preponderante attivazione di risorse dell'Asse III "Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale".

In sede di formulazione del PSL si è ritenuto verosimile che un importante effetto indotto dalle attività del GAL e del partenariato ad esso riconducibile possa permettere una contemporanea e complementare attivazione autonoma di ulteriori misure previste nell'Asse I e II del PSR in risposta ai bandi previsti dalle scadenze regionali.

4.2. Piano finanziario

Nella tabella successiva viene riportata la sintesi del piano finanziario suddiviso per fonte di finanziamento (pubblica, comunitaria, privata, costo totale), fondi extra leader.

Piano Finanziario per Asse (in Euro)						
Strategie di sviluppo locale	PSR 1	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale 1+3	Fondi extra
			pubblico 3a	privato 3b		
Asse 1 Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale	-	-	-	-	-	
Asse 2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	-	-	-	-	-	
Asse 3 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	4.072.000,00	1.812.040,00	209.055,55	802.000,00	5.083.055,55	
Asse 4 Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio	836.817,00	460.249,36	-	-	836.817,00	

TOTAEL PSL	4.908.817,00	2.272.289,36	209.055,55	802.000,00	5.919.872,55	
-------------------	---------------------	---------------------	-------------------	-------------------	---------------------	--

Dalla tabella sopra riportata si evince un valore complessivo di progetto pari a 7.093.700 Euro di cui 5.931.700 derivanti dal finanziamento Leader.

La quota di cofinanziamento dei soggetti pubblici e privati appare piuttosto contenuta a seguito delle elevate percentuali attribuite (e definite fisse) alle misure attivate. Tuttavia, è ipotizzabile che in sede di bando si provveda ad inserire un criterio di premialità per tutti i soggetti che evidenzieranno capacità di cofinanziamento e spesa superiori a quanto richiesto dalle disposizioni regionali. **E' pertanto ipotizzabile che il valore complessivo di progetto sia notevolmente superiore a quanto indicato nel piano finanziario a seguito di un elevata quota extra Leader che per correttezza non è stata inserita in quanto non preventivamente concordata con i possibili beneficiari.**

Ventilazione per anno (in Euro)						
Anno	PSR	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblico	privato		
2008	13.000,00	7.150,00	-	-	13.000,00	-
2009	355.600,00	172.375,00	-	129.000,00	484.600,00	-
2010	1.644.570,12	750.489,07	84.055,55	393.100,00	2.121.725,67	-
2011	1.576.306,64	719.748,15	82.500,00	251.900,00	1.910.706,64	-
2012	975.170,12	451.661,07	42.500,00	13.500,00	1.031.170,12	-
2013	344.170,12	170.866,07	-	14.500,00	358.670,12	-
TOTALE PSL	4.908.817,00	2.272.289,36	209.055,55	802.000,00	5.919.872,55	-

Nella tabelle successive vengono indicate le ripartizioni nel tempo delle risorse assegnate ai diversi assi.

Ventilazione per anno per asse (in Euro)						
ASSE 1 - Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale						
Anno	PSR	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblico	privato		
2008	-	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-	-
TOTALE ASSE 1	-	-	-	-	-	-

ASSE 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale						
Anno	PSR	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblico	privato		
2008	-	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-	-
TOTALE ASSE 2	-	-	-	-	-	-

ASSE 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale						
Anno	PSR	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblico	privato		
2008	-	-	-	-	-	
2009	221.000,00	98.345,00	0	129.000,00	350.000,00	
2010	1.466.900,00	652.770,50	84.055,55	393.100,00	1.944.055,55	
2011	1.402.100,00	623.934,50	82.500,00	251.900,00	1.736.500,00	
2012	806.500,00	358.892,50	42.500,00	13.500,00	862.500,00	
2013	175.500,00	78.097,50	0	14.500,00	190.000,00	
TOTALE ASSE 3	4.072.000,00	1.812.040,00	209.055,55	802.000,00	5.083.055,55	

ASSE 4 - Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio						
Anno	PSR	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblico	privato		
2008	13.000,00	7.150,00	-	-	13.000,00	
2009	134.600,00	74.030,00	-	-	134.600,00	
2010	177.670,12	97.718,57	-	-	177.670,12	
2011	174.206,64	95.813,65	-	-	174.206,64	
2012	168.670,12	92.768,57	-	-	168.670,12	
2013	168.670,12	92.768,57	-	-	168.670,12	
TOTALE ASSE 4	836.817,00	460.249,36	-	-	836.817,00	

Nelle tabelle successive vengono indicate le ripartizioni nel tempo delle risorse per il terzo asse.

3.1.2 Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese	PSR	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblico	privato		
anno	1	2	3a	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	-
2009	125.000,00	55.625,00	-	125.000,00	250.000,00	-
2010	365.000,00	162.425,00	-	365.000,00	730.000,00	-
2011	240.000,00	106.800,00	-	240.000,00	480.000,00	-
2012	-	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-	-
totale misura	730.000,00	324.850,00	-	730.000,00	1.460.000,00	-

3.1.3 Incentivazione attività turistiche	PSR	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblico	privato		
anno	1	2	3a	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	-
2009	36.000,00	16.020,00	-	4.000,00	40.000,00	-
2010	491.900,00	218.895,50	26.555,55	28.100,00	546.555,55	-
2011	602.100,00	267.934,50	55.000,00	11.900,00	669.000,00	-
2012	391.500,00	174.217,50	30.000,00	13.500,00	435.000,00	-
2013	130.500,00	58.072,50	-	14.500,00	145.000,00	-
totale misura	1.652.000,00	735.140,00	111.555,55	72.000,00	1.835.555,55	-

3.2.1 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	PSR	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblico	privato		
anno	1	2	3a	3b	1+3	
2009	60.000,00	26.700,00	-	-	60.000,00	-
2010	425.000,00	189.125,00	-	-	425.000,00	-
2011	475.000,00	211.375,00	-	-	475.000,00	-
2012	365.000,00	162.425,00	-	-	365.000,00	-
2013	45.000,00	20.025,00	-	-	45.000,00	-
totale misura	1.370.000,00	609.650,00	-	-	1.370.000,00	-

3.2.3 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale Sottomisura A – Formazione piani di gestione Sifi Natura 2000	PSR	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			3a	3b		
anno	1	2	3a	3b	1+3	
2008	-	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-	-
2010	30.000,00	13.350,00	-	-	30.000,00	-
2011	-	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-	-
totale misura	30.000,00	13.350,00	-	-	30.000,00	-

3.2.3 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale Sottomisura B Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale	PSR	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblico	privato		
anno	1	2	3a	3b	1+3	
2009	-	-	-	-	-	-
2010	105.000,00	46.725,00	45.000,00	-	150.000,00	-
2011	35.000,00	15.575,00	15.000,00	-	50.000,00	-
2012	-	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-	-
totale misura	140.000,00	62.300,00	60.000,00	-	200.000,00	-

3.2.3 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale Sottomisura C - Salvaguardia e valorizzazione degli alpeggi	PSR	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblico	privato		
anno	1	2	3a	3b	1+3	
2009	-	-	-	-	-	-
2010	50.000,00	22.250,00	12.500,00	-	62.500,00	-
2011	50.000,00	22.250,00	12.500,00	-	62.500,00	-
2012	50.000,00	22.250,00	12.500,00	-	62.500,00	-
2013	-	-	-	-	-	-
totale misura	150.000,00	66.750,00	37.500,00	-	187.500,00	-
TOTALE ASSE 3	4.072.000,00	1.812.040,00	209.055,55	802.000,00	5.083.055,55	-

4.3.1 Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio	PSR	FEASR	Quota beneficiario		Costo totale	Fondi extra
			pubblico	privato		
anno	1	2	3a	3b	1+3	
2008	13.000,00	7.150,00	-	-	13.000,00	-
2009	134.600,00	74.030,00	-	-	134.600,00	-
2010	177.670,12	97.718,57	-	-	177.670,12	-
2011	174.206,64	95.813,65	-	-	174.206,64	-
2012	168.670,12	92.768,57	-	-	168.670,12	-
2013	168.670,12	92.768,57	-	-	168.670,12	-
totale misura	836.817,00	460.249,36	-	-	836.817,00	-
TOTALE ASSE 4	836.817,00	460.249,36	-	-	836.817,00	-

TOTALE PSL	4.908.817,00	2.272.289,36	209.055,55	802.000,00	5.919.872,55	-
-------------------	---------------------	---------------------	-------------------	-------------------	---------------------	---

- Descrizione esplicitata delle forme di reperimento delle risorse pubbliche locali e di quelle private

I beneficiari pubblici esplicitamente già individuati all'interno del PSL hanno già attivato le procedure per il reperimento delle risorse necessarie. In particolare gli Enti per i quali è prevista l'attribuzione delle risorse mediante stipula di convenzione hanno espresso tale impegno anche mediante emissione di esplicito atto amministrativo (vedi delibere allegate).

Le prolungate attività di condivisione e di confronto hanno inoltre favorito la predisposizione da parte di molti soggetti pubblici e privati della preventiva allocazione delle risorse necessarie anche nelle ipotesi di bando pubblico.

Per quanto riguarda infine la modalità di reperimento delle risorse private relative al supporto delle microimprese, si ritiene che l'interesse manifesto in sede di confronto e la relativa necessità di aiuto siano sinonimi di partecipazione ai bandi e quindi garanzia di cofinanziamento con risorse proprie.

CAPITOLO 5

5. MODALITÀ DI GESTIONE E ATTUAZIONE

5.1. La struttura del GAL

5.1.1. Natura giuridica, denominazione

La natura giuridica della società denominata Gruppo di Azione Locale – GAL GARDAVALSABBIA è quella di Società consortile a responsabilità limitata costituitasi con l'IC Leader+ (2000-2006) ai sensi dell'art. 2615 ter del Codice Civile.

La società è stata costituita in Salò il 17 Dicembre 2002 a rogito del notaio Dott. De Rossi. L'organizzazione e la disciplina della società sono disciplinate dallo **statuto** e da un successivo **regolamento disciplinante il funzionamento degli uffici le modalità di acquisizione di servizi e forniture.**

A seguito della riforma del diritto societario lo statuto è stato modificato con delibera dell'Assemblea dei soci in data 19 Marzo 2005. In quell'occasione si è provveduto all'aumento di capitale sociale che ha permesso l'ampliamento della compagine societaria inizialmente composta da 25 soci agli attuali 42 soci, a testimonianza del successo, interesse e coinvolgimento territoriale.

La società opera senza fini di lucro per favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale dell'area di riferimento, promuovendo l'avvio di nuove iniziative economiche e favorendo la valorizzazione delle risorse umane e materiali del territorio stimolando la collaborazione tra enti pubblici ed imprese individuali, società, enti ed associazioni private.

La sede legale è situata nel Comune di Gargnano (BS) in Via Oliva n. 32 c/o la sede della Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano

La sede operativa è sita in Salò – in via Ragazzi del '99.

5.1.2. Oggetto sociale

La società ha lo scopo di promuovere l'avvio di nuove iniziative economiche e di favorire la valorizzazione delle risorse umane e materiali del territorio stimolando la collaborazione tra enti pubblici ed imprese individuali, società, enti ed associazioni private.

La società ha il compito di favorire le condizioni per lo sviluppo economico, sociale e culturale delle aree individuate nel progetto Leader Plus denominato "TERRE FRA I DUE LAGHI" della Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano e della Comunità Montana Valle Sabbia promuovendo azioni di sviluppo in tutti i settori di attività dell'ambiente rurale e segnatamente nel campo della tutela e del miglioramento ambientale e delle condizioni di vita, dell'agricoltura, dell'artigianato, del terziario, del turismo e dei servizi socio-culturali secondo i principi dello sviluppo sostenibile. Tale processo di sviluppo, che si attuerà anche assumendo deleghe da parte degli enti locali, dovrà contribuire a rendere questa area elemento di attrazione per le risorse umane e le attività imprenditoriali.

Per il conseguimento dell' oggetto sociale la società consortile potrà:

- gestire il PSL - Piano di Sviluppo Locale ai sensi dell'Iniziativa Comunitaria Leader Plus;
- promuovere lo sviluppo sostenibile;
- animare e promuovere lo sviluppo rurale mediante attività di tutela e miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di vita;
- valorizzare e promuovere "in loco" la produzione e la commercializzazione di prodotti turistici, agricoli, artigianali, silvicoli e della pesca, salvaguardandone l'identità, controllandone la qualità e migliorandone le tecniche di produzione e di trasformazione;
- effettuare ricerche ed indagini conoscitive nel settore ambientale, ivi compreso il monitoraggio dello stato dell'ambiente, della flora e della fauna;
- promuovere e realizzare collegamenti informativi e telematici all'interno dell'area e con l'esterno;
- realizzare studi e progetti di fattibilità e di sviluppo economico;
- realizzare e fornire servizi per il controllo di gestione economica e finanziaria, il marketing, la pubblicità, l'informazione, la comunicazione, le banche dati, le nuove tecnologie, l'impatto ambientale, l'approntamento di materiali didattici e bibliografici per convegni e seminari;
- svolgere attività di ricerca e progettazione per lo sviluppo di nuove iniziative economiche, con specifico riferimento a quelle di natura intersettoriale, nonché per la promozione dell' imprenditorialità locale e l'attrazione di imprenditorialità esterna;
- prestare servizi di assistenza tecnica e consulenza organizzativa e gestionale a favore di imprese che si insediano nei territori montani, in specifico dell'area Leader;

- promuovere o curare direttamente l'organizzazione e lo svolgimento di attività formative e di aggiornamento professionale rivolte in particolare ad elevare le competenze dei giovani in una logica di prevenzione della disoccupazione ed a rispondere alle esigenze di qualificazione ed aggiornamento del mondo imprenditoriale;
- gestire iniziative nel settore del turismo, dello sviluppo delle attività produttive (agricolo/forestali, piccole e medie imprese, servizi) dei servizi sociali, culturali e dell'ambiente;
- sviluppare dei processi di produzione e di utilizzazione del legno ed essenze arboree, anche nelle sue fasi di trasformazione, al fine di promuovere lo sviluppo delle imprese locali che operano nei settori della forestazione e del florovivaismo;
- realizzare iniziative rivolte alla costruzione di infrastrutture a servizio di insediamenti produttivi, alla gestione di aree attrezzate per attività artigianali ed industriali, nonché a promuovere soluzioni innovative nel settore dell'energia proveniente da fonti rinnovabili;
- costruire, acquistare, acquisire, a vario titolo, immobili finalizzati al raggiungimento degli obiettivi statutari;
- partecipare in qualità di socio sovventore in società cooperative e loro consorzi;
- attivare a vario titolo iniziative volte alla protezione, valorizzazione e promozione delle risorse ambientali del territorio;
- promuovere iniziative finalizzate alla crescita umana e professionale delle persone coinvolte dal progetto;
- promuovere e sostenere iniziative di valorizzazione e fruizione ecocompatibili della risorsa ambiente.

5.1.3. Struttura organizzativa

La struttura organizzativa del GAL GardaValsabbia srl è così composta:

- Assemblea dei soci
- Consiglio di Amministrazione
- Revisore unico
- Presidente
- Coordinatore e vice coordinatore
- Staff tecnico operativo



GAL GARDAVALSABBIA

Piano di Sviluppo Locale

TERRA TRA I DUE LAGHI - ORGOGLIO RURALE

I soci riuniti in Assemblea definiscono le linee strategiche di indirizzo per i progetti e le iniziative della Società, demandandone l'attuazione al Consiglio di Amministrazione eletto dai soci. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce in sedute alle quali è invitato anche il Revisore unico e delibera sulle modalità di realizzazione delle strategie e linee di indirizzo definite in Assemblea, affidando al Direttore il coordinamento tecnico per l'implementazione delle scelte. Il Coordinatore si avvale dello staff tecnico operativo, che è composto da liberi professionisti che operano in piena sinergia su temi e settori specifici.

5.2. Informazione ed animazione

Il Gal GardaValsabbia ha il principale obiettivo di sviluppare in modo sostenibile un territorio economicamente e culturalmente fragile. Tale obiettivo si persegue in diversi modi:

- definire, avviare e sostenere attività e servizi che vivacizzino economicamente il territorio in modo eco-sostenibile
- realizzare strutture in cui svolgere tali attività e servizi
- creare opportunità di lavoro

La concretizzazione dell'obiettivo principale passa attraverso obiettivi specifici:

1. Realizzazione delle previsioni di spesa relative alle azioni del PSL e ai progetti di cooperazione
2. Coinvolgimento di soci pubblici e privati e dei cittadini in genere in:
 - incentivazione allo sviluppo di attività economiche in contesto rurale,
 - iniziative per il benessere e la vivacità delle comunità locali;
 - avvio di uno o più sportelli del Gal secondo una strategia logistica che coinvolga:
 - la Vallesabbia tramite il centro per la liuteria e l'artigianato di Ponte Caffaro, l'Istituto Polivalente di Idro, Secoval srl e naturalmente la Comunità Montana;
 - l'Alto Garda tramite il Centro per il turismo Integrato di Tignale (Museo visitatori del Parco Alto Garda + Centro polifunzionale comunale), Consorzio Forestale della Valvestino e naturalmente la Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano;
 - I consorzi di operatori ed i sistemi turistici del Garda e della Valle Sabbia;
3. Progettazione di altre iniziative di livello europeo, regionale, provinciale e locale
4. Collaborazione con le agenzie educative del territorio per contribuire all'integrazione tra mondo della scuola e mondo del lavoro

Strategia di comunicazione: conoscenza e partecipazione

L'approccio del Gal GardaValsabbia alla comunicazione e ai suoi processi è basato sulla considerazione di alcuni aspetti fondanti il termine stesso di comunicazione, per i quali la comunicazione è legata a:

- communis: ciò che è comune, che tende a essere condiviso

- cum moenia: provvisto di mura, vale a dire di separazioni, e confini che da una parte limitano e delimitano le differenze e dall'altra creano l'opportunità per il confronto e la condivisione.

Conseguentemente, nella definizione di una strategia di comunicazione il Gal ha cercato di integrare gli strumenti che tradizionalmente sono detti di comunicazione (media e non media, quali per esempio articoli sul giornale, newsletter, sito internet...) con altre attività generalmente non contemplate in modo esplicito nella strategia stessa, quali: le riunioni, la partecipazione in qualità di relatori a convegni e conferenze, un atteggiamento del personale del Gal alla piena disponibilità all'ascolto attivo di quanti contattano gli uffici...etc.

In tale direzione, si sceglie di ridefinire la strategia comunicativa integrata del Gal e di suddividere i processi di comunicazione in due aree: l'area dei processi strutturati in cui si utilizzano gli strumenti tradizionalmente detti comunicativi (tendenzialmente a una direzione, dal Gal verso l'esterno) e l'area dei processi non strutturati che comprende gli strumenti non generalmente esplicitati nelle strategie di comunicazione (che hanno facilmente due direzioni per l'interattività data dalla maggiore immediatezza: dal Gal verso l'esterno e viceversa). Nello specifico:

- Area Processi Strutturati: Il Gal trasmettere all'esterno iniziative e progetti utilizzando mezzi e iniziative di comunicazione (stampa, radio, televisione, Web, eventi..) come intermediari tra sé e il territorio.
- Area strumenti Non strutturati: Il Gal entra in contatto diretto con i diversi soggetti territoriali ed extraterritoriali ma non è definibile una univoca direzione comunicativa.

All'interno di entrambe le aree, l'azione comunicativa potrà essere di due tipi:

- Progettuale: legata all'avvio e/o all'implementazione degli interventi del PSL
- Istituzionale: legata alla continua attività per diffondere la conoscenza sul GAL, il suo partenariato e il PSL.

Di seguito, vengono sintetizzati i principali elementi ed aspetti comunicativi a disposizione del Gal:

AREA PROCESSI COMUNICATIVI STRUTTURATI – DAL GAL VERSO L'ESTERNO TRAMITE MEZZI INTERMEDIARI

Mezzi	Principale Tipo di comunicazione	Principali Destinatari finali
Cartellonistica e oggetti multimediali	<i>Progettuale</i> :: informare circa iniziative e progetti del Gal	Gruppi mirati, scuole, visitatori territorio, partecipanti iniziative (convegni, giornate a tema)
Sito informatico	<i>Progettuale</i> : informare circa iniziative e progetti del Gal <i>Istituzionale</i> : far conoscere e/o condividere gli obiettivi del gal	Utenti Internet, giovani, amministratori

Mezzi	Principale Tipo di comunicazione	Principali Destinatari finali
Newsletter	<i>Progettuale:</i> informare circa iniziative e progetti del Gal	Utenti Internet, giovani, amministratori
Mezzi di informazione locali (Stampa, radio e tv)	<i>Progettuale:</i> informare circa iniziative e progetti del Gal	Cittadini esterni alle iniziative, politici
Eventi	<i>Progettuale:</i> informare circa iniziative e progetti del Gal <i>Istituzionale:</i> far conoscere e/o condividere gli obiettivi del gal	Popolazione, amministratori visitatori,

PROCESSI COMUNICATIVI NON STRUTTURATI – IMMEDIATI A DUE DIREZIONI

Principali Soggetti coinvolti	Direzione della comunicazione	Tipo di comunicazione
Enti	dal Gal all'esterno e dall'esterno al Gal	<i>Istituzionale:</i> far conoscere e/o condividere gli obiettivi del Gal <i>Progettuale:</i> informare circa iniziative e progetti del Gal
Soci		
Parter progettuali		
Popolazione		
Partner stranieri		

Nello specifico, l'azione di comunicazione e animazione del Gal GardaValsabbia si declina attraverso l'utilizzo di una strategia di comunicazione integrata che valorizza i diversi strumenti comunicativi ponendoli in integrazione tra loro e amplificandone la portata:

- Mass media locali: il Gal GardaValsabbia per ogni iniziativa cura la predisposizione (o supporta il partner progettuale nella predisposizione) di comunicati stampa per la pubblicazione di articoli sui quotidiani e magazine locali;

- Sito internet(www.gal-gardavalsabbia.it): il sito del Gal GardaValsabbia promuove l'offerta turistica rurale e tutte le iniziative di animazione dell'area (del Gal, dei soci o dei partner di progetto). L'interattività caratteristica del web consente inoltre un primo contatto da parte del navigatore, che ha a disposizione due servizi: il "Ditelo al Gal", dove si possono lasciare commenti o porre questioni e la "Newsletter", la cui iscrizione consente di ricevere il bollettino elettronico di informazione delle iniziative del Gal. Il sito, pubblicato nel 2005, conta di media circa 1.000 contatti al mese.
- Newsletter: Dal 2005 è attivo il servizio Newsletter del Gal GardaValsabbia, che raggiunge oltre 300 indirizzi di posta elettronica e informa sui progetti e le iniziative realizzate nell'ambito delle diverse programmazioni.



- Eventi: L'organizzazione di eventi culturali, informativi e promozionali è considerato un aspetto importante nell'ambito della strategia comunicativa del Gal GardaValsabbia. Allo stesso modo, anche la partecipazione del Gal GardaValsabbia tramite interventi e relazioni su invito di altri organizzatori a eventi (seminari, conferenze, workshp) è contestualizzata con attenzione dal Gal quale occasione di comunicazione.
- Materiale integrato coordinato: Tra le attività comunicative, la produzione di materiale integrato coordinato (depliant, brochure, libretti informativi, gadget) sulle attività del Gal rappresenta un importante elemento di base, da distribuire in occasione di eventi, incontri, manifestazioni.

Il presente PSL prevede inoltre l'attivazione di una campagna di comunicazione ad hoc (Piano di Comunicazione avvio nuovo Leader – Onda d'urto per lo sviluppo rurale) per il lancio a esplosione sul territorio di molte degli interventi del PSL. L'intervento è stato pensato per massimizzare la promozione e la diffusione che il PSL Leader può rappresentare per realtà private, associazioni, enti e singoli cittadini.

5.3. Procedure di monitoraggio

Il *REGOLAMENTO (CE) n. 1698/2005 DEL CONSIGLIO, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)* prevede un monitoraggio, da parte del Comitato di Sorveglianza e dell'Autorità di Gestione, delle strategie comunitarie e nazionali attraverso la definizione e quantificazione di indicatori comuni.² . In sinergia con tale previsione il sistema di monitoraggio del GAL Gardavalsabbia viene da subito sviluppato ricercando la massima affinità e coerenza con tale previsione.

Il GAL sarà pertanto tenuto a raccogliere e trasmettere dati di tipo finanziario, fisico e statistico, frutto del monitoraggio, all'Autorità di Gestione, al fine di implementare il sistema di monitoraggio informatizzato predisposto dalla Regione Lombardia.

Il GAL fornirà inoltre supporto tecnico ai beneficiari delle azioni per gli adempimenti tecnici e amministrativi previsti dal "Manuale delle Procedure e delle Sanzioni" dell'Organismo di Pagamento Regionale. [Decreto Dirigente Unità Organizzativa 20 febbraio 2008, n. 1503 Direzione Centrale Programmazione Integrata – Organismo Pagatore Regionale – Programma di Sviluppo Rurale 2006-2013 – Approvazione del manuale delle procedure dei controlli e delle sanzioni]

Gli indicatori infatti servono a valutare fino a che punto una misura o un intero programma ha raggiunto gli obiettivi previsti. La valutazione dell'impatto, ovvero del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici da parte di un programma, si ricava dai prodotti e dai risultati delle singole misure attraverso la gerarchia degli obiettivi (specificata nell'allegato D *Guidance note D – Hierarchy of Objectives* del "Manuale del quadro comune per il monitoraggio e la valutazione" proposto dalla Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione Europea).

Di buona prassi gli indicatori dovrebbero essere specifici, misurabili, attuabili, realistici e temporalmente definiti (principio SMART); non sempre devono contenere dati statistici di tipo quantitativo, ma in alcuni casi possono anche includere valutazioni qualitative o ipotesi logiche. Allo stesso tempo gli indicatori proposti all'interno del

² Art. 79 del regolamento: **Procedure di monitoraggio**

1. L'autorità di gestione e il comitato di sorveglianza monitorano la qualità dell'attuazione del programma.

2. L'autorità di gestione e il comitato di sorveglianza monitorano lo stato di attuazione del programma mediante indicatori finanziari, di prodotto e di risultato.

programma Leader dovranno essere il più possibile integrabili ed utilizzabili in sistemi di monitoraggio gerarchicamente sovraordinati (monitoraggio regionale).

Per questo motivo si è ritenuto opportuno costruire il sistema di monitoraggio tenendo come riferimento quanto definito all'art. 81 del Regolamento comunitario:

1. *L'andamento, l'efficienza e l'efficacia dei programmi di sviluppo rurale rispetto ai loro obiettivi sono misurati in base a indicatori che permettono di valutare la situazione di partenza nonché l'esecuzione finanziaria, i prodotti, i risultati e l'impatto dei programmi.*

2. *Ogni programma di sviluppo rurale specifica un numero limitato di indicatori supplementari ad esso pertinenti.*

3. *Se il tipo di sostegno lo consente, i dati relativi agli indicatori sono distinti per sesso ed età dei beneficiari.*

Dopo queste premesse, ben si inserisce un ulteriore livello di approfondimento del sistema di monitoraggio individuato dal PSL per adempiere alle richieste istituzionali di monitoraggio. E' infatti opportuno proporre un sistema capace di valutare anche la vivacità/vitalità dei progetti secondo criteri basati su parametri non solo monetari (numero di contatti intercorsi, soggetti nuovi coinvolti, positività generata, ecc.) e con particolare riferimento ai termini di relazione, elaborazione e movimento, sistema che concorre alla determinazione di indicatori specifici, individuati tra quelli previsti dal Manuale, e alla raccolta di informazioni e dati.

Gli indicatori utilizzati e di seguito riportati in tabella sono quindi stati raggruppati nelle seguenti categorie:

A – SET Indicatori conformi con le direttive UE distinti in:

Indicatori di prodotto

Indicatori di risultato

B – SET di indicatori specifici del PSL Terra tra i due laghi

I dati di avanzamento fisico (indicatori di prodotto e di risultato), sostanziati dagli indicatori di monitoraggio previsti all'interno di ogni Azione, saranno compilati e trasmessi all'Autorità di Gestione a conclusione del singolo intervento.

Il GAL si impegna, comunque, ad adeguarsi alle disposizioni e le procedure in materia monitoraggio, fornite dall'Autorità di Gestione ed eventualmente a modificare gli indicatori fisici e finanziari, sulla base di quanto previsto dagli accordi tra Commissione e Stato italiano.

Il GAL predispone ed attiva un sistema di controllo degli interventi effettuati dai beneficiari finali, rigoroso e trasparente, in grado di garantire il rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento e nel rispetto delle indicazioni che saranno rese disponibili dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Pagamento.

Il GAL assicura i controlli già nella fase di accoglimento e istruttoria delle richieste di finanziamento e, successivamente, in fase di collaudo. In tal senso, sulla base di quanto disposto del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 il GAL si adegua all' attuativo esplicitato nelle singole disposizioni attuative.

In particolare il GAL provvede a:

- Documentare le fasi di istruttoria tecnico amministrativa dei progetti dotandosi di un'apposita modulistica da portare a conoscenza degli utenti prima della presentazione dei progetti;
- Documentare gli esiti della selezione dei beneficiari finali degli interventi.

Il GAL si impegna a conservare tutta la documentazione relativa agli interventi ed ai pagamenti, presso la propria sede, per 5 anni dopo l'ultimo pagamento effettuato dalla Commissione.

				SET INDICATORI DA REG. UE		SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI DEL PSL			
	Progetto	Sottoprogetto	Misura	Indicatore di prodotto	Indicatore di risultato	I Indicatore di monitoraggio PSL	Obiettivo minimo	Il Indicatore di monitoraggio PSL	Obiettivo minimo
SVILUPPO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE	Sportello alle imprese	Modulo 1 - Attivazione Spazio Impresa	3.2.1A	* numero di azioni appoggiate	(8) stima dei posti di lavoro creati	Numero delle imprese che usufruiscono dello spazio	12	Numero di dove e giovani imprenditori coinvolti	6
		Modulo 2 - Tutoraggio	3.2.1A	* volume totale di investimenti	(10) Stima della popolazione rurale che beneficia del servizio	Numero di visite allo sportello	150	Numero donne e giovani in visita allo sportello	90
	Sostegno all'occupazione e all'integrazione del reddito familiare: il B&B	Sostegno all'occupazione e all'integrazione del reddito familiare: il B&B	3.1.2D	* numero di piccole imprese create o sostenute	(8) stima dei posti di lavoro creati	Numero donne beneficiarie	6		
	Sostegno allo sviluppo della piccola imprenditorialità legata al turismo minore	Sostegno allo sviluppo della piccola imprenditorialità legata al turismo minore: ostelli, rifugi, case vacanza...	3.1.2D	* numero di piccole imprese create o sostenute	(8) stima dei posti di lavoro creati (9) numero visitatori aggiuntivi	Numero imprese femminili supportate	3	Numero giovani supportati	3

				SET INDICATORI DA REG. UE		SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI DEL PSL			
	Progetto	Sottoprogetto	Misura	Indicatore di prodotto	Indicatore di risultato	I Indicatore di monitoraggio PSL	Obiettivo minimo	II Indicatore di monitoraggio PSL	Obiettivo minimo
	Incentivi all'avvio di attività legate all'organizzazione del turismo rurale	Incentivi all'avvio di attività legate all'organizzazione del turismo rurale	3.1.3C1	*Numero di nuove azioni sostenute legate al turismo * volume totale di investimenti	(7) Stima dell'incremento di numero di addetti non agricoli nell'ambito delle attività supportate (8) stima dei posti di lavoro creati (9) numero visitatori aggiuntivi	Numero strutture turistiche coinvolte nei pacchetti turistici	80	Numero pacchetti turistici	3
	Sostegno allo sviluppo di attività economiche	Sostegno allo sviluppo di attività economiche ecocompatibili	3.1.2A	* numero di piccole imprese create o sostenute	(7) Stima dell'incremento di numero di addetti non agricoli nell'ambito delle attività supportate (8) stima dei posti di lavoro creati (9) numero visitatori	Numero nuove imprese con giovani alla guida	5		

				SET INDICATORI DA REG. UE		SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI DEL PSL			
	Progetto	Sottoprogetto	Misura	Indicatore di prodotto	Indicatore di risultato	I Indicatore di monitoraggio PSL	Obiettivo minimo	II Indicatore di monitoraggio PSL	Obiettivo minimo
					aggiuntivi				
	Incentivo all'avvio di attività di accompagnamento: SPORT e NATURA lungo il percorso - ristorazione, guide, noleggi, servizi diversi	Incentivo all'avvio di attività di accompagnamento: SPORT e NATURA lungo il percorso - ristorazione, guide, noleggi, servizi diversi	3.1.3C4	*Numero di nuove azioni sostenute legate al turismo * volume totale di investimenti	(7) Stima dell'incremento di numero di addetti non agricoli nell'ambito delle attività supportate (8) stima dei posti di lavoro creati (9) numero visitatori aggiuntivi	Numero giovani beneficiari			

				SET INDICATORI DA REG. UE		SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI DEL PSL			
	Progetto	Sottoprogetto	Misura	Indicatore di prodotto	Indicatore di risultato	I Indicatore di monitoraggio PSL	Obiettivo minimo	II Indicatore di monitoraggio PSL	Obiettivo minimo
	Sostegno allo sviluppo di attività economiche: riconversione, riqualificazione degli esercizi commerciali esistenti	Sostegno allo sviluppo di attività economiche: riconversione, riqualificazione degli esercizi commerciali esistenti	3.1.2C	* numero di piccole imprese create o sostenute	(7) Stima dell'incremento di numero di addetti non agricoli nell'ambito delle attività supportate	Numero attività a partecipazione attiva	10	Numero imprese condotte da donne o giovani	
	Adeguamento funzionale centro multiservizi su turismo integrato ed educazione ambientale	Adeguamento funzionale centro multiservizi su turismo integrato ed educazione ambientale	3.1.3A1	*Numero di nuove azioni sostenute legate al turismo * volume totale di investimenti	(10) Stima della popolazione rurale che beneficia del servizio (9) numero visitatori aggiuntivi				

				SET INDICATORI DA REG. UE		SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI DEL PSL			
	Progetto	Sottoprogetto	Misura	Indicatore di prodotto	Indicatore di risultato	I Indicatore di monitoraggio PSL	Obiettivo minimo	II Indicatore di monitoraggio PSL	Obiettivo minimo
	Sviluppo e adozione di innovazioni tecnologiche: creazione di un centro unico di teleprenotazione e gestione tramite internet i visitatori	Sviluppo e adozione di innovazioni tecnologiche: creazione di un centro unico di teleprenotazione e gestione tramite internet dei visitatori	3.1.3C2	*Numero di nuove azioni sostenute legate al turismo * volume totale di investimenti	(9) numero visitatori aggiuntivi (10) Stima della popolazione rurale che beneficia del servizio (11) Aumento delle visite internet dell'area rurale	Numero realtà inserite nel portale	100	Numero contatti annui portale	10.000
	Progetti pilota per l'incentivazione alle attività connesse con l'utilizzo di energie rinnovabili	Studio di fattibilità per un progetto di massima per la realizzazione di paesi energeticamente autosufficienti e azione pilota	3.2.1E	* numero di azioni appoggiate * volume totale di investimenti	(10) Stima della popolazione rurale che beneficia del servizio	Realizzazione studio di fattibilità	1	Progetti realizzati	3
		Sportello energia: servizio alle microimprese	3.2.1A		(10) Stima della popolazione rurale che beneficia del servizio	Numero imprese attivate	10	Numero visite cittadini allo sportello	800

				SET INDICATORI DA REG. UE		SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI DEL PSL			
	Progetto	Sottoprogetto	Misura	Indicatore di prodotto	Indicatore di risultato	I Indicatore di monitoraggio PSL	Obiettivo minimo	II Indicatore di monitoraggio PSL	Obiettivo minimo
INIZIATIVE PER IL BENESSERE DELLE COMUNITÀ LOCALI	Sostegno alla permanenza delle comunità locali mediante incentivi all'avvio o alla attività di animazione in asili nido, micro nido e scuole materne	Incentivi all'attivazione di asili nido, attivazione di servizi in asili nido esistenti, e scuole materne	3.2.1C	* numero di azioni appoggiate * volume totale di investimenti	(10) Stima della popolazione rurale che beneficia del servizio	Numero servizi avviati/sostenuti	20	Numero famiglie beneficiarie	400
	Creazione di spazi a favore della creatività di giovani	Room 13	3.2.1D	* numero di azioni appoggiate * volume totale di investimenti	(10) Stima della popolazione rurale che beneficia del servizio	Numero attività animazione/iniziativa avviate	20	Numero ragazzi coinvolti	1500
	Creazione di spazi a favore della creatività di anziani	Room 99	3.2.1D	* numero di azioni appoggiate * volume totale di investimenti	(10) Stima della popolazione rurale che beneficia del servizio	Numero attività animazione/iniziativa avviate	10	Numero anziani coinvolti	500

				SET INDICATORI DA REG. UE		SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI DEL PSL			
	Progetto	Sottoprogetto	Misura	Indicatore di prodotto	Indicatore di risultato	I Indicatore di monitoraggio PSL	Obiettivo minimo	II Indicatore di monitoraggio PSL	Obiettivo minimo
	Ruralità come qualità: attività di divulgazione a sostegno del passaggio generazionale del patrimonio identitario	Attività di accompagnamento e divulgazione	3.2.1D	* numero di azioni appoggiate * volume totale di investimenti	(9) numero visitatori aggiuntivi (10) Stima della popolazione rurale che beneficia del servizio	Numero attività animazione/iniziativa avviate	10	Numero donne e giovani coinvolti	200
	Sostegno agli eventi nei borghi rurali	Sostegno agli eventi e alle feste nei borghi montani	3.2.1D	* numero di azioni appoggiate * volume totale di investimenti	(10) Stima della popolazione rurale che beneficia del servizio	Numero eventi sostenuti/realizzati	15		
PROGETTI A FAVORE DELLA FRUIZIONE DEL TERRITORIO	Ammodernamento e riorganizzazione e coordinamento dell'offerta escursionistica (trekking, cicloturismo, ecc.); produzione materiale informativo	Incentivi alla ristampa coordinata della cartografia della cartografia escursionistica (trekking, cicloturismo, turismo equestre) in formato cartaceo e in formato WEB MAP	3.1.3C3	*Numero di nuove azioni sostenute legate al turismo * volume totale di investimenti	(9) numero visitatori aggiuntivi	Numero mappe cartacee prodotte	50.000		

				SET INDICATORI DA REG. UE		SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI DEL PSL			
	Progetto	Sottoprogetto	Misura	Indicatore di prodotto	Indicatore di risultato	I Indicatore di monitoraggio PSL	Obiettivo minimo	II Indicatore di monitoraggio PSL	Obiettivo minimo
	Via dei laghi nella montagna bresciana – progetto integrato per l'individuazione di un itinerario unico di natura, cultura e prodotti locali tra lago di Garda e Lago di Iseo	Individuazione e promozione di un itinerario unico di natura, cultura e prodotti locali tra lago di Garda e Lago di Iseo	3.1.3C4	*Numero di nuove azioni sostenute legate al turismo * volume totale di investimenti	(9) numero visitatori aggiuntivi	Numero guide distribuite	30.000		
	Percorsi tematici per la riscoperta dell'identità locale tramite iniziative ecomuseali lungo le direttrici principali del percorso Viaggio tra i Due Laghi	Percorsi tematici per la riscoperta dell'identità locale tramite iniziative ecomuseali lungo le direttrici principali del percorso Viaggio tra i Due Laghi	3.1.3B1	*Numero di nuove azioni sostenute legate al turismo * volume totale di investimenti	(9) numero visitatori aggiuntivi (10) Stima della popolazione rurale che beneficia del servizio	Numero percorsi infrastrutturati	3		

				SET INDICATORI DA REG. UE		SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI DEL PSL			
	Progetto	Sottoprogetto	Misura	Indicatore di prodotto	Indicatore di risultato	I Indicatore di monitoraggio PSL	Obiettivo minimo	II Indicatore di monitoraggio PSL	Obiettivo minimo
	La via degli alpeggi - itinerari alpini lungo i sentieri della grande guerra (da Treviso Bresciano a Passo Nota), via bagoss,	La via degli alpeggi - itinerari alpini lungo i sentieri della grande guerra (da Treviso Bresciano a Passo Nota), via Bagoss,	3.2.3C e	* numero di azioni sul patrimonio rurale appoggiate * volume totale di investimenti	(9) numero visitatori aggiuntivi	Numero interventi realizzati	2		
	Valorizzazione dei luoghi d'eccellenza: la Rocca d'Anfo	Produrre e diffondere materiale per l'informazione, la promozione attraverso esposizioni e manifestazioni e la pubblicità concernente la realtà della Rocca d'Anfo	3.1.3C3	*Numero di nuove azioni sostenute legate al turismo * volume totale di investimenti	(9) numero visitatori aggiuntivi	Realizzazione manifestazioni Report tecnico divulgativi	1 1		

				SET INDICATORI DA REG. UE		SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI DEL PSL			
	Progetto	Sottoprogetto	Misura	Indicatore di prodotto	Indicatore di risultato	I Indicatore di monitoraggio PSL	Obiettivo minimo	II Indicatore di monitoraggio PSL	Obiettivo minimo
	Incentivi alla progettazione e realizzazione di parchi dedicati alla qualità della vita	Incentivi alla progettazione e realizzazione di parchi dedicati alla qualità della vita -PUBBLICI	3.1.3B1	*Numero di nuove azioni sostenute legate al turismo * volume totale di investimenti	(10) Stima della popolazione rurale che beneficia del servizio	Numero percorsi/parchi realizzati	2		
		Incentivi alla progettazione e realizzazione di parchi dedicati alla qualità della vita - PRIVATI	3.1.3B1	*Numero di nuove azioni sostenute legate al turismo * volume totale di investimenti	(10) Stima della popolazione rurale che beneficia del servizio	Numero percorsi/parchi realizzati	2		

				SET INDICATORI DA REG. UE		SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI DEL PSL			
	Progetto	Sottoprogetto	Misura	Indicatore di prodotto	Indicatore di risultato	I Indicatore di monitoraggio PSL	Obiettivo minimo	II Indicatore di monitoraggio PSL	Obiettivo minimo
	Allestimento centro didattico espositivo in località Passo Spino	Allestimento centro didattico espositivo in località Passo Spino	3.2.3B	* numero di azioni sul patrimonio rurale appoggiate * volume totale di investimenti	(9) numero visitatori aggiuntivi (10) Stima della popolazione rurale che beneficia del servizio	Realizzazione intervento di restauro e risanamento conservativo	1		
PROGETTI DI RECUPERO DELLE CONOSCENZE TRADIZIONALI		Centro per la liuteria e la musica tradizionale	3.1.3B4	*Numero di nuove azioni sostenute legate al turismo * volume totale di investimenti	(9) numero visitatori aggiuntivi (10) Stima della popolazione rurale che beneficia del servizio	Numero attività avviate all'interno del Centro	1		
		Sostegno a iniziative ecomuseali: incentivi all'avvio dell'attività	3.2.1D	* numero di azioni appoggiate * volume totale di investimenti	(10) Stima della popolazione rurale che beneficia del servizio	Numero iniziative realizzate	2		

				SET INDICATORI DA REG. UE		SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI DEL PSL			
	Progetto	Sottoprogetto	Misura	Indicatore di prodotto	Indicatore di risultato	I Indicatore di monitoraggio PSL	Obiettivo minimo	II Indicatore di monitoraggio PSL	Obiettivo minimo
		Sostegno a iniziative ecomuseali: incentivi al completamento	3.1.3B4	*Numero di nuove azioni sostenute legate al turismo * volume totale di investimenti	(9) numero visitatori aggiuntivi (10) Stima della popolazione rurale che beneficia del servizio	Attività avviate grazie al recupero	2		
		Recupero delle conoscenze tradizionali: educazione alimentare	3.2.1 D	* numero di azioni appoggiate * volume totale di investimenti	(10) Stima della popolazione rurale che beneficia del servizio	Numero guide distribuite	5.000		
		Recupero conservativo fabbricato adibito a forno e pertinenze in località Fornel	3.2.3B	* numero di azioni sul patrimonio rurale appoggiate * volume totale di investimenti	(9) numero visitatori aggiuntivi (10) Stima della popolazione rurale che beneficia del servizio	Attività avviate grazie al recupero	1		

				SET INDICATORI DA REG. UE		SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI DEL PSL			
	Progetto	Sottoprogetto	Misura	Indicatore di prodotto	Indicatore di risultato	I Indicatore di monitoraggio PSL	Obiettivo minimo	II Indicatore di monitoraggio PSL	Obiettivo minimo
LEADER E NATURA 2000	Laboratorio Natura 2000 - Attivazione di un centro unico di informazione ed educazione ambientale	Laboratorio Natura 2000 - Attivazione di un centro unico di informazione ed educazione ambientale	3.1.3A1	*Numero di nuove azioni sostenute legate al turismo * volume totale di investimenti	(9) numero visitatori aggiuntivi (10) Stima della popolazione rurale che beneficia del servizio	Attività avviate	1	Numero annuo visite al centro	1.500
	Interventi pilota di manutenzione habitat prioritari	Interventi pilota di manutenzione habitat prioritari	2.1.6B3	*Numero sostegni elargiti * volume totale investimenti	(6) superficie interessata dagli interventi di miglioramento ambientale a favore della biodiversità	Numero interventi realizzati	2	Numero aziende supportate	2

				SET INDICATORI DA REG. UE		SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI DEL PSL			
	Progetto	Sottoprogetto	Misura	Indicatore di prodotto	Indicatore di risultato	I Indicatore di monitoraggio PSL	Obiettivo minimo	II Indicatore di monitoraggio PSL	Obiettivo minimo
	Aumento di visibilità della rete natura 2000 nella terra tra i due laghi	Aumento di visibilità della rete natura 2000 nella terra tra i due laghi - Cartellonistica e segnaletica	3.1.3A2	*Numero di nuove azioni sostenute legate al turismo * volume totale di investimenti	(9) numero visitatori aggiuntivi	Numero di punti di accesso segnalati	100		
	Monitoraggio conservazione Natura nei SIC	Attività di completamento e di attuazione dei Piani di Gestione dei 4 SIC del Parco Alto Garda	3.2.3.Ab	Numero di nuove azioni sostenute Volume totale di investimenti	(6) superficie interessata dagli interventi di monitoraggio a favore della biodiversità	I numero SIC e Piani di Gestione coinvolti	4		

				SET INDICATORI DA REG. UE		SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI DEL PSL			
	Progetto	Sottoprogetto	Misura	Indicatore di prodotto	Indicatore di risultato	I Indicatore di monitoraggio PSL	Obiettivo minimo	II Indicatore di monitoraggio PSL	Obiettivo minimo
BRANDING E MARKETING TERRITORIALE	Terra tra i due laghi expo: sostegno iniziative espositive	Preparazione materiale turismo integrato (turismo, natura, culture e prodotti)	3.1.3C3	*Numero di nuove azioni sostenute legate al turismo * volume totale di investimenti	(9) numero visitatori aggiuntivi	Partecipazione a fiere ed eventi	6		
	Terra tra i due laghi expo: pacchetti enogastronomici	Sviluppo di pacchetti enogastronomici e ricettivi di qualità	3.1.3C1	*Numero di nuove azioni sostenute legate al turismo * volume totale di investimenti	(9) numero visitatori aggiuntivi	Numero realtà coinvolte	30	Numero pacchetti enogastronomici	2
	PIANO DI COMUNICAZIONE - NUOVO LEADER	ONDA D'URTO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	431	* Numero di azioni sostenute		Campagne comunicative	1		
	COSTI DI GESTIONE GAL - ASSE IV	COSTI DI GESTIONE GAL - ASSE IV	431	* Numero di azioni sostenute		Numero occupati anno	4		



GAL GARDAVALSABBIA

Piano di Sviluppo Locale

TERRA TRA I DUE LAGHI - ORGOGLIO RURALE

Il presente documento è stato definitivamente approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL GardaValsabbia del 31 marzo 2009.

Il lavoro è stato svolto con il fondamentale supporto di molti soggetti operanti nel territorio dell'Alto Garda e Valle Sabbia ed in particolare di ERSAF Lombardia, di Valle Sabbia Solidale onlus, nonché di tutti i Soci, Consiglio di amministrazione e staff tecnico del GAL Gardavalsabbia.

Salò, 6 aprile 2009

Team di Progetto:

Nicola Gallinaro

Sabina Bordiga,

Andrea Lauro,

Margherita Oliva,